

Army Report

*R*apporto *E*sercito 2013



Coordinamento editoriale
Luigino Cerbo

Progetto ed elaborazione grafica
Marcello Ciriminna

Revisione testi
Annarita Laurenzi

Ricerche iconografiche
Claudio Angelini

Traduzione
Paolo Cappelli



Direttore Responsabile / *Chief Editor*
Felice DE LEO

Supplemento al numero 2/2014 di "Rivista Militare"
Autorizzazione del Tribunale di Roma
al n. 944 del Registro con decreto 7-6-49

© 2014

Proprietà artistica, letteraria e scientifica riservata
Copyright by Rivista Militare

Stampa:
Del Gallo Editori D.G.E.
Greenprintig srl
info@delgalloeditori.com

A NOTE TO THE ENGLISH READERS

This document has been translated into English to reach the widest target audience possible. Translation, however, cannot deal with some terms whose underlying concept is specifically Italian. Whenever possible, the translation of the terms that may lead to a misunderstanding is accompanied by a translator's note. More information and clarifications are provided below, to indicate what we mean for:

Selected Force: a capability basked composed of civil professionals enlisted as Officers based on their qualifications and specialisation. Depending on operational requirements, the Army selects and recruits specific professionals, e.g. an electrical engineers specialised in power generation for the purposes of restoring local energy generation and distribution capabilities in an area of operations. A separate definition was required as this force is different from Reserve Forces, even if in many countries the latter includes the former.

Volunteers(with capital "V"): a category of enlisted personnel in addition to Officers and NCOs, the latter being further divided into Warrant Officers and Sergeants. Volunteers covers all the ranks from OR-1 up to OR-4 in the NATO Ranks scheme. Volunteers can further be divided into:

- 'Volunteers with a Term of Service of One Year' (also indicated as VFP-1s, which correspond to NATO Ranks OR-1 to OR-2);*
- 'Volunteers with a Term of service of 4 Years' (also indicated as VFP-4s, which correspond to NATO Rank OR-3);*
- Career Volunteers (also indicated as VSPs, who are on permanent duty and correspond to NATO Rank OR-4).*



Rapporto Esercito

Army Report



INDICE



PRESENTAZIONE <i>Introduction</i>	pag. 5
PREFAZIONE <i>Foreword</i>	pag. 9
LE OPERAZIONI <i>Operations</i>	
- Gli impegni Internazionali <i>International Commitments</i>	pag. 12
• Area Europea - <i>Europe</i>	
• Area Caucaso - Asiatica - <i>The Caucasus & Central Asia</i>	
• Area Mediorientale - <i>The Middle East</i>	
• Area Africana - <i>Africa</i>	
• Le forze d'intervento e le iniziative multilaterali <i>Multilateral Initiatives and Response Forces</i>	
- Le Operazioni in Patria e il supporto alla collettività nazionale <i>Domestic Operations and Support to the National Community</i>	pag. 26
• Operazioni per esigenze di Ordine Pubblico <i>Operations to Preserve Law and Order</i>	
• Concorso in caso di Pubblica Calamità e Pubblica Utilità <i>Support to Disaster Relief Efforts and to the Common Public Interest</i>	
L'ESERCITO NEL 2013 <i>The Army in 2013</i>	
- L'Organizzazione <i>Organisation and Structure</i>	pag. 38
- Il Reclutamento <i>Recruitment</i>	pag. 62
- La Formazione, la Specializzazione e l'Impiego <i>Education, Training, Qualification and Employment</i>	pag. 72
- Le Attività Addestrative <i>Training Activities</i>	pag. 80
- I Risultati Sportivi <i>Sports</i>	pag. 92
- Le Infrastrutture <i>Infrastructures</i>	pag. 100
- La Comunicazione e le Attività di Pubblica Informazione <i>External Communication and Public Information Activities</i>	pag. 106
- Il Bilancio dell'Esercito nel 2013 <i>The Budget</i>	pag. 118
ALLEGATI <i>Annexes</i>	pag. 135
UNO SGUARDO AL FUTURO: LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE <i>Looking forward: The Reorganisation of Land Forces</i>	pag. 156
APPROFONDIMENTI <i>Insights:</i>	
- Operazione ISAF. Bilancio 2002-2013 <i>ISAF Reflections</i>	pag. 175
- La Digitalizzazione dell'Esercito: il progetto Forza NEC <i>The Army Digitisation Process: the NEC Force Project</i>	pag. 202
- L'efficienza operativa della Brigata <i>The Operational Efficiency of Brigades</i>	pag. 220
CADUTI E FERITI IN OPERAZIONI ALL'ESTERO NEL 2013 <i>Operations Abroad Casualties and Wounded Personnel</i>	pag. 238



PRESENTAZIONE

Introduction

Il 2013 è stato un anno oltremodo gravoso per la Forza Armata che è stata impegnata "fuori area", contribuendo significativamente al processo di stabilizzazione delle principali aree di crisi internazionali, e in interventi condotti sul territorio nazionale, attraverso numerosi concorsi di personale e mezzi per esigenze di ordine pubblico o di pubblica calamità e utilità.

Tali impegni, che confermano il *core business* dell'Esercito, ovvero la condotta di operazioni, in realtà acquisiscono un valore e un significato molto più ampio ed elevato, nella considerazione che le attività sono state condotte in un momento di profonda trasformazione della nostra istituzione, in perfetta aderenza al concetto di "*Transforming while operating*", che ha guidato il nostro agire negli ultimi due anni.

In particolare, le capacità dimostrate in varie situazioni, sia pianificate sia impreviste, quali, ad esempio, i molteplici interventi in soccorso delle popolazioni, hanno evidenziato, ancora una volta, lo straordinario spessore umano e professionale del personale dell'Esercito, del quale mi onoro essere il Comandante.

In un periodo storico caratterizzato da una carenza di risorse economico-finanziarie e dalla necessità di mantenere il livello di prontezza generale della Forza Armata adeguato al livello di ambizione nazionale definito dall'Autorità politica, provo un vivo senso di orgoglio osservando gli uomini e le donne delle Forze Armate fornire *performance* operative di altissimo profilo qualitativo e quantitativo in qualsiasi circostanza essi siano chiamati ad operare. Questo conferma la bontà degli investimenti fatti nella valorizzazione della principale e imprescindibile risorsa dell'Esercito: il personale.

Appare evidente, tuttavia, che le attività di selezione e reclutamento, di formazione basica e avanzata, di addestramento e di approntamento delle unità – tutte tese a individuare, formare e valorizzare il "professionista" per renderlo idoneo ad assolvere i compiti assegnatigli – non potranno conservare gli ottimali livelli finora raggiunti senza una continua opera di "manutenzione" e "revisione", in senso migliorativo, sostenuta da adeguate risorse.

In merito, a due anni dall'avvio della revisione dello Strumento Militare Terrestre, sono sempre più convinto della necessità che quest'ultimo debba essere riconfigurato attraverso una strategia che persegua gli obiettivi di versatilità, efficienza e sostenibilità sotto l'aspetto operativo e procedurale, senza tralasciare quello di gestione finanziaria. In tal senso, nel corso del 2013 sono stati attuati importanti provvedimenti ordinativi tra cui la riduzione e concentrazione del numero di Comandi, la chiusura del 1° Comando Forze di Difesa, la costituzione del Comando Forze Speciali Esercito e ha preso il via il

The 2013 has been an extremely demanding year for the Armed Forces. They have been deployed abroad to provide support to stabilisation operations in major international areas of crisis. At home, its personnel and equipment made a significant contribution to the maintenance of public order, provided relief during a number of natural disasters, and served the common public interest.

These commitments confirm the core business of the Army is conducting operations. However, they have a broader meaning and a greater significance in the sense that these commitments were fulfilled at the same time as our institution is being fundamentally transformed. This is, of course, perfectly in line with the idea of "Transforming while operating" - which has guided our actions over the past two years.

In particular, the Army has performed and delivered, on several occasions – either planned or unexpected (such as the numerous relief interventions at home and abroad to rescue people) – and this has reaffirmed once more the extraordinary humanity and professionalism of Italian Army personnel: I am honoured to be their commander.

In an era characterised by a scarcity of financial resources, the Army's overall readiness should reflect the level of national ambition defined by the Government. I am therefore most proud to see the men and women of the armed forces continue to provide the best performance, operationally, from both a qualitative and quantitative point of view, and in any circumstance in which they are called to operate. This is evidence of how wise our choice was to invest in the Army's primary and indispensable resource, i.e. personnel.

It is obvious, however, that all the processes necessary to identify, train, and equip our professional soldiers; and to enable them to carry out their assigned tasks – that is to say the selection and recruitment, basic and advanced training, field training, and preparation of units – are not enough in themselves to maintain the excellent results achieved so far, unless they are supported in combination with sufficient resources, in order to maintain the professional enhancement of the Army.

Two years after the beginning of the reorganisation of Land Forces, I am more and more convinced of the need to reconfigure the Army based on a strategy that pursues versatility, efficiency, and sustainability targets balanced with equally important financial management, through better operational and procedural practices. In this regard, during 2013, a number of



PRESENTAZIONE

Introduction

processo di assegnazione dei reggimenti di Cavalleria di linea alle Brigate di manovra che, pertanto, stanno acquisendo una capacità esplorante autonoma.

Si tratta di elementi di una riconfigurazione che diviene ancor più cogente, soprattutto in termini di mezzi, materiali ed equipaggiamenti, alla luce delle attuali sfide alla sicurezza e di quelle previste a breve, medio e lungo termine. In altre parole, lo strumento deve divenire finanziariamente sostenibile per essere operativamente credibile, ovvero in grado di produrre sicurezza per il "Sistema Paese" per il quale opera.

Non riconoscere questo aspetto, significa negare ogni evidenza.

In proposito, la Forza Armata ha intrapreso un fondamentale processo di trasformazione, impegnandosi nel progetto di sviluppo concettuale, tuttora in atto, denominato "Forza NEC" (*Network Enabled Capability*) che, coniugando la spinta derivante dall'innovazione tecnologica con le lezioni apprese in questi anni in Iraq, in Libano e in Afghanistan, non si limita alla sola digitalizzazione delle unità operative, ma punta ad un ben più ampio ammodernamento che, grazie all'introduzione in servizio di nuovi mezzi ed equipaggiamenti, consentirà di elevare gli standard di protezione del personale impiegato in operazioni, di migliorare la possibilità di discriminare i bersagli - a vantaggio, in particolare, della popolazione civile - oltreché di incrementare le capacità di raccolta, trasmissione ed elaborazione dei dati, creando così i presupposti per sempre maggiori sinergie in ambito interforze, multinazionale e intergovernativo.

Queste trasformazioni avvengono mentre continuano a garantire sicurezza al Paese, un bene il cui valore si apprezza soprattutto nel momento in cui viene a mancare. Per questa ragione, la Forza Armata ha sempre messo a disposizione, con immediatezza, gli assetti necessari a garantirla, sia in Patria in concorso alle Forze dell'Ordine sia al di fuori del territorio nazionale, come accaduto nei Balcani, in Afghanistan e come continua ad avvenire in Libia, in Somalia e in Mali. La necessità di uno strumento militare terrestre moderno, efficiente ed efficace deriva anche dalla consapevolezza che la sicurezza si "costruisce" operando direttamente in quelle aree di crisi, prevenendo e, quando necessario, contrastando e gestendo gli effetti di situazioni critiche il cui deteriorarsi è potenzialmente in grado di influenzare la vita di tutta la Nazione.

In questo senso, un cenno particolare merita la missione ISAF che, in virtù dei risultati conseguiti, evolverà verso una fase caratterizzata da un nuovo approccio denominato *Security Force Assistance*, necessaria per rafforzare e sostenere nel tempo le capacità delle Forze di Sicurezza afgane di pia-

significant changes have been implemented, namely a reduction in the number and concentration of Commands; the disbandment of the 1st Defence Forces HQ; the creation of the Army Special Forces Command; and, the start of process of reassignment of Cavalry regiments to manoeuvre brigades, so that they can enjoy independent reconnaissance capabilities.

These are all elements of a reconfiguration that is even more compelling in the light of the current security challenges and of those expected in the short, medium and long term, with special reference to resources, materials, and equipment. In other words, the military must be financially sustainable in order to be dependable on operations, i.e. to be the security provider to the "Country System" it serves.

A failure to recognise this is equal to denying all the evidence.

With this in mind, the Army has started a foundational transformation process. The ongoing development of the "Network Enabled Capability Force" Concept (NEC Force, or 'Forza NEC' in Italian) combines the momentum from technological innovation with the lessons learned in Iraq, Lebanon, and Afghanistan in recent years. The NEC Force Concept is not limited to the digitisation of operational units, but is intended to achieve a much broader modernisation by fielding new vehicles and equipment: protection for deployed personnel will increase, the ability to discriminate a target will be enhanced to minimise collateral damage, and data collection, transmission, and processing will be improved. As a result, we will realise the conditions to deliver increasingly synergistic efforts at the joint, multinational, and intergovernmental levels.

This transformation process takes place as we continue to provide our Nation with security, something we often only appreciate when it is lost. This is why the Army has always deployed the assets required to provide security with immediacy, either at home to support law enforcement agencies, or abroad in the Balkans, Afghanistan and currently in Libya, Somalia, and Mali. The need for modern, efficient, and effective land forces also originates from the knowledge that security is derived from direct intervention in areas of crisis in order to prevent and – when necessary – deter with force, and manage the effects of crises because the consequences may affect the Nation as a whole.

In this respect, a special mention should be made of ISAF. Thanks to the results achieved, it will move into a new phase characterised by a novel approach called Security Force Assistance. This will enhance and sustain the capacity of the

nificare e condurre autonomamente le operazioni tese a garantire la stabilità tanto necessaria ad una definitiva ripresa del Paese.

Della missione ISAF si scriverà ancora tantissimo e, pur nella considerazione che l'entità dei suoi effetti potrà essere compiutamente valutata solo dopo qualche anno dalla sua conclusione, all'interno del documento sono stati evidenziati alcuni dati, derivanti da oltre 10 anni di significativo impegno in Afghanistan, che, anche se in maniera parziale, vogliono rendere onore all'operato e al contributo che la Forza Armata ha fornito per la sicurezza internazionale e per la prosperità del popolo afgano.

Infine, il 2013 è stato un eccellente "banco di prova" per le capacità "duali" – intese come possibilità d'impiego degli assetti della Forza Armata – oltre che nelle missioni a carattere prettamente militare, anche in attività a favore e a supporto della popolazione, nel cui ambito il nostro personale ha dato prova di straordinarie abilità nel pianificare e agire con prontezza, rapidità, flessibilità ed efficacia determinanti. Ciò grazie alle caratteristiche dei mezzi e dei materiali in dotazione, nonché all'esperienza maturata dal personale che, forte di tre decenni di ininterrotta attività operativa "con gli scarponi sul terreno", risulta perfettamente capace di interfacciarsi e di interagire con la popolazione e le autorità civili nel quadro delle più diversificate realtà locali.

Sono certo che "Rapporto Esercito 2013" costituirà un utile strumento sia per comprendere l'importanza, la delicatezza e la diversità delle molteplici attività che vedono impegnata la Forza Armata sia per apprezzare lo stato di avanzamento del processo di rinnovamento e modernizzazione intrapreso dalla complessa e articolata organizzazione che è l'Esercito Italiano.

Buona lettura!

Afghan Security Forces to plan and conduct operations independently, so that much needed stability can stimulate the country towards greater recovery.

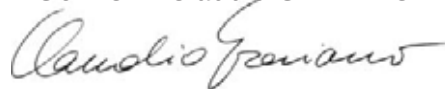
There is still plenty to write about the ISAF mission. An assessment of the magnitude of the mission will only be possible a few years after its completion. However, some facts and figures about the more than 10 years of significant commitment in Afghanistan have already been included in the Army Report to pay tribute to the work and contribution the Army has provided in support of international security, and the prosperity of the Afghan people. Finally, 2013 has been an excellent test ground for our "dual capabilities", i.e. those the Army uses to conduct purely military missions, as well as a non-military purpose to support and help the population. In this field, our personnel has shown extraordinary skills in planning and acting quickly, flexibly, and decisively. This is thanks to the characteristics of our vehicles and equipment, as well as to the experience gained by our personnel. For three decades, they have had their "boots on the ground" and are therefore perfectly able to deal and interact with local populations and civil authorities in diverse environments and austere conditions.

I am sure that the "Army Report 2013" will be a useful instrument to understand the importance, sensitivity, and diversity of the many activities the Army is committed to, as well as to appreciate the progress achieved in the reorganisation and modernisation of an organisation as complex and structured as the Italian Army.

Enjoy reading

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Gen. C.A. Claudio GRAZIANO





PREFAZIONE

Foreword



Il “Rapporto Esercito 2013” (RE13) prosegue nel solco della tradizione fornendo, con riferimento alle attività svolte dalla Forza Armata nell'anno trascorso, il loro puntuale consuntivo a sua volta associato, nei limiti del possibile, all'analisi dei *trend* che più significativamente influenzano la capacità operativa dello Strumento Militare Terrestre.

L'opera, giunta alla sua dodicesima edizione, peraltro, si prefigge l'intento di proseguire l'attività informativa – avviata già con la passata edizione e dedicata, come sempre, all'*audience* interna ed esterna – relativa al processo di profonda trasformazione che sta interessando tutti i settori dell'Esercito, per il conseguimento di quegli obiettivi, prefissati dall'Autorità Politica, di ribilanciamento delle risorse economico-finanziarie rappresentati dal paradigma “50-25-25” (valori percentuali di ripartizione delle risorse economiche e finanziarie da dedicare, rispettivamente, al personale, all'esercizio e all'investimento).

Un aspetto di novità risiede nel fatto che, mentre lo scorso anno si è enfatizzato il contributo fornito dalla Forza Armata al Paese e alla Comunità Internazionale in 30 anni di Operazioni – condotte sia sul territorio nazionale sia all'estero e che sono e rimangono il *core business* dell'Esercito – con la presente edizione si è cercato di tracciare un primo e parziale bilancio, ancorché non ufficiale, dei risultati conseguiti in Afghanistan in 12 anni di Operazione ISAF, che rappresenta, di gran lunga, il più significativo impegno nazionale e NATO dalla fine del 2° conflitto mondiale.

Il testo è corredato di grafici e figure esplicative e si articola in quattro parti principali:

- “**Le Operazioni**”, in cui si delineano i tratti essenziali del cosiddetto *output* operativo che l'Esercito ha espresso nel 2013, sia all'estero (quale pedina fondamentale nell'ambito del contributo dell'Italia alla stabilizzazione internazionale) sia in Patria per il supporto alla Collettività nazionale (per esigenze di Ordine Pubblico e in caso di Pubbliche Calamità/Pubblica Utilità);
- “**L'Esercito nel 2013**”, nella quale è fornita una fotografia, aggiornata al 31 dicembre 2013, dell'organizzazione della Forza Armata e delle politiche in atto per la gestione del Personale (dal reclutamento all'impiego, passando per la formazione e la specializzazione), per l'addestramento e lo sport. Inoltre, si fa il punto sui programmi di razionalizzazione infrastrutturale, sui risultati conseguiti grazie alle politiche di comunicazione istituzionale e sulla metodologia di impiego delle



Through its traditional layout, the Army Report 2013 (AR13) offers its readers a snapshot of the activities carried out by the Army over the last year. Facts and figures are supported by an analysis of the priorities that most influence have had on the combat power of land forces.

This twelfth edition of the Report addresses internal and external audiences. It keeps the information flowing about the profound process of transformation all the sectors of the Army are undergo-

ing. This process aims at achieving an apportionment of financial resources according to a 50:25:25 ratio, i.e. 50% for personnel, 25% for the resources sector, and 25% for investments.

While the past edition stressed the significant contribution the Army has provided to our Nation and the international community through its core business over 30 years – i.e., the operational engagements at home and abroad – the AR13 contains some early reflections on the achievements in Afghanistan after a 12-year presence within ISAF. Indeed, this is by far the longest national and NATO commitment since the end of World War II.

The presentation is organised in four theme chapters, namely:

- ‘Operations’, concerning the Army operational output in 2013. This includes our deployments abroad, where Italy is a key contributor to international stability, or at home to protect law and order, provide relief in case of natural disasters, and support the common public interest.
- ‘The Army in 2013’, which offers a snapshot of the structure of the Army as of 31 December 2013. It also contains information about the Human Resources Management policies, ranging from recruitment to education, training, and qualification; sports; the reorganisation of military estate; the success of public communication initiatives; and the policy aimed at achieving a better allocation of funds, and therefore of spending.
- ‘Looking forward’, explains the long-term



PREFAZIONE

Foreword



risorse finanziarie per il cosiddetto “efficientamento” della spesa;

- **“Uno sguardo al futuro”**, in cui si offre una visione prospettica del progetto pluriennale di riorganizzazione dello Strumento Militare Terrestre, alla luce e nel contesto dei provvedimenti normativi di riordino del comparto Difesa, sia discendenti dalla cosiddetta “*spending review*” (Legge 135/2012) sia dalla più nota “Legge Delega” (Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia – Legge 244/2012);
- **“Approfondimenti”**, a sua volta, ripartita in tre sezioni, ciascuna delle quali sviluppa altrettanti argomenti di particolare interesse per la Forza Armata: l'Operazione ISAF che, partita nel 2002, si avvia alla imminente conclusione; il progetto “Forza NEC”, il più importante programma di ammodernamento in atto per l'Esercito; il quadro delle esigenze per il mantenimento dell'efficienza operativa della pedina principale della Forza Armata: la Brigata di manovra.

In conclusione, con “Rapporto Esercito 2013”, lo Stato Maggiore dell'Esercito vuole offrire un'immagine trasparente ed esaustiva del modo in cui la Forza Armata si organizza per assolvere, in maniera efficace, i compiti che l'Autorità Politica le assegna, nell'intento di offrire alla Collettività quel bene spesso intangibile ma certamente imprescindibile per un sistema sociale fondato sulla libertà: la sicurezza.

land forces reorganisation programme that stems from the statutory provisions about the reorganisation of Defence, notably Law 135 of 2012, also known as Spending Review Act, and Law 244 of 2012, a piece of legislation delegated to the Cabinet with a view to the reorganisation of the National Military Force.

- *'Insights', which covers three subjects particularly significant to the Army, notably: ISAF, the soon-to-end operation that started in 2002; the NEC Force Project, in fact the most significant Army modernisation programme; and the manoeuvre Brigades, which are the key element of the Army, and the requirements to maintain their readiness.*

Through AR13, the Army General Staff aims at presenting a transparent and yet comprehensive picture of how the Army responds to the calls and tasks assigned by our government. Similarly, the very Army ensures the national community can enjoy security, an intangible but much required asset in the social systems based on liberty.

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Gen. C.A. Giovan Battista BORRINI





LE OPERAZIONI

Operations

Gli impegni internazionali *International Commitments*



Lo scenario geostrategico contemporaneo, caratterizzato da marcati livelli di instabilità, complessità e incertezza, è contraddistinto da conflitti intra-nazionali capaci di riverberare i loro effetti destabilizzando ampie aree del globo. Ciò impone agli Stati Sovrani, prevalentemente occidentali, di prevenire l'insorgere delle crisi ovvero contenerne gli effetti, intervenendo nei luoghi in cui si sviluppano, prima che il loro dilagare li investa direttamente, destabilizzandone gli assetti sociali ed economici. Nel contempo, stante la generalizzata restrizione dei *budget* nazionali, sullo sfondo della più ampia crisi economica mondiale, è cresciuta la consapevole necessità di dover “fare di più, con meno”⁽¹⁾. In tale contesto, **il contributo del-**



L'Italia alla stabilizzazione internazionale passa imprescindibilmente attraverso lo sviluppo di progetti e la condotta di operazioni in sinergia con i Paesi *partners*, all'interno dei contesti multilaterali di riferimento (UE, ONU e NATO).

L'**Esercito Italiano**, in sinergia con le altre Forze Armate e gli altri Dicasteri dello Stato, è chiamato a fornire, secondo un "Approccio Multidimensionale" ovvero "*Comprehensive Approach*"⁽²⁾, il proprio apporto alla difesa degli interessi vitali della Nazione, in Patria e nel contesto internazionale. Per tale scopo, appronta le proprie unità secondo i principi di efficacia, flessibilità, proiettabilità e interoperabilità, in linea con il "Livello di Ambizione" fissato dall'Autorità Politica.

The contemporary geostrategic environment is marked by high instability, complexity and uncertainty as well as by intra-national conflicts whose effects can destabilise wide areas of the globe. Sovereign states, mostly Western states, are therefore called to prevent the onset of crises (or to contain their effects) through direct intervention onto the hotspots and before the very crises overwhelm them, and project destabilising consequences on their societies and economies. At the same time, due to the general reduction of national budgets that follows the world economic crisis, we are all aware "we have to do more with less"⁽¹⁾. With this picture in mind, the contribution Italy can provide to international stability definitely requires developing common projects and conducting of joint operations together with partner countries and within multilateral settings, namely the EU, the UN, and NATO.

The Italian Army, in collaboration with the other Services and State Ministries, is required to protect the vital interests of our Nation at home and in the wider international framework through a Comprehensive Approach⁽²⁾. Its units are therefore prepared to work based on the principles of effectiveness, flexibility, projectability, and interoperability in accordance with the Level of Ambition the decision makers have established.

(1) A. F. Rasmussen, Segretario Generale della NATO, in un'intervista a "The Economist" (31 marzo 2012).

(2) Con il neologismo "**Approccio Multidimensionale**" o "**Comprehensive Approach**" (in ambito NATO) s'identifica una metodologia di approccio alla gestione delle crisi che si avvale anche di strategie e capacità afferenti ad altri Dicasteri/Organizzazioni/Agenzie governative e non, svincolate dalle risorse e dalle logiche puramente militari, nell'assunto che queste ultime, da sole, potrebbero non essere in grado di rispondere in maniera esauriente al complesso e sfaccettato quadro socio-politico ed economico che, sempre più spesso, è alla base delle conflittualità emergenti.

(1) AF Rasmussen, NATO Secretary General, in an interview with "The Economist" (31 March 2012).

(2) In NATO-speak, a Comprehensive Approach to crisis takes stock of strategies and skills pertaining to other Ministries, Governmental Organisations/Agencies, and other subjects other than military. The latter could not be sufficient alone to respond to the complex and multifaceted socio-political and economic social, political, and economic pictures that is more and more the cause of emerging conflicts.



LE OPERAZIONI

FIG. 1- OUTPUT OPERATIVO (IMPIEGO DELLA FORZA) DELL'ESERCITO IN RAFFRONTO CON IL TOTALE DELLA DIFESA
TABLE 1 - ARMY VS. ARMED FORCES EMPLOYMENT TRENDS

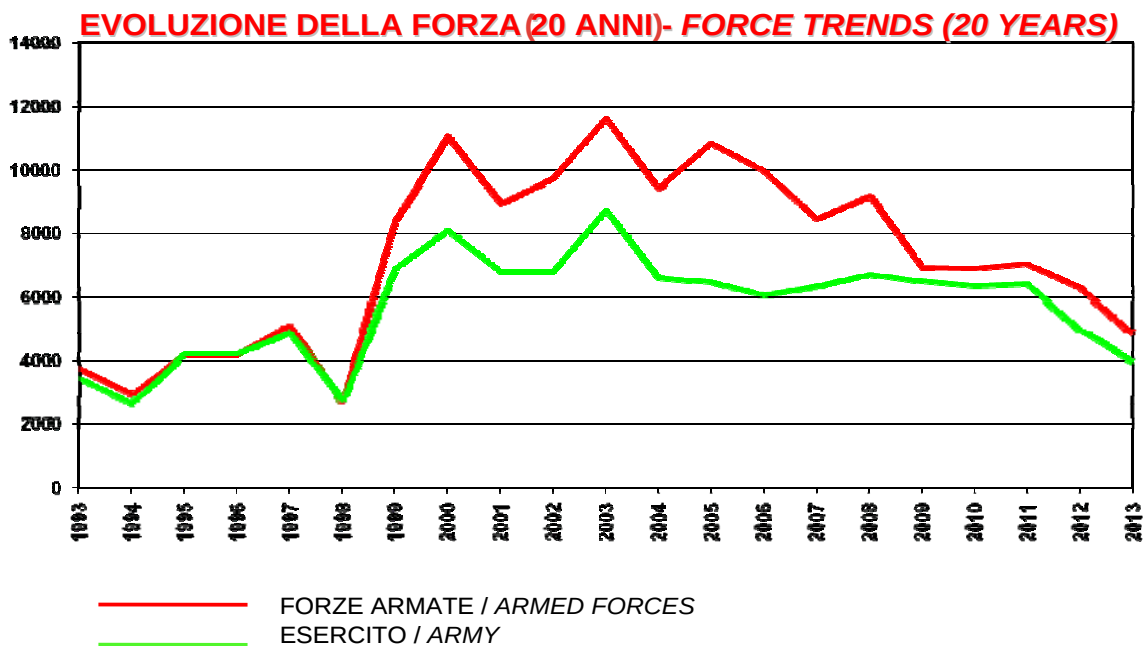
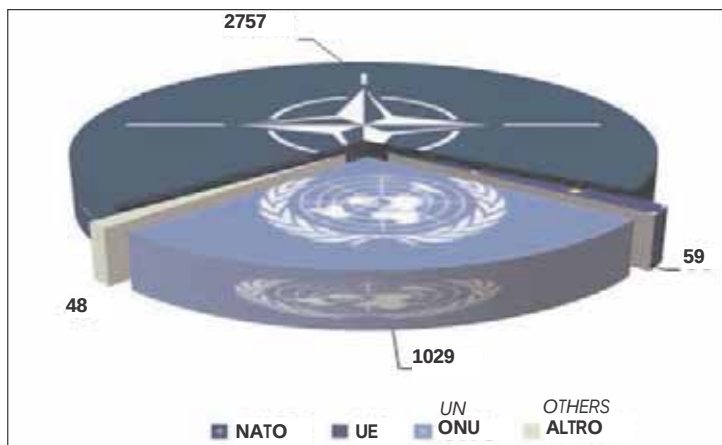


FIG. 2 - GLI IMPEGNI OPERATIVI DELL'ESERCITO IN SUPPORTO DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI
TABLE 2 - ARMY SUPPORT TO INTERNATIONAL ORGANISATIONS

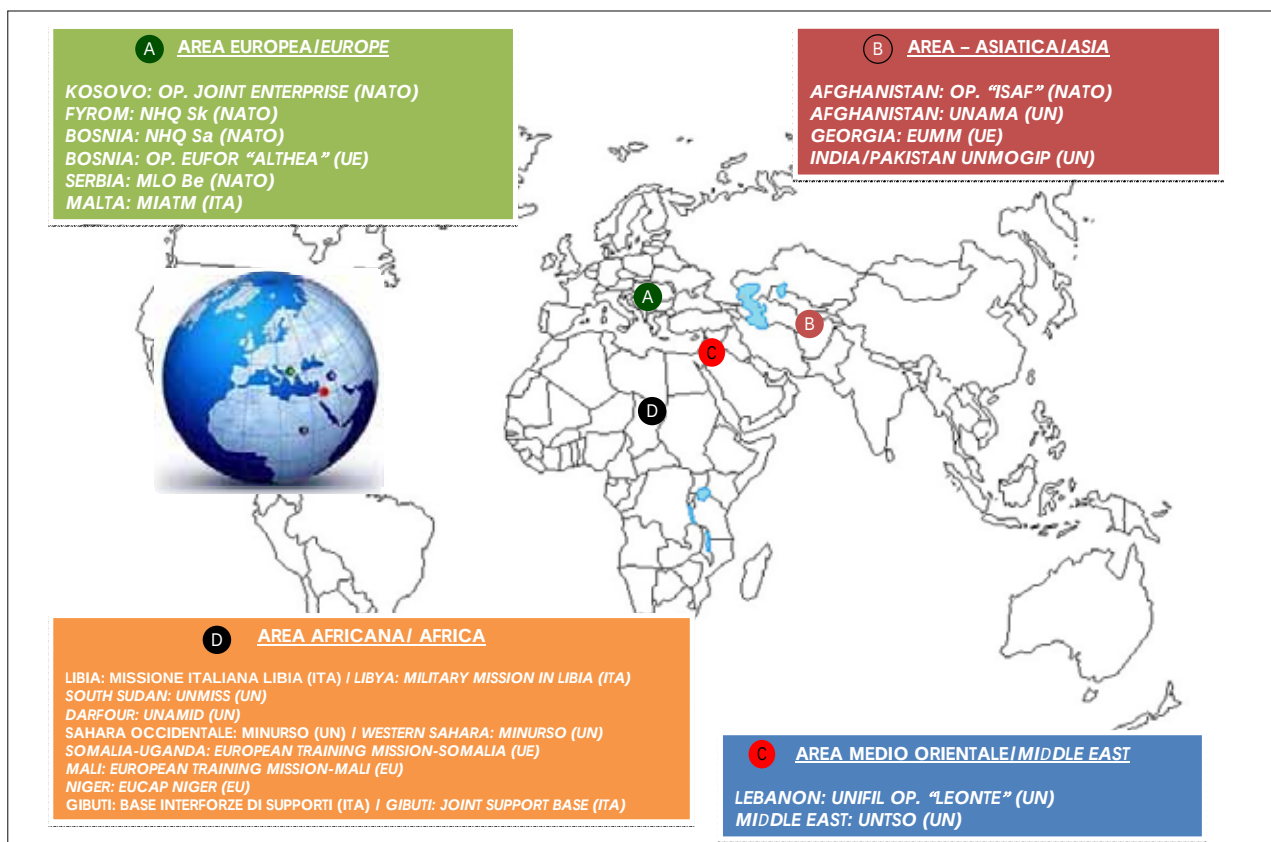


L'impegno dell'Esercito fuori dal territorio nazionale è costantemente cresciuto negli ultimi trent'anni e, oramai da un decennio, si è attestato a livelli elevatissimi tanto per il numero di militari impegnati, quanto in relazione alla tipologia dei compiti svolti. Ne è conferma l'**output operativo che l'Esercito, nel corso del 2013, ha espresso ancora una volta all'estero** (Fig. 1). Un impegno a tutto campo, nell'ambito dell'ONU, della NATO e dell'UE (Fig. 2), nelle aree di crisi di maggior interesse strategico per la Nazione (Fig. 3) pari a circa il 93% del contributo totale della Difesa.



Operations

FIG. 3 - IMPEGNI OPERATIVI DELL'ESERCITO IN ATTO NEL MONDO
TABLE 3 - CURRENT ITALIAN DEPLOYMENTS – WORLD



The Army commitment abroad has shown a growing trend over the last thirty years. In the last decade, the number of deployed personnel and the activities were constantly in the highest (Table 1). The operational performance the Army was able to provide abroad during 2013 confirms this picture. It was an all-out commitment to the UN, NATO and the EU (Table 2), and to the areas of crisis our Nation is more interested in (Table 3) accounting for 93% of the forces contributed by Defence.





LE OPERAZIONI

Operations

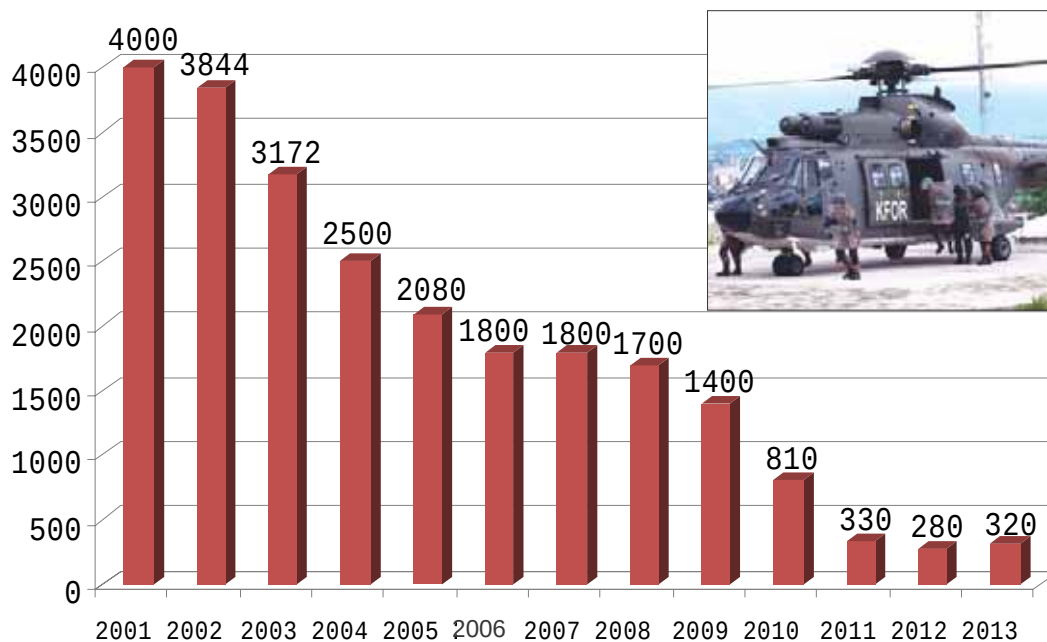
AREA EUROPEA

L'area balcanica, sebbene in larga parte stabilizzata grazie all'impegno più che decennale della Comunità Internazionale, continua a essere caratterizzata da latenti fattori di instabilità a livello locale. Ciò implica che la riduzione della presenza dei contingenti multinazionali sia strettamente associata a un graduale processo di cessione della responsabilità alle Autorità governative locali e, nel contempo, al trasferimento delle capacità alle forze di sicurezza indigene. Pertanto, anche nel corso del 2013, le attività dell'Esercito nell'area balcanica si sono sviluppate in aderenza ai piani di transizione della NATO. In particolare, in **Bosnia** è proseguita l'implementazione del programma *Partnership for Peace* della NATO, mentre in

EUROPE

Besides an international commitment lasted for more than a decade, a certain degree of local residual instability is still present in the Balkans. The reduction of multinational contingents depends strongly on the gradual handover of responsibilities to local governments and on the capabilities built in the local forces. Also, during 2013, the Army has developed activities in the Balkans that are consistent with the NATO transitioning plans. In Bosnia, in particular, the NATO Partnership for Peace Programme continued, while in Kosovo – i.e. where the bulk of the Italian forces is deployed

FIG. 4 - KOSOVO. EVOLUZIONE DELLA FORZA (PRESENZA MEDIA)
TABLE 4 - KOSOVO. FORCE TRENDS (AVERAGE PRESENCE)





Kosovo, ove opera il contingente italiano più robusto dell'area, nell'ambito della Missione KFOR, lo sforzo internazionale prosegue verso il raggiungimento delle condizioni previste per il passaggio alla fase finale dell'operazione militare, il cosiddetto "Gate 3"⁽³⁾. In tale contesto, nel mese di settembre 2013, l'Italia ha assunto il comando della Missione KFOR al cui vertice è stato posto il Generale di Divisione Salvatore Farina. Successivamente, sotto il comando italiano, sono stati riconfigurati i JRDs (*Joint Regional Detachments*, unità che assolvono il compito di fornire ai Vertici della Missione una situazione costantemente aggiornata in merito agli aspetti politici, economici e sociali che si sviluppano sul territorio kosovaro) accorpando JRD-West e JRD-Center (Fig. 4). Infine, l'Esercito prosegue il proprio impegno a **Malta**, inviando esperti istruttori per l'addestramento di aliquote di personale delle locali Forze Armate e Forze di Polizia (per queste ultime la formazione è riferita solo agli aspetti tecnico-militari).

under KFOR – the international forces aim at creating the conditions to move to the final phase of the military operation, also known as "Gate 3"⁽³⁾. Italy has been in the lead since September 2013, with Major General Salvatore Farina as Commander of KFOR. Also the Joint Regional Detachments (JRDs) have been reconfigured by merging JRD-West e JRD-Center (Table 4) and put under command of Italy. JRDs provide KFOR leaders a constantly updated picture of the political, economic, and social evolution of Kosovo.

Finally, Army instructors deployed to Malta to train the local armed forces and police units. As per the latter, training concerns only the technical-military aspects.

(3) Il concetto per la riduzione della KFOR adottato dalla NATO – d'intesa con gli Stati contributori di truppe non membri della NATO – prevede tre tappe (i cosiddetti «Gate»). L'applicazione del dispositivo «Gate 1» è avvenuta senza sostanziali modifiche alla struttura della KFOR e si è concretizzata, essenzialmente, in una riduzione graduale delle truppe, passate da 14 000 militari a circa 10 000. Il passaggio al dispositivo «Gate 2», avviato il 29 ottobre 2010 in base agli sviluppi positivi della situazione in materia di sicurezza *in loco* e tuttora in atto, prevede una riduzione della KFOR a circa 5 700 militari e conseguenti adeguamenti strutturali e organizzativi volti a garantire una piena e concreta capacità di pronto intervento, riducendo, nel contempo, la presenza diretta sul territorio. In tale ambito, il concetto della KFOR prevede che, in caso di aggravamento della situazione in materia di sicurezza o di un corrispondente pericolo, vengano convogliate in Kosovo formazioni di riserva designate preliminarmente, i cosiddetti *Operational Reserve Force Battalion* (ORF Bn). In base all'andamento del passaggio alla polizia kosovara delle funzioni di ordine pubblico, è prevista l'implementazione del «Gate 3», con conseguente ulteriore riduzione della presenza KFOR. Le idee per il futuro della KFOR prevedono che, una volta concluso il «Gate 3», la missione passi alla fase operativa successiva («*Minimal Presence*») e, nel contempo, si trasformi in una missione di consulenza e di formazione per la creazione di forze di sicurezza controllate democraticamente e vincolate ai principi dello Stato di diritto.

(3) *The KFOR reduction scheme adopted by NATO in agreement with non-NATO troop-contributing states envisages three stages, also known as "Gates". "Gate 1" was reached without substantial changes to the structure of KFOR. It consisted mainly in a gradual reduction of troops, from 14,000 to about 10,000 soldiers. Transition to "Gate 2" started on 29 October 2010 based on the positive developments in the local security situation. KFOR strength will be reduced by approximately 5,700 personnel while structural and organizational adjustments will be implemented to ensure the forces are fully and realistically capable of responding to contingencies as their presence on the territory fades. Should local security situation deteriorate and a corresponding danger arise, KFOR's concept envisages deploying designated reserve formations, also known as the Operational Reserve Force Battalions (ORF Bn). Based on the progress of the transition of law and order functions to the Kosovo police "Gate 3" will be progressively implemented and lead to further reductions in KFOR presence. At the end of "Gate 3", a new operational stage known as "Minimal Presence" will start. The mission will then have training and mentoring purposes with a view to creating democratically controlled security forces under the rule of law.*



LE OPERAZIONI

Operations

AREA CAUCASICO - ASIATICA

L'Operazione NATO *International Security Assistance Force* (ISAF) in **Afghanistan** rappresenta certamente l'impegno più significativo, in termini quantitativi (numero di militari impiegati) e qualitativi (tipologia di attività) che l'Italia, e in particolare l'Esercito, ha intrapreso dal termine del secondo conflitto mondiale. In vista della conclusione della Missione di ISAF, entro la fine del 2014, è opportuno analizzare, ancorché potenzialmente, quali siano stati gli effetti degli sforzi profusi negli anni in quei luoghi. Effetti che, in quanto tali, si sviluppano in tempi e dimensioni che richiedono un approfondito esame di tutte le variabili che contribuiscono a definire il Teatro Operativo.

Non solo. La missione in Afghanistan ha, essa stessa, modificato l'Esercito e, più in generale, la NATO. Questo perché la Forza Armata ha dovuto rapportarsi con situazioni operative nuove, dall'elevatissima intensità e complessità, caratterizzate da contesti mutevoli e variegati, dalla presenza costante della popolazione civile e di svariati altri soggetti e attori non statuali. Tutti questi elementi hanno determinato la necessità che ogni singolo soldato sul campo, dovendo interagire direttamente con tali fattori (il cosiddetto "caporale strategico"), fosse addestrato, non solo a svolgere il proprio compito, ma anche e soprattutto a ricoprire un ruolo e una funzione che può direttamente determinare o meno il conseguimento del successo o degli effetti desiderati. Tali effetti, peraltro, sono da conseguire non solo dal punto di vista militare, ma anche in altre "dimensioni" quali quella culturale, sociale, economica e comunicativa, ovvero, nei domini che rendono estremamente complesso lo scenario operativo.

THE CAUCASUS & CENTRAL ASIA

The NATO operation known as International Security Assistance Force (ISAF) in Afghanistan represents our major commitment Italy, and the Italian Army in particular, have engaged in since the end of World War II in terms of both personnel deployed and type of work. Since ISAF is going to redeploy by the end of 2014, it may be useful to analyse the impact of all efforts in time and space across those lands. Such analysis should take into account the variables of the Theatre of Operations.

What is more, the mission in Afghanistan itself has changed the Italian Army and NATO. The Army had to cope with new, high-intensity, complex operational situations, within changing and diverse settings, as well as the constant presence of civilians and other non-state actors.

All these elements together forced every single soldier on the ground to act as a Strategic Corporal, i.e. someone who has proper training. Also they had to be the success factor to achieve the desired effects. Reference here is not only to military effects, but includes the cultural, social, economic, and communication dimensions, i.e. those who make the operational scenario extremely complex.



The mission in Afghanistan has also triggered the fast and continued development of technology so that forces could achieve strong multinational integration, on one side, and adapt to the evolving threats, on the other.

A thorough and detailed analysis of the effects generated by 12 years of our presence in Afghanistan is included in the Annex titled 'ISAF. Reflections on 2002-2013' (page 175).

Inoltre, la missione in Afghanistan ha comportato un rapido e continuo sviluppo delle tecnologie per adeguarsi, da un lato, al contesto di spinta integrazione multinazionale e, dall'altro, al continuo mutare della minaccia.

Un'analisi completa e dettagliata degli effetti di 12 anni di “*boots on the ground*” in Afghanistan è contenuta nell'approfondimento annesso (“**Operazione ISAF. Bilancio 2002-2013**”, pag. 175).

Per quanto attiene allo sforzo profuso nell'anno 2013, esso può essere sintetizzato in un dato incontrovertibile e, nello stesso tempo, estremamente esplicativo: l'Esercito Italiano, da solo, ha



LE OPERAZIONI

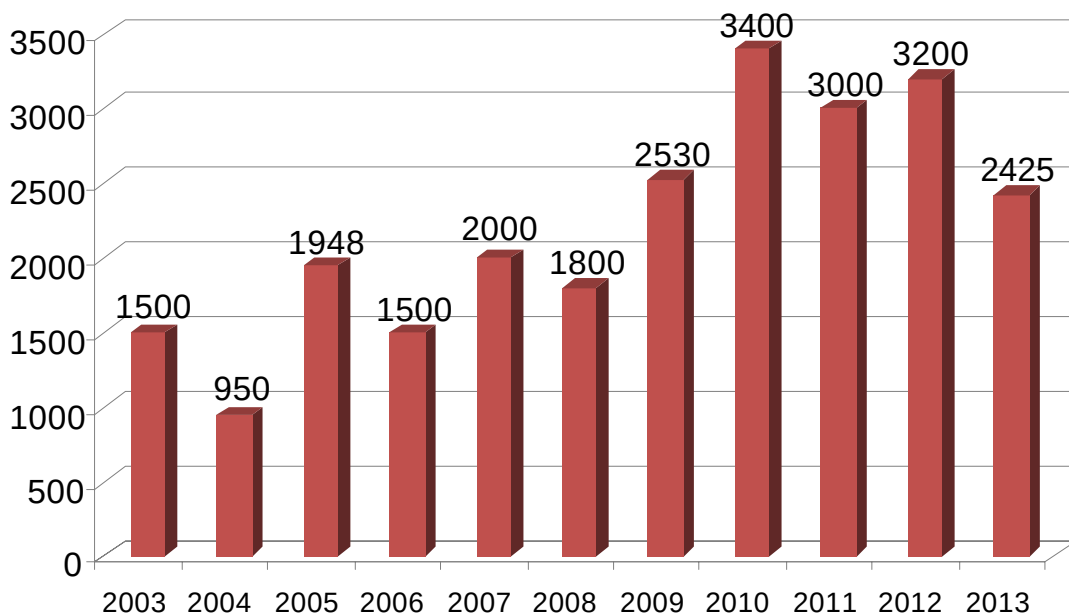
Operations

garantito **circa l'80% del contributo nazionale** in ISAF (Fig. 5). In particolare, attraverso l'avvicendamento delle Brigate con i propri reggimenti sul territorio del *Regional Command West* (RC-W), la Forza Armata ha continuato a esprimere le attività di fondamentale importanza per la ricostruzione e stabilizzazione delle istituzioni, quali: l'addestramento e la formazione delle unità dell'*Afghan National Army* (ANA) e l'assistenza al *Government of Islamic Republic of Afghanistan* (GIROA) per favorire il raggiungimento del pieno esercizio della propria autorità. Inoltre, nel 2013, l'Esercito ha costituito lo *staff* del Quartier Generale di ISAF presso Kabul, attraverso il dispiegamento del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA)⁽⁴⁾ sotto il comando del Ge-

As far as 2013 is concerned, it is self-evident that the Italian Army alone accounted for about 80% of the national participation to ISAF (Table 5).

In particular, thanks to the rotation of its brigades and regiments across the Regional Command West (RC-W) sector, the Army contributed significantly to institution building and stabilisation. The education and training delivered to the Afghan National Army (ANA) and the assistance offered to the Government of the Islamic Republic of Afghanistan (GIROA) to gain its full powers are part of such contribution. Also, in 2013, the Army deployed the NATO Rapid Deployable Corps - Italy⁽⁴⁾ under command of Lt.Gen. Giorgio Battisti as the bulk of ISAF HQ in Kabul.

FIG. 5 - AFGHANISTAN (OP. «ISAF»). EVOLUZIONE DELLA FORZA (PRESENZA MEDIA)
TABLE 5 - AFGHANISTAN (ISAF). FORCE TRENDS (AVERAGE PRESENCE)





nerale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti. Infine, nella medesima area geografica, gli Osservatori Militari dell'Esercito, per conto dell'Unione Europea, hanno proseguito anche nel 2013 le attività di monitoraggio della situazione in **Georgia** e, nell'ambito del dispositivo delle Nazioni Unite, le attività di supervisione degli accordi di "cessate il fuoco" lungo il confine tra **India e Pakistan**.

AREA MEDIORIENTALE

Altro scenario in cui l'Esercito Italiano continua a essere estremamente impegnato è quello Medio-orientale. In particolare, sulla base del mandato ricevuto dalle Nazioni Unite con la Risoluzione n. 1701, l'Italia schiera in **Libano** uno dei maggiori contingenti occidentali nell'area, nell'ambito della missione *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL), per la stabilizzazione e la sicurezza del Paese, in supporto alle Forze Armate libanesi (*Lebanese Armed Forces – LAF*). In questo Teatro d'operazioni l'Esercito, da solo,

(4) NATO Rapid Deployable Corps – NRDC-ITA – di stanza in Solbiate Olona.

(4) NATO Rapid Deployable Corps – NRDC-ITA in Solbiate Olona.



Army military observers acting on behalf of the European Union have continued to monitor the situation in Georgia, while others supervised cease-fire agreements along the border between India and Pakistan on behalf of NATO.

THE MIDDLE EAST

The Middle East is another region where the Italian Army is strongly engaged. Following United Nations Resolution 1701, Italy has deployed to Lebanon one of the largest western contingents in the area as part of the United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL). UNIFIL's mandate aims at establishing a safe and stable environment in the country and to support the Lebanese Armed Forces (LAF).



LE OPERAZIONI

Operations

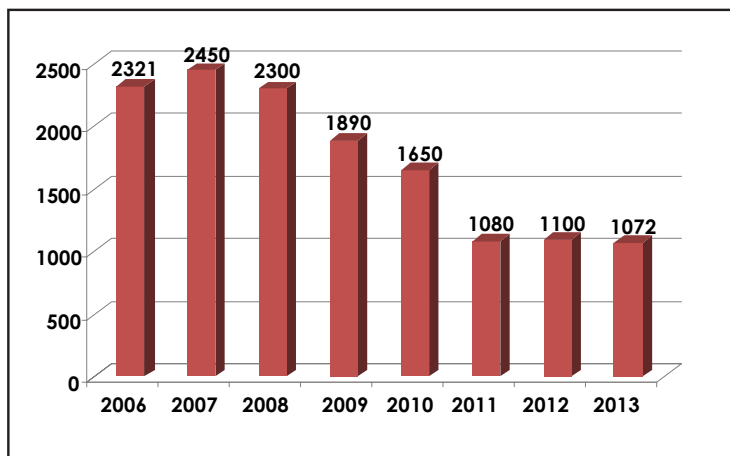
sostiene **circa il 96% dello sforzo nazionale** (Fig. 6) con i propri “caschi blu”, dispiegati nel settore a Sud-Ovest del fiume Litani sotto il controllo della *Joint Task Force-Lebanon* (JTF-L), contribuendo al mantenimento della sicurezza della propria Area di Responsabilità (compresa tra la cosiddetta “Blue Line”⁽⁵⁾ e il fiume Litani) attraverso il controllo del territorio, congiuntamente alle LAF e in supporto alle Autorità militari e civili locali. Inoltre, anche nel 2013, con il Generale di Divisione Paolo Serra e personale di staff, l'Esercito ha ricoperto la carica di *Force Commander* e *Head of Mission* presso il Comando UNIFIL in Naqoura.

Infine, l'Esercito continua a essere presente nell'area Mediorientale con i propri Osservatori Militari, inseriti nel dispositivo delle Nazioni Unite, contribuendo alla *United Nations Truce Supervision Organization* (UNTSO), la prima e più longeva tra le missioni ONU, per la prevenzione delle possibili escalation di violenza fra lo Stato di **Israele** e i Paesi confinanti.

The Army alone bears about 96% of our national effort (Table 6) through its blue helmets, who deployed in the sector south-west from River Litani and under command of Joint Task Force Lebanon (JTF-L). They contribute to (1) creating a secure environment within their area of responsibility between the Blue Line⁽⁵⁾ and River Litani; (2) controlling the area together with the LAF; and (3) supporting civil and military authorities. What is more, Major General Paolo Serra has been serving as Commander and Head of Mission at UNIFIL HQ in Naqoura, together with his staff, during 2013.

Last, but not least, the Army has military observers deployed in the Middle East as part of the UN structure. They support the United Nations Truce Supervision Organization (UNTSO), in fact the first and longest UN mission to prevent the escalation of violence between Israel and its neighbouring countries.

FIG. 6 - LIBANO (OP. «LEONTE»).
EVOLUZIONE DELLA FORZA (PRESENZA MEDIA)
TABLE 6 - LEBANON (OP. «LEONTE»). FORCE TRENDS (AVERAGE PRESENCE)



(5) Linea di separazione tra lo Stato di Israele e il Libano (non è un confine di Stato riconosciuto).

(5) Separation line between Israel and Lebanon. Not a recognised State border.



AREA AFRICANA

L'instabilità del contesto geopolitico africano sottopone le fasce più deboli delle popolazioni locali a migrazioni forzate verso l'Europa meridionale, generando tensioni trans-nazionali e locali. In tale contesto, l'Esercito è impegnato a sostenere lo sforzo nazionale, in sinergia con i Paesi *partner* nei contesti multilaterali di riferimento, alla stabilizzazione delle molteplici aree di crisi nel continente africano.

In particolare, nel corso del 2013, a seguito del deteriorarsi della situazione in **Mali**, la Forza Armata ha contribuito, con propri esperti, fornendo addestramento e consulenza alle *Malian Armed Forces* (MAF) sotto il controllo delle legittime autorità civili, per la restaurazione dell'ordine e della sicurezza nel Paese, attraverso:

- l'implementazione della cosiddetta "*Road Map for the Transition*", adottata il 29 gennaio 2013 dall'Assemblea Nazionale, che prevede lo svolgimento di libere elezioni e un dialogo nazionale trasversale;
- il sostegno alla restaurazione della legittima autorità statale, della legalità e dell'ordine in tutto il Paese;
- il sostegno alla neutralizzazione del crimine organizzato e delle minacce terroristiche.

Inoltre, sempre nel 2013, l'Esercito ha proseguito il proprio impegno, quale preminente *force pro-*

AFRICA

Instability in the geopolitical environment of Africa caused forced migrations of local populations towards southern Europe, thus triggering trans-national and local tensions. Against this background, the Italian Army supported the national effort towards the stabilisation of several areas in Africa, which adds to the engagement of other partner countries in multilateral settings.

Following the degeneration of the situation in Mali, during 2013 the Army offered coun-

selling and mentoring to the Malian Armed Forces (MAF) under the supervision of local civil authorities. These efforts aimed at restoring law and order in the country by:

- *implementing what is known as the "Road Map for the Transition", which the local National Assembly*

adopted on 29 January 2013, including free elections and a cross-cutting national dialogue,

- *supporting the restoration of the legitimate national authorities, as well as law and order in the entire Country,*
- *supporting neutralization of organised crime and terrorist threats.*

Across 2013, the Army has also been the major force provider for:





LE OPERAZIONI

Operations

vider nazionale, nell'ambito delle missioni:

- di formazione e addestramento che l'Unione Europea svolge in **Somalia** e **Uganda** (EUTM-Somalia) a beneficio delle forze di sicurezza somale. Ciò, si è concretizzato con l'invio di personale di *staff* presso il Comando della Missione in Kampala e il MATE (*Mentoring Advising Training Element*) in Mogadiscio, oltre che con l'impiego di addestratori ed esperti nell'ambito di *team* operativi. In tale contesto si inquadra la realizzazione, in corso d'opera, di una Base Interforze di Supporto in **Gibuti**, da parte delle unità del Genio dell'Esercito;
- di monitoraggio, per conto delle Nazioni Unite, per il referendum nel **Sahara Occidentale** (MINURSO). Gli Osservatori Militari, in particolare, hanno il compito di verificare il rispetto del "cessate il fuoco" fra le due parti coinvolte (Marocco e Fronte Polisario) e accertare eventuali violazioni agli accordi assunti dalle parti, in attesa che sia organizzato il referendum per decidere circa l'indipendenza o l'integrazione, al Marocco, dei territori contesi;
- dell'ONU nella **Repubblica del Sud Sudan** (UNMISS), per favorire il consolidamento della pace con il Sudan e la creazione delle condizioni necessarie per lo sviluppo del Paese.

Particolare menzione merita, poi, il contributo dell'Esercito alle iniziative in favore della stabilizzazione della Libia. Al riguardo, attraverso la **Missione Militare Italiana in Libia** (MIL), naturale prosecuzione dell'Operazione "Cirene", la Forza Armata fornisce assistenza e addestramento, sul territorio libico, alle Forze Armate e di Polizia. Inoltre, nell'ambito della **Missione "Coorte"**, l'Esercito Italiano (primo fra gli Eserciti dei Paesi che si sono impegnati per questo genere di attività, Stati Uniti e Gran Bretagna) fornisce la formazione di base, presso apposite strutture addestrative in Italia, a favore delle omologhe forze libiche.

- *education & training initiatives developed by the European Union in Somalia and Uganda (EUTM-Somalia) in support of Somali security forces. the Mission HQ in Kampala, where it deployed staff personnel; Somalia, where a Mentoring Advising Training Element (MATE) deployed to Mogadishu, with trainers and experts serving in field teams. A Joint Support Base under construction by Army Engineers in Djibouti is part of this picture.*
- *the monitoring of the activities related to the referendum in Western Sahara on behalf of the United Nations (MINURSO). Military observers, in particular, are required to monitor the cease-fire between the parties, namely Morocco and the Polisario Front, and report any violation of the agreements before the referendum about independence or the integration within Morocco of disputed territories is organised,*
- *the UN Mission in the Republic of Southern Sudan (UNMISS) to promote the consolidation of peace with Sudan and create the necessary conditions for the development of the country.*

Of note is the contribution of the Army to the initiatives to stabilise Libya. Through the Italian Military Mission to Libya (MIL), indeed the natural prosecution of Operation "Cirene", the Army assists and trains local Armed Forces and Police Forces on the Libyan territory. Last, but not least, the Italian Army provides basic training in Italy to Libyan personnel through Mission "Coorte". Italy was the first among the countries engaged in a similar effort – i.e., US and UK – to take on the challenge.



LE FORZE D'INTERVENTO E LE INIZIATIVE MULTILATERALI

Nell'ambito delle iniziative multilaterali e delle Forze d'Intervento Rapido (*Joint Rapid Reaction Forces* – **JRRF**), l'Esercito fornisce costantemente il proprio contributo, approntando assetti per una immediata risposta a situazioni di emergenza in contesti operativi a guida NATO o UE. In particolare, l'Esercito garantisce costantemente, in turnazione con altri Paesi *partner*, complessi di forze ad alta prontezza nelle formazioni multinazionali, quali la *NATO Response Force* (**NRF**), lo *European Battle Group* (**EU BG**) nonché la *Multinational Land Force* (**MLF**), quest'ultima nell'ambito degli accordi multinazionali con Slovenia e Ungheria, e la *South East European Brigade* (**SEEBRIG**) in cooperazione con Albania, Bulgaria, Grecia, FYROM, Romania e Turchia ⁽⁶⁾. Di particolare interesse in questo settore è l'iniziativa di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia per la costituzione di una Brigata di manovra non permanente (*Non-Standing Bi-National Brigade Command* – **NSBNBC**), allo scopo di intensificare l'interoperabilità tra due Brigate, una per ciascuna delle parti, attraverso scambi addestrativi reciproci; ciò, al fine di costituire un'Unità congiunta, a guida alternata, che all'occorrenza possa essere efficacemente impiegata in Teatri Operativi con compiti di Stabilizzazione e Ricostruzione. A tal riguardo, nel 2013 si sono conclusi due *step* fondamentali per la realizzazione del progetto: la ratifica del *Concept of Employment* (CONEMP) e la firma dell'*Implementation Plan*, documenti che fissano i riferimenti addestrativi, normativi e dottrinali e la tempistica dettagliata per il conseguimento della *Full Operational Capability* (FOC).

MULTILATERAL INITIATIVES AND RESPONSE FORCES

The Army provides its continued support to the Joint Rapid Reaction Forces (JRRF) as part of multi-lateral efforts. Its assets are readily available to respond to contingencies under NATO and EU leadership. In particular, the Army has made available rapid reaction force packages on a rotating basis, such as the NATO Response Force (NRF), the European Battle Group (EU BG), the Multinational Land Force (MLF) together with Slovenia and Hungary, and the South East European Brigade (SEEBRIG) together with Albania, Bulgaria, Greece, FYROM, Romania and Turkey⁽⁶⁾. Of note in this context is the bilateral cooperation initiative between Italy and France to establish a Non-Standing Bi-National Brigade Command (NSBNBC). Interoperability would be enhanced through the exchange of training opportunities between two brigades, one per each country. Command of the resulting joint unit would be taken on a rotating basis, with the very unit being deployed for stabilisation and reconstruction tasks, should the need arise. Two critical steps to finalise the project were taken in 2013, notably the ratification of the Concept of Employment (CONEMP) and the signature of the Implementation Plan. These documents represent the training, regulatory, and doctrinal terms of reference to achieve the Full Operational Capability (FOC).

(6) Partecipano inoltre, in qualità di osservatori, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, la Slovenia, l'Ucraina e gli Stati Uniti.
(6) *Bosnia and Herzegovina, Croatia, Slovenia, Ukraine and the United States also participate as observers.*



LE OPERAZIONI

Operations

Le Operazioni in Patria e il supporto alla collettività nazionale

Domestic Operations and Support to the National Community

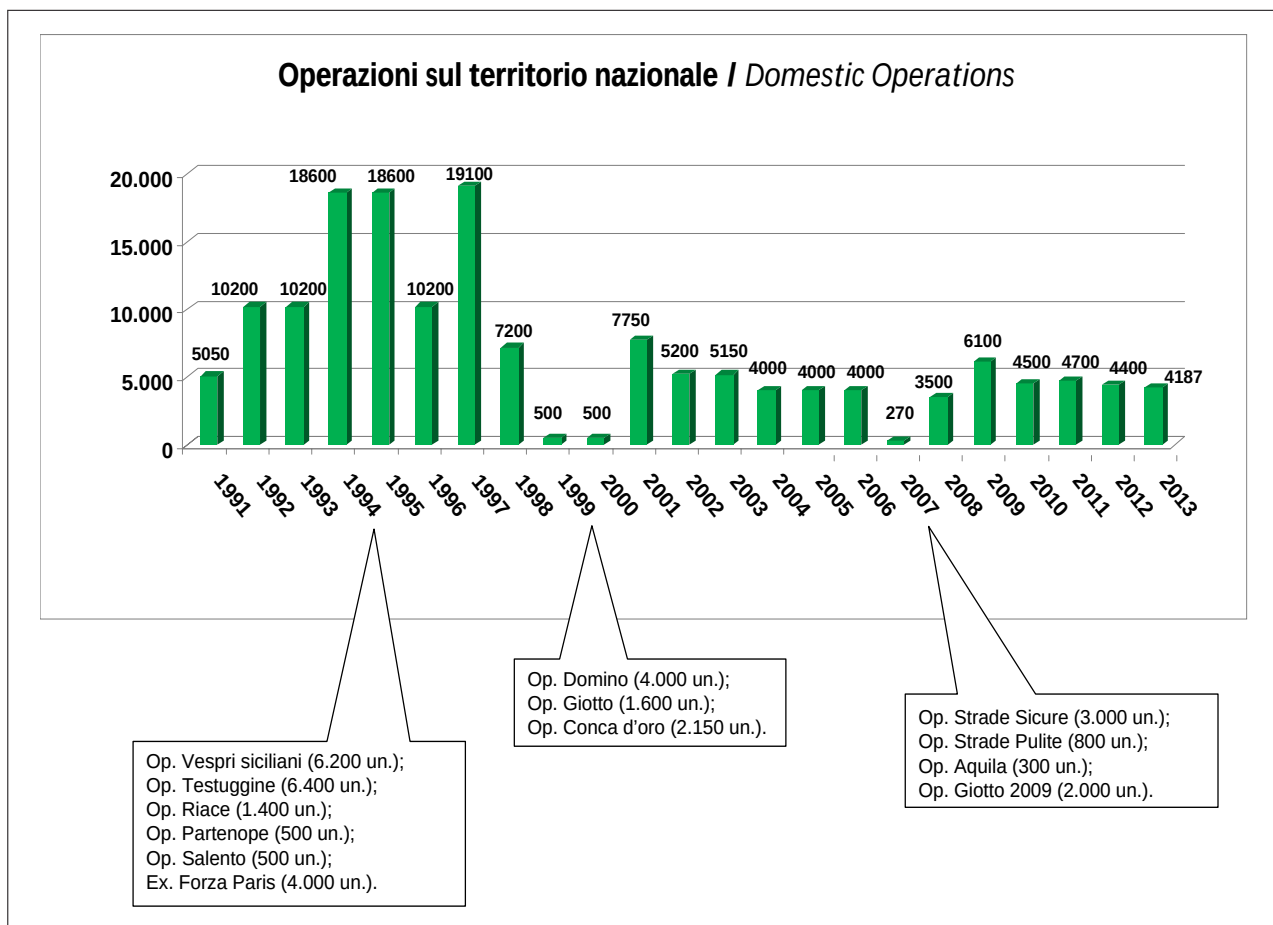
L'Esercito, per la diffusa presenza sul territorio nazionale, la storica tradizione di vicinanza alla popolazione e per le dotazioni e gli equipaggiamenti in possesso, ha consolidato quegli elementi procedurali e organizzativi che gli consentono di intervenire in supporto alla Collettività nazionale in circostanze di particolare bisogno e difficoltà. Lo sviluppo di tali capacità, espressamente contemplate tra i compiti istituzionali assegnati alle Forze Armate, a completamento di quelli tra-

Given its widespread presence on the national territory, the traditional supporting role towards its citizens, and its equipment and materials, the Army has reorganised its procedures and structure to better support the national community whenever special needs or difficulties arise. Through such capabilities, the Army developed dual characteristics. Thanks to the versatility of its organisation,





FIG. 7 - PERSONALE DELL'ESERCITO IMPIEGATO IN OPERAZIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE
TABLE 7 - ARMY PERSONNEL DEPLOYED ON DOMESTIC OPERATIONS



dizionalmente previsti per le forze di difesa, ha consentito all'Esercito di evolversi in uno **strumento dalle caratteristiche "duali"** che, grazie all'estrema versatilità della sua organizzazione, impiegando le medesime risorse umane e materiali poste a disposizione dalle Istituzioni, è in grado tanto di difendere il territorio e gli interessi nazionali contro le minacce globali, quanto di contribuire alla tutela della sicurezza, della salute e dell'incolumità dei cittadini italiani, anche in circostanze particolarmente critiche, in tutto il Paese (Fig. 7).

it can defend the Nation and its interests against global threats. At the same time, however, it can ensure the Italian citizens across the whole Nation are safe and secure, even in critical situations (Table 7).



LE OPERAZIONI

Operations

- Operazioni per esigenze di Ordine Pubblico

In ottemperanza ai compiti istituzionali che il D.Lgvo 66/2010 “Codice dell’Ordinamento Militare” assegna all’Esercito, specificatamente per ciò che attiene al concorso per la “salvaguardia delle libere istituzioni e il bene della Collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità”, la Forza Armata è costantemente impegnata in Operazioni di “Ordine Pubblico” su tutto il territorio nazionale. Le Autorità politiche infatti, dal 1992, impiegano con sempre maggiore frequenza l’Esercito, in concorso alle Forze di Polizia, quale strumento idoneo a rafforzare la presenza dello Stato in zone particolarmente critiche dal punto di vista della **sicurezza interna** (*Homeland Security*). Gli interventi sono indirizzati prevalentemente alla lotta alla criminalità, a seguito dell’intensificarsi di episodi malavitosi in alcune Regioni, e al controllo del fenomeno dell’immigrazione clandestina. Si tratta di un impiego che vede il concorso diretto dei reparti militari all’azione delle Forze di Pubblica Sicurezza e che richiede l’adozione di misure particolari, sia sul piano istituzionale sia su quello organizzativo. Tra queste spicca la decisione del Governo di attribuire ai militari della Forza Armata, con apposito provvedimento legislativo, la qualifica di “Agente di Pubblica Sicurezza”; misura, questa, resasi necessaria per garantire alle unità operative impegnate adeguata flessibilità



- Operations to Preserve Law and Order

Consistently with the Army institutional tasks as stated in Legislative Decree 66/2010 – also known as the Uniform Military Code – the Army is permanently engaged to support law and order across the whole Italian territory, with special reference to the “protection of free institutions and the common

public good in case of natural disasters.”

Since 1992, the government has increasingly seen the Army support to Police forces as a way to reinforce the presence of the State in areas where domestic security is particularly challenged. Due to a soaring number of criminal events, the fight to

organised crime and illegal immigration are the two current Army focus areas. Military units provide their direct support to Public Security forces through special provisions. Among these, is a legal provision to empower Army personnel as Public Security Officers, so that deployed units can enjoy the proper flexibility and deliver effective results.



ed efficacia nelle attività svolte.

In particolare, nel corso del 2013, l'Esercito ha proseguito nel fornire un contributo determinante attraverso le seguenti **Operazioni per esigenze di Ordine Pubblico**:

- **“Strade Sicure”**. Iniziata nel 2008 ⁽⁷⁾, l'Operazione persegue l'obiettivo di prevenire e contrastare la criminalità su tutto il territorio nazionale attraverso l'impiego di un contingente di personale militare dell'Esercito, di circa **4 200 unità**, posto a disposizione dei Prefetti di 34 Province (Fig. 8), per lo svolgimento dei servizi di vigilanza a obiettivi sensibili, per la conduzione di attività di pattugliamento in aree metropolitane den-

During 2013 in particular, the Army has provided continued, instrumental support to the Operations to preserve Law and Order, especially through the following:

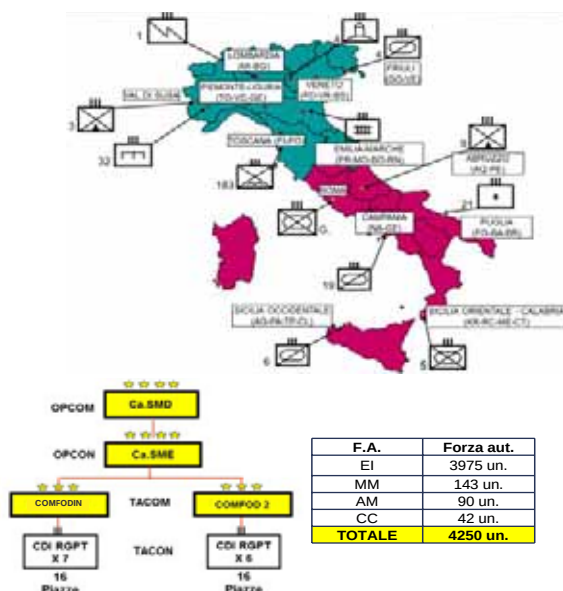
- *Operation “Strade Sicure”. Started in 2008 ⁽⁷⁾, Operation “Strade Sicure” involves 4,200 personnel and aims at preventing and fighting organised crime all over the national territory. The force supports the Prefects of 34 provinces (Table 8) by undertaking the surveillance of possible targets, patrolling high density metropolitan areas, and ensuring*

(7) Legge di autorizzazione n. 125 del 24 luglio 2008.

(7) Authorising Law: no. 125 of 24 July 2008.

FIG. 8 - PERSONALE DELL'ESERCITO IMPEGNATO NELL'OP. «STRADE SICURE»
TABLE 8 - ARMY PERSONNEL DEPLOYED ON OP. “STRADE SICURE”

COINT	RGPT.	PIAZZA	CIE/ CARA	VG. OBJ.	PG.
COMFODIN	LOMBARDIA	131 RIGAMO		22	
		MILANO	65	313	110
	VAL D'AOSTA	IVRINO	130	415	
	PIEMONTE- LIGURIA	VERCELLI		36	46
		GENOVA		19	
		BRESCIA			20
	VENETO	PADOVA			22
		VERONA		46	
	FRILII	GORITIA	100	24	50
		VENEZIA			34
COMFOD 2	EMILIA MARCHE	BOLOGNA	15	78	
		MODENA	40	23	
		PARMA			20
		RIMINI			30
	TOSCANA	FIRENZE		60	
		PRATO		0	36
	ROMA	ROMA	85	710	185
	ABRUZZO	L'AQUILA		13	
		PESCARA			20
	CAMPANIA	NAPOLI		104	125
		CASERTA		80	130
	PUGLIA	FOGGIA	70		20
		BARI	120		46
		BRINDISI	30		
		CROTONE	135		
	SICILIA ORIENTALE - CALABRIA	R. CALABRIA		122	
SICILIA OCCIDENTALE F.		MESSINA	50	10	22
		CATANIA		60	46
		AGRIGENTO	100		
		PALESTRO		23	50
		TRAPANI	80		
		CALTANISSETTA	100		
TOTALE			1120	2970	1060

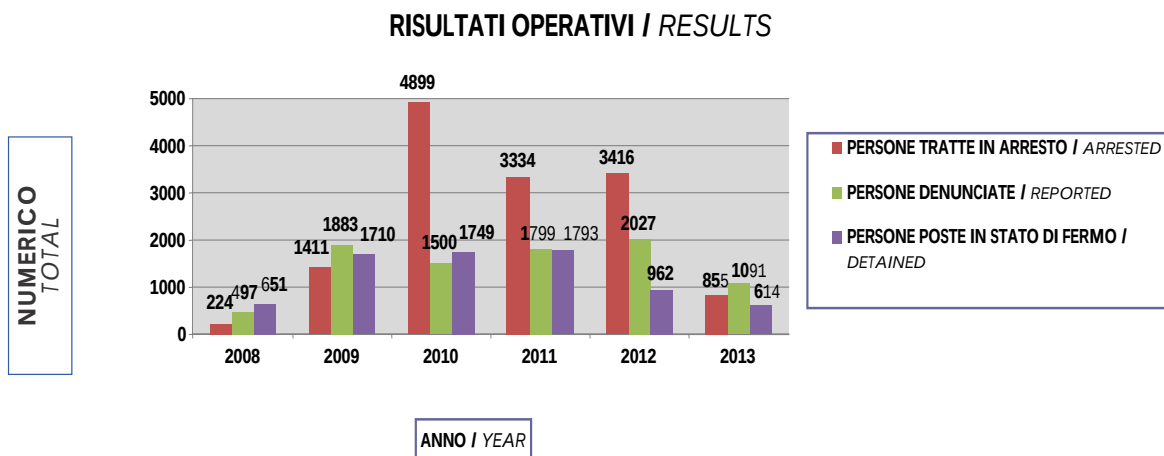




LE OPERAZIONI

Operations

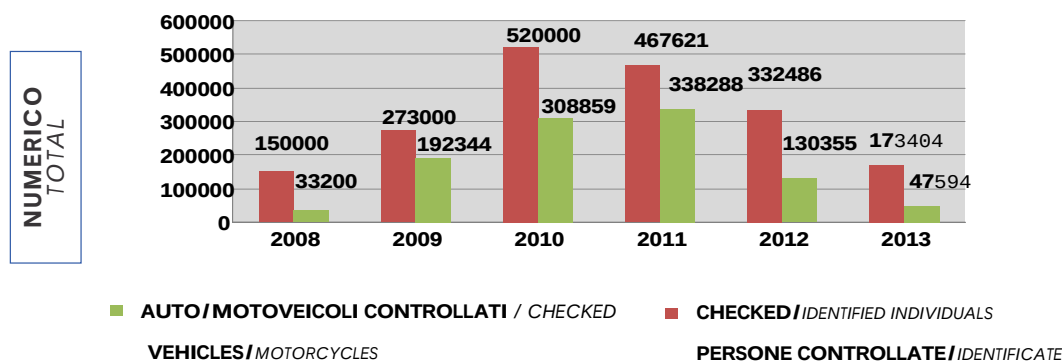
FIG. 9 - L'ESERCITO NELL'OP. «STRADE SICURE». RISULTATI OPERATIVI (ARRESTI, DENUNCE, FERMI)
TABLE 9 - ARMY RESULTS ON OP. "STRADE SICURE" (ARRESTED, REPORTED, DETAINED)



samente popolate e per la sicurezza ai centri di accoglienza per immigrati. Il dispositivo dispiegato sul territorio contribuisce ad aumentare la percezione di sicurezza nella popolazione, oltre a rappresentare un valido deterrente alla commissione di illeciti (Figg. 9 e 10).

the perimeter around immigration centres is safe and secure. Deployed military formations increase the perception of security among citizens and deter crime (Tables 9 and 10).

FIG. 10 - L'ESERCITO NELL'OP. «STRADE SICURE». RISULTATI OPERATIVI (CONTROLLI/IDENTIFICAZIONI DI PERSONE E VEICOLI)
TABLE 10 - ARMY RESULTS ON OP. "STRADE SICURE" (CHECKS/IDENTIFIED INDIVIDUALS AND VEHICLES)





Al riguardo, nel 2013, su richiesta delle Autorità politiche, sono stati ulteriormente rinforzati i dispositivi su Milano (per servizi di vigilanza a obiettivi sensibili) e Chiomonte (per il servizio di vigilanza al sito interessato ai lavori di realizzazione della TAV⁽⁸⁾), rimodulando l'organico delle forze impiegate in accordo con le sopravvenute esigenze di sicurezza del Paese. Nel contesto dell'Operazione in questione, peraltro, si inserisce il concorso dell'Esercito al soccorso dei 500 migranti naufragati il giorno 3 ottobre 2013 a

largo dell'**Isola di Lampedusa**, nell'ambito del quale la Forza Armata ha contribuito fornendo, oltre ai militari inseriti nel dispositivo di sicurezza a terra (una parte dei 100 permanentemente impiegati a Lampedusa alle dipendenze del 6° Raggruppamento "Sicilia Occidentale"), anche due elicotteri (un CH-47 e un AB-212 per Ricerca e Soccorso), 3 militari come "mediatori culturali" e 2 militari "psicologi";

In this respect, based on a request by the government, the forces deployed in and around Milan and Chiomonte have been reinforced in order to provide for the surveillance over possible targets and of the High Speed Railway (italian TAV⁽⁸⁾) construction yard. The amount and structure of forces has been adjusted to match the new threats to national security. The support the Army provided on the occasion of the shipwreck that involved 500 migrants near the Isle of Lampedusa on 3 October 2013 also falls within the same Operation. In addition to the local 100-strong security detachment permanently available to the 6th "Western Sicily Group", the Army contributed two helicopters – notably one CH-47 and one AB-212 for Search and Rescue– 3 military cultural mediators, and 2 military psychologists.

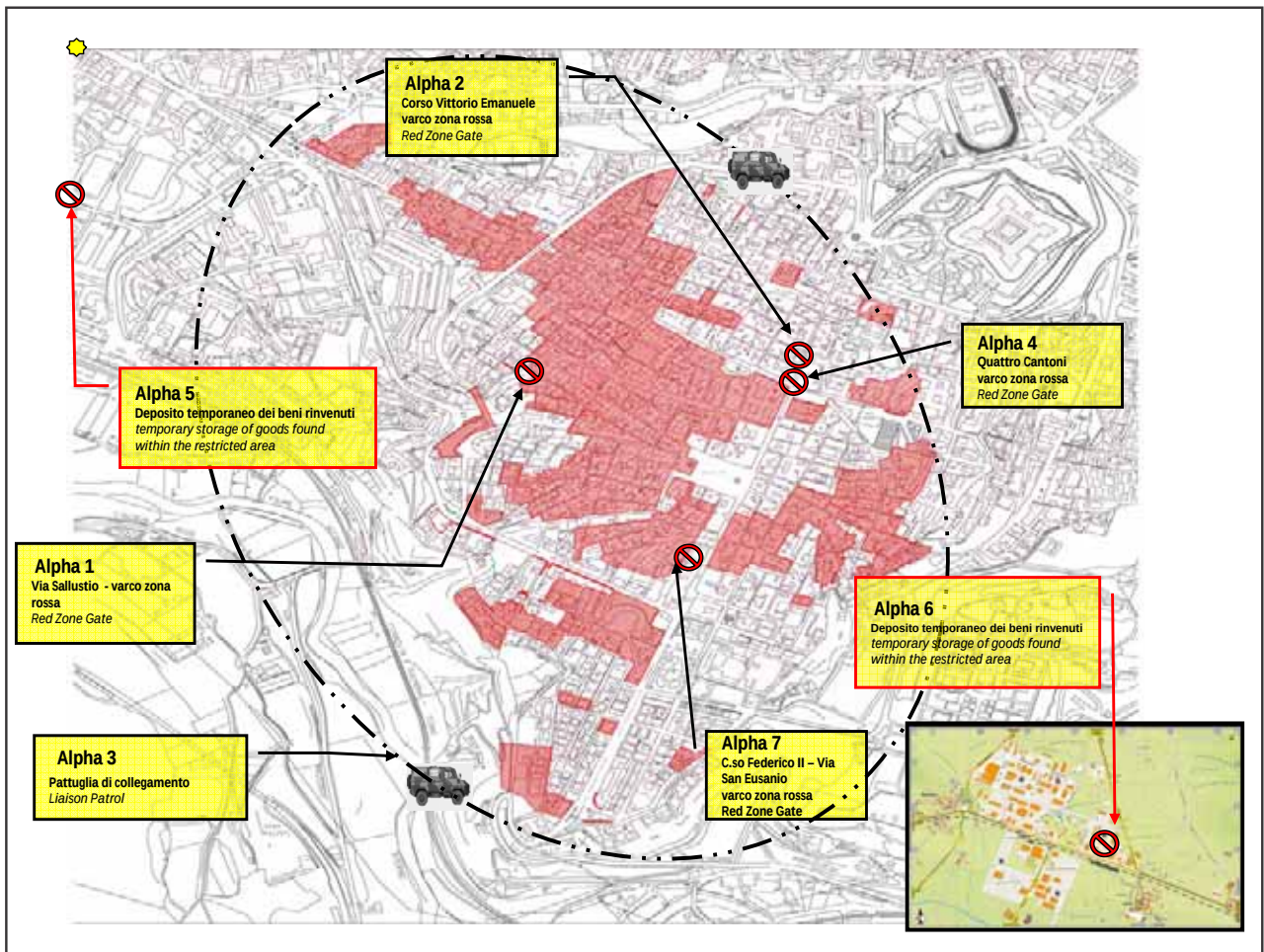
(8) Treno ad Alta Velocità. (8) High-speed train.



LE OPERAZIONI

Operations

FIG.11 - L'ESERCITO NELL'OP. «AQUILA», DISPOSITIVO NELLA «ZONA ROSSA»
TABLE 11 - THE ARMY ON OP. "AQUILA". DISTRIBUTION WITHIN THE "RED ZONE"



- **“Aquila”**. Nata nell’aprile 2009 per concorrere alla gestione dell’emergenza nel capoluogo abruzzese a seguito dei noti eventi sismici, durante il 2013 ha visto l’Esercito impegnato con circa **135 militari** impiegati in servizi di presidio fisso e pattugliamento dell’area interessata dai crolli (“zona rossa” – Fig. 11) mentre, dal 31 dicembre 2012, l’aliquota di uomini e mezzi impegnata nella ri-

- Operation “Aquila”. Operation “Aquila” was launched in April 2009 to help manage the relief efforts in the aftermath of the earthquake in and around the city of L’Aquila. At present, 135 personnel undertake permanent garrison and patrolling duties of what is known as the Red Zone, i.e., the historical centre of the city closed to the public (Table 11).



FIG. 12 - L'ESERCITO NELL'OP. «AQUILA». FORZA IMPIEGATA
IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ
TABLE 12 - THE ARMY ON OP. "AQUILA". FORCE VS. ACTIVITIES RATIO

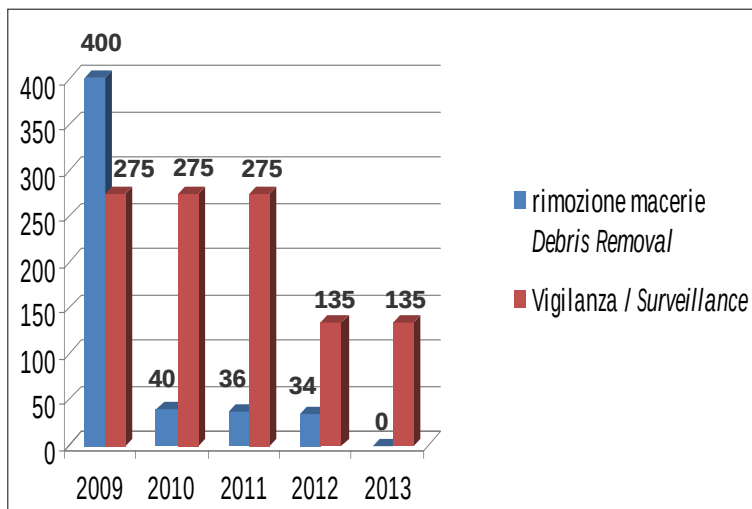
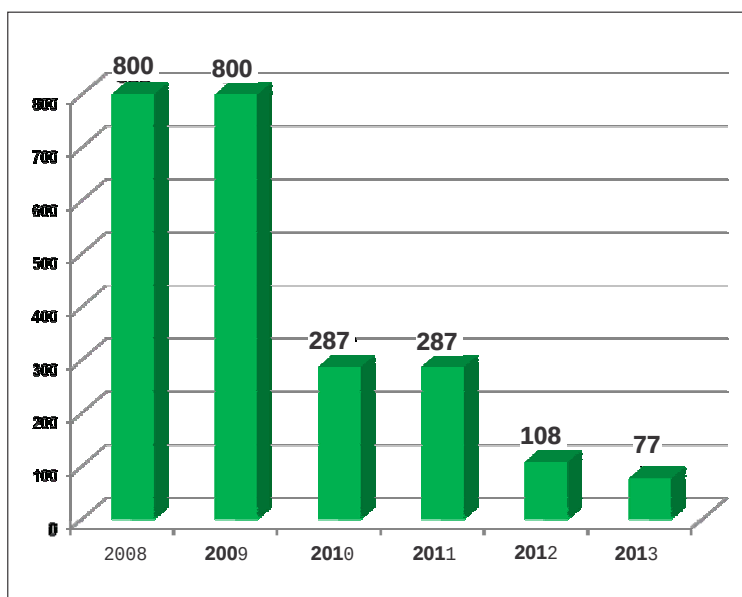


FIG. 13 - L'ESERCITO NELL'OP. «STRADE PULITE». FORZA IMPIEGATA
TABLE 13 - THE ARMY ON OP. "STRADE PULITE". FORCE TREND



mozione delle macerie ha terminato la propria attività (Fig. 12);

- **"Strade Pulite"**. Iniziata nel giugno del 2008 per far fronte al superamento dell'emergenza legata allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania, l'Operazione si inquadra nell'ambito dei concorsi forniti dall'Esercito nel settore della pubblica utilità, perseguendo l'obiettivo strategico di tutela e salvaguardia della salute pubblica. Nell'anno 2013, fino al 28 aprile, data in cui l'esigenza è terminata, ha visto mediamente impegnate **77 unità** (Fig. 13) della Forza Armata per la vigilanza del termovalorizzatore di Acerra, uno dei siti più critici per il funzionamento del sistema di smaltimento dei rifiuti della Regione;

Debris removal operations ended on 31 December 2012 (Table 12).

- *Operation "Strade Pulite". Started in June 2008 to respond to the garbage rotting emergency in the region of Campania, Operation "Strade Pulite" is part of the Army public service efforts and aims at preserving and protecting public health. Across 2013 and until the operation ended on 28 April, an average of 77 personnel (Table 13) were deployed for the surveillance of the waste-to-energy plant in Acerra, in fact one of the most critical sites in the waste processing system for the entire region.*



LE OPERAZIONI

Operations

- Concorso in caso di Pubblica Calamità e Pubblica Utilità

Il soccorso alla popolazione colpita da pubbliche **calamità** (catastrofi naturali, inquinamento chimico industriale, incidenti aerei, ecc.) è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono impegnando tutte le risorse a loro disposizione.

L'Esercito è in grado di garantire, tramite l'impiego dei reparti dipendenti dislocati su tutto il territorio nazionale, interventi caratterizzati da tempi di risposta e livelli di specializzazione differenziati a seconda della situazione, sintetizzabili in:

- salvataggio di vite umane;
- impiego di mezzi e attrezzature speciali in dotazione;
- cessione di materiali per l'immediato soddisfacimento delle ordinarie necessità connesse con il verificarsi dell'emergenza (medicinali, viveri, coperte, tende da campo, gruppi elettrogeni, impianti di illuminazione campale, ecc.).

Al fine di consentire un'immediata ed efficace risposta agli imprevedibili eventi calamitosi, la Forza Armata ha da tempo predisposto un **dispositivo di "pronto impiego"**, attivo con continuità su tutto il territorio nazionale, in grado di intervenire sul luogo dell'emergenza entro 12 ore. Questi assetti, generalmente tratti dalle unità del Genio (anche se sovente è necessario

- Support to Disaster Relief Efforts and to the Common Public Interest

Support to the national population in case of natural disasters – e.g., industrial leaks and related pollution, air disasters, etc. – is specifically provided by civilian authorities, which organise, conduct, and manage it by resorting to all available resources.



The Army response time and assets that can be employed across the entire national territory may vary according to the type of disaster. In general, Army interventions fall into one of the following categories:

- saving lives,*
- using special equipment and vehicles,*
- handing over materials to meet the immediate*

needs after the disaster has occurred, e.g., medicines and drugs, food, blankets, field tents, electric generators, field illumination equipment, etc.

In order to provide immediate and effective response to unpredictable disasters, the Army has a Rapid Response



attingere personale, mezzi e materiali da unità operative di altra tipologia), dispongono di personale specializzato, materiali e mezzi necessari al soddisfacimento di variegate esigenze di questo genere. In tale contesto, si colloca l'intervento del personale della Brigata "Sassari" in occasione dell'**alluvione che ha colpito la Sardegna**, il 18 novembre scorso, provocando decine di morti e centinaia di sfollati. I Reparti della Brigata, con i propri uomini e con i mezzi del reggimento Genio, sono intervenuti sin dalla notte del 18 novembre, nella zona di Olbia, contribuendo alle operazioni di rimozione dei detriti e ripristino della viabilità, sgombero di locali e cantine, distribuzione di viveri ed effetti lettereschi, illuminazione ai soccorsi durante l'arco notturno, posizionamento di barriere in cemento armato e trasporto di materiali.



Force available 24/7 all over Italy with a 12-hour notice-to-move time. These formations – which are normally taken from Engineer units, with personnel, vehicles, and equipment contributed by other units – offer qualified personnel as well as the proper equipment and vehicles to cope with all the different needs that may arise in this respect. Against this background, personnel from the "Sassari" Brigade deployed after rain turned into flooding in Sardinia on 18 November 2013, and claimed tens of lives, with displaced persons in the hundreds. The Brigade's depending units deployed its men and women together with the Engineers regiment on the night of 18 November in and around the city of Olbia to remove debris and mud, restore mobility, distribute food and bedding, install illumination devices for relief operators and reinforced concrete barriers, and transport materials.



LE OPERAZIONI

Operations

L'organizzazione di "pronto impiego" dell'Esercito si è inserita nel dispositivo del Dipartimento della Protezione Civile (il Comandante del reggimento Genio è stato nominato responsabile logistico dell'intera operazione) offrendo, tra l'altro, la disponibilità di sei elicotteri e un velivolo "Dornier" per il supporto alle operazioni, dando ulteriore conferma della **valenza "duale"** degli assetti della Forza Armata collocati sul territorio nazionale.

Inoltre, nel fornire il proprio contributo nei campi della **pubblica utilità** e della **tutela ambientale**, l'Esercito, sempre su richiesta delle Autorità locali, fornisce apporti per le seguenti attività:

- brillamento di ordigni esplosivi residuati



The Army Rapid Response forces were included in the Civil Protection System, with the Commanding Officer of the Engineer Regiment being appointed Logistic Officer in charge for the entire operation. Six helicopters and one Dornier aircraft supported the operations, thus adding to the dual significance of Army assets as they deploy to the national territory.

Concerning the contribution to the common public interest and to environmental protection, the Army can fulfil the following upon request from local authorities:

- disposal of World War I & II unexploded ordnance;
- Forest Fire Prevention Campaign (FFPC) and general fire extinction missions,
- weather forecasts,
- restoration of road and railway mobility,
- deployment of Bailey-type bridges,
- deployment of canine units for search and rescue and to locate unexploded ordnance,
- demolition of unauthorised buildings,
- issuing periodic avalanche warning bulletins,
- carry out nuclear, biological and chemical detection plus decontamination; the Army personnel conducts such activities as part of Operation "Strade Pulite" to check for ionizing radiations emitted from the trucks that enter disposal sites and waste processing plants,
- execution of hydro-oceanographic and air surveys and production of cartography; exchange of information, and of processed and raw geo-topographic and geodetic data via the Military Geographic Institute in Florence,



- *planning and delivery of training courses in the civil-military cooperation field,*
- *transportation by military vehicles.*

The disposal of unexploded ordnance deserves special mention as it aims at finding, localising, unearthing, assessing, defusing, removing, or neutralising any kind of explosive ordnance, generally from World Wars I and II. The Explosive Ordnance Disposal Teams included in the Engineer Regiments are responsible for the occasional disposal of those ordnance. In particular during 2013, 2,483 sorties were finalised, of 32 were “complex” in nature, i.e., they required coordinating the disposal operation with local authorities, and imposed orders to be issued to residents to leave their houses, to regulate road and railway traffic detours, to adopt precautionary measures such as the planned evacuation of public buildings and the suspension of some public services.

bellici;

- campagna antincendi boschivi (AIB) e interventi antincendio in genere;
- emissione di dati meteorologici;
- ripristino della viabilità stradale e ferroviaria;
- gittamento di ponti militari tipo “Bailey”;
- impiego di assetti cinofili per la ricerca di personale disperso e ordigni esplosivi;
- esecuzione di demolizioni di edifici abusivi;
- emissione di bollettini periodici relativi a rischio valanghe;
- rilevamento nucleare, biologico e chimico ed effettuazione degli interventi di bonifica (ad esempio, tale tipologia di concorso è stata attuata nell'ambito dell'Operazione “Strade Pulite”, ai fini del controllo di eventuali radiazioni ionizzanti emesse dagli autocarri che accedono ai vari siti e impianti di smaltimento dei rifiuti);
- rilevamento idro-oceanografico e aerofotogrammetrico di zone di interesse e produzione dei relativi supporti cartografici, nonché scambio di informazioni, elaborati e dati di natura geotopografica e geodetica, attraverso l'IGM (Istituto Geografico Militare), di stanza a Firenze;
- pianificazione e svolgimento di corsi e attività addestrative in tema di cooperazione civile-militare;
- trasporti con mezzi militari.

Tra le citate tipologie di concorsi, maggiore approfondimento merita sicuramente **la bonifica di ordigni esplosivi e residuati bellici** ovvero quel complesso di attività volte a ricercare, localizzare, individuare, scoprire, esaminare, disattivare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi tipo di ordigno esplosivo, generalmente di origine bellica. Alle cosiddette “bonifiche occasionali” provvedono quotidianamente i nuclei EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) dei reparti del Genio. In particolare, nel corso del 2013, tale attività ha riguardato **2 483 interventi** di cui 32 “complessi”, ossia che comportano il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, l'interruzione del traffico stradale e/o ferroviario, l'adozione di ulteriori misure precauzionali quali, ad esempio, l'evacuazione di edifici pubblici e l'interruzione dei servizi.

L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

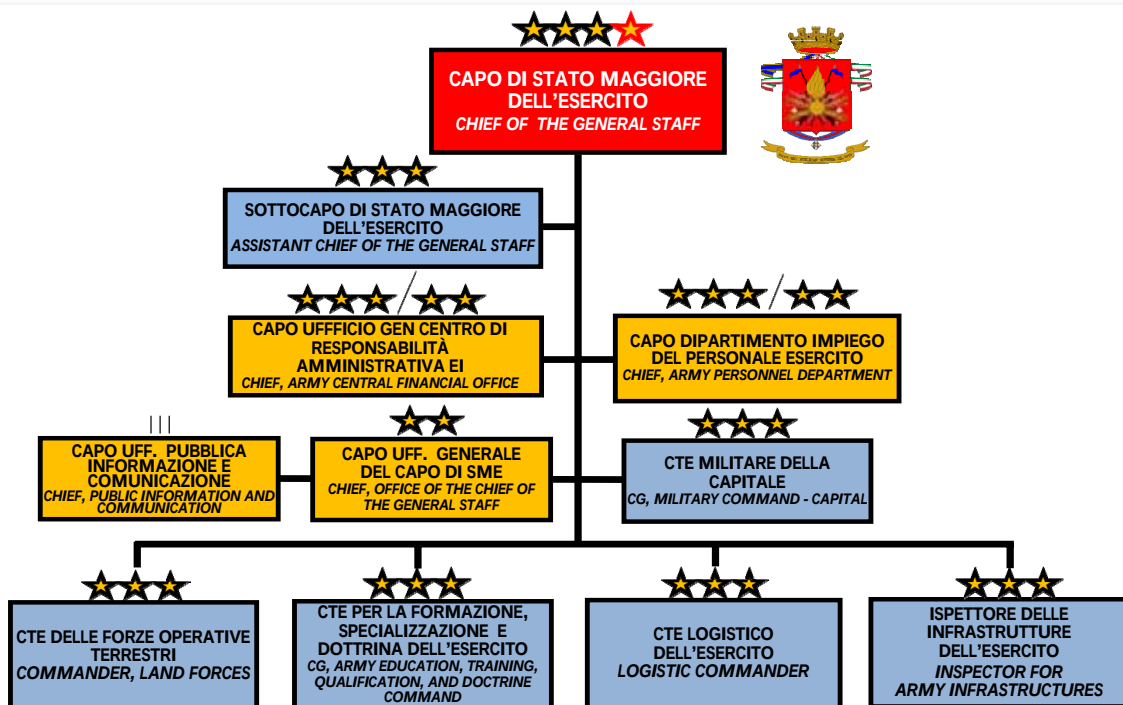
L'Organizzazione

Organisation and Structure

L'Esercito Italiano è organizzato (Fig. 14) secondo una **struttura per "aree funzionali"** (operativa, logistica, infrastrutturale, formativa, territoriale) al vertice della quale si pone il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cui risale la funzione di Comando della Forza Armata, oltre che la responsabilità per l'organizzazione e l'approntamento delle Forze (Legge 18 febbraio 1997, n. 25). L'unità organizzativa deputata al supporto decisionale (*staff*) a favore del Capo di Stato Maggiore e all'ela-

The organisation of the Italian Army (Table 14) lies on 'functional areas', namely Operations, Logistics, Infrastructure, Education, and Territorial Affairs. Being the top authority in the organisation, the Chief of the General Staff (CGS) is the Commander of the Army. As such, he is responsible for the organisation and preparation of forces, as Law 25 of 18 February 1977 dictates. The Army General Staff (AGS) is the structure supporting the CGS in the decision-making process and in the

FIG. 14 - ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO (ARCHITETTURA DELLA FORZA ARMATA). VERTICI D'AREA
TABLE 14 - ARMY ORGANISATION – ARCHITECTURE OF HIGHER COMMANDS/HEADQUARTERS





borazione della *policy* di Forza Armata è lo Stato Maggiore dell'Esercito (SME), al cui vertice è posto il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre a capo delle sopra citate "aree funzionali" vi sono i cosiddetti Vertici d'Area ovvero, rispettivamente: il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER), responsabile per l'approntamento della componente operativa; il Comando Logistico (COMLOG), cui risale la logistica di sostegno alle Forze; l'Ispettorato delle Infrastrutture (ISPEINFRA), responsabile del settore infrastrutturale di Forza Armata; il Comando per la Formazione, la Specializzazione e la Dottrina (COMFORDOT), cui fanno capo le funzioni di formazione, specializzazione, qualificazione e aggiornamento del personale e di sviluppo della dottrina "analitica" e "d'impiego"; il Comando Militare della Capitale (COMCAPITALE), a cui si riferiscono le competenze territoriali.

La **flessibilità organizzativa** è il principio che sottende all'architettura dell'Esercito. Una struttura in continua evoluzione, alla ricerca costante dell'assetto più efficace per rispon-

drafting of Army policies. The AGS is led by the Assistant Chief of the General Staff (ACGS). The functional areas, in turn, are under the authority of Higher Commands/Headquarters. These are:

- *the Headquarters Land Forces (HQ LF, or COMFOTER in Italian), which is in charge for operational forces;*

- *the Logistic Command (LOGCOM, or COM-LOG in Italian), that is the authority for support logistics;*

- *the Inspectorate for Infrastructures (ISPEINFRA in Italian), which takes care of Army estate;*

- *the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command (COMFORDOT in Italian), to which all the activities concerning education, training, qualification, and update of personnel as well as the development of analytical and employment doctrine are referred; and*

- *the Military Command – Capital (COMCAPITALE in Italian), which deals with territorial affairs.*

which deals with territorial affairs.

The flexibility of the organisation is the founding principle of Army architecture. Just as any evolving organisation, the Army is continuously researching the structure to best cope with the social and economic changes in the national community and the tasks assigned by the political leadership based on the incidence of global events onto the Italian





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

dere ai mutamenti socio-economici della comunità nazionale e ai compiti di volta in volta assegnati dall'Autorità Politica, in relazione all'incidenza degli eventi globali nella politica interna ed estera del Paese. Un'organizzazione, quindi, in grado di interfacciarsi con le altre articolazioni della Difesa e con le omologhe strutture organizzative degli altri Dicasteri, secondo un “**Approccio Multidimensionale**” che consente di far fronte alla complessità e dinamicità del mondo globalizzato, in Patria e nelle operazioni al di fuori dei confini nazionali.

In questo periodo storico, caratterizzato dalle ristrettezze di bilancio connesse con la crisi economico-finanziaria globale e, nello stesso tempo, dall'irrinunciabile responsabilità di intervenire per il contenimento delle sempre più frequenti crisi regionali che rischiano di destabilizzare gli equilibri sociali e politico-economici di tutto il pianeta, l'Esercito è, ancora una volta, chiamato ad adattare il proprio **assetto organizzativo** per far fronte alle esigenze di prontezza e di elevata capacità operativa richieste dagli scenari presenti e da quelli futuri. Maggiori dettagli relativi al processo di razionalizzazione delle strutture dello Strumento Militare Terrestre, in accordo con le linee di indirizzo dettate dall'Autorità Politica con la Legge n.135/2012 (cosiddetta “*spending review*”) e con la Legge 244/2012 (Delega del Governo per la revisione dello Strumento Militare nazionale), sono contenuti nell'approfondimento in annesso (**Uno sguardo al futuro: “La riorganizzazione dello Strumento Militare Terrestre”**, pag. 156).



domestic and foreign policy. In brief terms, it is an organisation that interacts with other bodies and branches within Defence and with similar organisations in other ministries based on a comprehensive approach. Similarly, it tackles the complex and dynamic nature of a globalised world at home and on operations abroad.

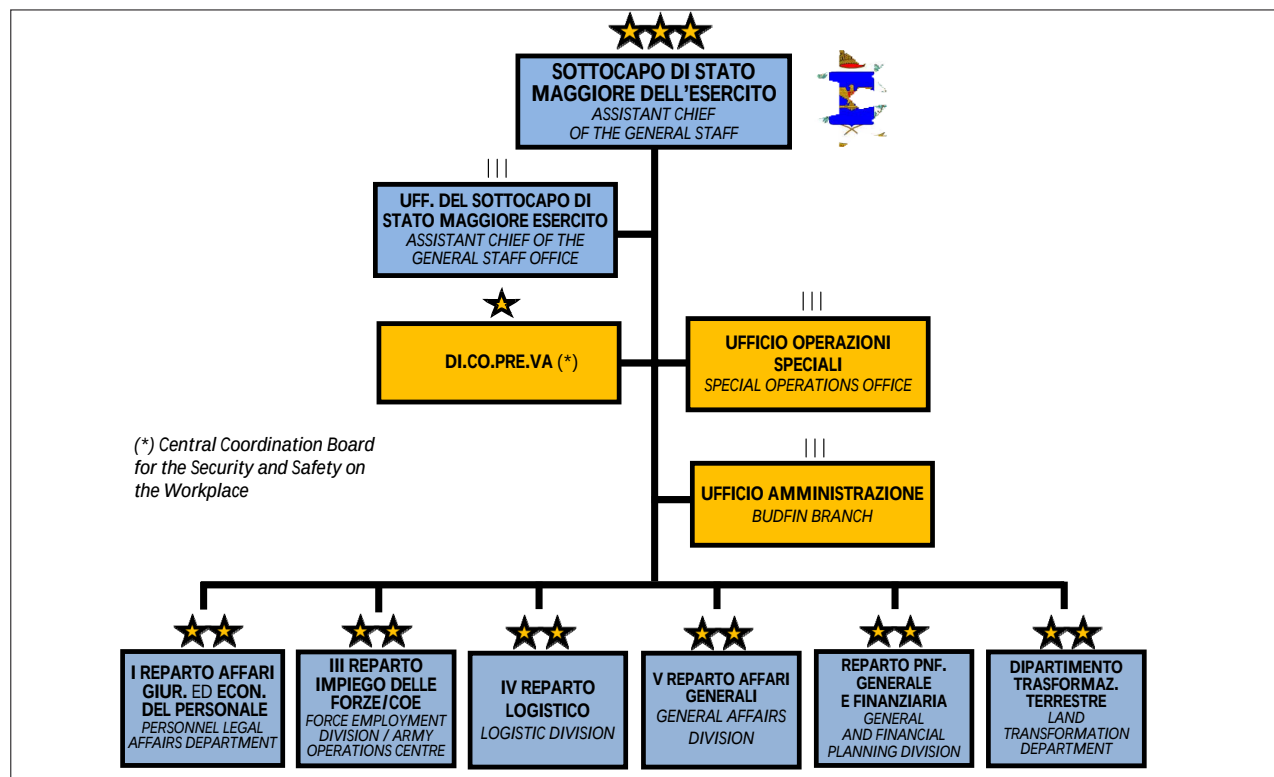
Budget constraints due to the global economic and financial crisis mark this moment in time. It is our solemn duty to contain the increasing number of regional crises that may destabilise the social, political, and economic balance of the world. The Army is therefore called once again to adapt its organisation to meet the readiness and operational capability requirements to deploy in current and future scenarios. Based on the Spending Review Act and the delegated legislation about The Reorganisation of Military Forces, further details about the rationalisation of Land Forces have been included in the Annex titled “Looking Forward: The Reorganisation of Land Forces”, (page 156).



L'ORGANIZZAZIONE DI VERTICE – LO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO (SME)

Lo Stato Maggiore dell'Esercito si articola in Dipartimenti, Reparti e Uffici, posti alle dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore e responsabili delle attività di indirizzo, coordinamento, controllo e studio delle funzioni relative al personale, all'addestramento, ai materiali e all'organizzazione generale della Forza Armata (Fig. 15). Nello specifico, lo Stato Maggiore dell'Esercito è articolato sulle seguenti strutture:

FIG. 15 - ORGANIZZAZIONE DI VERTICE. LO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
TABLE 15 - HIGHER COMMAND. THE ARMY GENERAL STAFF



THE HIGHER COMMAND STRUCTURE: THE ARMY GENERAL STAFF (AGS)

The Army General Staff is composed of Departments, Divisions and Branches under the authority of the Assistant Chief of the General Staff. It addresses, coordinates, monitors, and studies the issues related to personnel, training, materials, and to the general organisation of the Army (Table 15). Within the Army General Staff:



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013



- **I Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale (I RAGEP):** ha competenza in materia di reclutamento, stato e avanzamento, trattamento economico, consulenza giuridico-legale e rappresentanza militare per tutto il personale della Forza Armata;
- **III Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo Esercito (III RIF/COE):** svolge attività di studio, ricerca, sviluppo e indirizzo generale nei campi della pianificazione operativa, dell'addestramento, della dottrina e della sicurezza. Inoltre, monitora tutte le attività e gli eventi che interessano la Forza Armata e, su delega del Capo di Stato Maggiore della Difesa al Capo di SME, coordina le operazioni sul territorio nazionale o all'estero. Nel corso del 2013, nell'ambito del Reparto, è stato costituito

- *the Personnel Legal Affairs Department deals with recruitment, legal status and promotions, pay and allowances, legal counselling and the Welfare Element for all Army personnel,*
- *the Force Employment Division/Army Operations Centre takes care of studies, research, and development. It drafts the general policy for operational planning, education and training, doctrine, and security. Moreover, it monitors all Army-related activities and the events and – based on the delegated authority from the Chief of Defence to the CGS – coordinates all*



anche l'Ufficio SIAT (Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre) con il compito principale di monitorare lo stato di avanzamento dell'omonimo progetto, attraverso il quale la Forza Armata migliorerà sensibilmente la propria capacità addestrativa, mediante la costituzione di una serie di centri di simulazione di tipologia diversa in relazione agli obiettivi addestrativi da perseguire. Tali sistemi, tra l'altro, ridurranno i costi dell'addestramento, con riferimento al numero e alla tipologia di munizionamento sparato, aumentando al contempo la qualità delle *performance* individuali e collettive e, aspetto non trascurabile, contribuiranno a ridurre l'impatto ambientale nei principali poligoni (Capo Teulada in Sardegna, Civitavecchia, Monteromano e Cesano di Roma nel Lazio, Torre Veneri in Puglia) nei quali saranno realizzati;

Army operations at home and abroad. In 2013, the SIAT Branch was also established within the Division, whose main task is to monitor the progress of the SIAT project. The latter will be instrumental to increasing training capabilities of the Army significantly, also by establishing ad hoc simulation centres based on our training objectives. Through such Systems, training costs will be contained in terms of amount and type of ammunition used. At the same time, the quality of individual and collective performance will increase, let alone the lower environmental impact achieved in the larger firing ranges where these systems will be installed, namely Capo Teulada in Sardinia; Civitavecchia, Monteromano and Cesano di Roma in Latium; and Torre Veneri in Apulia.





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

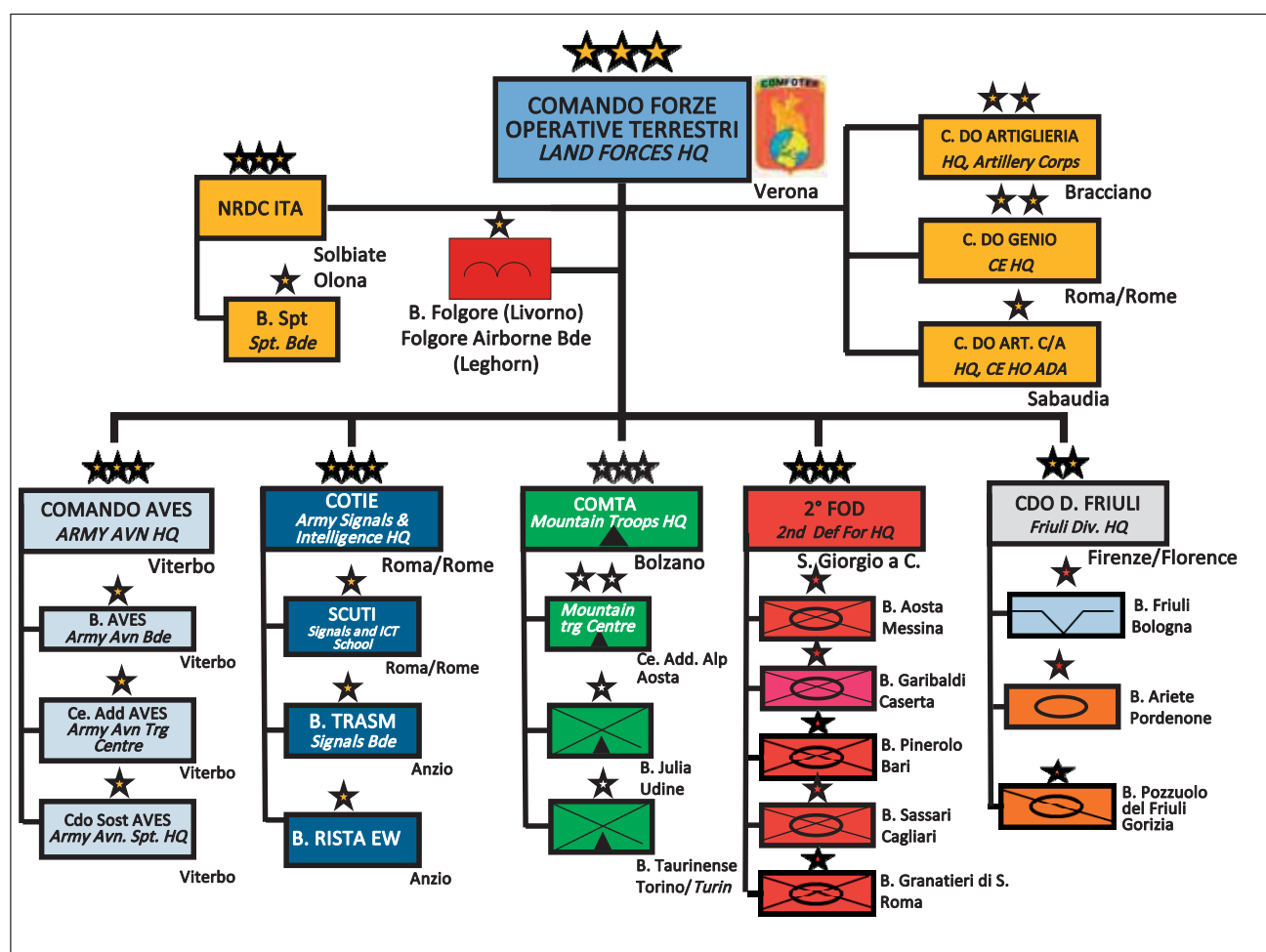
- **IV Reparto Logistico (IV RL):** ha la responsabilità della definizione della *policy* logistica, dell'elaborazione delle direttive tecnico-amministrative e della definizione delle priorità cui si dovranno uniformare tutte le attività logistiche di competenza della Forza Armata ed è l'Organo Programmatore Settoriale per i pertinenti capitoli di spesa. Nel corso del 2013, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Area "Sistemi per le Comunicazioni e le Informazioni" del Reparto, attraverso: la ripartizione dei compiti su quattro Uffici ("Pianificazione Risorse", "Infrastruttura di Rete", "Sistemi Informativi Gestionali", "Sistemi Informativi per le Operazioni"), e la riarticolazione del Centro Sistemi Informativi dell'Esercito (CSIE), già transitato dal COMLOG al IV RL;
 - **V Reparto Affari Generali (V RAG):** è responsabile della *policy* promozionale della Forza Armata; inoltre, svolge attività di studio, indirizzo e ricerca sulla qualità della vita nelle strutture militari, tratta le questioni relative al benessere del personale, agli affari sociali e al coordinamento della produzione storica dell'Esercito;
 - **Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria (RPGF):** ha il compito di elaborare la pianificazione generale a medio e lungo termine e conseguentemente impostare la programmazione nei settori capacitivo, organizzativo e finanziario;
 - **Dipartimento Trasformazione Terrestre (DTT):** preposto allo sviluppo delle capacità e delle forze *Network Enabled Capabilities* (NEC) dell'Esercito. Dipendono dallo SME anche il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito (CSRNE in Foligno), il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito (CSOE in Roma), l'Organizzazione Penitenziaria Militare (OPM in S. Maria Capua Vetere), il Centro Sistemi Informativi Esercito (CSIE in Roma) e il Raggruppamento Logistico Centrale (RALOCE in Roma).
- *the Logistic Division is responsible to draft the logistic policy, the technical-administrative directives, and to assign priorities for the whole of Army logistic activities. It is also the Budget Planning Element for the related expenditure chapters. The "Information and Communication Systems" sector within the Division has been reorganised in 2013. Its duties are now shared by four branches – namely "Resource Planning", "Network Infrastructure", "Information Management Systems", and "Information Systems for Operations". The Army Computer Systems Centre has also been reorganised and is now reporting to the Logistic Division of the AGS instead of LOGCOM;*
 - *the General Affairs Division is in charge of the Army promotional policy, in addition to guiding and carrying out studies and research on the quality of life inside military infrastructures, the welfare of personnel, social affairs. It also coordinates the production of deliverables concerning the history of the Army.*
 - *the General and Financial Planning Division deals with mid- to long-term force planning, also with reference to capabilities, architecture, and budget;*
 - *the Land Forces Transformation Department develops the Army Network-Enabled Capabilities and the related concepts.*
- Also the Army National Recruitment and Selection Centre in Foligno, the Army Olympic Sports Centre in Rome, the Military Prison Service in Santa Maria Capua Vetere, the Army Computer Systems Centre and the Central Logistic Support Group in Rome report to the AGS.*



L'ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

L'Organizzazione delle Forze Operative (Fig. 16) prevede al proprio Vertice il **Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER)** e ha un volume organico complessivo pari a circa il **75% dell'intera Forza Armata**.

FIG. 16 - ORGANIZZAZIONE OPERATIVA. LE FORZE OPERATIVE TERRESTRI
TABLE 16 - THE OPERATIONAL COMPONENT. LAND FORCES



THE OPERATIONS BRANCH

The Operational Land Forces (Table 16) account for **about 75% of the entire Army** and have the **Headquarters, Land Forces (HQ LF)** as their Higher Command. The latter exercises command and control over all depending manoeuvre, combat support, and combat service sup-



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Il COMFOTER è in grado di esercitare il Comando e Controllo (C2) su tutte le unità operative dipendenti (di manovra, di supporto tattico e logistico), garantendone l'approntamento per l'impiego.

Dal COMFOTER dipendono:

- Il Comando del **NATO Rapid Deployable Corps-Italy (NRDC-ITA HQ)** in Solbiate Olona (VA); è un Comando a elevata prontezza, idoneo alla pianificazione e condotta delle Operazioni e permanentemente inserito nella Struttura delle Forze NATO. L'NRDC-ITA può operare, quale Comando di Corpo d'Armata propriamente detto (livello tattico), ovvero nell'ambito di operazioni Interforze o quale Comando di Componente terrestre (*Allied Joint Land Component Command*) sotto l'autorità di un Comando interforze e multinazionale;
- **Comandi Operativi Intermedi (COINT) e Comandi Divisione** (2° Comando delle Forze Operative di Difesa in San Giorgio a Cremano, Comando Truppe Alpine in Bolzano e Comando Divisione "Friuli" in Firenze) che

port units, with a view to their preparation and employment.

The following report to the HQ LF:

- *the Headquarters NATO Rapid Deployable Corps-Italy (NRDC-ITA HQ) in Solbiate Olona (Varese). NRDC-ITA is a high readiness HQ that plans and conducts operations and a permanent element of the NATO Force Structure.*

NRDC-ITA can serve as a Corps HQ proper at the tactical level or in a joint operation, or as an Allied Joint Land Component Command under the authority of a joint and combined Headquarters.

- *the Intermediate Operational Commands and divisional HQs, namely the 2nd Defence Forces HQ in San Giorgio a Cremano, the Mountain Troops HQ in Bolzano, and the 'Friuli' Division HQ in Florence are the authorities the following Manoeuvre Brigades and Headquarters report to:*





inquadrano le Brigate di manovra e i Comandi come di seguito riportati:

- **2° Comando delle Forze Operative di Difesa (2° FOD)**. Inquadra il Comando Divisione “Acqui” e da esso dipendono: Brigata “Garibaldi”, Brigata “Sassari”, Brigata “Granatieri di Sardegna”, Brigata “Pinerolo” e Brigata “Aosta”;
- **Comando Truppe Alpine (COMTA)**. Inquadra il Comando Divisione alpina “Tridentina”; da esso dipendono: Brigata alpina “Julia”, Brigata alpina “Taurinense” e Centro Addestramento Alpini;
- **Comando Divisione “Friuli”** (Firenze)⁽⁹⁾: costituito in data 1 luglio 2013 in esito alla soppressione del Comando 1° FOD e dal quale dipendono: Brigata “Ariete”, Brigata “Pozzuolo del Friuli” e Brigata aeromobile “Friuli”; in particolare, i Comandi Operativi Intermedi (2° FOD e COMTA) esercitano, in Patria, il Comando e Controllo sulle unità alle dipendenze, curandone l'approntamento, l'addestramento e il mantenimento nelle massime condizioni di efficienza operativa. Il 2° FOD, inoltre, è responsabile della proiezione/enucleazione del Comando di Divi-

(9) Nell'ambito della Revisione dello Strumento Militare Terrestre è stato avviato il processo di riconfigurazione della componente C2 dell'Area Operativa, che in particolare ha visto la soppressione del Comando 1° FOD (Vittorio Veneto), che ha ceduto le proprie competenze in materia di gestione dei “concorsi operativi e non” al Comando Forze di Difesa Interregionali-Nord (Area Territoriale), e la costituzione del Comando Divisione “Friuli” (Firenze). Tali provvedimenti rappresentano il primo step della citata revisione della struttura di C2 dell'Area Operativa, che tende all'eliminazione dei COINT e alla creazione di strutture più snelle e aderenti alla componente operativa proiettabile. Le predette strutture saranno dedicate esclusivamente all'approntamento delle unità e a garantire la sostenibilità nel tempo del contributo di elementi di staff nei Comandi nazionali/multinazionali schierati nei Teatri Operativi.

(9) The reconfiguration of C2 for Operations is part of Land Forces reorganisation. In particular, this included the disbandment of the 1st Defence Forces HQ, with all support tasks being entrusted to the Headquarters, Interregional Defence Forces (North). Moreover, the “Friuli” Divisional HQ was established in Florence. This is the first step toward the reconfiguration of C2 for Operations, which includes the disbandment of Intermediate Commands and the creation of leaner structures that can better match expeditionary forces. These Commands/HQs will be dedicated exclusively to readying units and to ensuring staff elements are available and sustainable over time in national/multinational HQs deployed in the operating theatres.

- the ‘Garibaldi’, ‘Sassari’, ‘Granatieri di Sardegna’, ‘Pinerolo’, and ‘Aosta’ Brigades report to the ‘Acqui’ Division HQ, which in turn reports to the 2nd Defence Forces HQ,
- the ‘Julia’ and ‘Taurinense’ Mountain Brigades, and the Mountain Troops Training Centre report to the ‘Tridentina’ Mountain Division and the latter to the Mountain Troops HQ.
- the ‘Ariete’, ‘Pozzuolo del Friuli’ and ‘Friuli’ Brigades – with the Friuli being an airmobile unit – report to the ‘Friuli’ Division HQ, which has been relocated to Florence⁽⁹⁾ since 1 July 2013 and after the 1st Defence Forces HQ was disbanded.

Among the Intermediate Operational Commands, the 2nd Defence Forces HQ and the Mountain Troops HQ exercise command and control over depending units when they are employed on the national territory and are responsible to prepare, train, and maintain the preparation of such units to the highest levels. The 2nd Defence Forces HQ can be reorganised to deploy/project the ‘Acqui’ Division HQ with a view to managing operations at home and abroad. Supporting the divisional HQ falls among the tasks of the Mountain Troops HQ and the ‘Friuli’ Division.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

sione "Acqui", capace di gestire Operazioni anche fuori dal territorio nazionale; mentre, sia il COMTA sia la Divisione "Friuli", tra gli altri compiti, hanno anche quello di garantire la sostenibilità, nel tempo, dell'impiego del citato Comando di Divisione;

- **Comando Trasmissioni e Informazioni Esercito (CoTIE)** (Anzio), inquadra alle sue dipendenze: la Brigata Trasmissioni; la Brigata RISTA-EW (*Reconnaissance Intelligence Surveillance Target Acquisition - Electronic Warfare*) e la Scuola Trasmissioni e Informatica;
- **Comando Aviazione dell'Esercito (AVES)** (Viterbo), da cui dipendono: la Brigata AVES, il Centro Addestrativo AVES e il Comando Sostegno AVES;
- **Comando Artiglieria** (Bracciano);
- **Comando Artiglieria controaerei** (Saubaudia);
- **Comando Genio** (Roma);
- le **11 Brigate di manovra** (Fig. 17), nucleo operativo dell'Esercito, di cui attualmente dispone la Forza Armata. In particolare:
 - 4 Brigate meccanizzate ("Granatieri di Sardegna", "Sassari", "Aosta", "Pinerolo");
 - 1 Brigata bersaglieri ("Garibaldi");
 - 1 Brigate corazzata ("Ariete");
 - 1 Brigata di cavalleria ("Pozzuolo del Friuli");

- *the Army Signals and Intelligence HQ based in Anzio, with responsibility over the Signals Brigade, the Reconnaissance Intelligence Surveillance and Target Acquisition - Electronic Warfare (RISTA-EW) Brigade, and the Signals & ICT School,*

- *the Army Aviation HQ based in Viterbo, with authority over: the Army Aviation Brigade, the Army Aviation Training Centre, and the Army Aviation Support Command,*

- *the Artillery HQ based in Bracciano (Rome),*
 - *the Air Defence Artillery HQ based in Saubaudia (Latina),*
 - *the HQ, Corps of Engineers based in Rome,*
 - *11 manoeuvre brigades (Table 17), in fact the Army operational*

FIG. 17 - ORGANIZZAZIONE OPERATIVA. LE BRIGATE DI MANOVRA
TABLE 17 - THE OPERATIONAL COMPONENT. MANOEUVRE BRIGADES



core. In particular:

- *4 mechanised brigades, namely 'Granatieri di Sardegna', 'Sassari', 'Aosta', and 'Pinerolo';*
- *1 Bersaglieri Brigade ('Garibaldi');*
- *1 Armoured Brigade ('Ariete');*
- *1 Cavalry Brigade ('Pozzuolo del Friuli');*



- 2 Brigate alpine (“Julia”, “Taurinense”);
 - 1 Brigata aeromobile (“Friuli”);
 - Brigata paracadutisti (“Folgore”). In questo caso, considerato il peculiare ruolo di Forze “**early entry**” in Teatro Operativo, dal 1° ottobre 2013 è l’unica Brigata collocata alle dirette dipendenze del COMFOTER. Questa diversificazione consente di far fronte al vasto spettro di azioni da compiere, sia in Operazioni di guerra (ex Art. 5 del Trattato Nord Atlantico) sia in Operazioni diverse dalla guerra;
- **Unità specialistiche.** La Forza Armata è dotata, inoltre, di capacità specifiche e altamente specializzate quali: il 7° reggimento Difesa NBC, il 28° reggimento “Pavia” per le Comunicazioni Operative, il *Multinational CIMIC Group* per l’assolvimento della funzione operativa che presiede l’interazione tra le forze militari e le componenti civili nelle aree di crisi, il 13° battaglione “Aquileia” per l’attività di *Human Intelligence*, il 41° reggimento “Cordenons” e il 33° reggimento EW (*Electronic Warfare*). Tali Unità consentono la proiezione di complessi di forze specialistiche a favore delle Brigate di manovra impegnate nelle Operazioni ed elementi di *staff* per i Comandi *Combined* e *Joint* schierati.
- Discorso a parte è quello del **Comando delle Forze Speciali dell’Esercito (COMFOSE)**. Il 1° settembre 2013, a un anno dall’avvio del progetto di riorganizzazione della componente per le Operazioni Speciali dell’Esercito, è stato costituito, alle dirette dipendenze dello SME,

• 2 Mountain Troops Brigades, namely the ‘Julia’ and ‘Taurinense’, also known as ‘Alpini’;

• 1 Airmobile Brigade (‘Friuli’);

• 1 Airborne Brigade (‘Folgore’); Given its special role as an Early Entry Force, the ‘Folgore’ Brigade is the only brigade that reports directly to the HQ LF since 1 October 2013.

The different nature and peculiarities of such brigades make them suitable to a wide range of operations, including war (formerly NATO Art.5) and Operations Other Than War (OOTW).

- the Enablers. The Army can also rely on highly specialised enablers, such as the 7th NBC Defence Regiment, the 28th ‘Pavia’ Operational Communications Regiment (formerly PSYOPS regiment), the Multinational CIMIC Group. They take care of the interaction between military forces and civil organisations in the areas of crisis; the 13th ‘Aquileia’ Battalion for Human Intelligence activities; the 41st ‘Cordenons’ regiment and the 33rd Electronic Warfare (EW) regiment. All these units can detach enablers to support manoeuvre forces as well as staff elements to augment the joint and combined HQs deployed.

The Army Special Forces Command is a completely different matter. On 1 September 2013, exactly one year after the project for the reorganisation of the Army Special Operations component was launched, the Army Special Forces Command was established in Pisa. It reports directly to the Army General Staff and has been designed to conceive, organise, train and prepare Special Operations units in order to provide for their integration and the fulfilment of operational requirements.



L'ESERCITO NEL 2013

il Comando delle Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE) in Pisa, designato per la concezione, l'organizzazione e la condotta dell'addestramento e dell'approntamento delle unità per le Operazioni Speciali, allo scopo di favorirne l'integrazione e garantirne la piena rispondenza alle esigenze di impiego.

Infine, nel 2013, oltre a quelli già citati, sono stati implementati ulteriori provvedimenti tesi alla razionalizzazione in senso riduttivo delle strutture organizzative dello Strumento Militare Terrestre, quali:

- nell'ambito della cosiddetta Logistica di Aderenza (ovvero, quella che supporta direttamente, anche attraverso la proiezione in Teatro Operativo, le unità operative), la riconfigurazione del Comando Logistico di Proiezione in Scuola Trasporti e Materiali e contestuale transito dei REMA (reggimento di Manovra) e RETRA (reggimento Trasporti) alle dipendenze delle Brigate di manovra; ciò in previsione della riconfigurazione dei citati REMA e RETRA in reggimenti per il supporto logistico per ciascuna Brigata;
- la soppressione del 4° reggimento carri in Bellinzago Novarese e l'assegnazione di tale denominazione al 131° reggimento carri di Persano;
- la soppressione del 33° reggimento artiglieria terrestre di stanza in L'Aquila e la contestuale costituzione del 185° reggimento artiglieria terrestre (paracadutisti) "Folgore" in Bracciano;
- potenziamento delle capacità operative della Brigata paracadutisti "Folgore" attraverso l'acquisizione del reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) di Grosseto, per l'implementazione della capacità esplorante, del citato 185° reggimento artiglieria terrestre (paracadutisti) di Bracciano e del 6° REMA di Pisa quale unità per il supporto logistico.





The Army in 2013

Last, but not least, new provisions have been implemented in 2013, with a view to streamlining the organisation of land forces. These concern:

- expeditionary logistics, i.e., the direct support to units at home and abroad; the reconfiguration of the Expeditionary Logistic Command into Army School for Logistics. Consistently, the Logistic Regiments and the Transportation Regiments are now under the authority of the manoeuvre brigades pending their reorganisation into Brigade Logistic Support Regiments,*
- the disbandment of the 4th Tank regiment based in Bellinzago Novarese, with his name being reassigned to the 131st Tank regiment based in Persano,*
- the disbandment of the 33rd Field Artillery regiment based in L'Aquila and the creation of the 185th 'Folgore' Field Artillery Regiment (Airborne) in Bracciano (Rome),*
- the strengthening of the capabilities of the 'Folgore' Airborne brigade through the acquisition of the 3rd 'Savoia' Cavalry regiment based in Grosseto with recce capabilities; the aforementioned 185th 'Folgore' Field Artillery Regiment (Airborne); and the 6th Logistic Regiment based in Pisa for logistic support purposes.*





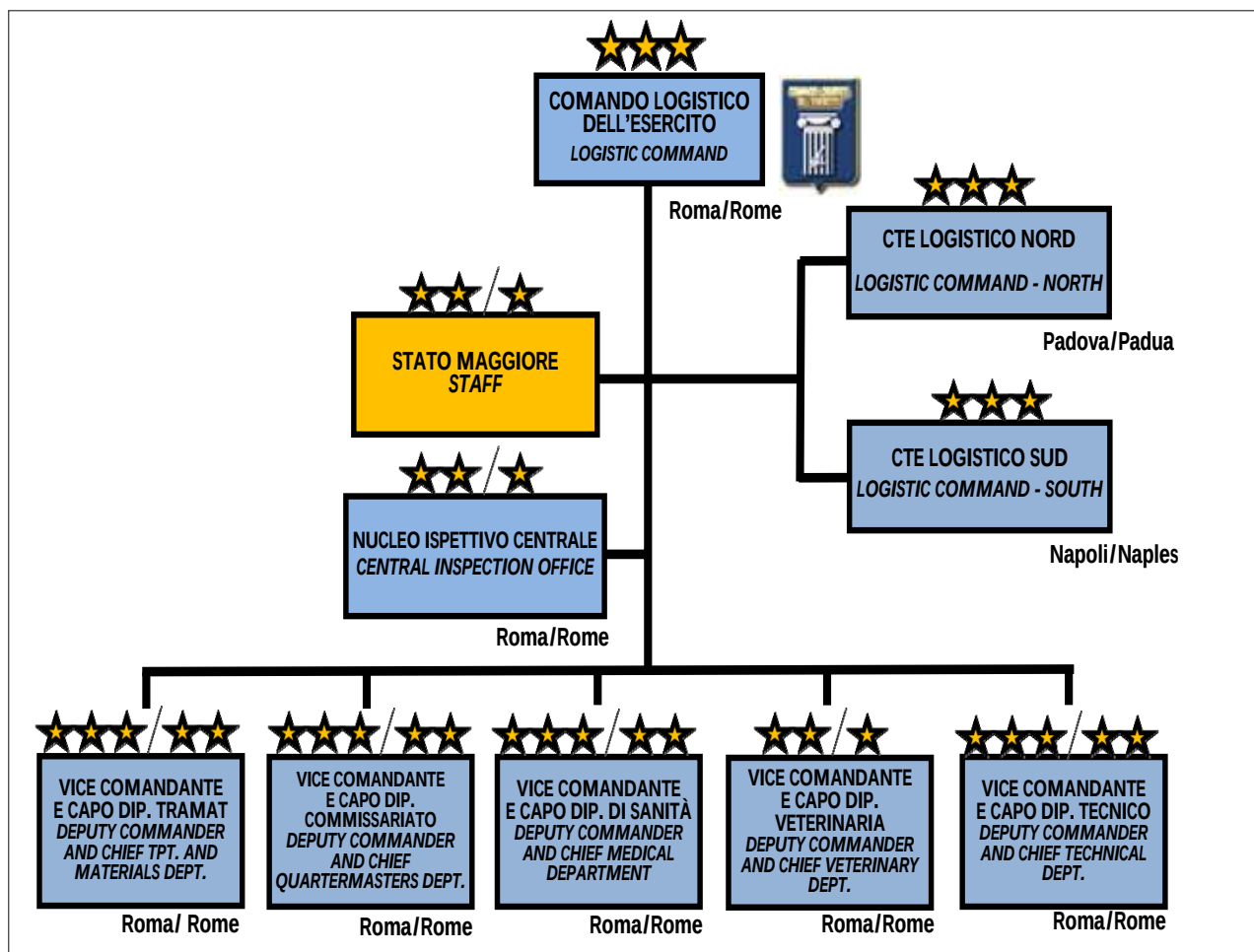
L'ESERCITO NEL 2013

L'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

L'Organizzazione della Logistica di Sostegno (ovvero, quella parte della logistica adibita al supporto "generale" della Forza Armata nel suo complesso) fa capo al **Comando Logistico dell'Esercito (COMLOG)** che è responsabile dell'individuazione, reperimento e assegnazione delle risorse necessarie per il sostegno logistico dello Strumento Militare Terrestre, in operazioni, addestramento e in sede stanziata, nonché dell'emanazione delle Direttive tecniche e della pianificazione dei rifornimenti "a domicilio".

Dal Comandante Logistico dipendono (Fig. 18):

FIG. 18 - ORGANIZZAZIONE LOGISTICA
TABLE 18 - LOGISTIC ORGANISATION





The Army in 2013

THE LOGISTIC ORGANISATION (Table 18)

The Army Logistic Command (LOGCOM) has authority over General Support Logistics (GSL), that is, the logistic support for the entire Army. The LOGCOM is responsible to find, procure, and assign the resources for logistic support to land forces on operations, training, and garrison activities; also, it issues Technical Directives and plans Close Support Resupply. The Army Logistic Commander exercises his authority over:





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

- il Nucleo Ispettivo Centrale;
- 5 Vice Comandanti e Capi Dipartimento (Trasporti e Materiali, Commissariato, Sanità, Veterinaria e Tecnico);
- i Comandi Logistici Nord e Sud. Dai Comandi Logistici Nord e Sud dipendono gli organi esecutivi dislocati nelle rispettive aree di giurisdizione e suddivisi nei seguenti settori:
 - Trasporti e Materiali:
 - Centri di Rifornimento e Mantenimento (Milano, Padova, Roma e Napoli) e Sezioni di Rifornimento e Mantenimento (Treviso e Cagliari);
 - Reggimenti di Sostegno per le Telecomunicazioni (Treviso e Roma);
 - Reggimento di Sostegno Materiali Speciali (Montorio Veronese);
 - Magazzino Centrale Ricambi Auto (Piacenza);
 - Commissariato:
 - Centri Rifornimento di Commissariato (Verona, Roma e Napoli);
 - Sezioni Rifornimento di Commissariato (Palermo e Cagliari).

Inoltre, per quanto attiene alle articolazioni

- *the Central Inspection Unit;*
- *5 Vice Commanders and Heads of Department (namely Transportation and Materials, Quartermasters, Medical, Veterinary and Technical);*
- *the Logistic Command North and Logistic Command South.*

Local executive bodies report to Logistic Commands North and South according to the following scheme:

- *Transportation and Materials;*
- *Resupply and Maintenance Centres in Milan, Padua, Rome and Naples, as well as Resupply and Maintenance Sections in Treviso and Cagliari;*
- *Telecom Support Regiments in Treviso and Rome;*
- *Special Materials Support Regiment in Montorio Veronese;*
- *Central Car Spares Warehouse in Piacenza;*
- *Supplies and Provisions;*
- *Supplies and Provisions Resupply Centres in Verona, Rome and Naples;*
- *Supplies and Provisions Resupply Detachments in Palermo and Cagliari.*

Moreover, the LOGCOM is organised as follows:

- *the Transportation and Materials Department includes:*





- 4 maintenance facilities, of which the Heavy Maintenance Facility (North) in Piacenza, the Heavy Maintenance Facility (South) in Nola (Naples), the Small Arms Maintenance Facility in Terni, and the Maintenance Facility for Telecommunication, Electronic, and Optoelectronic Equipment in Rome;
- the 8th 'Casilina' Transport Regiment in Rome.
- The Supplies and Provisions Department:
 - the Army Administrative Audit Centre in Rome;
 - the Army Pay and Records Office for Army Personnel serving other than in Army Staff/Units.
- The Medical Department, to which the following report:
 - the 'Celio' Military Hospital in Rome;
 - the Centre for Medical & Veterinary Studies and Research in Rome;
 - 'Type A' Military Forensic Medicine Detachments in Milan, Padua, Rome, Cagliari and Messina;
 - the Appeal Medical Board in Rome;
 - the Thermal Facility and Resort in Ischia.
- the Veterinary Department, which includes:
 - the Military Veterinary Centre in Grosseto;
 - the Military Veterinary Hospital in Montelibretti (Rome).
- the Technical Department, to which the following report:
 - the Joint NBC Technical and Logistic Centre in Civitavecchia;
 - the Experimentation and Testing Centre in Montelibretti.

Of note is the 'Celio' Military Hospital, in fact the Army hospitalisation and treatment facility – where also personnel from other Services work. It can offer clinical and medical support at home and abroad. Also the long-stay Hospital in Anzio reports to the 'Celio' Hospital.

del COMLOG:

- il Dipartimento Trasporti e Materiali inquadra:
 - 4 Poli di Mantenimento (Pesante Nord di Piacenza, Pesante Sud di Nola, Armi Leggere di Terni e Mezzi di Telecomunicazione, Elettronici e Optoelettronici di Roma);
 - 8° Reggimento Trasporti "Casilina" in Roma;
- il Dipartimento Commissariato inquadra:
 - il Centro Amministrativo dell'Esercito Italiano in Roma;
 - Ufficio Amministrazione Personale Militare Vario in Roma.
- il Dipartimento Sanità inquadra:
 - il Policlinico Militare "Celio" in Roma;
 - il Centro Studi e Ricerche di Sanità e Veterinaria in Roma;
 - i Dipartimenti Militari di Medicina Legale di tipo "A" (Milano, Padova, Roma, Cagliari, Messina);
 - Commissione Medica di 2^a Istanza (Roma);
 - Stabilimento Balneo Termale (Ischia).
- il Dipartimento Veterinario inquadra:
 - il Centro Militare Veterinario in Grosseto;
 - l'Ospedale Militare Veterinario in Montelibretti.
- il Dipartimento Tecnico inquadra:
 - il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC in Civitavecchia;
 - il Centro Polifunzionale di Sperimentazione in Montelibretti.

Un cenno a parte merita il Policlinico Militare "Celio" di Roma che, quale organismo sanitario di ricovero e cura dell'Esercito, a carattere Interforze, provvede al supporto clinico-sanitario in Patria e nei Teatri Operativi. Da esso dipende anche il Dipartimento di Lungodegenza di Anzio.



L'ESERCITO NEL 2013

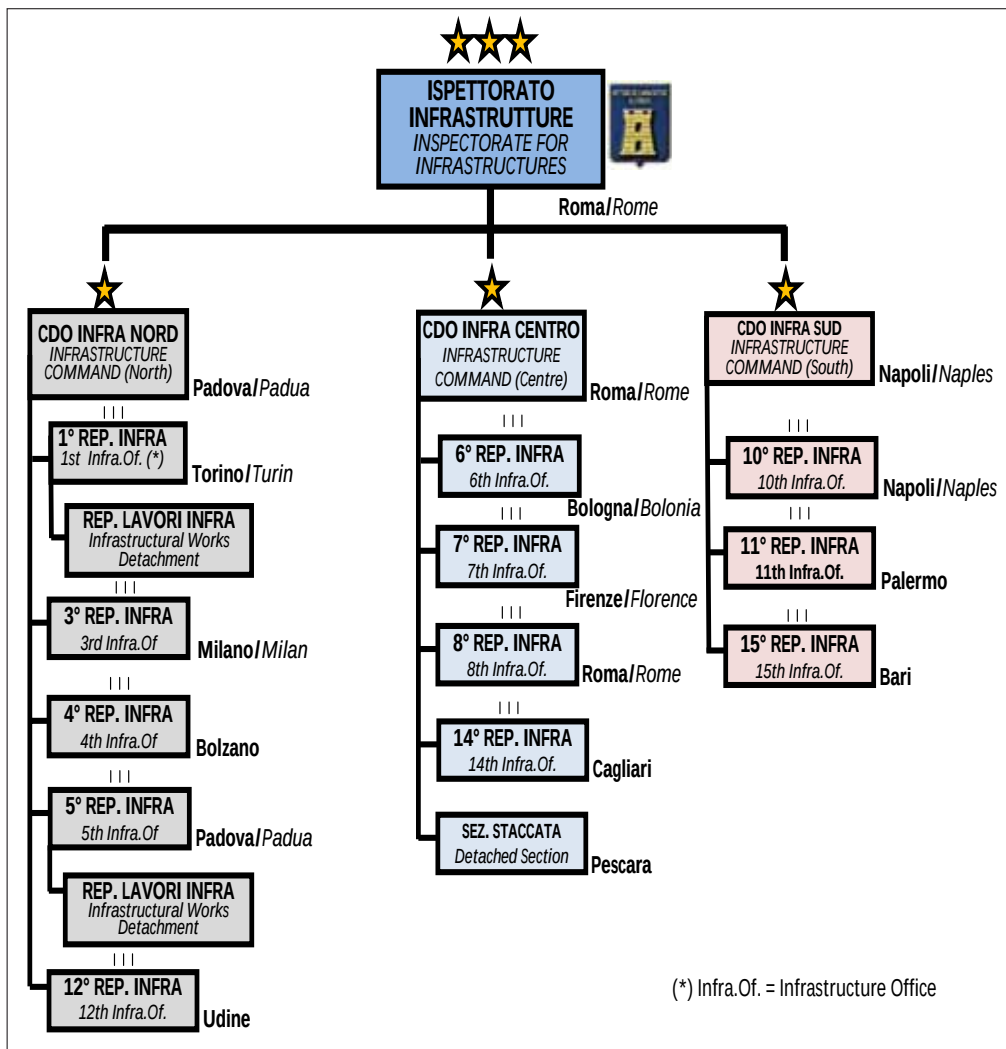
L'ORGANIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

L'**Ispettorato delle Infrastrutture (ISPEINFRA)** è responsabile del mantenimento e dell'ammodernamento delle infrastrutture della Forza Armata, al fine di dare unicità di indirizzo alla gestione del patrimonio infrastrutturale dell'Esercito. Dall'Ispettorato dipendono organi intermedi (3 Comandi Infrastrutture) con giurisdizione su più Regioni Amministrative e un numero adeguato di organi esecutivi (12 Reparti Infrastrutture e un Reparto Operativo del Genio Infrastrutturale) (Fig. 19). In particolare, il Reparto Operativo del

Genio Infrastrutturale (ROGI), consente la realizzazione di interventi infrastrutturali di contenuto tecnico non elevato, riconducibili, essenzialmente, alla manutenzione degli alloggi, nonché alla realizzazione di opere infrastrutturali in Patria, con sensibile contenimento dei costi e tempi d'intervento.

Anche per questo specifico settore, la Legge n. 244/2012 prevede la sua riorganizzazione e la razionalizzazione, ridefinendone la struttura, i compiti, le funzioni e le procedure.

FIG. 19 - ORGANIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
TABLE 19 - ARMY INFRASTRUCTURE BRANCH - ORGANISATION





The Army in 2013

INFRASTRUCTURE BRANCH ORGANISATION (Table 19)

The Inspectorate for Infrastructures (or ISPEINFRA in Italian) is responsible for the single approach to the maintenance and modernisation of Army infrastructures. Three intermediate Commands for Infrastructures report to the Inspectorate, each having authority on multiple Administrative Regions and a proper number of executive bodies, notably 12 Regional Infrastructure Units and one Infrastructural Engineers Unit.

In particular, the Infrastructural Engineers Unit takes care of simpler infrastructural works, i.e., maintenance of accommodation and infrastructural works at home, thus limiting costs and time for completion. Also in this sector, Law 244/2012 mandates its reorganisation and rationalisation, and defines its structure, tasks, functions, and procedures.





L'ESERCITO NEL 2013

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'Area Territoriale di Forza Armata (cui risalgono le funzioni presidiaria, documentale e quelle relative al reclutamento e alle Forze di Completamento, al demanio, alle servitù militari e agli alloggi), è incentrata su (Fig. 20):

- Vertice d'Area: **Comando Militare della Capitale in Roma**;
- Organizzazione Intermedia: Regione Militare Nord e Sud, Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, Comando Militare Autonomo Sardegna e Istituto Geografico Militare (IGM);
- Organizzazione Periferica: Comandi Militari Esercito (CME) e Centri Documentali (CEDOC) dipendenti.





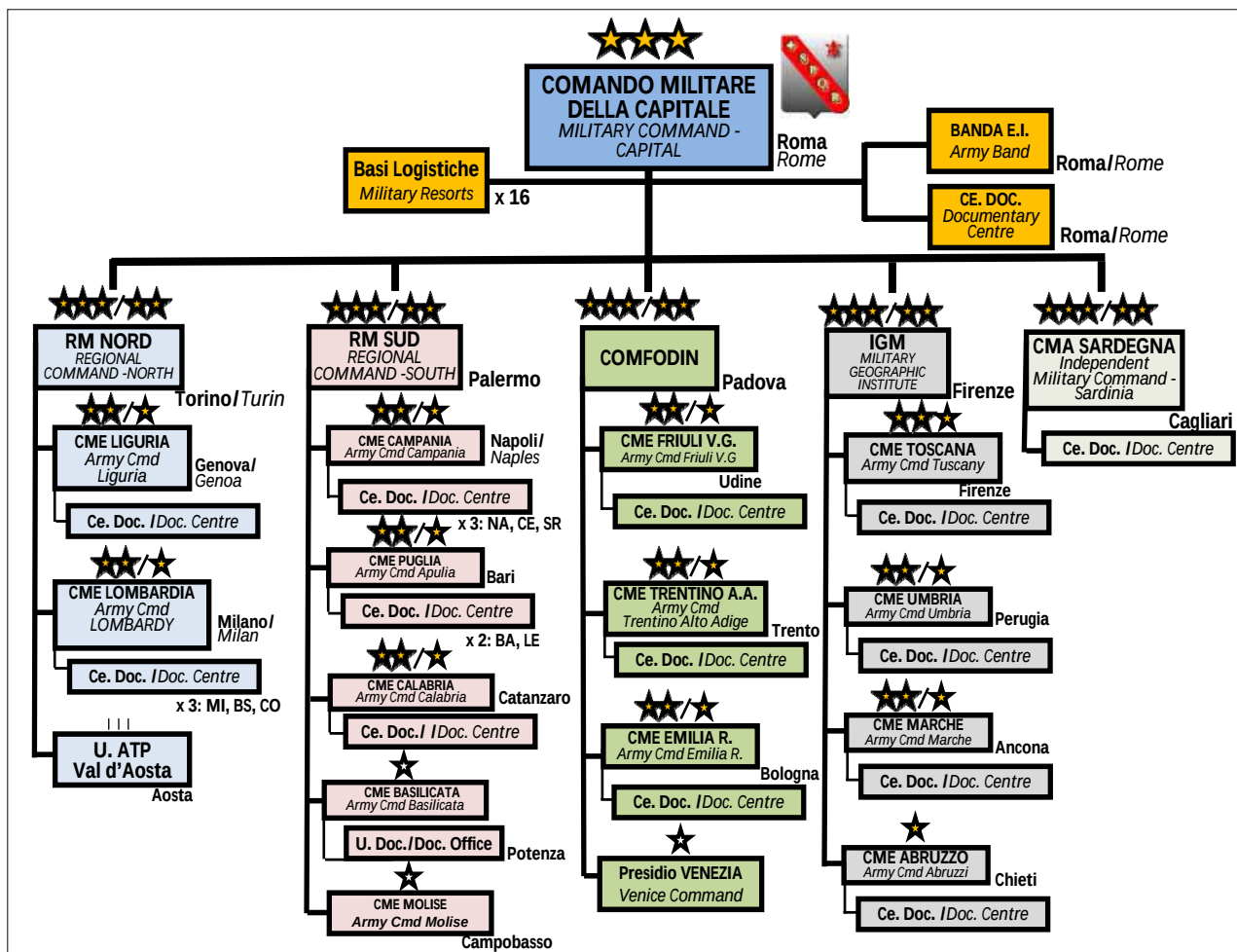
The Army in 2013

THE TERRITORIAL ORGANISATION (Table 20)

To date, the Army Territorial Organisation covers all the issues related to documentation, area command functions, selection and recruitment of personnel, including the call up of reservists to augment regular units on operations, military property, and military housing. It is organised as follows:

- Higher Command: Military Command – Capital (Rome);
- Intermediate Commands/Headquarters: Regional Military Commands (North and South), Interregional Defence Forces HQ, Autonomous Military Command - Sardinia, and Military Geographic Institute;
- Local Organisation: Army Commands and depending Local Recruitment Centres.

FIG. 20 - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
TABLE 20 - TERRITORIAL ORGANISATION





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

L'ORGANIZZAZIONE PER LA FORMAZIONE

L'organizzazione per la formazione (Fig. 21) del personale fa capo al **Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT)**, costituito in data 1° gennaio 2013, in Roma, per riconfigurazione del soppresso Comando dei Supporti delle FOTER. Tale Comando di Vertice è responsabile della gestione, con visione unitaria, nei seguenti ambiti:

- istruzione del personale (formazione, qualificazione, specializzazione, professionalizzazione e aggiornamento);
- studio e sviluppo della dottrina (normativa e procedure d'impiego, procedimenti d'impiego dei mezzi, dei sistemi di mezzi e materiali);
- verifica delle capacità operative e del livello di addestramento delle unità;
- simulazione (ricerca e sviluppo, impiego di sistemi dedicati);
- concorso allo sviluppo delle forze, dei mezzi, delle attrezzature e dei sistemi d'arma.

Dal COMFORDOT dipendono il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito (Torino), il Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito (CESIVA, Civitavecchia) nonché le Scuole d'Arma/Specialità della Fanteria, Cavalleria e Trasporti e Materiali (TRAMAT).

Nell'ambito dell'area formativa sono altresì collocati, alle dirette dipendenze del citato Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito:

- l'Accademia Militare di Modena con le dipendenti Scuole Militari "Nunziatella" (Napoli) e "Teuliè" (Milano);
- la Scuola Sottufficiali dell'Esercito (Viterbo) da cui dipende l'80° Reggimento Addestramento Volontari (RAV) di stanza in Cassino,

EDUCATION & TRAINING ORGANISATION (Table 21)

The Education and Training Organisation has the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command as its reporting HQ. The latter was established on 1 January 2013 by reconfiguring the Land Forces Support HQ. The Education & Training, Qualification, and Doctrine Command is responsible for the following areas:

- *education, i.e., learning, certification, specialisation, vocational training, and continuing professional education),*
- *doctrinal studies and development, i.e., operating regulations, operating procedures, vehicle and systems operating procedures,*
- *certification of the levels of operational capabilities and training achieved by units;*
- *simulation, i.e., research and development, operating dedicated systems),*
- *support to the development of forces, vehicles, equipment, and weapon systems.*

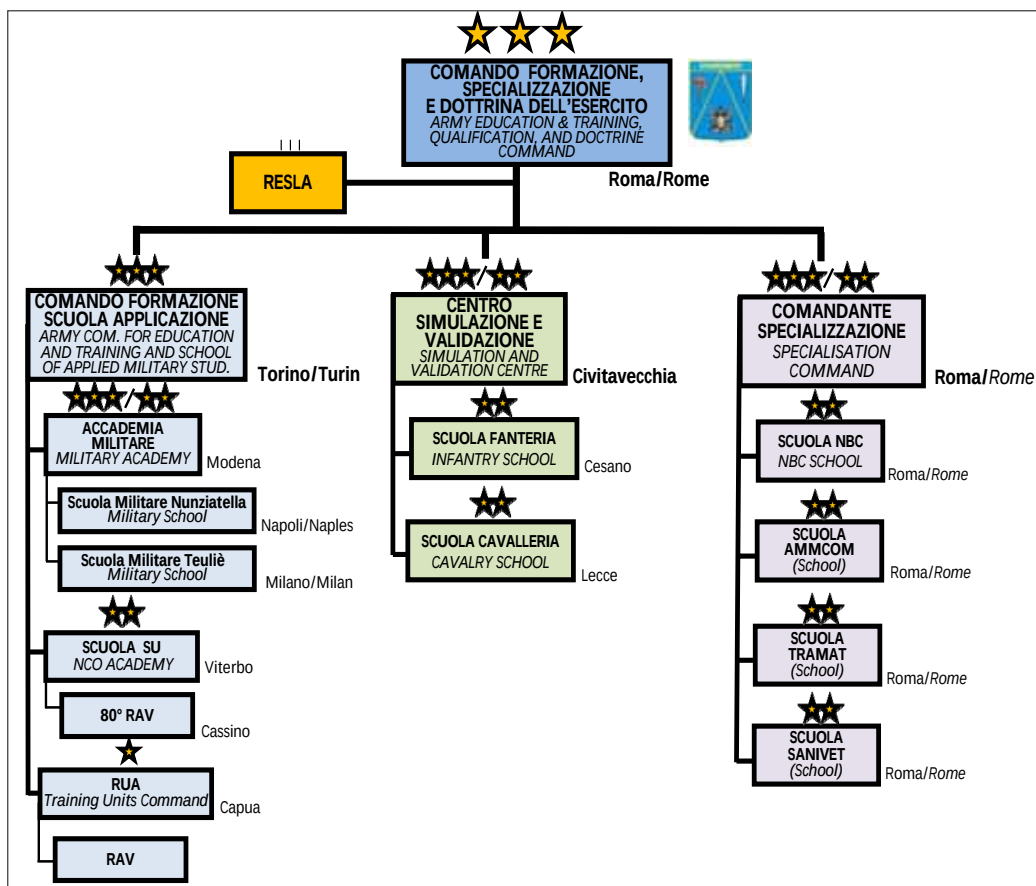
Also the Army Command for Education & Training and School of Applied Military Studies in Turin, the Simulation and Validation Centre in Civitavecchia, and the Infantry, Cavalry, and Transportation & Materials Combat Arms/Branch Schools report to the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command.

Within the same sector, the following report directly to the Army Command for Education & Training and School of Applied Military Studies:

- *the military academy of Modena, and the depending 'Nunziatella' and 'Teulié' Military High Schools in Naples and Milan, re-*



FIG. 21 - ORGANIZZAZIONE PER LA FORMAZIONE
TABLE 21 - TRAINING ORGANISATION



deputato alla formazione e all'aggiornamento professionale dei Volontari in Servizio Permanente;

- la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) in Perugia;

- il Raggruppamento Unità Addestrative (RUA) di Capua, quale polo addestrativo per il personale di truppa deputato alla gestione unitaria dei dipendenti RAV.

Nel 2013, nel solco del processo teso al ri-

dimensionamento della componente addestrativa di base, si è provveduto alla soppressione del 57° Battaglione Addestramento Volontari di Sulmona.

spectively.

- the Army NCO Academy in Viterbo, to which the 80th Basic Training Regiment in Cassino reports, with responsibility over formation and vocational training of Career Volunteers.
- the Army Foreign Languages School in Perugia,
- the Training Units Command in Capua as the training cluster for ranks other than Officers and NCOs, to which all depending Basic Training Regiments reports to.

In 2013, following the reorganisation of the basic training organisation, the 57th Basic Training Regiment in Sulmona was disbanded.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Il Reclutamento

Recruitment

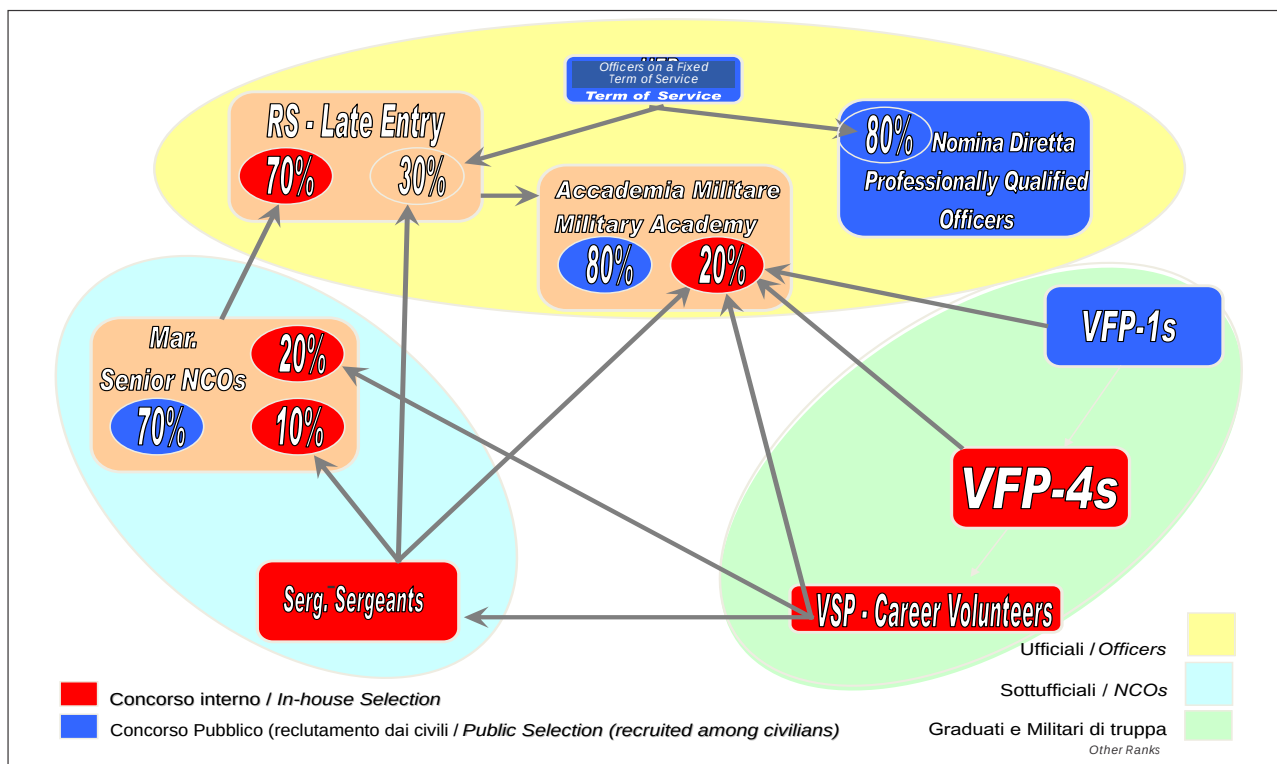
Negli ultimi anni, l'Esercito è stato protagonista di numerosi processi di rinnovamento, dettati di volta in volta dal mutamento degli scenari di riferimento, dall'evoluzione delle dottrine, dall'insorgere di nuove minacce e più spesso, certamente, da esigenze finanziarie. In tale quadro, la Forza Armata ha profuso ogni sforzo al fine di perseguire gli obiettivi di forza prefissati per salvaguardare le legittime aspettative del personale nonché l'assolvimento dei compiti istituzionali assegnati dall'Autorità Politica.

Over the last years, the Army has implemented several reorganisation provisions to cope with the operational scenarios, the evolution of doctrine, the new threats and – more recently and often – financial restrictions. As a consequence, the Army has made every effort to reach its budgeted strength and therefore satisfy the expectations of its personnel, on one side, and fulfil its institutional duties as assigned by the government, on the





FIG. 22 - RECLUTAMENTO. IL PRINCIPIO DI «AUTOALIMENTAZIONE» DELL'ESERCITO
TABLE 22 - RECRUITMENT. THE ARMY IN-HOUSE SELECTION PROCESS



Al riguardo, appare importante sottolineare i lusinghieri risultati conseguiti in termini di adesioni ai concorsi banditi nel 2013 che, anche dinanzi a un quadro generale poco favorevole, evidenziano ancora una volta il forte *appeal* esercitato nei confronti dei giovani italiani, nonché l'ottima considerazione di cui gode l'Esercito stante le opportunità formative e di carriera offerte. Questo anche per effetto della stretta interconnessione tra i ruoli e le categorie, che costituisce il sistema portante del modello professionale, per cui le categorie di ordine superiore sono alimentate in tutto o in parte da quelle inferiori (Fig. 22).

other.

In this respect and given the critical global picture, the huge number of recruitment applications submitted in 2013 proves the Army is a strongly appealing and well-considered prospect for younger Italians, also thanks to the educational and career opportunities it offers. This is also a consequence of the strong connection among Rolls and Categories - indeed one of the pillars of the entire professional model: positions in the upper categories are totally or partially filled from personnel coming from the lower ones (Table 22).



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Nondimeno, la Forza Armata, coerentemente con il quadro giuridico di riferimento e al fine di garantire adeguati sbocchi professionali al personale “meritevole”, ha inteso destinare un congruo numero di posti per l'accesso alle categorie superiori (Fig. 23) consentendo, così, a chi è in possesso dei previsti requisiti professionali e attitudinali, di progredire nell'ambito della gerarchia militare, secondo principi meritocratici.

Per ciò che attiene all'attività di **selezione**, i dati del reclutamento hanno confermato un ottimo rapporto di selezione (rapporto tra numero di domande e posti a concorso) anche per il 2013, soprattutto con riferimento ai concorsi per Allievi Ufficiali dell'Accademia Militare di Modena e Allievi Marescialli presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo (Fig. 24). Infatti, per l'ammissione all'Accademia Militare sono state mediamente presentate 65 domande per ciascun posto a concorso, confermando sostanzialmente il *trend* dello scorso anno. Relativamente al concorso Allievi Marescialli, invece, il rapporto tra

On the top of that and consistently with current provisions and regulations, the Army has available positions for personnel who deserve and apply to access the upper categories (Table 23). All those who fulfil the proper professional and capability requirements can progress in their careers based on merit.

As far as the selection process is concerned, recruitment figures show the ratio between applications and available positions was excellent in 2013. This is especially true with reference to the Military Academy and the Senior NCOs School in Viterbo (Table 24). In the case of the former, 65 applications were submitted for each available position, with the previous year's trend substantially unchanged. The 206:1 ratio between applications and available positions for the Senior NCO

FIG. 23 - RECLUTAMENTO. RIPARTIZIONE DEI POSTI (CONCORSO «PUBBLICO» E CONCORSO «INTERNO»)
TABLE 23 - RECRUITMENT. SHARES OF AVAILABLE POSITIONS (PUBLIC & IN-HOUSE SELECTION)

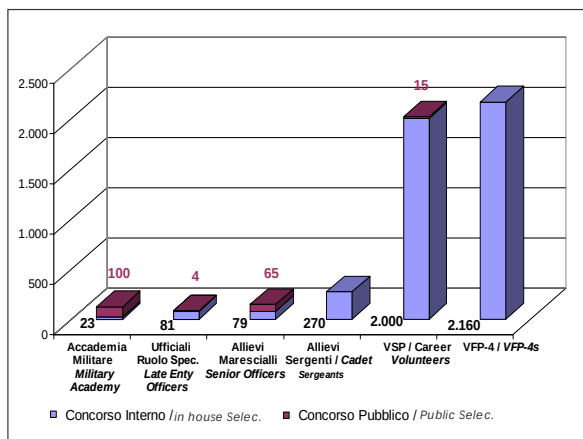
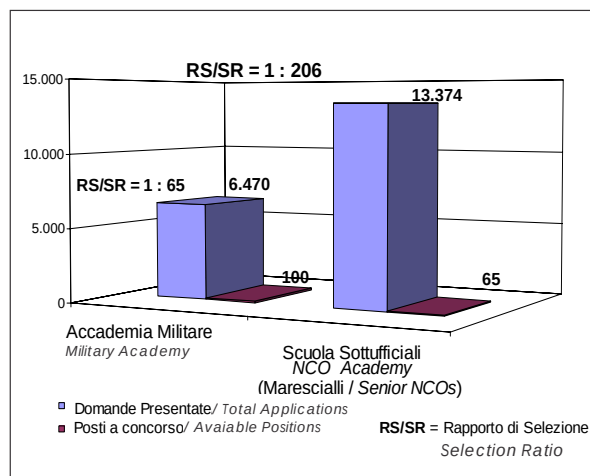


FIG. 24 - RECLUTAMENTO UFFICIALI E MARESCIALLI
TABLE 24 - OFFICERS AND SENIOR NCOs SELECTION



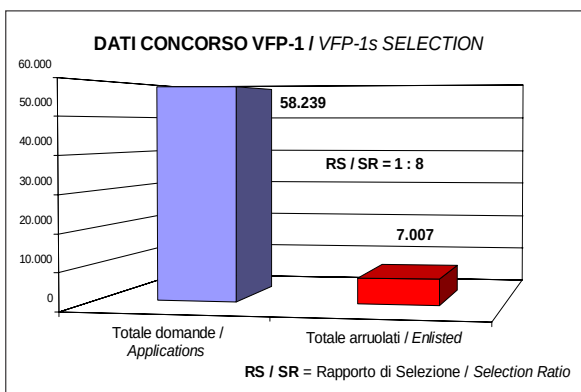


domande presentate e posti a concorso (1:206), superiore di circa il 10% rispetto a quanto registrato lo scorso anno, ha determinato un tasso di selezione più che lusinghiero. In entrambi i casi, ciò ha consentito all'Esercito di selezionare personale dalle eccellenti qualità complessive.

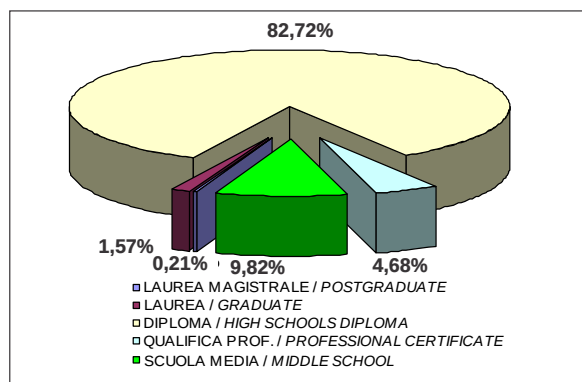
Per quanto attiene ai Volontari in Ferma Prefissata di 1 anno (VFP-1), il rapporto di selezione (pari a 8 candidature per ogni posto a concorso (Fig. 25) è risultato superiore a quanto registrato nel 2012. Ciò, a ulteriore conferma dell'ottima considerazione di cui gode la Forza Armata tra i giovani che, nonostante l'elevato indice di sacrificio sotteso al mestiere di militare, vedono nell'Esercito un'importante opportunità per contribuire alla propria crescita umana e professionale, oltre che alla sicurezza del Paese.

Al riguardo, si evidenzia altresì che i dati del 2013 confermano un migliore livello di scolarizzazione dei candidati all'arruolamento dei VFP-1, con il 14,5% di diplomati di scuola media inferiore, l'83,7% di diplomati di scuola media superiore e l'1,8% di candidati in possesso di laurea triennale o quinquennale (Fig. 26).

**FIG. 25 - RECLUTAMENTO VOLONTARI
IN FERMA PREFISSATA DI 1 ANNO (VFP-1)**
TABLE 25 - RECRUITMENT OF VOLUNTEERS
WITH A TERM OF SERVICE OF 1 YEAR (VFP-1s)



**FIG. 26 -RECLUTAMENTO VFP-1.
TITOLI DI STUDIO IN POSSESSO (DATI 2013)**
TABLE 26 - RECRUITMENT OF VFP-1s. QUALIFICATIONS (2013)



courses is about 10% higher than in 2009. Hence, given a selection ratio beyond expectations, the Army NCO Cadets are highly qualified.

As far as the Volunteers with a Term of Service of One Year are concerned, the 8:1 selection ratio (Table 25) is higher than in 2012. Besides the huge sacrifices military life entails, these figures show how well-considered the Army is among the younger generations, who see it as a significant opportunity for their human and professional growth, as well as a way to protect their Country.

Also, VFP-1 applicants have better education scores: 14.5% hold a Middle School Diploma, 83.7% a High School Diploma, and 1.8% an undergraduate or postgraduate degree (Table 26).



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

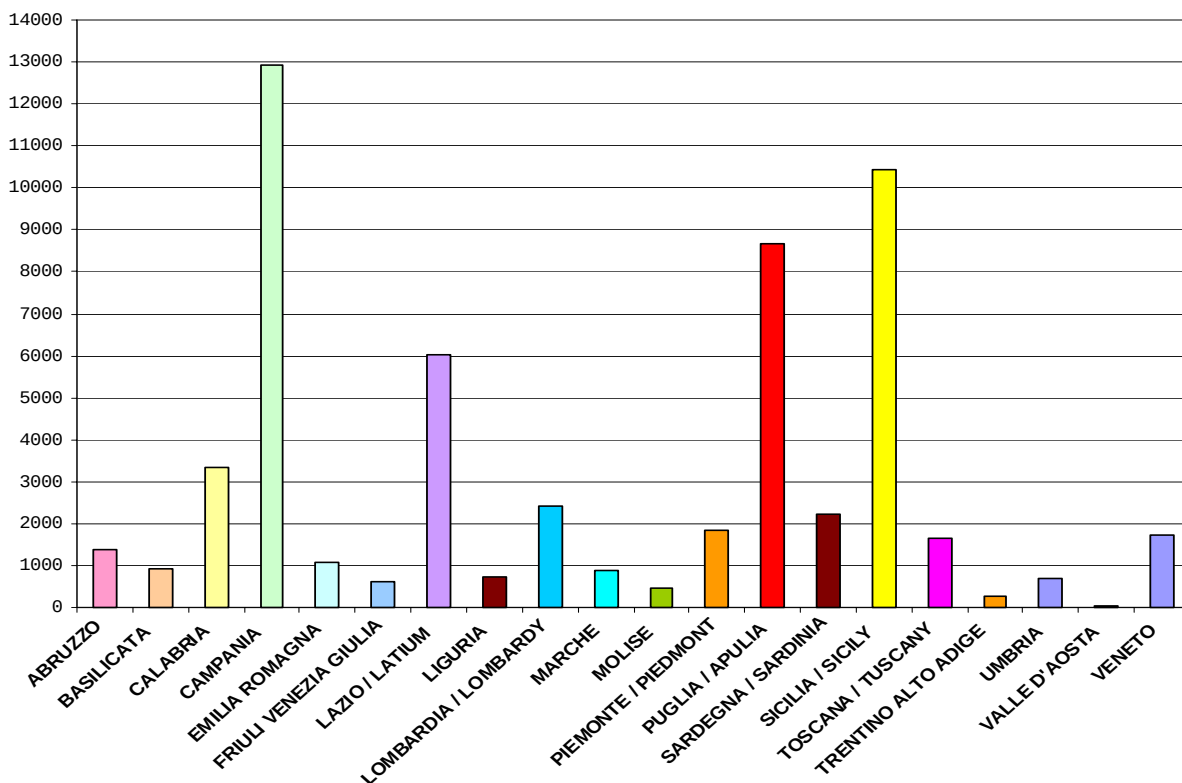
Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei candidati VFP-1, si osserva la sostanziale conferma di un bacino di reclutamento di giovani provenienti per lo più dalle regioni insulari e meridionali, con una minore ma significativa percentuale proveniente dal Centro-Nord (Fig. 27 e 28).

Inoltre, i reclutamenti 2013 hanno anche interessato un'aliquota di atleti d'eccellenza, contribuendo all'alimentazione del Gruppo Sportivo agonistico dell'Esercito con 31 nuovi

As far as the geographical distribution of applicants, candidate VFP-1s come mainly from southern regions and isles, the central and northern regions accounting for a lower and yet significant percentage of the total (Tables 27 and 28).

Part of recruitment focused on first-grade athletes to fill the ranks of the Army Sport Competitions Group. A total of 31 Volunteers with a Term of Service of Four Years,

FIG. 27 - RECLUTAMENTO VFP-1. DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE (PER REGIONE - DATI 2013)
TABLE 27 - RECRUITMENT OF VFP-1S. APPLICANTS (BY REGION, 2013)





atleti nel grado di VFP-4 (Fig. 29).

Nell'ambito del reclutamento, nota a parte merita la “Riserva Selezionata” (RiSel), progetto ormai consolidato come parte delle Forze di Completamento Volontarie⁽¹⁰⁾. L'Esercito, infatti, da oltre un decennio, persegue l'obiettivo di disporre di un bacino di personale in possesso di spiccate e peculiari professionalità, da poter richiamare in servizio per impieghi in contesti operativi, sia all'estero sia sul territorio nazionale. In sintesi, la RiSel è quello strumento che consente di completare “qualitativamente” le professionalità dell'Esercito, poiché rappresenta un vero e proprio “serbatoio di capacità”, costituito da professionisti in possesso di ampia e consolidata esperienza, competenza e

FIG. 28 - RECLUTAMENTO VFP-1. DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE (PER AREA - DATI 2013)
TABLE 28 - RECRUITMENT OF VFP-1s.
APPLICANTS (BY AREA, 2013)

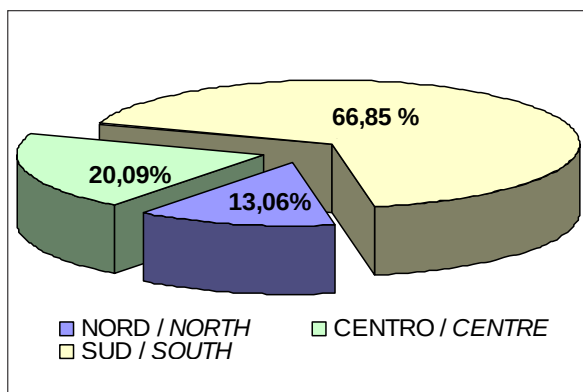
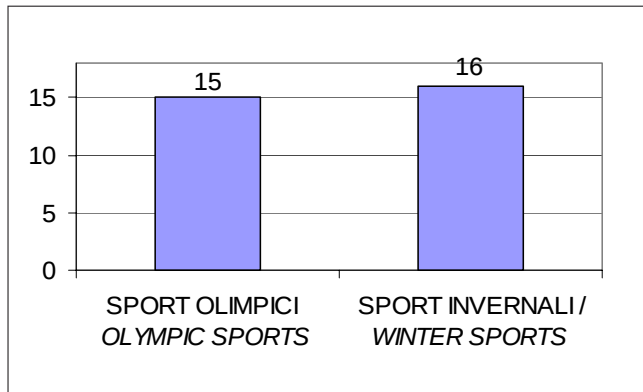


FIG. 29 -RECLUTAMENTO VFP-4 «ATLETI» (DATI 2013)
TABLE 29 - RECRUITMENT OF VFP-4s (ATHLETES, 2013)



also known as VFP-4s, have been recruited (Table 29).

Of note, is the Selected Force (SELFOR), a consolidated recruitment project concerning Voluntary Reserve Forces⁽¹⁰⁾. Indeed, for more than a decade, the Army has created a capability basket made of specialised professionals who can be mobilised as needs arise and deployed on operations at home and abroad. Briefly, the SELFOR is a qualitative complement to Army talents; in fact, it is a real capability pool made of experts with huge professional experience, knowledge, and maturity the Army can exploit, but are not available in-house. SELFOR personnel volunteer and accept mobili-

(10) Trattasi di personale (Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa) impiegabile, oltre che all'emergenza o in caso di guerra/crisi internazionale, anche in tempo di pace a mente del “Codice dell' Ordinamento Militare” (D.Lgvo n. 66/2010).

(10) That is, Officers, NCOs and other ranks who can be deployed in case of contingencies, international crises, war as well as in peace pursuant to the Uniform Military Code, i.e. Legislative Decree 66/2010.



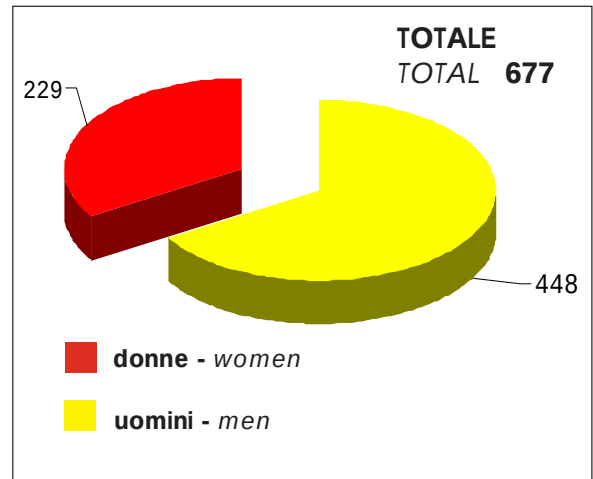
L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

maturità professionale, ritenute d'interesse per la Forza Armata e non compiutamente disponibili all'interno dell'organizzazione. Il richiamo del personale appartenente alla RiSel avviene su base volontaria, con dichiarata disponibilità all'impiego e, soprattutto, con la consapevolezza di rendere un servizio utile al Paese attraverso un impegno concreto nell'ambito di un rapporto d'impiego a tempo determinato. La RiSel costituisce, dunque, una risorsa utilizzabile in particolari ambiti/contesti all'emergere di un'esigenza specifica.

Il bacino è alimentato da professionisti che provengono sia dagli Ufficiali in congedo, che hanno prestato servizio in Forza Armata⁽¹¹⁾, sia dalla vita civile⁽¹²⁾. Attualmente la Riserva Selezionata dell'Esercito consta di **677 professionisti**, di cui 448 uomini e 229 donne (Fig. 30), in grado di esprimere un

FIG. 30 - «RISERVA SELEZIONATA» DELL'ESERCITO.
BACINO NUMERICO TOTALE PER GENERE
TABLE 30 - ARMY SELECTED FORCE. TOTAL BY GENDER



(11) Servizio permanente, prima nomina, ferma biennale e ferme prefissate.

(12) Questi ultimi conseguono la nomina a Ufficiale in attuazione del disposto dell'art. 674 del Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - Codice dell'Ordinamento Militare (ex "Legge Marconi", dal nome dello scienziato italiano che ne fu il primo beneficiario).

(12) *The latter are commissioned as Officers in accordance with article 674 of the Uniform Military Code, also known as "the Marconi Law", since the renown Italian scientist was the first person to benefit from it.*

sation and are aware they are serving their Nation even if their employment is limited in time. The SELFOR is therefore an asset the Army can take advantage of in special situations/contexts and as soon as special needs arise. The capability basket is composed of civil⁽¹²⁾ professionals and retired Army Officers. At present, the SELFOR accounts for 677 professionals, of whom 448 men and 229 women (Table 30). These are

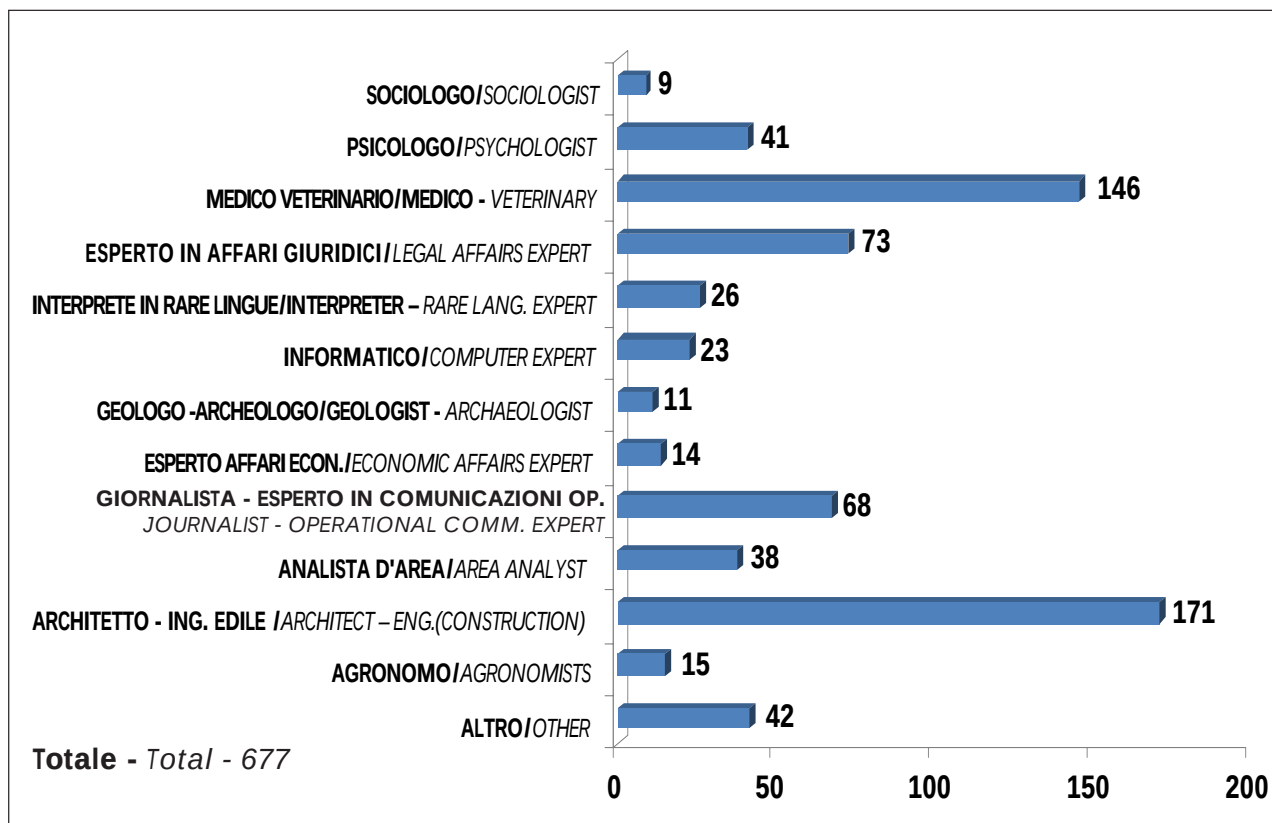




ampio spettro di capacità (Fig. 31) tra le quali quelle che trovano impiego da anni, praticamente senza soluzione di continuità, nei Teatri Operativi: architetti, ingegneri civili, medici, interpreti di lingua araba e giornalisti. Grande importanza, tuttavia, rivestono anche quelle professionalità per le quali meno massiccio è l'impiego ma che, in caso di necessità, forniscono un supporto specialistico altrimenti difficilmente colmabile: archeologi, storici, psicologi, avvocati, esperti d'area, consulenti economici e geologi, informatici, sociologi e antropologi.

mainly architects, civil engineers, medical doctors, interpreters of Arabic, and journalists (Table 31). Many of them served in the operational theatres for years. Also very important are some professions less used and yet crucial as those skills can hardly be found elsewhere, namely archaeologists, historians, psychologists, lawyers, area experts, geologists, economic & finance advisors, sociologists, and anthropologists.

FIG. 31 - «RISERVA SELEZIONATA» DELL'ESERCITO. BACINO NUMERICO TOTALE PER PROFESSIONALITÀ
TABLE 31 - ARMY SELECTED FORCE. TOTAL BY PROFESSION





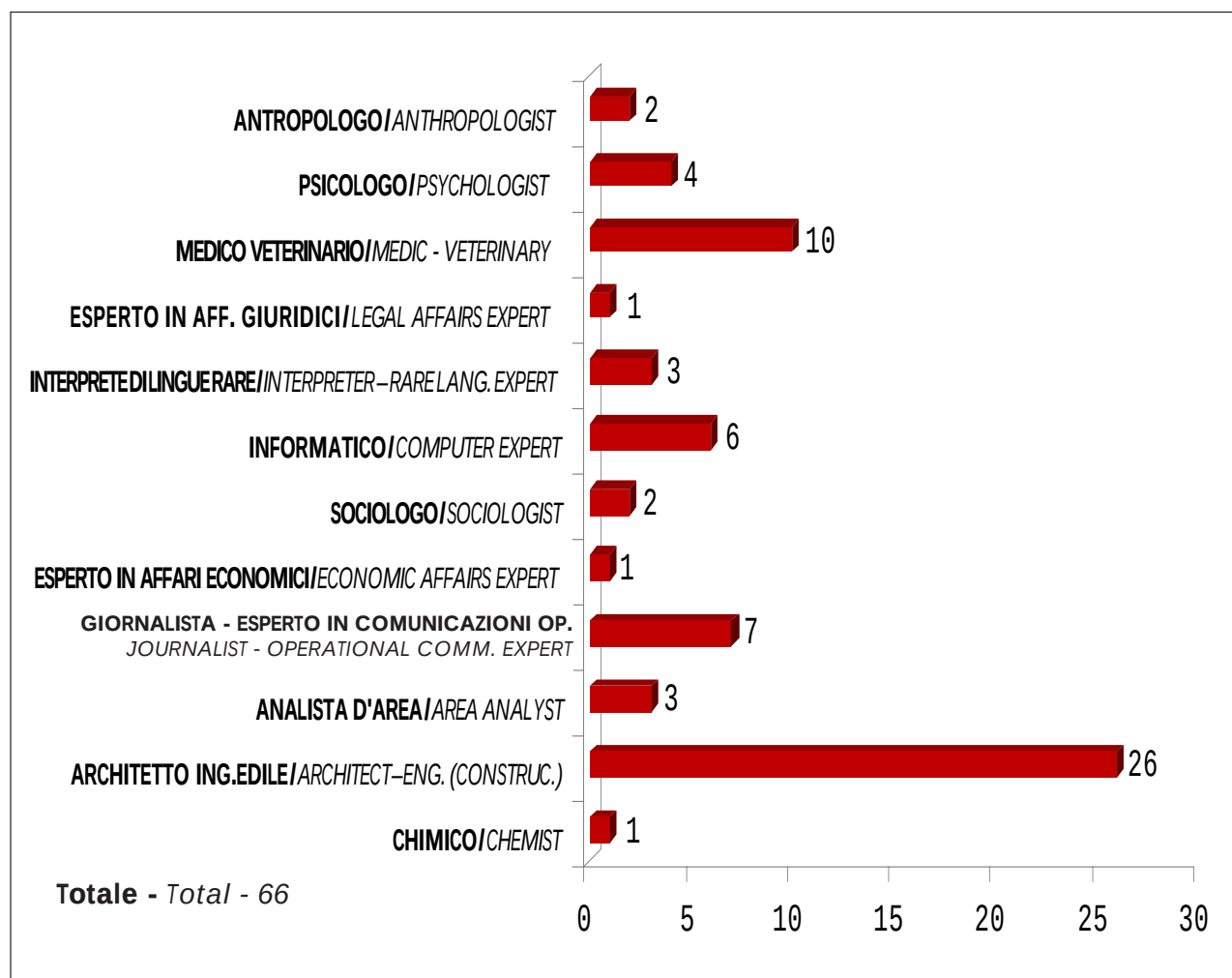
L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

In particolare, nel corso del 2013, la Forza Armata si è arricchita di ulteriori 66 Ufficiali (di cui 59 provenienti dalla vita civile e 7 dagli Ufficiali in congedo), le cui specializzazioni sono riportate in Fig. 32. Ulteriori approfondimenti sono disponibili nella scheda allegata (**Allegato n. 1 “La Riserva Selezionata”**, pag. 135).

In particular, in 2013, the Army recruited 66 new Officers – of which 59 from civilian life and 7 among retired Officers – whose specialisations are detailed in Table 32. Further details are available in Annex 1 – The Selected Force (page 135).

FIG. 32 - «RISERVA SELEZIONATA» DELL'ESERCITO. BACINO NUMERICO PER PROFESSIONALITÀ (RECLUTAMENTO 2013)
TABLE 32 - ARMY SELECTED FORCE. TOTAL RECRUITED BY PROFESSION (2013)







L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

La Formazione, la Specializzazione e l'Impiego

Education, Training, Qualification and Employment

La valorizzazione della componente “personale” costituisce il principale fattore di successo nella strategia d'innovazione dell'Esercito. Per poter rispondere in maniera efficiente alle esigenze che provengono dal contesto istituzionale, sociale e tecnologico, la Forza Armata si impegna a favorire la crescita etico-morale, professionale e motivazionale del proprio personale, ponendo la massima attenzione nella scelta e nel costante aggiornamento dei percorsi formativi, nell'orien-



Recognising the value of personnel is the major factor of success for the Army innovation strategy. The institutional, social, and technologic needs call for an Army that pursues the ethical, moral, professional, and motivational growth of its personnel. Special attention is devoted to choosing and updating education and training programmes, vocational guidance, and the proper and targeted employment of Officers, NCOs,



tamento professionale e nell'oculato e mirato impiego di Ufficiali, Sottufficiali e Graduati di Truppa nell'ambito della propria struttura.

Il *continuum* tra formazione, specializzazione e impiego del personale rappresenta le fondamenta su cui l'Esercito edifica le proprie progettualità future. È per questo motivo che, attraverso l'investimento delle migliori risorse, la Forza Armata intende valorizzare la componente morale, etica e professionale del "soldato", inteso come la "risorsa primaria".

L'attuale processo di razionalizzazione dell'intero Strumento Militare in chiave riduttiva, spinge verso un'attenta riorganizzazione delle risorse disponibili mediante soluzioni

innovative, efficacemente percorribili e sostenibili nel tempo. In questo senso, l'anno 2013 ha rappresentato la conferma della validità dei sistemi di formazione avviati lo scorso anno. Le innovazioni introdotte scaturiscono da un esame delle reali esigenze d'impiego del personale, del quadro finanziario di riferimento e del significativo processo di cambiamento che vede ancora oggi coinvolto l'Esercito.

Nel contesto della razionalizzazione del set-

and Other ranks in units.

The continuum among education and training, qualification, and employment of personnel represents the foundation for future Army projects. Hence, the best resources are dedicated to developing the ethical and professional dimensions of soldiers, who we consider our 'primary asset'.



The current process of rationalisation of the military as a whole leads to the careful reorganisation of resources through innovative, viable, effective, and sustainable solutions. The validity of the Education & Training systems started last year was in fact

confirmed in 2013. Innovations stem from an analysis of the real operating requirements, the budgetary framework, and the significant changes that affected and continue to affect the Army, also today.

Concerning rationalisation, Education & Training, Qualification, and Doctrine have been reunited under the authority of a single higher command – namely the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command – so as to achieve unitary guidance in the following fields:



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013



- education, training and qualification of personnel;
- advanced support to training;
- development of doctrine and of the lessons learned cycle.

Under the new Command, basic education and training is delivered to all new recruits, be they Officers, NCOs or enlisted.

In particular, the more than a decade-long learning process of Officers and Senior NCOs has achieved the proper balance between military and academic knowledge. The collaboration between Universities and Army educational institutions, namely the Military

tore si inquadra la riorganizzazione, a partire dai primi giorni del 2013, dell'area Formazione, Specializzazione e Dottrina sotto un unico Comando di Vertice (COMFORDOT), al fine di conferire un'unitarietà d'indirizzo a tutti gli elementi di organizzazione preposti all'attività di:

- formazione e specializzazione del personale;
- supporto avanzato all'addestramento;
- sviluppo della dottrina e del ciclo delle lezioni apprese.

Sotto il nuovo Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina sono svolte le attività formative di base, rivolte al personale appena reclutato nelle tre diverse categorie.

In particolare, la **formazione** degli Ufficiali e dei Marescialli (consolidata da circa un decennio) ha raggiunto il giusto equilibrio tra professionalità militare e cultura di ordine accademico, quale sintesi delle collaborazioni tra le Università e gli Istituti di formazione dell'Esercito (Accademia Militare di Modena, Scuola di Applicazione di Torino e Scuola Sot-





tufficiali dell'Esercito di Viterbo). In tali Istituti gli Allievi ricevono una formazione professionale completa, rispettosa delle tradizioni ma rivolta alle moderne necessità dell'Esercito e integrata e sorretta da una altrettanto solida preparazione culturale.

I giovani **Ufficiali** che muovono i primi passi della loro carriera sono laureati in:

- Scienze Strategiche, negli indirizzi specificatamente attagliati alle esigenze d'impiego di ciascuna Arma (Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni e Trasporti e Materiali) e del Corpo di Commissariato;

Academy in Modena, the School of Applied Military Studies, and the NCO Academy in Viterbo, has in fact yielded profits. At these educational institutions, cadets and students receive comprehensive professional preparation, which is both consistent with traditions and reflects the modern needs of the Army. Also, it is supported and integrated by an equally sound culture-related training.

The young Officers taking their first steps obtain a graduate degree in:

- *Strategic Sciences, with a curriculum that is consistent with the branch they are assigned to, i.e. infantry, cavalry, artillery, engineers, signals, logistic and quartermasters corps,*



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

- Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni, Meccanica e Civile, per chi segue un percorso professionale più tecnico, scegliendo di appartenere al Corpo degli Ingegneri;

- Medicina e Chirurgia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Medicina Veterinaria per gli Ufficiali medici, farmacisti e veterinari.

La sfida che l'Esercito si pone è quella di perseguire un'azione formativa permanente tesa al consolidamento delle capacità acquisite e all'accrescimento continuo degli elementi distintivi del militare professionista:

- l'“essere” (ovvero la motivazione) e il “saper essere” (cioè la combinazione di qualità morali ed etico-militari), caratteristiche che definiscono, in modo inequivocabile, l'intima essenza del “Soldato”;

- il “saper fare” (ovvero il saper applicare

- Computer Systems Engineering, Electronic and Telecommunications Engineering, Mechanical Engineering, and Civil Engineering for those who choose a technical curriculum and belong to the Corps of Technical Engineers,

- Medicine and Surgery, Chemistry and Pharmacy, and Veterinary Medicine for Doctors, Pharmacists, and Veterinaries.

The challenge the Army faces is to provide adequate education and training so as to consolidate the skills already developed, and to further increase the distinguishing features of service personnel, i.e.:

- motivation and the combination of moral qualities and ethos, in short, the core of a soldier,

- the know-how, meaning leaders are to





tally capable of fulfilling their role while assuming full responsibility towards their subordinates, even under stressful conditions. A good case in point are the University courses for Senior NCOs. At the end of their training, such personnel obtain an undergraduate degree in Management & Organization Sciences, or Nursing.

All these University curriculums are focused on and in line with Army needs. They are also very sound and significant academically as they are conceived and updated together with some of the best Italian universities. Moreover, the Army educational institutions and branch schools continue to deliver training to Regular Entry Officers, SELFOR Offi-

nella pratica le capacità tecniche acquisite), elemento che attribuisce al “Leader” la capacità di svolgere il proprio ruolo, con consapevole responsabilità verso i propri dipendenti, anche in contesti e situazioni caratterizzati da forte stress.

Consolidata è, inoltre, la preparazione universitaria rivolta ai giovani **Marescialli** che, al termine del loro percorso formativo di base, conseguono la Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali ovvero la Laurea in Infermieristica. Tutti percorsi formativi universitari specifici, attagliati alle esigenze della Forza Armata, di altissimo spessore proprio perché costruiti e continuamente aggiornati in sinergia con alcune tra le migliori Università italiane.

Inoltre, gli Istituti e le Scuole di Specializzazione dell'Esercito continuano a garantire la formazione professionale degli Ufficiali appartenenti agli *iter* diversi dal Ruolo Normale, degli Ufficiali appartenenti al bacino della Riserva Selezionata, oltre che dei Sottufficiali del Ruolo Ser-





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

genti e dei Graduati e Militari di Truppa.

In questo momento storico, la necessità di ottimizzare le risorse disponibili si traduce anche nella capacità di garantire al personale della Forza Armata una formazione che sia continuativa nel tempo, che provveda in maniera costante e senza interruzioni sia all'aggiornamento delle conoscenze/capacità, sia alla creazione di nuove professionalità. Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle schede allegate: **“La Formazione in Numeri” (Allegato n. 2, pag. 144); “La Formazione Permanente” (Allegato n. 3, pag. 149).** Altro settore oggetto di una costante attività formativa è quello della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'ottica dell'applicazione della normativa antinfortunistica (D.Lgvo 81/2008) all'addestra-

cers, as well as to Sergeants, and enlisted personnel.

At present, optimising the available resources means providing Army personnel with continued, consistent professional education and training to increase their knowledge and skills, and to shape new professional soldiers. Further information can be found in the annexes labelled “Education and Training Figures (2013)” (annex 2, page 144) and “Continued Professional Development” (annex 3, page 149).

Another sector where education is constantly delivered concerns the Safety and Security of the Workplace. Starting from the implementation of accident prevention re-





mento e al complesso contesto delle Operazioni militari, il personale dell'Esercito, di ogni ordine e grado, è costantemente edotto sulle norme relative alla sicurezza, al fine di ridurre al minimo le probabilità di potenziali infortuni e malattie professionali e il danno conseguente. In tale ottica si pongono le disposizioni impartite, nel corso del 2013, dal Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT) che ha previsto l'inserimento della specifica "materia" all'interno dei programmi addestrativi di tutti corsi della Formazione di Base svolti presso tutti gli Enti/Istituti di formazione della Forza Armata. In merito, nel 2013, sono stati svolti corsi per "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" (RSPP), "Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione" (ASPP), "Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza" (RLS) e "Datore di Lavoro" (DdL), per un totale di 328 unità formate tra civili e militari.



gulations (cfr. Legislative Decree 81/2008) to training and military operations at large, Army personnel attends courses regularly on safety-related regulations, in order to minimise possible accidents, job-related illnesses, and related harm. This is in line with the instructions issued by the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command to include Safety and Security of the Workplace in the curriculum of all basic training courses the Army educational institutions deliver. In this context, several courses have been delivered to 328 people in 2013, notably "HSE Manager", "HSE Operator", "Workers' Safety Representative", and "Employer".



Le Attività Addestrative

Training Activities

La rapida evoluzione degli scenari di interesse nazionale (Fig. 33) richiede che l'Esercito si configuri come uno strumento adattabile ed efficacemente attagliato al mutare delle esigenze. L'**addestramento**, è l'insieme di attività teorico/pratiche finalizzate a sviluppare la capacità, dei singoli sol-

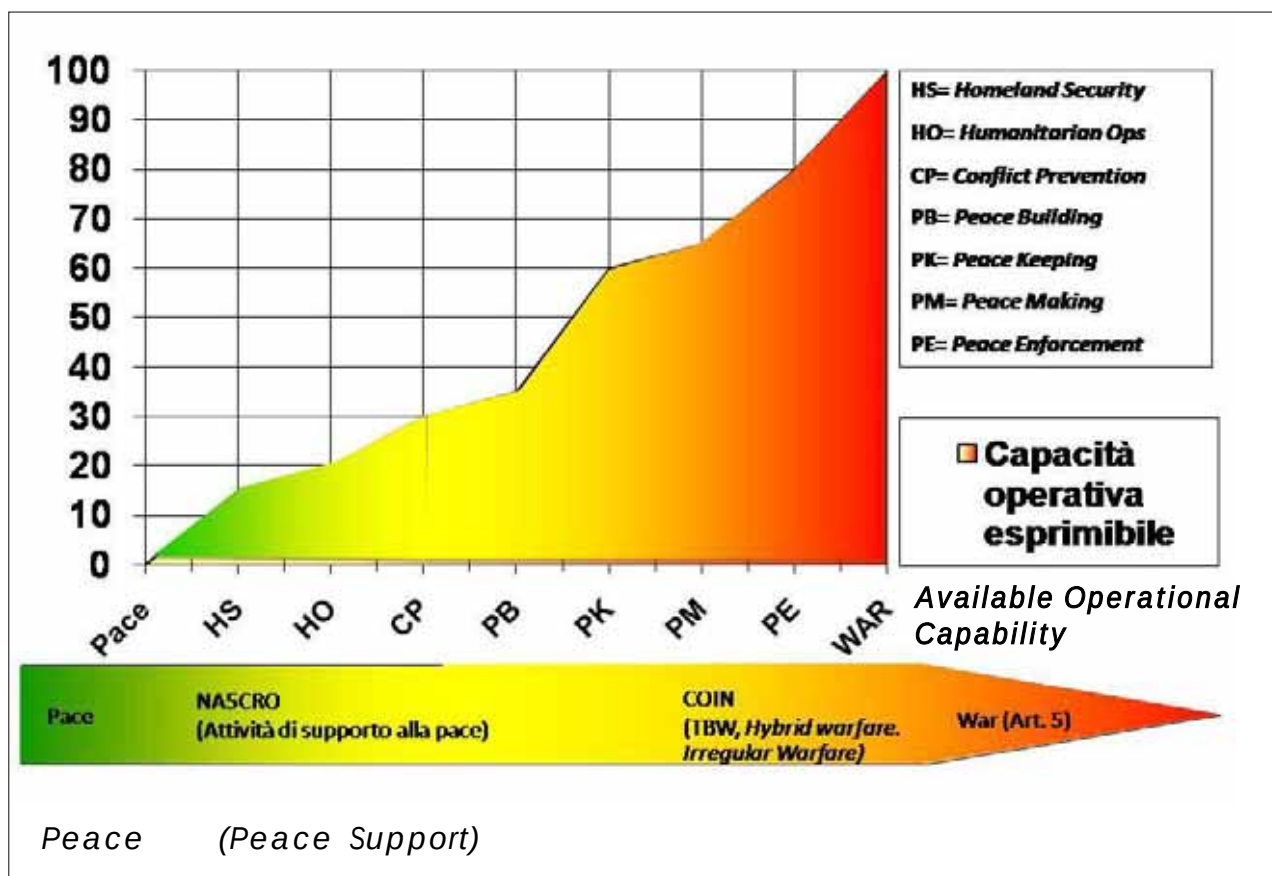
The scenarios of interest for Italy (Table 33) evolve quickly. This postulates a reconfiguration of the Army into an adaptable instrument tailored to the current operational needs. Training is essentially a combination of theoretical and practical activities aimed at develo-





dati e delle unità nel loro complesso, di assolvere al meglio i compiti affidati. Esso trae fondamento dalle ipotesi di impiego e dalle esperienze maturate nei Teatri Operativi e, al contempo, costituisce la base per la condotta delle attività operative nel rispetto della sicurezza del Soldato e degli altri attori non combattenti, oramai sempre più presenti sugli scenari urbanizzati dei contemporanei Teatri di crisi: un addestramento costante, metodico e “realistico” riduce il rischio di incidenti e “danni collaterali”.

FIG. 33 - CAPACITÀ ESPRIMIBILI DALL'ESERCITO IN RELAZIONE AGLI SCENARI OPERATIVI
TABLE 33 - ARMY CAPABILITIES VERSUS OPERATIONAL SCENARIOS



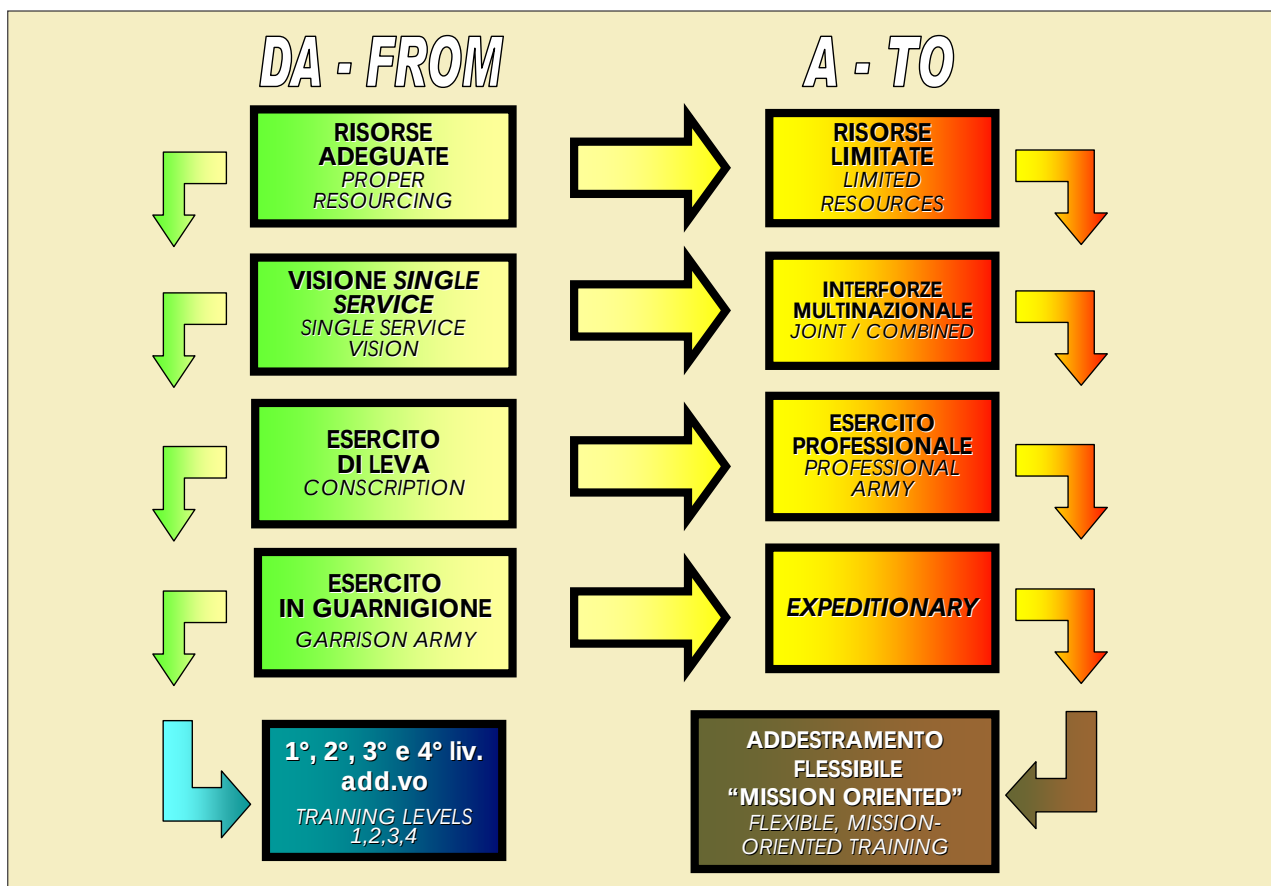
ping skills in soldiers and units with a view to better fulfilling the assigned tasks. It considers the possible scenarios and the experience gained on operational deployments. Also, training is fundamental to conduct operations while protecting forces and non-combatants, with the latter being increasingly present in urban environments of current operational scenarios. Training is therefore a continued, methodical, and realistic activity that reduces



L'ESERCITO NEL 2013

La “dottrina addestrativa” si è evoluta (Fig. 34) passando da una struttura basata su cicli addestrativi rigidi, tipica dell'epoca della “guerra fredda” quando la minaccia era prevalentemente rappresentata dall'insorgere di un conflitto armato “simmetrico” (War, ex Art. 5 del Trattato Nord-Atlantico), a una struttura flessibile, sviluppata in ottica *mission oriented*, finalizzata anche alla condotta di operazioni “diverse dalla guerra” (non-Art. 5) e, particolarmente, delle cosiddette “Crisis Response Operations” (CROs), in ottica Interforze e Multinazionale. L'esigenza di “contenimento delle crisi” al di fuori dei confini nazionali ha imposto all'Esercito l'acquisizione di una marcata connotazione *expeditionary*⁽¹³⁾. Nel contempo, l'evoluzione della minaccia da “simmetrica” a “ibrida”⁽¹⁴⁾ ha indotto la Forza Armata a perfezionare o acquisire nuove competenze (quali, ad esempio, il Counter IED – Improvised Explosive Device, ovvero congegni esplosivi rudimentali – e l'Aerocooperazione) e le cosiddette “soft capabilities” (come: lo Stress Management⁽¹⁵⁾, il Cultural Awareness⁽¹⁶⁾, il Key/Local Leader Engagement⁽¹⁷⁾).

FIG. 34 - EVOLUZIONE DEL «CICLO ADDESTRATIVO» DELL'ESERCITO
TABLE 34 - EVOLUTION OF THE ARMY TRAINING CYCLE





The Army in 2013

the risks for accidents and “collateral damage”.

Our training doctrine has evolved (Table 34). The strict training cycle structure used in the Cold War era and aimed at facing a symmetrical conflict – i.e. a NATO Article 5 scenario – has been replaced by a more flexible approach. It now focuses on Operations Other Than War, or non-Article 5 operations with a focus on joint and combined Crisis Response Operations (CROs). The need to contain crises outside national borders requires the Army to adopt a marked expeditionary posture⁽¹³⁾. Meanwhile, the evolution of threats from ‘symmetrical’ to ‘hybrid’⁽¹⁴⁾ has made new skills mandatory, such as Counter Improvised Explosive Device (IED), Air cooperation, and what is known as ‘soft capabilities’, e.g., stress management⁽¹⁵⁾, Cultural Awareness⁽¹⁶⁾, and Key/Local Leader Engagement⁽¹⁷⁾.

Hybrid threats and scenarios increasingly embedded in built up areas call for the distributed

(13) Termine usato per descrivere un’organizzazione militare, caratterizzata da un’elevata autonomia logistica, di cui uno Stato si dota per operare all'estero, a grande distanza dalla Madre Patria o dalle sedi stanziali (concetto rappresentato dalle Forze di Intervento Rapido).

(14) I conflitti contemporanei sono definiti di tipo “ibrido” in quanto si collocano in un punto intermedio tra la guerra classica di tipo “convenzionale” e la guerriglia generalmente di matrice terroristica essenzialmente caratterizzata dall’impiego di procedimenti tecnico-tattici “non convenzionali”.

(15) *Stress Management*: capacità di gestire, a livello sia individuale sia di unità, lo stress legato al ciclo operativo d’impiego.

(16) *Cultural Awareness*: capacità di riconoscere e comprendere la cultura intesa come l’insieme dei valori e dei comportamenti (usi, consuetudini, tradizioni, religione, struttura sociale, economica e politica) delle popolazioni residenti nei Paesi in cui si opera.

(17) Le attività di *Key Leader Engagement* (KLE) s’inquadrano nel più ampio contesto delle *Information Operations*. È un’interazione comunicativa che implica il coinvolgimento diretto dei Comandanti di livello apicale, all’interno della struttura di Comando della Forza militare in Teatro, che devono interfacciarsi con Autorità militari e civili (*Key Leaders*) e altri attori di pari rango o di importanza strategica. È opportuno sottolineare che le attività di KLE sono parte di una “strategia comunicativa” o di una “strategia informativa” di Teatro e pertanto frutto di un processo di pianificazione operativa, con obiettivi di ampia portata. Il *Local Leader Engagement* (LLE) è un’attività comunicativa tra il personale militare e la popolazione locale. Questa interazione *face-to-face* contribuisce a veicolare, tra la popolazione locale, l’immagine dell’intero contingente militare presente in area di operazioni.

(13) A term used to describe a military organisation with high logistic self-sufficiency one Nation has available to deploy its forces overseas over great distances from homeland or garrisons; this concept is found in Rapid Reaction Forces.

(14) Contemporary conflicts are deemed ‘hybrid’ as they lie in between conventional war and terrorist guerilla, where technical and tactical “unconventional” terrorist methods are used.

(15) Stress Management: the ability to manage combat stress in operations as individuals or units.

(16) Cultural Awareness: the ability to recognise and understand culture as the ensemble of values and behaviours – e.g. customs, traditions, religion, social, economic, and political structure – of the populations of the countries military forces deploy to.

(17) Key Leader Engagement (KLE) activities are part of the more general Information Operations. This form of communicative interaction implies the direct involvement of top level commanders within the command structure of the military force deployed. They will serve as the interface with local key leaders – i.e. the military and civilian authorities – and other similar-ranking or strategic stakeholders. The Local Leader Engagement (LLE) is a communication activity between military personnel and the local population. Such a frontal interaction spreads the image of the entire military contingent in the area of operations across the local population.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Minaccia “ibrida” e scenari sempre più urbanizzati impongono spesso un impiego diradato di piccole unità sul terreno. Ne consegue che tutti i leader, fin dai minori livelli ordinativi, devono essere in grado di assumere rapidamente e autonomamente decisioni i cui effetti possono rivelarsi determinanti dal punto di vista strategico⁽¹⁸⁾. Pertanto, ha assunto crescente rilevanza la preparazione del singolo combattente, quale elemento centrale dell'intera organizzazione, inserito in un

ciclo di **approntamento continuo** (Fig. 35) che interessa, in successione: il reclutamento e la formazione di base (che avvengono *una tantum*), la formazione avanzata, l'addestramento e la preparazione (approntamento) per l'assolvimento della specifica missione. Sempre in relazione all'addestramento individuale, l'Esercito

deployment of forces. Consequently, all leaders from the lower levels up should be able to take decision quickly and independently, as the effects of such decisions may be strategically crucial⁽¹⁸⁾. Individual training has there-

fore become increasingly significant to the entire organisation as pre-deployment training never stops (Table 35). It covers one-off activities, such as recruitment and basic training; advanced training; and pre-deployment training. With reference to individual training, the Army pursues activities that support physical

preparation as the founding element of military ethos. Physical training and the related scoring system are being reviewed to match the budget restrictions and the new operational requirements.

The situation generated by the current eco-

FIG. 35 - NUOVO «CICLO ADDESTRATIVO» DELL'ESERCITO.
IL CONTINUUM TRA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
TABLE 35 - NEW ARMY TRAINING CYCLE. THE CONTINUUM
BETWEEN EDUCATION AND TRAINING



(18) Il Gen. Krulak enunciò il concetto “Caporale Strategico” per indicare quanto, nei moderni scenari di crisi caratterizzati dal rapido evolversi degli eventi e dalla dispersione delle unità sul terreno, la responsabilità finale dell'azione e, di conseguenza, i relativi effetti, ricadano sui minori livelli ordinativi.

(18) Gen. Krulak enunciated the concept of “Strategic Corporal” with reference to modern scenarios. The latter characterized by events evolve rapidly and units scattered across the ground. He stated that the ultimate responsibility for action and, consequently, its effects, falls on lower level commanders.



prosegue nello sviluppo di attività mirate alla **preparazione fisica e atletica**, quale elemento “fondante” delle qualità peculiari della condizione militare. In tale ambito, sono in corso di revisione, in ottica più stringente e in linea con l’attuale realtà operativa, l’addestramento ginnico e i relativi parametri di valutazione.

Le **criticità** derivanti dalla persistente congiuntura economica negativa si ripercuotono pesantemente sulle attività addestrative attraverso i tagli al bilancio ordinario della Forza Armata. Ne deriva, come conseguenza diretta, la riduzione della possibilità di perseguire un addestramento metodico e “realistico”. Al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse finanziarie, consolidando una politica intrapresa già da alcuni anni, lo Stato Maggiore dell’Esercito ha teso a concentrare gli sforzi addestrativi su quelle attività imprescindibilmente finalizzate agli effettivi variegati impegni operativi che

conomic downturn has negative effects on training, while the Army ordinary budget is reduced. Delivering less methodical and realistic training is a direct consequence of the above. In an effort to optimise the use of financial resources and consolidate its policies, the Army General Staff concentrates its efforts on those training activities finalised to the operations it deploys on.





L'ESERCITO NEL 2013

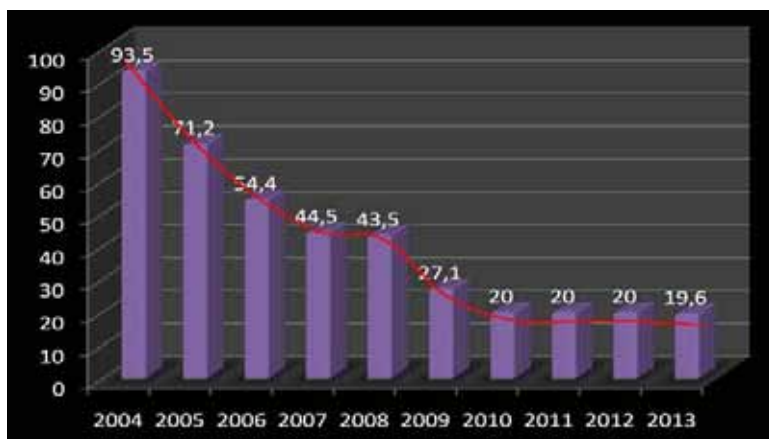
The Army in 2013

The trend for the allocation of funds over the last decade (Table 36) reveals that the selection and prioritisation of activities have contained the impact of increasingly lower appropriations, so that pre-deployment training and the safe conduct of current operations can stay unchanged. In short, due to the financial limitations over the last years, the Army started considering a mission-oriented training policy. The current training directive concerning 'Army units training for the deployment to operational theatres' envisages three levels of preparation based on the expected level of risk – namely low, medium, high intensity – in the theatre considered. The training modules are referred to as 'standard' training module in preparation for homeland security operations, or as 'advanced' and 'integrated', i.e. those for deployments abroad on medium and high intensity operations, respectively. We tried to exploit any possible opportunity for pre-deployment training during 2013 (Table 37) so that units can maintain a full spectrum operational capacity and be able to conduct offensive, defensive, stabilisation, and enabling operations. Training has focused on the typical tactical activities units perform, with a view to preserving some special features that may prove crucial as operational scenarios change (Table 38).

The number of joint and NATO exercises conducted is higher than 2012, just as higher as the number of exercises resulting from bilateral/multilateral cooperation. These account for more than 150 exchange training opportunities with friendly and allied countries in Italy and abroad that foster interoperability and confidence building. Training as a whole aims at increasing the capability of headquarters to serve in joint and/or Combined/Multinational environments, i.e. those characterising modern operational scenarios.

la Forza Armata è chiamata ad affrontare. Esaminando il *trend* delle assegnazioni finanziarie riferito all'ultimo decennio (Fig. 36), si può notare come la selezione e la prioritizzazione delle attività abbiano permesso di limitare l'impatto dei sempre maggiori tagli agli stanziamenti, consentendo così

FIG. 36 - ADDESTRAMENTO. EVOLUZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI SU BILANCIO ORDINARIO (IN MLN DI EURO)
TABLE 36 - TRAINING. FUNDS ALLOCATED TO THE ORDINARY BUDGET (MILLION EUROS)



di preservare l'approntamento per la conduzione, in sicurezza, delle Operazioni in atto. In sintesi, a causa delle ristrettezze finanziarie intervenute negli ultimi anni, l'Esercito ha necessariamente dovuto perseguire una **politica addestrativa di tipo "mission oriented"**.

In merito, l'attuale direttiva di *policy* sull'approntamento delle unità di Forza Armata per l'impiego nei Teatri d'Operazione, prevede tre "livelli" di preparazione attagliati al livello di rischio (cosiddetta "intensità" bassa, media, alta) del Teatro di riferimento, ovvero: il modulo addestrativo "standard" (previsto per



FIG. 37 - ATTIVITÀ DI APPONTAMENTO CONDOTTE NEL 2013
(ADDESTRAMENTO PER UNA SPECIFICA OPERAZIONE)
TABLE 37 - PRE-DEPLOYMENT TRAINING FOR SPECIFIC OPERATIONS (2013)

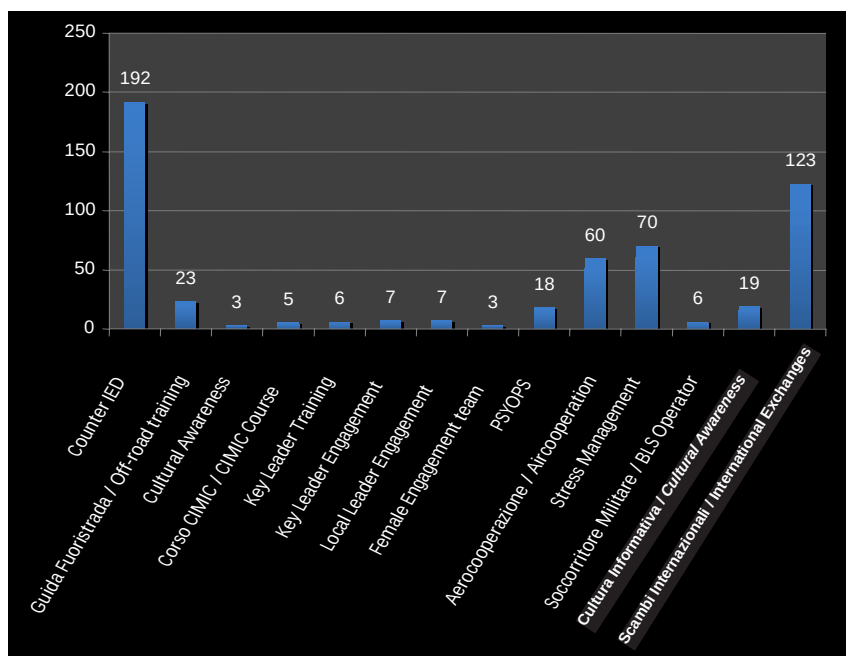
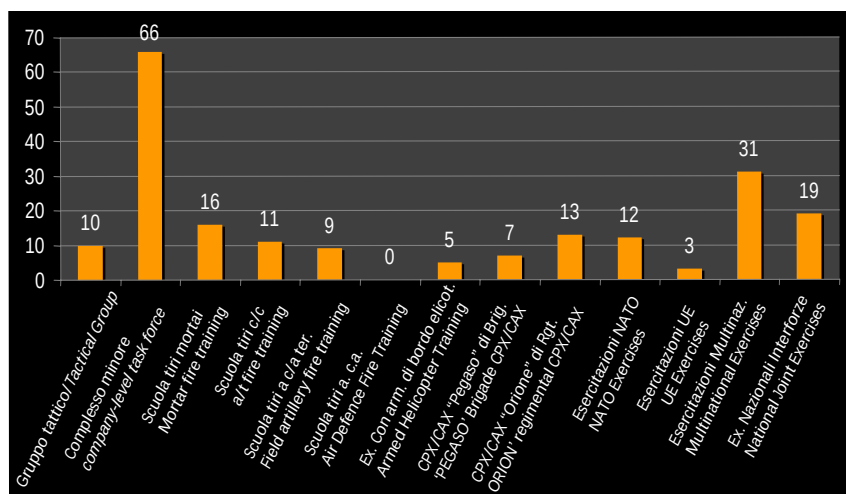


FIG. 38 - ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO AD OP. OFFENSIVE/DIFENSIVE
«CLASSICHE» («WARFIGHTING» EX ART. 5) CONDOTTE NEL 2013
TABLE 38 - TRAINING FOR TYPICAL OFFENSIVE/DEFENSIVE OPERATIONS
(WARFIGHTING, FORMERLY ART. 5, UN CHARTER, 2013)



le unità interessate all'attività istituzionale di *Homeland Security*) e i moduli addestrativi "avanzato" e "integrato" (previsti per le unità da impiegare nei Teatri Operativi "fuori area", rispettivamente a "media" e ad "alta" intensità). Con particolare riferimento all'anno 2013, si è cercato di sfruttare ogni opportunità addestrativa di approntamento per l'impiego in Operazioni (Fig. 37), onde consentire alle unità di mantenere la **capacità operativa "full spectrum"** (include la capacità di condurre attività militari offensive, difensive, di stabilizzazione e "abilitanti"), focalizzando l'addestramento sulle attività tattiche tipiche di ogni unità, evitando così di disperdere fondamentali professionalità d'Arma che potrebbero rivelarsi indispensabili per rispondere a cambiamenti degli scenari operativi (Fig. 38).

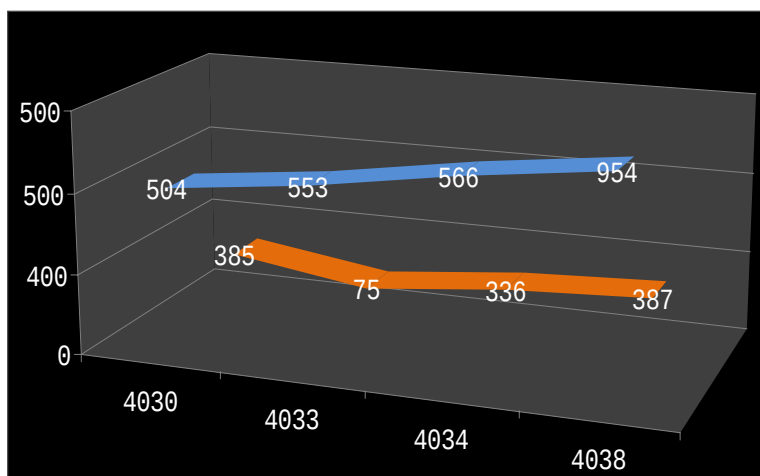
Superiore, rispetto agli anni scorsi, il numero di esercitazioni "interforze" e di quelle NATO ovvero derivanti da accordi di cooperazione bi/multilaterale (queste ultime consistono in **oltre 150 attività addestrative "di scambio" con gli eserciti di Paesi alleati e amici**, svolte in Italia e all'estero, ai fini dell'interopera-



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

FIG. 39 - ATTIVITÀ DI APPONTAMENTO. TREND DELL'ULTIMO QUADRIENNIO
TABLE 39 - PRE-DEPLOYMENT TRAINING TRENDS (2010-2013)



bilità e del cosiddetto “*confidence building*”) tutte condotte allo scopo di incrementare la capacità dei Comandi e delle unità di operare in contesti interforze (*Joint*) o alleati/multinazionali (*Combined/Multinational*), ambiti questi fortemente caratterizzanti gli attuali scenari operativi.

Analizzando l'andamento delle attività di approntamento dell'ultimo quadriennio, si evince che il numero delle attività relativo alle “nuove capacità” (indicate in Fig. 37) è in progressivo e significativo incremento (Fig. 39).

Inoltre, come già accennato nel paragrafo sulle Operazioni, nell'ambito del consolidamento delle iniziative nazionali a **supporto della Libia** nella fase di ricostruzione istituzionale post-conflitto, nel 2013 l'Esercito Italiano ha assunto un notevole impegno offrendo e sviluppando corsi di Formazione di Base e di Specializzazione per Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa. Si tratta dell'addestramento a favore di circa 2 000 unità allo scopo di fornire, come richiesto dalle Au-

If we review pre-deployment training as organised over the last four years, the number of activities concerning “new capabilities” (Table 37) has increased consistently (Table 39).

As anticipated in the section about Operations, the consolidation of the initiatives in support of Libyan post-conflict reconstruction of local institutions sees the Italian Army fully engaged in the process. We have organised basic and qualification training for Officers, NCOs, and Enlisted personnel, which is being delivered. Based on a request by the Libyan authorities, training as such involves about 2,000 personnel and aims to delivering infantry basic training at platoon/company level to meet the Libyan internal security needs.

As per the sustainability of required training vis-à-vis the environment, the Army is firmly pursuing its



torità libiche, una preparazione tecnico-professionale basica di fanteria, a livello plotone/compagnia, per le esigenze di sicurezza interna del Paese.

Relativamente alla ricerca di compatibilità tra le irrinunciabili attività addestrative per l'approntamento e il **rispetto per l'ambiente naturale**, l'Esercito porta avanti, con sempre maggiore enfasi, una serie di azioni tese ad assicurare:

- l'effettuazione di periodici interventi di bonifica ambientale;
- la "trasparenza" delle attività condotte nei poligoni di tiro⁽¹⁹⁾;
- lo svolgimento di una specifica attività di controllo sui materiali d'armamento e munizionamento impiegati;
- la condotta di controlli di tipo sanitario e ambientale all'interno delle predette strutture e nelle zone limitrofe.

In tale quadro, nel:

- 2008, di concerto con lo Stato Maggiore Aeronautica, è stato implementato il Disciplinare Ambientale del Poligono di Capo Teulada;
- 2010, in esito a una specifica istanza della Giunta Regionale del Veneto, la Forza Armata ha compiuto un'attività di campionatura bio-ambientale nei Poligoni di Val d'Oten, Val Gallina e Monte Selva Nord, dalla quale è stato rilevato che le attività addestrative svolte presso gli stessi non produ-

(19) Nel corso del 2013, infatti, alle principali esercitazioni a fuoco hanno partecipato anche rappresentanti del Parlamento, delle Istituzioni e, in generale, del mondo civile.

(19) As a matter of fact, in 2013, the main live exercises were also attended by parliamentary, institutional, and civil representatives in general.

agenda with a view to:

- *environmental reclamation,*
- *ensuring transparency about the activities carried out in firing ranges⁽¹⁹⁾,*
- *monitoring armament materials and ammunition,*
- *Health, Safety, and Environment checks within firing ranges and surrounding areas.*

Among the recent activities, of note are:

- *in 2008, together with the Air Force Staff, the Army adopted the Environmental Rules and Guidelines for the Capo Teulada Firing Range,*
- *in 2010, following a request by the Regional Government of Veneto, the Army has conducted a sampling of terrain in the ranges of Val d'Oten, Val Gallina, and Mount Selva North. The results proved that training has no significant environmental impact on local*





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

cono incidenze rilevanti e significative alle biodiversità presenti nei siti;

- 2012, al fine di dare riscontro al crescente interesse che le tematiche ambientali suscitano nell'opinione pubblica, è stato scelto di estendere l'elaborazione di specifici Disciplinary Ambientali analoghi a quello del Poligono di Capo Teulada, a tutte le aree addestrative interessate da esercitazioni a fuoco.

Pertanto, nel 2013, l'Esercito ha proseguito con l'introduzione dei

suddetti Disciplinary Ambientali e avviato nuove sinergie finalizzate a un sempre più attento monitoraggio dei livelli di inquinamento delle aree addestrative e a una corretta gestione delle attività di bonifica eventualmente necessarie.

L'attenzione che la Forza Armata pone nei riguardi delle problematiche ambientali, comunque, non è destinata a esaurirsi con i provvedimenti su esposti. Infatti, i programmi di acquisizione dei **sistemi di simulazione** "live

biodiversity.

- in 2012, in an attempt to respond to the growing interest of the public opinion in the environmental issues, the Army has decided to draft new Environmental Rules and Guidelines for all firing ranges similar to

Capo Teulada's. As a consequence, in 2013, the Army continued to adopt Environmental Rules and Guidelines and new initiatives to monitor pollution levels in training areas even more closely,

while adding environmental reclamation activities whenever deemed necessary. By the way, the attention the Army devotes to the environment is not and will not be limited to the provisions mentioned above. Although the number and intensity of training activities will increase, the acquisition of "live & constructive" and "virtual" simu-





& *constructive*" e "*virtual*"⁽²⁰⁾ che la Forza Armata sta portando avanti, consentiranno, nel prossimo futuro, di ridurre notevolmente l'impatto ambientale su poligoni e aree addestrative (sebbene aumenterà il numero e l'intensità delle attività addestrative), oltre che di risparmiare risorse finanziarie nell'ottica delle economie di scala.



lation systems⁽²⁰⁾ will reduce the environmental impact of training on firing and training ranges dramatically, thus leading to economies of scale and therefore to savings.

(20) Quale il Sistema Integrato per l'Addestramento Terrestre (SIAT). Per "*live*" s'intende la simulazione sviluppata in ambiente reale dove i simulatori sostituiscono il munizionamento reale e i suoi effetti su persone e mezzi; la simulazione "*constructive*" è quella condotta da persone reali (organizzate in Posti Comando) che interagiscono a "partiti contrapposti" utilizzando modelli matematici e supporti visivi che simulano, con elevato realismo, il comportamento delle unità sul terreno; i sistemi di simulazione "*virtual*", invece, permettono l'immersione di persone reali in ambiente virtuale che riproduce i possibili scenari di impiego nei quali singoli individui interagiscono.

(20) Such as the Integrated System for Land Forces Training (Italian: Sistema Integrato per l'Addestramento Terrestre, or SIAT). "Live" means simulations take place in a real environment whereas simulators replace real ammunitions and their effects on people and vehicles. "Constructive" simulations are conducted by real people in Command Posts; they interact with "opposing forces" using mathematical models and visual aids that simulate the behaviour of units on the ground in a highly realistic manner. "Virtual" simulation systems bring real people to interact into virtual environments that replicate scenarios where forces may possibly deploy.



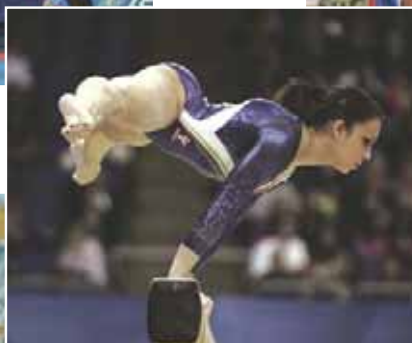
L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

I Risultati Sportivi

Sports

Come già enfatizzato in precedenza, l'esercizio della "professione militare" richiede **qualità psico-fisiche** che, unitamente alle conoscenze professionali, possano consentire al personale, a tutti i livelli, di esprimere le capacità operative necessarie per assolvere i peculiari compiti affidati alle Forze Armate, anche in condizioni estreme. In tale contesto, l'educazione fisica rappresenta un indispensabile strumento in supporto e in strettissima relazione con l'addestramento del soldato, funzionale all'elevazione degli *standard* di resistenza, forza e velocità, fondamentali tanto nei contesti di combattimento, quanto per la salvaguardia della sicurezza individuale in ad-



Serving in the military requires psychological and physical skills that add to professional knowledge. All personnel can therefore deliver the necessary operational output and fulfil the tasks the Armed Forces are assigned, also under extreme conditions. Physical training is therefore an indispensable instrument linked to and supporting soldiers' training with a view to increasing resistance, strength, and speed standards. Indeed, these are fundamental



destramento. Preparazione fisica e arte militare, quindi, sono indissolubilmente legate.

Con il consolidarsi del professionismo militare si è aperta una pagina nuova nell'ambito dello **sport militare**. In maniera più convinta, l'organizzazione ha investito sullo sport come risorsa per garantire il perpetrarsi della cultura per l'attività fisica e il conseguimento della piena efficienza operativa del personale.

In tale contesto, l'Esercito supporta la funzione educativa dello sport rendendo disponibili le proprie capacità e potenzialità, il proprio sistema di valori e le proprie strutture. Dall'esigenza di implementare la formazione sportiva per il personale militare, è scaturita la ricerca di sinergie con tutti i soggetti civili impegnati nel settore, prime fra tutti le Federazioni sportive.

In tale contesto, l'**attività sportiva di eccellenza**, svolta da atleti militari cui è affidato il compito di rappresentare la Nazione e la Forza Armata nelle principali competizioni nazionali e internazionali, assume la rilevanza di massima espressione dello sport militare e, più in generale, di una forma di disciplina, rigore e ricerca della prestanza fisica, quale modello di virtù militari.

Gli atleti militari sono inquadrati presso i 6 Cen-

in combat and to individual safety during training. Physical fitness and military art are therefore strictly intertwined.

A higher number of professional soldiers go hand in hand with new opportunities for sports in the military. The Army strongly invested in sports as a way to pass on the culture

of physical preparation and to achieve the full operational capability of its personnel. This is why it is so supportive of the educational dimension of sports and available



to offer its capacity and potential, system of values, and facilities. The need to deliver physical training to all military personnel led to seeking synergistic efforts with all civilian stakeholders, the Sports Federations being on the front row.

With this in mind, top level sports are the best expression of military sports and more in general of a form of discipline, rigour, and quest for fitness that represents military virtues. Within such a framework, military athletes have the responsibility of representing our Nation and the Army in all major national and international competitions.

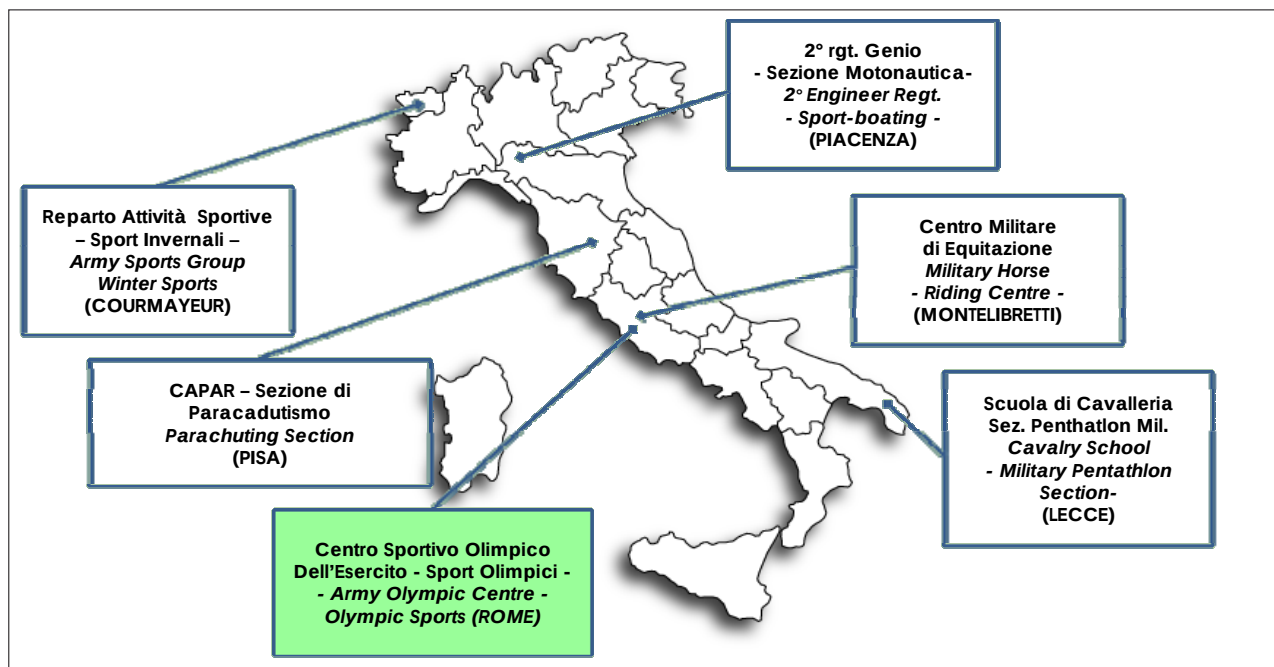
These athletes are assigned to 6 Army Sports



L'ESERCITO NEL 2013

tri Sportivi della Forza Armata (Fig. 40), dislocati su tutto il territorio nazionale, specializzati per gruppi di discipline (Fig. 41):

FIG. 40 - COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEI CENTRI SPORTIVI DELL'ESERCITO
TABLE 40 - DISTRIBUTION OF ARMY SPORTS CENTRES





The Army in 2013

Centres (Table 40) all over Italy organised by discipline (Table 41), namely:

FIG. 41 - CENTRI SPORTIVI DELL'ESERCITO. DISCIPLINE PRATICATE A LIVELLO DI ECCELLENZA
TABLE 41 - ARMY SPORTS CENTRES. TOP LEVEL ACHIEVEMENTS – DISCIPLINES

Sport Olimpici <i>Olympic Sports</i>	Sport Invernali <i>Winter Sports</i>	Sport Equestri <i>Equestrian Sports</i>	Paracadutismo <i>Parachuting</i>	Motonautica <i>motorboating In-Shore</i>
• Atletica <i>Track and Field</i> • Judo • Karate • Lotta/Wrestling • Nuoto/Swimming • Pentathlon moderno <i>Modern Pentathlon</i> • Pugilato/Boxe • Scherma/Fencing • Sollevamento pesi <i>Weight lifting</i> • Taekwondo • Tiro a segno <i>Target Shooting</i> • Tiro a Volo <i>Skeet Shooting</i> • Triathlon • Ginnastica <i>Gymnastics</i>	• Sci Alpino/<i>Alpine Skiing</i> • Sci di Fondo <i>Cross-country skiing</i> • Biathlon • Sci Alpinismo <i>Ski Mountaineering</i> • Snow Board • Ski Cross • Slittino P. Naturale <i>Natural track luge</i> • Slittino P. Artificiale <i>Artificial track luge</i> • Skeleton • Winter Triathlon • Short Track • Ski Roller • Sci Erba/Grass Skiing • Arrampicata/<i>Climbing</i> • Sport Ghiaccio/<i>Ice Sports</i>	• Salto Ostacoli <i>Show jumping</i> • Completo <i>Eventing</i> • Endurance	• Stile/Free style • Figure in caduta libera/Free fall • Precisione in caduta <i>Precision landing</i> • ParaSky	• O/125 • O/250 • O/350





L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

- Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito di Roma (sport olimpici);
- Reparto Attività Sportive di Courmayeur (sport invernali);
- Centro Militare di Equitazione di Montelibretti (sport equestri);
- Sezione Paracadutismo del Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa (paracadutismo sportivo);
- 2° reggimento Genio pontieri di Piacenza (motonautica);
- Scuola di Cavalleria (pentathlon militare).

Per quanto riguarda i trofei, nel 2013 sono state conquistate **573 medaglie** (Fig. 42). Di particolare

- *the Army Olympic Sports Centre in Rome,*
- *the Courmayeur Sports Centre for Winter Sports,*
- *the Horse Riding Centre in Montelibretti (Rome) for equestrian sports,*
- *the Parachuting Training Centre in Pisa for sport parachuting,*
- *the 2nd Amphibious Engineers Regiment in Piacenza for motorboating, and*
- *the Cavalry School for military pentathlon.*

As far as the achievements are concerned, 573 medals have been earned in 2013 (Table 42), among which the 4 World champion medals, 6 European Champion medals and two absolute

FIG. 42 - CENTRI SPORTIVI DELL'ESERCITO. RISULTATI CONSEGUITI NEL 2013
TABLE 42 - ARMY SPORTS CENTRES. ARMY ATHLETES RESULTS 2013

COMPETIZIONE COMPETITION	MEDAGLIE D'ORO GOLD MEDALS	MEDAGLIE D'ARGENTO SILVER MEDALS	MEDAGLIE DI BRONZO BRONZE MEDALS	MEDAGLIE TOTALE MEDALS (TOTAL)
Campionati Mondiali <i>World Championships</i>	4	11	6	21
Coppa del Mondo <i>World Cup</i>	19	22	22	63
Campionati Europei <i>European Championships</i>	6	2	1	9
Giochi Mondiali Militari Invernali <i>Winter World Military Games</i>	6	7	2	15
Campionati Italiani <i>Italian Championships</i>	87	59	46	192
Altre Competizioni <i>Other Competitions</i>	115	89	69	273
TOTALE - TOTAL	237	190	146	573



rilievo è il conseguimento di 4 titoli mondiali, 6 titoli europei e 2 primi posti assoluti nella Coppa del Mondo (Fig. 43), oltre a 2 *record* europei e 6 record italiani.

Per quanto attiene alla partecipazione della Forza Armata alle manifestazioni sportive internazionali, nel 2013, particolarmente degna di menzione è la 2^a edizione dei Giochi Mondiali Militari Invernali, svoltasi nel mese di marzo, ad Annecy (Francia). L'Esercito vi ha preso parte con una rappresentativa di 17 atleti in 4 discipline (Sci alpino, Sci di fondo, Biathlon e Sci Alpinismo) e, su un totale di 24 medaglie vinte dalla squadra nazionale militare, gli atleti dell'Esercito hanno conquistato 15 medaglie (6 d'oro, 7 d'argento e 2 di bronzo) nelle prove individuali e a squadre, contribuendo in maniera significativa al secondo posto conseguito dall'Italia nel medagliere finale. Altre competizioni di rilievo che hanno caratterizzato l'attività sportiva del 2013 sono state: la XVII edizione dei Giochi del Mediterraneo, svoltasi nel mese di giugno a Mersin (Turchia), che ha visto protagonisti 30 atleti dell'Esercito in 10 discipline con 32 medaglie (18 d'oro, 6 d'argento e 8 di bronzo) e la XXVII edizione delle Universiadi, svoltasi nel mese di luglio a Kazan (Russia) che ha visto gareggiare 9 atleti dell'Esercito in 3 discipline con 3 medaglie conquistate (2 d'oro e 1 d'argento).

I risultati conseguiti negli ultimi anni sono frutto di un'attenta riorganizzazione del comparto sportivo della Forza Armata e rendono conto dello straordinario contributo che l'Esercito fornisce al mondo dello sport, nell'ambito del quale è permanentemente inserito tra le organizzazioni "guida" per il rilancio dello sport italiano ai livelli che, per tradizione e capacità agonistica, competono alla Nazione.

First places in the World Cup, in addition to 2 European records and 6 Italian records (Table 43).

The Army has also taken part to major international sport competitions, notably the 2nd Edition of World Winter Games in Annecy (France) in March. A team of 17 athletes competed in four disciplines: alpine skiing, cross-country skiing, biathlon and ski mountaineering. Out of 24 medals earned by the Italian Military Team, 15 were earned by Army athletes in individual and team competitions, notably 6 gold medals, 6 silver medals, and 2 bronze medals. This has heavily contributed to achieving the second place in the global medal ranking. Of note, among other significant sport competitions for 2013 are: the XVII Mediterranean Games in Mersin (Turkey) in June, where 30 Army athletes have competed in 10 disciplines and earned 32 medals (18 gold, 6 silver, 8 bronze); and the XXVII World University Games in Kazan (Russia) in July. On the latter occasion, 9 Army athletes competed in 3 disciplines and earned 2 gold and 1 silver medals.

The careful reorganisation of the Army Sports sector led to the results achieved over the last years. Such results take stock of the extraordinary contribution the Army provides to sports. The Army is, in fact, among the leading organisations for Italian sports to regain the place they deserve, based on their traditions and competitiveness.



L'ESERCITO NEL 2013

FIG. 43 - CENTRI SPORTIVI DELL'ESERCITO. RISULTATI CONSEGUITI NEL 2013

CAMPIONATI MONDIALI / WORLD CHAMPIONSHIPS	
<u>Medaglia d'oro / Gold Medals</u>	
Grado, Cognome e Nome / Rank and Name	Disciplina / Discipline
C.le Magg. Sc./OR-4 BACOSI Diana	Tiro a volo / Skeet Shooting
C.le Magg./ OR-3 SCOCCHETTI Simona	
C.le Magg./ OR-3 LODDE Luigi Agostino	Tiro a volo / Skeet Shooting
C.le Magg. Ca./ OR-4 BONALDI Sergio	Sci di fondo / Cross-country skiing
<u>Medaglia d'argento / Silver Medals</u>	
C.le Magg. Sc./ OR-4 DALLAPE' Francesca	Tuffi / Diving
C.le Magg./ OR-3 FERRARI Vanessa	Ginnastica artistica / Artistic Gymnastics
C.le Magg./ OR-3 SCOCCHETTI Simona	Tiro a volo / Skeet Shooting
C.le Magg. Sc./ OR-4 FISCHNALLER Roland	Snowboard
<u>Medaglia di bronzo / Bronze Medals</u>	
C.le/ OR-2 GASPARINI Davide	Tiro a volo / Skeet Shooting
C.le Magg. Sc./ OR-4 FISCHNALLER Roland	Snowboard
C.le Magg. Sc./ OR-4 OBERHOFER Karin	Biathlon
C.le Magg./ OR-3 GONTIER Nicole	
GIOCHI MONDIALI MILITARI INVERNALI / WINTER WORLD MILITARY GAMES	
<u>Medaglia d'oro / Gold Medals</u>	
Grado, Cognome e Nome / Rank and Name	Disciplina / Discipline
C.le Magg. Sc./ OR-4 RAZZOLI Giuliano	Sci alpino / Alpine Skiing
C.le Magg./ OR-3 CURTONI Elena	Sci alpino / Alpine Skiing
<u>Medaglia d'argento / Silver Medals</u>	
C.le Magg. Sc./ OR-4 OBERHOFER Karin	Biathlon
CAMPIONATI EUROPEI / EUROPEAN CHAMPIONSHIPS	
<u>Medaglia d'oro / Gold Medals</u>	
Grado, Cognome e Nome / Rank and Name	Disciplina / Discipline
C.le Magg. Sc./ OR-4 BACOSI Diana	Tiro a volo / Skeet Shooting
Serg Magg./ OR-6 GIORDANO Giuseppe	Tiro a segno / Target Shooting
C.le Magg. Sc./ OR-4 DALLAPE' Francesca	Tuffi / Diving
1° C.le Magg. /OR- 4 LECHNER Eva	Ciclismo / Cycling
1° C.le Magg./ OR-4 PAGLIARO Jenny	Sollevamento pesi / Weight lifting
<u>Medaglia d'argento / Silver Medals</u>	
1° C.le Magg. /OR-4 LECHNER Eva	Ciclismo / Cycling
C.le Magg. Ca./OR-4 GRUBER Patrick	Slittino su pista artificiale / Skeleton Artificial Tracks
C.le Magg. / OR-3 GASPARINI Sandra	
<u>Medaglia di bronzo / Bronze Medals</u>	
C.le Magg. Sc. /OR-4 CIAVATTELLA Jonathan	Triathlon
COPPA DEL MONDO ASSOLUTA / WORLD CUP	
<u>1° classificato / 1 th place</u>	
Grado, Cognome e Nome	Disciplina / Discipline
C.le Magg. Sc. /OR-4 FISCHNALLER Roland	Snowboard
<u>3° classificato / 3 rd place</u>	
C.le Magg. Sc. / OR-4 BACOSI Diana	Tiro a volo / Skeet Shooting
C.le / OR-2 GASPARINI Davide	Tiro a volo / Skeet Shooting
1° C.le Magg. / OR-4 CONGA Luigi	Paracadutismo sportivo / Parachuting



The Army in 2013

TABLE 43 ARMY ATHLETES. MAJOR RESULTS (2013)

CAMPIONATI MONDIALI / WORLD CHAMPIONSHIPS	
Specialità / Competition	
Skeet - a squadre (Teams)	
Skeet - a squadre (Teams)	
52 km tecnica libera / freestyle	
Trampolino 3 m sincro / Springboard 3m synchro	
Corpo libero / Floor Exercise	
Skeet	
Slalom gigante parallelo / Parallel Giant Slalom	
Double trap a squadre / (Teams)	
Slalom speciale parallelo / Parallel Special Slalom	
Staffetta / 4x6 km Relay	
GIOCHI MONDIALI MILITARI INVERNALI / WINTER WORLD MILITARY GAMES	
Specialità / Competition	
Special Slalom	
Giant Slalom	
Staffetta / Relay	
CAMPIONATI EUROPEI / EUROPEAN CHAMPIONSHIPS	
Specialità / Competition	
Skeet - A squadre (teams)	
Pistola libera / Free Pistol	
Pistola libera - A squadre / Free Pistol (teams)	
Trampolino 3m sincro / 3m Springboard syncro	
Mountain bike - Staffetta mista / relay medley	
Categoria 48 kg / Weight 48kg	
Mountain bike	
Team relay	
A squadre / (teams)	
COPPA DEL MONDO ASSOLUTA / WORLD CUP	
Specialità / Competition	
Slalom gigante parallelo / Parallel Giant Slalom	
Skeet	
Double trap	
Precisione in atterraggio / Precision landing	





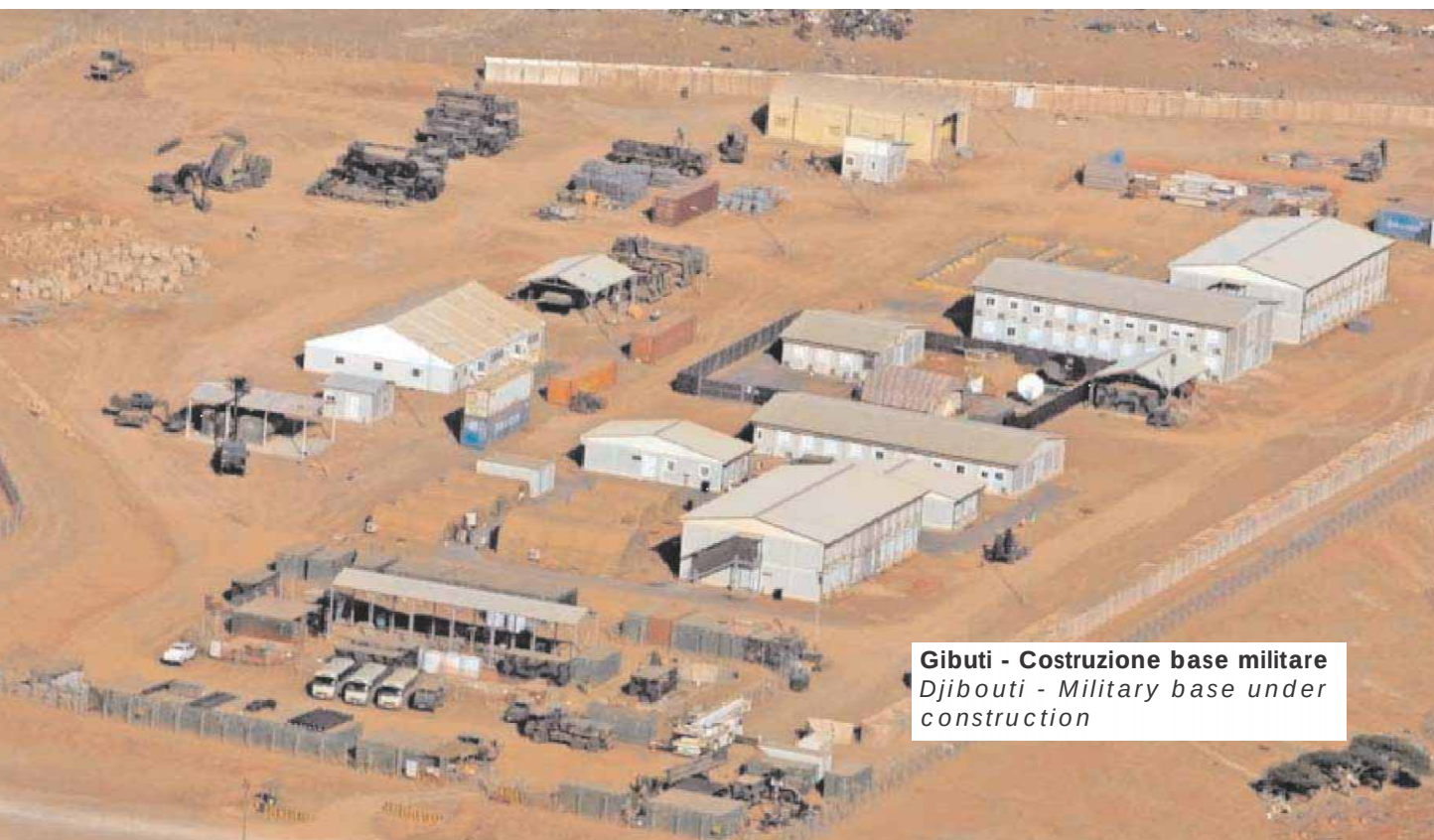
L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Le Infrastrutture *Infrastructures*

L'Esercito ha in atto un programma pluriennale di razionalizzazione del sistema infrastrutturale che, in accordo con il processo di revisione dello Strumento Militare Terrestre, porterà alla progressiva **riduzione di circa 175 infrastrutture ancora in uso** alla Forza Armata. In aggiunta, nel corso del 2013 è stata introdotta una importante innovazione normativa che consentirà di agevolare ulteriormente il processo in atto, con particolare riferimento alla **dismissione degli oltre 1.350 beni inattivi** che l'Esercito ancora amministra: con l'art. 56 della Legge di conversione n. 98 del 9 agosto 2013 (pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20 agosto

The Army has started a programme to reorganise its real estate and infrastructural management, which will last for several years. Together with the Army reorganisation, the programme will lead to alienate about 175 facilities the Army is still accountable for. Moreover, an important and innovative piece of legislation was introduced in 2013 to facilitate the transfer of ownership for more than 1,350 facilities still administered but not used by the Army. Thanks to article 56 of Law 98/2013, local authorities can take over possession of



Gibuti - Costruzione base militare
Djibouti - Military base under construction



2013 - S.O. n. 63), infatti, si consente alle Amministrazioni locali di acquisire la proprietà di tali beni “a titolo non oneroso”, svincolando così la Forza Armata dalla gestione e dal controllo di tali infrastrutture che, ancorchè inattive, di fatto comportano la distrazione di significative risorse economiche, oltre che specifiche responsabilità per i Comandanti che le hanno in consegna.

Nel contempo, l'opera di razionalizzazione si propone di ammodernare e mantenere efficienti le infrastrutture considerate “strategiche” (ovvero quelle che, nel lungo periodo, sono destinate a rimanere in uso alla Forza Armata). Infatti, mediante un apposito programma di sviluppo di interventi infrastrutturali (elaborato sulla base di vari piani regolatori di ogni singola caserma, secondo i più moderni *standard* qualitativi), è stato previsto, tra l'altro, un sempre più accentuato contenimento energetico, nonché il ricorso a fonti di energia rinnovabile. In tale quadro, coerentemente con la linea d'azione degli ultimi anni, nel 2013 le risorse finanziarie impiegate nel settore sono pari a:

- circa **47,5 M€**, tratti dal settore dell'in-



Torino - palazzo Ex Arsenale - Rifacimento facciate

such estates at no cost, so that the Army is no longer in charge of their administration, management, and control. Although unused, these facilities represent a significant cost to the Army, let alone the responsibility they represent to the military personnel accountable.

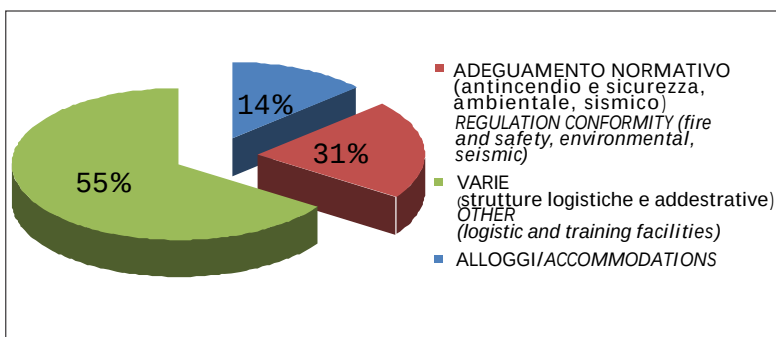
At the same time, the rationalisation process focuses on strategic infrastructures – i.e. those the Army will retain in the long term – so that they are modernised and properly maintained. Through a dedicated, per barracks, infrastructural works programme based on state-of-the-art quality standards, we will pursue increased energy savings and rely more heavily on renewable energy sources. With this in mind, consistently with our recent course of action, the financial resources allocated to infrastructures account for about:



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

FIG. 44 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO. RIPARTIZIONE DEI FONDI IMPEGNATI NEL 2013
TABLE 44 - MODERNISATION AND RENOVATION OF INFRASTRUCTURES. FUND DISTRIBUTION (2013)



vestimento, per il mantenimento e ammodernamento delle **infrastrutture "strategiche"**. Tale somma è stata destinata per il 55% al soddisfacimento delle esigenze operative e logistiche della Forza Armata, per il 31% all'adeguamento degli impianti e delle strutture alla normativa vigente in materia di sicurezza e antinfortunistica e per il restante 14% all'elevazione degli standard abitativi degli alloggi presenti in caserma (Fig. 44);

- circa **5,3 M€**, in appalto per ulteriori interventi di rimozione e smaltimento

di materiali contenenti **amianto** (MCA). Per tale attività, ritenuta di assoluta priorità, sin dal 2001, l'Esercito ha impiegato risorse finanziarie per un equivalente di circa 56 M€ e proseguirà nei prossimi anni con l'attuazione di uno specifico programma finalizzato alla totale eliminazione dei materiali in questione dagli immobili della Forza Armata.

Inoltre, proseguono le iniziative per incrementare l'**efficienza e l'ottimizzazione energetica** delle infrastrutture militari (ai sensi del Pacchetto clima-energia del 2008 dell'UE e delle previsioni della Legge 99/2009), attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici tramite la concessione, a società terze, di superfici all'interno di sedimi militari. Gli impianti già installati nel corso dell'anno nella sede di Roma garantiscono alla Forza Armata un **risparmio medio annuo del 35% dei consumi elettrici**,

- € 47.5 million taken from the investments budget for the maintenance and renovation of 'strategic' infrastructures. At present, 55% of this amount was allocated to Army operational and logistics needs; 31% to conforming plants and facilities to the existing HSE regulations; and the remaining 14% to raising in-barracks accommodation standards (Table 44);

- € 5.3 million have been allocated to the outsourcing of works for the removal of asbestos. The Army has been working on this priority activity since 2001 and allocated about € 56 million to it. Over the next years, it will implement a special programme to remove all the materials containing asbestos from within Army estates.

The initiatives aimed at increasing energy optimisation and efficiency of military estate also include the installation of photovoltaic systems and the concessions to private third parties to install similar systems inside military areas. The systems already installed in 2013 in Rome account for about € 250,000/year in average savings, i.e. 35% of the total power consumption, for the duration of the outsourcing contract. Moreover, based on specific agreements, the Army has made available to Difesa Servizi S.p.A.⁽²¹⁾ a total surface of approximately 580 hectares in 50



valutabile in circa 250 000 €/anno per l'intera durata della concessione. In merito, sulla base di una specifica convenzione, l'Esercito ha finora già reso disponibili a Difesa Servizi S.p.A.⁽²¹⁾ circa **580 ettari** tra superfici di "copertura" e "a terra" di 50 infrastrutture militari per la realizzazione di impianti fotovoltaici. I benefici di tale convenzione comporteranno per la Forza Armata un **rientro economico del 50% dei canoni di concessione** annui dovuti all'affitto delle predette superfici (stimato in 4 M€/anno), attraverso la fornitura di beni e servizi ovvero il conferimento di delegazioni di pagamento di fatture a favore dell'Amministrazione Difesa (Fig. 45).

Ancora, sempre nel contesto dell'ottimizzazione energetica, nel corso del 2013 l'Esercito ha teso alla realizzazione di nuove sinergie con:

FIG. 45 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI INSTALLATI «A TERRA» PRESSO IL COMPENSORIO DI PERSANO.
TABLE 45 - PHOTOVOLTAIC SYSTEM (GROUND INSTALLATION), PERSANO MILITARY COMPOUND



different military facilities to install photovoltaic systems, including open terrain and roofs. Thanks to such agreements, the Army will recover about 50% of the annual rental fees for those areas (about € 4 million/year), which will be paid in the form of goods and services or through debt assignments for the payment of invoices to Defence (Table 45). Again, concerning energy optimisation, during 2013 the Army has signed agreements with:

(21) La Società è stata formalmente costituita con legge 191/2009 ed è uno strumento innovativo mediante il quale la Difesa intende perseguire una politica di autofinanziamento strutturale, con l'obiettivo di "fatturare/contabilizzare" tutte le possibili forme di concorso non bellico che il Ministero della Difesa può offrire all'esterno. In particolare, la Società svolge la sua attività negoziale per l'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni legate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione Difesa e non direttamente collegate all'attività operativa delle Forze Armate. Tra i settori di intervento di "Difesa Servizi S.p.A.", inoltre, la valorizzazione e la gestione degli immobili militari, la stipula di contratti di sponsorizzazione, la monetizzazione di stemmi, emblemi e segni distintivi militari e la valorizzazione energetica di caserme e strutture militari tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici.

(21) The company was formally established by Law 191/2009 and is an innovative tool by which Defence intends to pursue a self-financing policy and to "invoice / account" all possible forms of non-operational support that the Ministry of Defence can offer. The company carries out negotiations to acquire goods and services connected to Defence institutional duties and not directly related to the Armed Forces operational activities. Among the areas Difesa Servizi covers, are the exploitation and management of military real estate, sponsorship contracts, monetisation of military coats of arms, emblems and hallmarks, and energy-enhanced barracks and military facilities following the installation of photovoltaic systems.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), nell'ambito del Progetto UE denominato "**JUSTICE**" (*Join US To Increase Clean Energies*) relativo al finanziamento di interventi di ottimizzazione su edifici della Pubblica Amministrazione. La Forza Armata ha aderito al Progetto elaborando 4 proposte, per un importo totale di circa 3,5 M€, che sono state recentemente ammesse a finanziamento;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), riguardo un Protocollo di intesa connesso a un'iniziativa comunitaria per il finanziamento di progetti di ottimizzazione energetica. La Forza Armata ha partecipato elaborando uno specifico progetto.

Infine, proseguono le attività finalizzate all'incremento della disponibilità di **alloggi di servizio** (ristrutturazione e costruzione di unità abitative) a favore del personale dell'Esercito. Ciò è reso possibile dall'utilizzo dei pro-

- the Ministry of Economic Development for the EU project called JUSTICE, short for "Join Us To Increase Clean Energies". The project concerns financing the energy optimisation of public buildings. The Army joined the project and submitted 4 proposals for € 3.5 million in total, which have been recently appropriated in full,

Foto:

- 1)Altamura – caserma "Trizio" – realizzazione nuova officina
- 2)Civitavecchia – caserma "Piave" – realizzazione palazzina alloggi
- 3)Realizzazione infrastrutturale del *Software Integration Platform*
- 4)Nuove realizzazioni infrastrutturali - campo di calcio a cinque

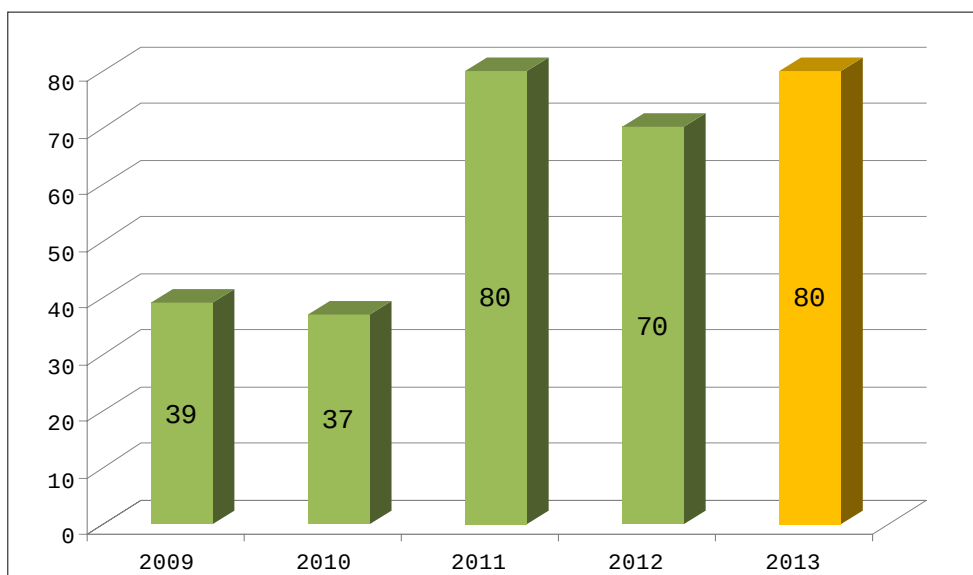
- 1)Altamura (Bari) – 'Trizio' Barracks – The new workshop
- 2)Civitavecchia - 'Piave' Barracks - New Accommodations Building
- 3)Software Integration Platform building
- 4)New construction: five-a-side football field





venti derivanti dalla vendita diretta degli alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali⁽²²⁾. In tale contesto, un particolare apporto è stato fornito dal già citato Reparto Operativo Genio Infrastrutture (ROGI) che ha svolto un'importante attività di recupero e manutenzione del patrimonio alloggiativo esistente, consentendo di disporre di un sempre maggior numero di unità abitative nella circoscrizione di Roma (Fig. 46), città nella quale insiste il maggior impatto demografico militare, anche in termini di avvicendamento del personale.

FIG. 46 - ALLOGGI DI SERVIZIO RIPRISTINATI DAL ROGI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI ROMA (2009-2013)
TABLE 46 - MILITARY ACCOMMODATIONS RESTORED BY THE INFRASTRUCTURAL ENGINEERS UNIT IN ROME



(22) Contemplata nell'ambito del DM n. 112/2010, recante il "Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare".

(22) Included in Ministerial Decree 112/2010 titled "Regulation for the implementation of the long-term programme for the construction, the purchase, and renovation of quarters for military personnel".

- the Ministry of Environment, Territory and Sea concerning a Memorandum of Understanding about an EU initiative to finance energy optimisation projects. In this respect, the Army has submitted a project.

Last, but not least, efforts are being pursued to increase the availability of military housing by renovating/building accommodations for active duty personnel. The funds to cover such expenses will be collected by selling accommodations that are no longer consistent with the current institutional needs⁽²²⁾. Moreover, strong savings have been achieved thanks to the Infrastructural Engineers Unit, which maintained and restored the existing housing estate and increased the number of houses and accommodations available within the military housing district of ROME (Table 46). This is where the majority of military personnel is stationed and the city with the higher turnover rate.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

La Comunicazione e le Attività di Pubblica Informazione

External Communication and Public Information Activities

La comunicazione istituzionale dell'Esercito Italiano si è sviluppata, anche nel corso del 2013, in un'ottica di integrazione tra gli aspetti attinenti allo scenario esterno e a quello interno all'organizzazione, mirando in tal modo a "moltiplicare" gli effetti delle diverse azioni comunicative e rendendo la sinergia tra i due ambiti un imprescindibile strumento per garantire la coerenza e l'efficacia dei messaggi veicolati.

A fronte di un calo generalizzato dell'apprezzamento dell'opinione pubblica nei confronti delle Istituzioni, le Forze Armate, prioritariamente in virtù degli ottimi risultati ottenuti in ambito internazionale nel cui contesto **l'Esercito offre un contributo pari a circa il 93% dell'intero**

The Army institutional communication relied on the integration of external and domestic aspects also in 2013 to self-augment communication effects and deliver synergistic, consistent, and effective messages.

Vis-à-vis the general decrease in the popularity of state institutions, the Armed forces have a privileged position – mainly thanks to the excellent results achieved internationally and to the Army contribution to such efforts, i.e. 93% of defence's (data as of 2013)⁽²³⁾. Measu-





sforzo della Difesa (dato riferito al 2013 ⁽²³⁾), si sono collocate in una posizione privilegiata. Infatti, **il livello di fiducia** è aumentato di 3,5 punti percentuali passando dal 67,8% dello scorso anno al **71,3% nel 2013** (Fonte EURISPES, "Rapporto Italia 2013"). A questo lusinghiero risultato ha contribuito l'organizzazione preposta alla funzione strategica "comunicazione" che, nonostante le limitazioni dovute ai tagli di bilancio che hanno fortemente interessato lo specifico settore, ha continuato a operare diversificando le attività e attuando una *policy* di ampio respiro che ha interessato molteplici aspetti.

(23) Il dato non tiene conto delle Operazioni condotte esclusivamente da altre Forze Armate (cosiddette Operazioni "single service").

(23) This figure does not take account of the operations carried out by other Armed Forces, also known as "single service" Operations.



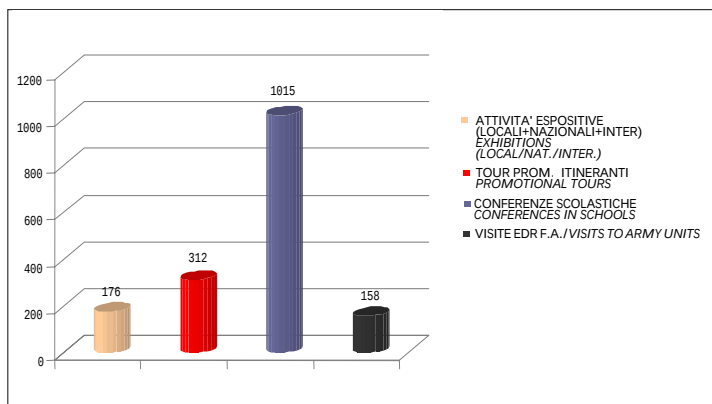


L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

FIG. 47 - LA COMUNICAZIONE. ATTIVITÀ «A CONTATTO»
SVOLTE DALL'ESERCITO NEL 2013

TABLE 47 - EXTERNAL COMMUNICATION.
ARMY PROMOTIONAL ACTIVITIES (2013)



red trust has grown by 3.5% from 67.8% in 2012 to 71.3% in 2013 (source: Italy Report 2013, by the Institute of Political, Economic and Social Studies, EURISPES). This flattering result was achieved thanks to our organisation for external communication – indeed a strategic asset. Besides budget cuts and limitations, the Army commitment continued through multiple activities, while a wide-ranging policy covered several issues.

Of note, is the participation of military speakers to medical, scientific, and historical conferences and conventions, in addition to those concerning military missions and deployments in the aftermath of natural disasters or other needs. Moreover, the Army continued forging its relationships with Universities by providing support to graduate or doctoral theses, or by sending military teachers to education and qualification courses. In this respect, of note are several educational activities centred on leadership and team building and the Army has delivered to managers in the private sector.

The presence of the Army in exhibitions, conventions, and in schools has been strong in 2013 (Table 47). The promotional tours add to this picture, with the number

Particolare rilevanza hanno assunto le partecipazioni di personale militare, in qualità di relatore, a convegni e conferenze a connotazione medico/scientifica e storica, nonché sulle attività prettamente militari, quali le missioni internazionali e gli interventi a favore della popolazione italiana nei casi di pubbliche calamità e urgenze. Inoltre, l'impegno della Forza Armata è proseguito nello sviluppo di un rapporto sinergico con il mondo universitario, sia tramite la collaborazione alla stesura di tesi di laurea e di dottorato, sia attraverso le docenze fornite dal personale militare in diversi corsi di formazione e specializzazione. In questo ambito si collocano alcune attività formative incentrate sulla *leadership* e sul *team building*, realizzate da alcuni reparti dell'Esercito a favore di manager di aziende private.

Nel 2013, sono state implementate le **attività «a contatto»** (Fig. 47) come, ad esempio, la presenza dell'Esercito in attività espositive, convegni e conferenze nelle scuole, oltre che l'apertura a visite presso gli Enti di Forza Armata e i tour promozionali che hanno permesso di superare i 105 000 contatti nel *database* dei giovani interessati a ricevere informazioni





via mail sulle opportunità professionali dell'Esercito, registrando un incremento del 44 % di iscritti (Fig. 48).

Una particolare attenzione è rivolta al mondo dei giovani, bacino d'elezione per il reclutamento in Forza Armata. Nell'epoca della "comunicazione 2.0", infatti, anche l'Esercito è entrato nella *community* dei *social network*, **Facebook, Twitter e Google+**, registrando un'impennata esponenziale nel numero di visualizzazioni. Inoltre, attraverso il canale **Youtube**, dal 1° marzo 2013 la Forza Armata ha raggiunto circa **64 000** visualizzazioni, mentre con la "**WebTV EI**", da giugno 2013, ne ha ottenute oltre **64 500** (Fig. 49).

of younger people available to receive further information about Army careers via email reaching 105,000 and above, i.e. +44% (Table 48).

The Army focuses on these younger people for they represent our recruitment basket. In the world of Communication 2.0, the Army has opened accounts on the major social networks - namely Facebook, Twitter, and Google+ - while we observed an extraordinary increase in the

number of hits. Since its Youtube channel opened on 1 march 2013, the Army has received 64,000 visits. Additional 64,500 visits came from the Army web tv (WebTV EI) since June 2013 (Table 49). Last, but

FIG. 48 - LA COMUNICAZIONE. DATA BASE CONTATTI
TABLE 48 - EXTERNAL COMMUNICATION. CONTACTS DATABASE

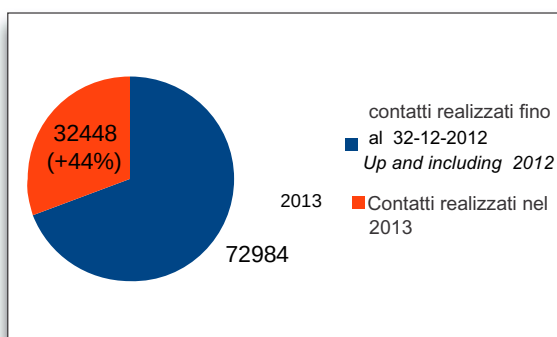
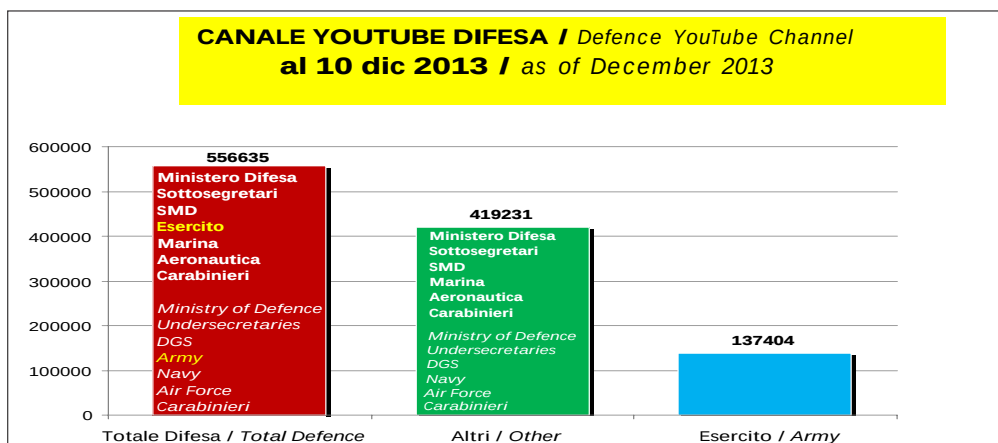


FIG. 49 - LA COMUNICAZIONE. VISUALIZZAZIONI SU CANALE «YOUTUBE». RAFFRONTO IN AMBITO DIFESA. (AGGIORNATO AL 10 DICEMBRE)
TABLE 49 - EXTERNAL COMMUNICATION. YOUTUBE CHANNEL VIEWS. (DEFENCE, AS OF 10 DECEMBER 2013)



L'Esercito partecipa al canale "YouTube Difesa" dal 20 ottobre 2010 ed ha raggiunto un numero di visualizzazioni pari al 25% del totale.

The Army is on the 'Youtube Difesa' Channel since 20 October 2010 and its videos account for 25% of total Defence videos views.



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Infine, dallo scorso maggio è stata realizzata l'Applicazione per *smartphone* “**NewsEI**” per iOS, Android e WindowsPhone8 che ha realizzato oltre **20 000 download**. Questi dati sono la tangibile dimostrazione di un interesse sempre più marcato dei cittadini per il ruolo e i compiti svolti dal personale dell'Esercito, nonché del positivo approccio utilizzato nell'attività promozionale e di *marketing* svolta dall'Istituzione militare diversificando, in base ai *target audience*, i messaggi e le azioni comunicative.

Altri segnali positivi della “Comunicazione” della Forza Armata nel corso del 2013 sono rappresentati dai **prodotti comunicativi**:

- i servizi fotografici, video e le collaborazioni esterne effettuate hanno contribuito in maniera sostanziale all'accrescimento dell'immagine istituzionale (Fig. 50);

not least, the Army news app for iOS, Android and Windows Phone 8 smartphones called “NewsEI” has been downloaded 20,000 times. These figures prove there is an increasing public interest in the role and activities of the Army. Moreover, they support the idea that targeted messages and communication is a winning formula in promotional activities and marketing. Additional positive feedback in 2013 came from its communication deliverables, notably:

- photographic and video coverage, as well as external collaborations, have improved the Army image significantly (Table 50),

FIG. 50 - LA COMUNICAZIONE. ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SEZIONE PRODUZIONE CINE-FOTO-TV E MOSTRE DELL'ESERCITO NEL 2013
TABLE 50 - COMMUNICATION. CINEMA, PHOTO & TV PRODUCTION SECTION AND ARMY EXHIBITIONS (2013)

SETTORE / AREA	ATTIVITÀ / ACTIVITIES	NUMERICO LOCAL. TOTAL LOCATION
Settore fotografico <i>Photographs</i>	Servizi esterni (cerimonie, attività addestrative/operative, documentazione varia)	280
	Foto rinnovo documenti <i>External services</i> (ceremonies, training/operational activities, other documentation)	140
	ID Photos	
Settore video <i>Video</i>	Riperse esterne cerimonie militari	50
	Riperse esterne per documentazione Forza Armata	40
	Realizzazione servizi video per PI	25
	<i>External services: military ceremonies</i> <i>External services: documenting army activities</i> <i>Shooting videos for Public Information purposes</i>	
Settore post produzione <i>Post-production</i>	Prodotti fotografici per Pubblica Informazione e Comunicazione (slide show, immagini per giornali e telegiornali, promozione dei Reclutamenti e promozione d'immagine)	170
	Prodotti video per attività di comunicazione (promozione d'immagine, promozione dei reclutamenti, attività Istituzionali, spot pubblicitari)	28
	<i>Pictures for Public Information and External Communication purposes</i> (slide show, clips/pictures for news reports, promotion of recruitment, promotion of Army image)	
	<i>External Communication-related Videos</i> (promotion of Army image, promotion of recruitment, institutional activities, advertising)	
Media Combat Team	Realizzazione di prodotti foto-video dal teatro operativo da marzo a novembre <i>Photo/Video from Operational Theatres March to November</i>	Afghanistan



- la produzione di “Rivista Militare”, periodico ufficiale della Forza Armata, il “Rapporto Esercito 2012” (per il quale la Forza Armata ha realizzato il primo *e-book* della Difesa), la “Rassegna dell'Esercito *on line*” di Rivista Militare e il Volume 4° della collana di libri “Technè” dedicato all'età moderna, sono prodotti che, sebbene per lo più rivolti a un pubblico specializzato, sono fortemente caratterizzati da un taglio di tipo divulgativo;
- l'organizzazione del convegno sul settantennale della Guerra di Liberazione, l'allestimento della Mostra storica sulla Grande Guerra presso l'area museale del Vittoriano (che ha registrato circa 250 000 visitatori) e la partecipazione, con propri relatori, a incontri e conferenze organizzati da altri Enti e Associazioni realizzando un'ampia e proficua costruzione di relazioni istituzionali con Università, Centri Studi e Istituti Culturali;
- la realizzazione, da parte del Centro Studi *Post Conflict Operations* (CSPCO) di Torino, del “Bulletin” quadrimestrale *online*; destinato a un pubblico prevalentemente interno, rappresenta un chiaro esempio di sfruttamento delle possibilità fornite, senza oneri aggiuntivi, dalle nuove tecnologie, per la diffusione di pubblicazioni e ricerche su temi militari di portata internazionale.

La sempre maggiore collaborazione tra l'Esercito e le case di produzione cine-televisive ha portato, nel 2013, alla produzione della settima stagione della serie televisiva “Rex” e della docu-fiction “Reduci”, mentre, ulteriore impulso è stato dato alla partecipazione di personale, in rappresentanza della Forza Armata, a trasmissioni televisive e radiofoniche dal carattere scientifico e divulgativo. Contemporaneamente, l'adesione a mostre fotografiche e il contributo alla realizzazione di libri sugli impegni istituzionali, in Patria e all'estero, hanno consentito di veicolare i valori che da sempre animano il personale dell'Esercito.

- *Rivista Militare (the official Army magazine); Army Report 2012, for which the Army issued the first Army e-book; the Rassegna dell'Esercito online, and the 4th book in the Technè series: although targeting a specialised audience, the entire series is quite popular in their wording,*
- *the workshop organised on the occasion of the 70th Anniversary of the Liberation War, the exhibition on World War I at the “Vittoriano” complex (actually the National Monument to Victor Emmanuel II) with its 250,000 visitors; and the participation of Army speakers to meetings and conferences organised by other associations and organisations, which resulted in a wider network of institutional relations with universities, study centres and cultural institutions,*
- *The four-monthly online bulletin issued by the Centre of Studies on Post-Conflict Operations. Addressed to an internal audience, the bulletin is a clear example of how new technologies can be exploited at no additional cost to disseminate publications and results of research on military issues having international scope.*

The increased collaboration among the Army and cinema and TV producers has paved the way to the Season 7 of the serial “Rex” and fiction documentary “Reduci” (Veterans). Moreover, the participation of a larger number of Army personnel in popular and scientific TV and radio shows received further momentum. At the same time, the presence in photo exhibitions



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Una nota a parte merita il **CalendEsercito 2014** “l'EsercitoMio” ideato, realizzato e prodotto dallo Stato Maggiore dell'Esercito e stampato presso assetti della Forza Armata su carta riciclata. È un prodotto editoriale completamente nuovo nel panorama dei calendari istituzionali dell'Esercito, dedicato alle famiglie dei militari e realizzato con i disegni di figli e nipoti dei soldati dell'Esercito Italiano che raccontano, nei dodici mesi che compongono l'opera, la loro visione dell'organizzazione militare e mostrano il senso del profondo legame che unisce l'Istituzione alle famiglie che ne fanno parte. Il Calendario ha anche un ospite d'eccezione: Geronimo Stilton, il famoso “topo giornalista”, personaggio conosciutissimo nel mondo dell'infanzia e marchio italiano che vende oltre 80 milioni di libri nel mondo. Anche questo prodotto è una chiara dimostrazione della capacità dell'organizzazione di essere al passo con la società contemporanea e di collegarsi con le realtà economiche e imprenditoriali più importanti del Paese. Infine, la Banda dell'Esercito, testimone simbolico delle tradizioni e dello spirito di corpo che animano la Forza Armata, con il con-

and the contribution to books having our engagements in Italy and abroad as subject have conveyed the values at the core of Army personnel ethos.

It is worth mentioning the Army Calendar 2014 under the name “l'EsercitoMio” (My Army), which was conceived, realised, and produced by the Army General Staff, and printed on recycled paper. Among the Army calendars, this one relies on an entirely new concept: dedicated to Army military families, every page of the calendar portrays a drawing by the offspring or nephews of Army soldiers. Across twelve months, they tell how the children perceive our organisation and show the strong bond between the Army and its families.

Geronimo Stilton, the renowned mouse journalist in children's books and a top-seller Italian brand with more than 80 million books

sold worldwide, is the calendar's special guest.

Also this product is a clear demonstration of the Army ability to connect to the modern society and the most important economic and entrepreneurial opportunities in the country.

Finally, the Army Band represents the traditions and the esprit de corps that animate





certo in occasione delle celebrazioni del 152° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, organizzato con l'utilizzo delle *royalties* derivanti dal *merchandising* di prodotti con marchio "El", ha saputo realizzare un importante momento d'incontro tra il mondo militare e quello civile, riuscendo nell'intento di convogliare preziose risorse per un'iniziativa benefica a favore dell'AIRC, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Per quanto attiene agli aspetti di **comunicazione interna**, oltre all'implementazione della piattaforma *web* denominata "**Portale Esercito 2.0**", sono stati definitivamente attivati i **Forum** "Esercito", "Comandanti" e "Sottufficiali di Corpo", innovativi strumenti comunicativi di tipo orizzontale, aperti a tutto il personale titolare dell'*account* istituzionale.

Un ulteriore impulso è stato dato dalla divulgazione della "**Newsletter del Volontario**", strumento che ha permesso ai frequentatori dei corsi di formazione presso i Reggimenti Addestramento Volontari e ai rispettivi Istruttori e Comandanti di condividere le esperienze relative alla formazione di base.

Per il **supporto al personale** si è proceduto con la realizzazione di corsi di formazione per la figura del "Coadiutore Socio Assistenziale"⁽²⁴⁾, la redazione della "Guida al supporto alle famiglie in caso di gravi eventi" e l'attivazione di 6 asili nido in diverse regioni d'Italia aperti, compatibilmente con la disponibilità di posti, anche a bambini inseriti in at-

the Army. By establishing a link between the military and civilian world through its Concert for the 152th Anniversary of the Foundation of the Italian Army, it raised money for the Italian Association for Cancer Research. The funds for the concert itself came by the royalties associated to Army merchandising. As far as internal communication is concerned, the Army implemented a web platform called "Army Portal 2.0", and three forums, namely "Army", "Commanders" and "Regimental Sergeants": these are innovative, horizontal, internal communications tools, open to all personnel with an Army e-mail account.

The "Volunteer Newsletter" allows those who attended training courses at the Training Regiments, as well as their instructors and commanders, to share their basic training experience.

Concerning support to personnel welfare, the Army has started training courses for "Social Operators"⁽²⁴⁾, drafted the "Support to Bereaved Families Manual", and opened 6 kindergartens in different regions of Italy. Depending on available seats, the latter will also be open to children on a municipal waiting list, with a view to consolidate the relations with the local authorities.

Concerning Welfare, the Army created a single Reservation Centre for Army Clubs and Resorts, to which a proper advertising campaign on the available services has been as-

(24) Il Coadiutore Socio Assistenziale è una figura professionale costituita allo scopo di dare attuazione ad un sostegno morale e logistico ai familiari del ferito/caduto nelle fasi conseguenti all'avvenuta comunicazione del grave evento, a premessa della costruzione di un rapporto ravvicinato e continuo nel tempo.

(24) Social Operators have been established to provide personal and logistic support to the family/survivors of injured/deceased soldiers in the moments that follow the official communication of the event, with a view to starting a close and permanent relationship.



L'ESERCITO NEL 2013

tesa nelle liste comunali, garantendo in questo modo il consolidamento dei rapporti con le Amministrazioni locali.

Nell'ambito delle iniziative relative al **benessere del personale** è stato attivato il Centro Unico Prenotazioni per le principali Foresterie dell'Esercito ed è stata realizzata un'attività comunicativa sui servizi offerti, al fine di favorire il più ampio e diffuso utilizzo delle strutture. Anche per i Soggiorni Militari, importante strumento di protezione sociale, sono state realizzate iniziative informative sulle modalità di accesso ed è stato previsto un canale preferenziale per il personale in rientro dal Teatro Operativo o affetto da particolari patologie.

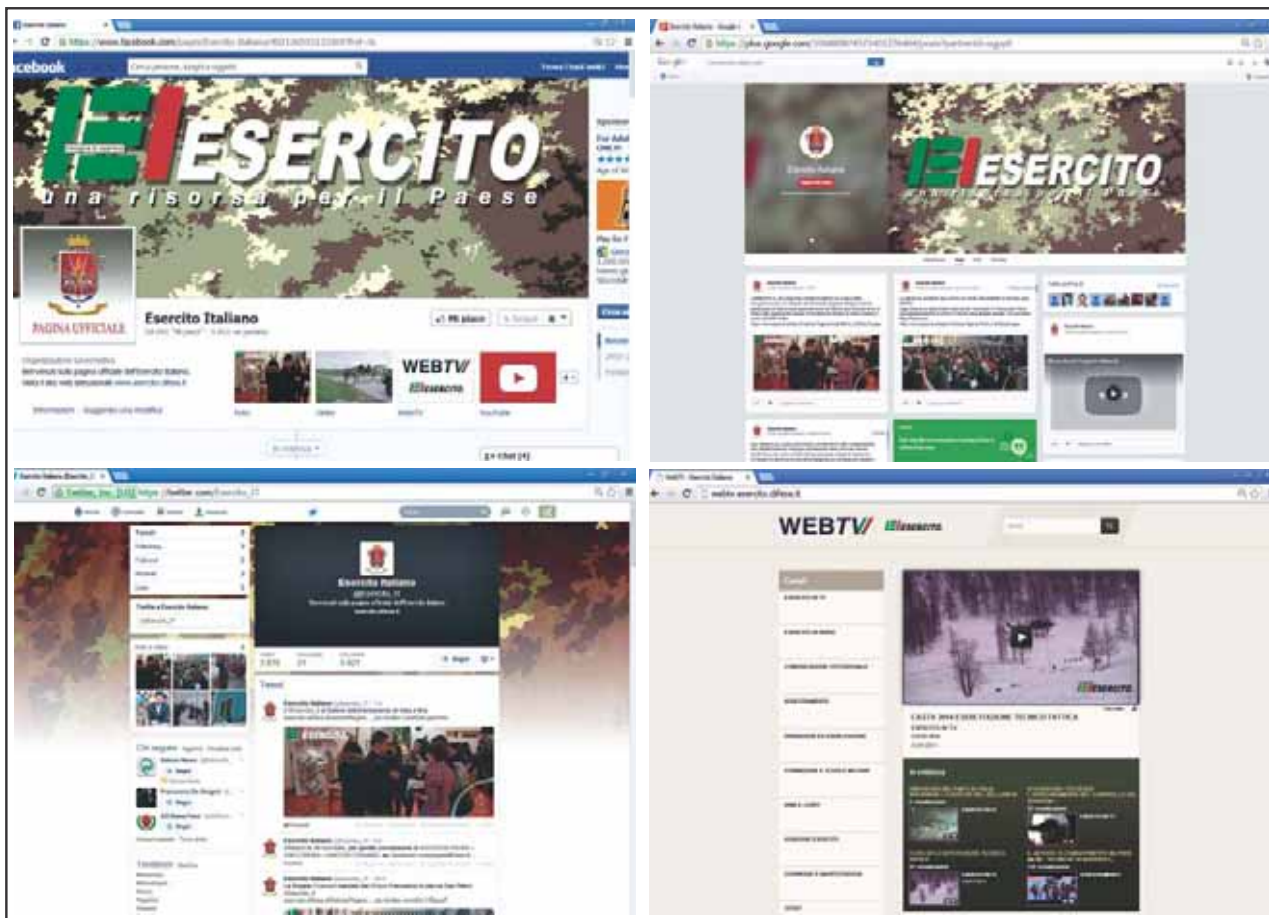
Con riguardo, invece, alle attività di Pubblica Informazione poste in essere nel corso del 2013, le statistiche parlano di una forte contro tendenza rispetto a quanto evidenziato nel 2012 in riferimento alle celebrazioni connesse con il **152° anniversario dell'Esercito**. Il giro di vite alle spese per le ricorrenze delle Forze Armate ha inciso sulla visibilità dell'Esercito che, comunque, ha trovato spazio mediatico in occasione:

- del **Concerto della banda dell'Esercito**, che ha avuto luogo il 30 aprile presso la Sala "Sinopoli"





The Army in 2013



sociated in order to stimulate the use of these facilities. Military resorts are also an important part of the welfare picture. Information have been disseminated on the application procedures with personnel returned from operational deployments, or suffering from certain diseases having a preferred channel.

The trends about public information activities in 2013 reveal a strong change with respect to what emerged in 2012 on the 152nd Anniversary of the Foundation of the Army. The cuts to Armed Forces' funds for celebrations have had their effects on Army visibility, which increased again thanks to:

- the Army Band concert at the Music Auditorium in Rome on 30th April, with live broadcast on RAI 5 channel and news reports on SKYTG24,
- the ceremony which was held in the Army Building with the attendance of the Minister of Defence, which was also covered by 10 news channels,

As far as press is concerned, 62 national and local articles have covered the 152nd Anniversary of



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

dell'Auditorium Parco della Musica a Roma, ripreso in diretta dai RAI 5 con servizi televisivi su SKYTG24;

- della cerimonia che si è svolta all'interno di Palazzo Esercito, alla presenza del Ministro della Difesa, che è stata ripresa in **10** servizi televisivi.

Per quanto concerne la carta stampata, al 152° anniversario sono stati dedicati **62** articoli a livello nazionale e locale. Di contro, la visibilità dell'**Operazione Strade Sicure**, ripresa in **873** articoli, ha subito un forte incremento in virtù, soprattutto, della tragedia avvenuta a largo dell'isola di Lampedusa il 3 ottobre. In tale circostanza, il contributo dell'Esercito nella gestione dell'emergenza umanitaria è stato evidenziato in ben **82** articoli e **36** servizi televisivi che hanno enfatizzato, in particolar modo, il ruolo svolto dai mediatori culturali e dagli psicologi della Forza Armata.

Infine, un cenno a parte merita il coinvolgimento dell'Esercito in occasione delle **pubbliche cala-**

the Foundation of the Army.

On the other hand, Operation Strade Sicure appeared in 873 articles, with its visibility increasing sharply because of and mainly for the tragedy occurred off the island of Lampedusa on October 3. On that occasion, the Army contribution to the management of the humanitarian emergency was covered in 82 articles and in 36 television reports. These have emphasized, in particular, the role played by Army cultural mediators and psychologists.

Finally, the role of the Army in the aftermath of natural disasters deserves a mention. About 91 articles and 33 television coverage have mentioned what the Army has done for the flooding after rainwater flooded the city of Olbia, Sardinia, in last November.

Overall, the Army appeared in 14,356 articles on national newspapers, local magazines, the Web, and press agencies, of which 13,737 expressed positive views, i.e., 95.7%. Radio and TV have mentioned the Army 1,135 times, of which 1,094 (96.4%) in positive terms.

In conclusion, we can say that Army internal and external communication in 2013 has raised the awareness and knowledge of the military and of the role it plays for our Nation and citizens. Also, it has proved the slogan "The Italian Army: a Resource for the Nation" is more and more relevant.





mità. Infatti, il concorso fornito in occasione dell'alluvione occorsa a fine novembre nel comune di Olbia, in Sardegna, è stato ripreso in **91** articoli e **33** servizi televisivi.

Nel complesso, la visibilità totale della Forza Armata è stata di **14 356** articoli (quotidiani nazionali, locali, periodici, web e agenzie) di cui **13 737** a connotazione positiva (**95,7%** del totale). Per quanto riguarda il settore radio/TV, i servizi sono stati **1 135** di cui **1 094** positivi (**96,4%** del totale).

In conclusione, si può ritenere che la Comunicazione realizzata nel corso del 2013, sia quella rivolta all'esterno sia quella all'interno dell'organizzazione, ha permesso di incrementare la conoscenza dell'organizzazione militare e del ruolo che essa svolge per la Collettività e per il nostro Paese dimostrando che il *pay-off* "**Esercito Italiano, una risorsa per il Paese**" è sempre più attuale.

RIVISTA MILITARE
Periodico dell'Esercito fondato nel 1856

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA
1915-1918

LA GUERRA CIVILE IN SIRIA
FORTI QUANDO SERVE
LEONARDO, GENIO NELL'ARTE DELLA GUERRA
L'AFFASCINANTE MONDO DEI CODICI SEGRETI

NUMERO 1 - GENNAIO / FEBBRAIO 2014 - EURO 4 (in Italia) - www.esercito.it/difesa.it

ESERCITO 1/2014

postata
magazine
Poste Italiane



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Il Bilancio dell'Esercito nel 2013

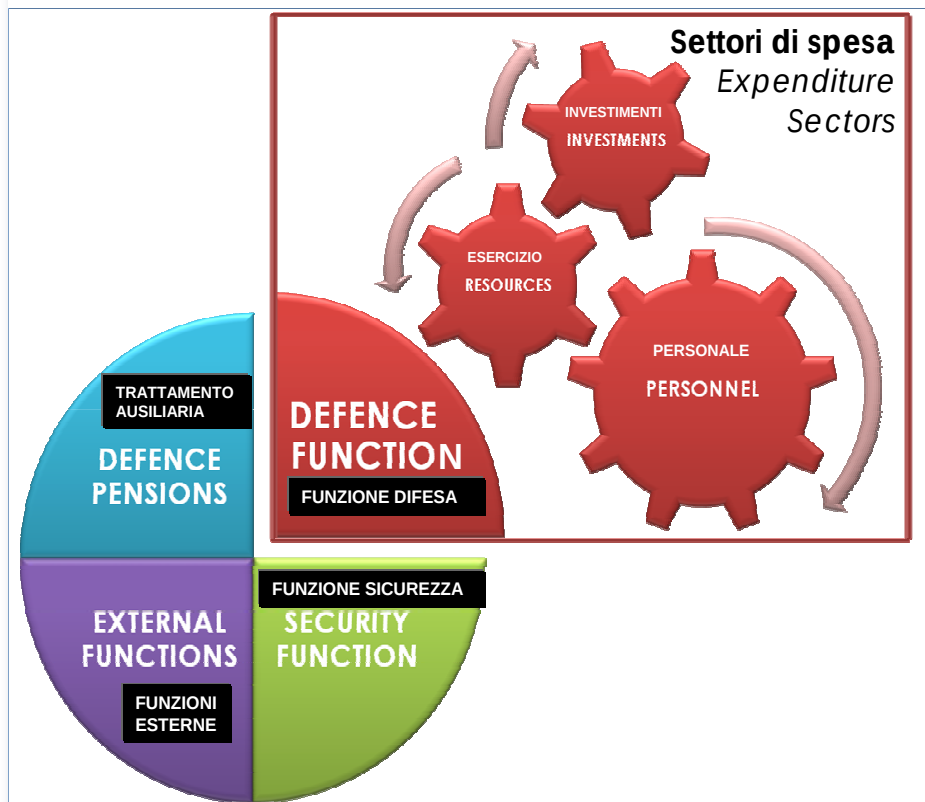
The Budget

I volumi finanziari destinati all'Esercito rientrano tra quelli relativi alla "Funzione Difesa" del Bilancio del Ministero della Difesa. Il **Bilancio dell'Esercito** è ripartito nei settori: Personale, Esercizio e Investimento (Fig. 51).

Dall'analisi della **ripartizione dei fondi** fra i tre settori (Personale, Esercizio, Investimento) si evidenzia uno sbilanciamento sul settore Personale (79% delle spese, nel 2013) a danno soprattutto dell'Eser-

FIG. 51 - IL BILANCIO DELL'ESERCITO IN RELAZIONE ALLA FUNZIONE DIFESA,
NELL'AMBITO DEL BILANCIO DELLA DIFESA
TABLE 51 - DEFENCE BUDGET - ARMY BUDGET VS. DEFENCE FUNCTION

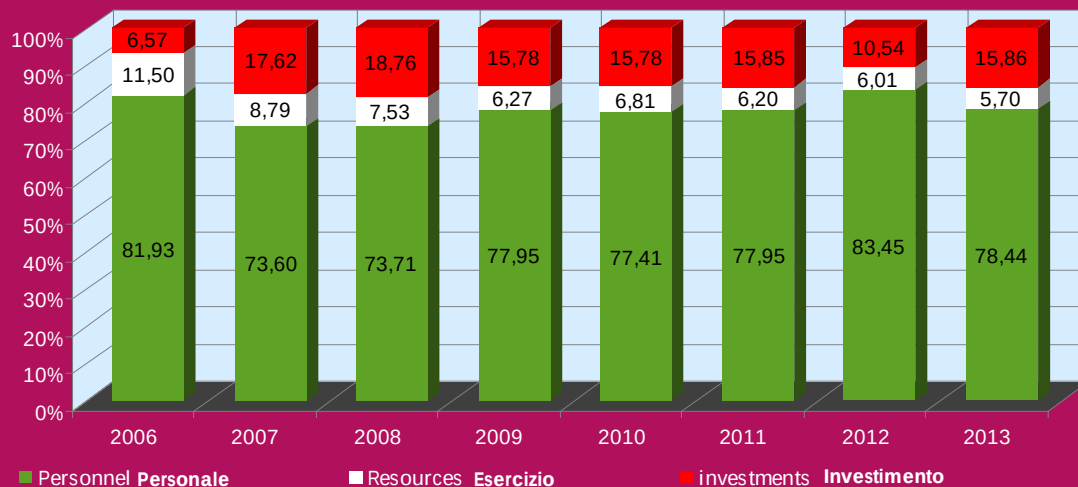
Bilancio della Difesa per Funzioni/Function-based Budget



The Army budget is part of the "Defence Function" Budget of the Ministry of Defence. It covers three expenditure sectors, namely Personnel, Resources and Investments (Table 51). Based on an analysis of the allocation of funds, Personnel is the sector that accounts for 79% of total expenditure alone, mainly to the detriment of Resources (Table 52). Law 244, 31st December 2012 delegated the government a medium to long term goal, that is, the responsibility to reorganise Defence, the



FIG.52 - IL BILANCIO DELL'ESERCITO. RIPARTIZIONE PERCENTUALE NEI SETTORI DI SPESA (DAL 2006 AL 2013)
TABLE 52 - THE ARMY BUDGET EXPENDITURE SECTORS (% SHARE - 2006-2013)



cizio (Fig. 52). In tale contesto, la Legge 244 del 31 Dicembre 2012 (“Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia”) ha individuato, come obiettivo di medio-lungo termine, il riassetto della struttura della Difesa e, di conseguenza, dello Strumento Militare Terrestre, mediante un riequilibrio della ripartizione attuale dei fondi a Legge di Bilancio che tenda al raggiungimento del **paradigma 50%-25%-25%**, ritenuto funzionale alla sostenibilità dell'intero comparto della Difesa.

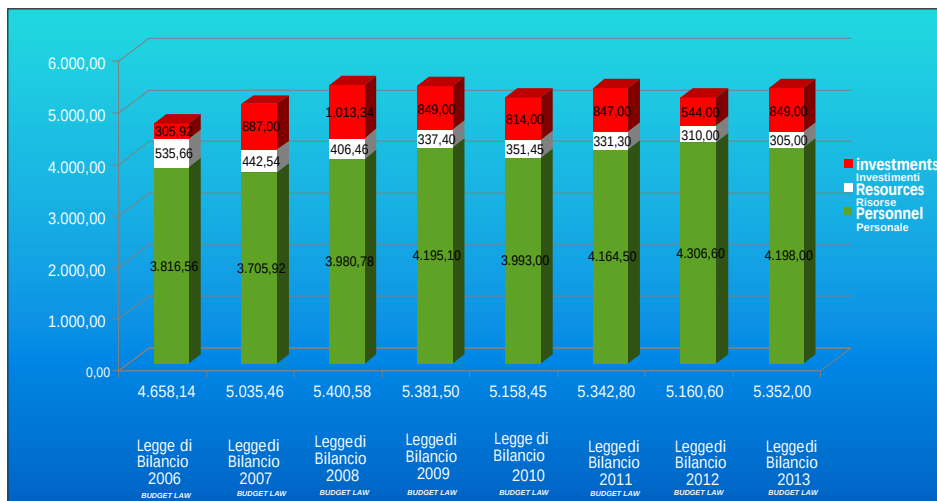


military forces, and the related regulations. Eventually, the allocation of the budget to the three sectors above should reach a 50%:25%:25% ratio, which is functional to the sustainability of Defence as a whole.



L'ESERCITO NEL 2013

**FIG. 53 - IL BILANCIO DELL'ESERCITO. RIPARTIZIONE
SETTORI DI SPESA (IN MLN DI EURO)**
TABLE 53 - THE ARMY BUDGET EXPENDITURE SECTORS (MILLION EUROS)



Nello specifico, **per il 2013 le risorse finanziarie a Legge di Bilancio** stanziare a favore dell'Esercito sono pari a **5 326M€** (Fig. 53) di cui 4 198M€ per il Personale (-2.5% rispetto al 2012), 305M€ per l'Esercizio (-1.6% rispetto al 2012), 823M€ per l'Investimento(+52% rispetto al 2012). In particolare:

- settore **"Personale"**:



(25) Semplificando, si tratta di una metodologia per il calcolo del "costo" del personale in relazione al valore stipendiale relativo, misurato per anno.

(25) Simplistically, it is a method to calculate the "cost" of personnel based on parameters like their relative salary, measured by year.



The Army in 2013

To be more specific, the budgeted funds for the Army for 2012 accounted for € 5,326 million (Table 53), of which € 4,198 million for Personnel (-2.5% with respect to 2012), € 305 million for Resources (-1.6% with respect to 2012), and € 823 million for investments (+52% with respect to 2012). In particular:

- in the Personnel sector in 2013, notwithstanding the economic downturn and the reduced availability of financial resources, the Army has made any effort to achieve its Year/Person objectives⁽²⁵⁾, so that no personal expectations are wasted and the institutional obligations are fulfilled. Based on the new legal framework, all measures have been adopted to ensure the Army is perfectly functional and the careers of its personnel develop in a balanced and synergistic manner, as it should be in a Service where men are a vital resource and the true 'Centre of Gravity',*
- the Resources sector, concerns the expenditure directly connected to Army functions and operations, that is to say its preparation and deployments in Italy and abroad. These funds are therefore used for education and training; the maintenance of vehicles, equipment, and weapon systems; fuel; the safety of personnel; transfers; maintenance of infrastructures; health care; transport; catering; equipment, and so on. In particular, reconfigurable costs in this sector are the only ones to which the guidance of the Chief of General Staff the Army applies so that the proper performance is ensured. About € 797 million have been allocated to this sector in 2013, of which € 305 million from the Budget Law and € 492 million from other allocations during the financial year. A consistent part of these funds was allocated to: (1) paying debts accumulated before 2013 because of the lack of appropriate resources: mainly, this refers to water, energy, gas, and waste disposal tax; (2) complying with international treaties, such as the ban on cluster bombs included in the Oslo Convention on Cluster*

nonostante la difficile congiuntura economica e la ridotta disponibilità di risorse finanziarie, nel corso del 2013 l'Esercito ha profuso ogni sforzo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati per il mantenimento del livello del parametro "Anni/Persona"⁽²⁵⁾, così da non mortificare le aspettative del personale e salvaguardare l'assolvimento dei compiti istituzionali assegnati dall'Autorità Politica. In tale quadro, tenuto anche conto del mutato scenario normativo di riferimento, è stata posta in essere ogni misura volta a garantire la funzionalità della Componente Terrestre della Difesa, nonché un equilibrato e armonico sviluppo dei ruoli, indispensabile per una Forza Armata nella quale l'uomo rappresenta la risorsa vitale e il vero "centro di gravità";

- settore **"Esercizio"**: a questo settore afferiscono le spese direttamente collegate alla **funzionalità e operatività dell'Esercito**, ossia al suo approntamento e impiego in Patria e all'estero. Tali stanziamenti sono impiegati, tra l'altro, per la formazione e l'addestramento, la manutenzione e l'efficienza dei mezzi, dei materiali e dei sistemi d'arma, i carburanti, la sicurezza del personale, i trasferimenti, la manutenzione delle infrastrutture, il supporto sanitario, i trasporti, il vettovagliamento e l'equipaggiamento.

In particolare, le spese "rimodulabili" relative a tale settore sono di fatto le uniche sulle quali il



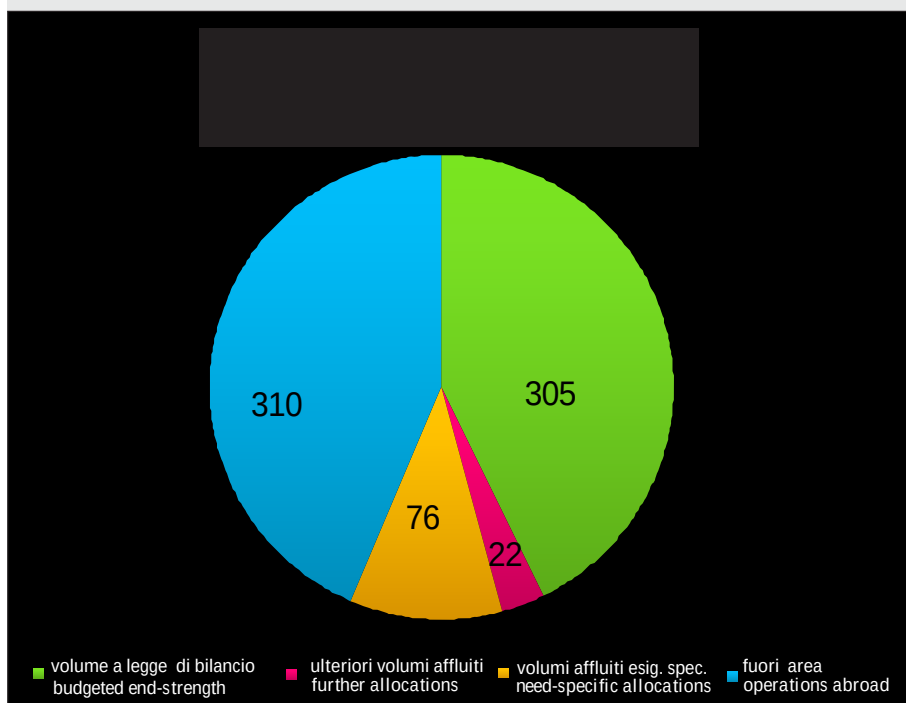
L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

Capo della Forza Armata esercita le proprie prerogative di indirizzo, al fine di garantire un adeguato livello di *performance*. Il 2013 ha visto affluire complessivamente nel settore “Esercizio” circa **797M€**, di cui 305M€ a “Legge di Bilancio” e 492M€ in corso di Esercizio Finanziario. Dell’ammontare totale dei citati fondi, una parte rilevante è stata destinata: al completo ripianamento, ante 2013, dei debiti contratti dall’Amministrazione nei precedenti esercizi finanziari a causa della mancanza di adeguate risorse (principalmente canoni per le forniture di acqua, energia elettrica, gas e TARSU); all’adempimento degli obblighi derivanti da Trattati Internazionali (ad esempio, la Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle *cluster bombs*); al finanziamento delle Operazioni condotte in Patria e all’estero (Fig. 54).

Stante la scarsità delle risorse assegnate, al fine di non gravare ulteriormente sul Bilancio dello Stato, l’Esercito, già da alcuni anni, ha dato avvio all’utilizzo dell’istituto della “permuta di beni e servizi” che, nel solo 2013, ha consentito di acquisire risorse per un valore di circa 8M€, da impiegare principalmente per la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture.

FIG. 54 - IL BILANCIO DELL'ESERCITO. FONDI DEL SETTORE ESERCIZIO NEL 2013 (IN MLN DI EURO)
TABLE 54 - THE ARMY BUDGET FUNDS ALLOCATED TO THE RESOURCES SECTOR (MILLION EUROS)



Munitions; and (3) financing operations in Italy and abroad (Table 54). Given the scarcity of resources and in order to avoid putting further burden on the state budget, the Army has been pursuing ‘exchanges of goods and services’ for some years. In 2013 alone, it earned about € 8 million that have been used mainly to maintain infrastructures and make them safe.

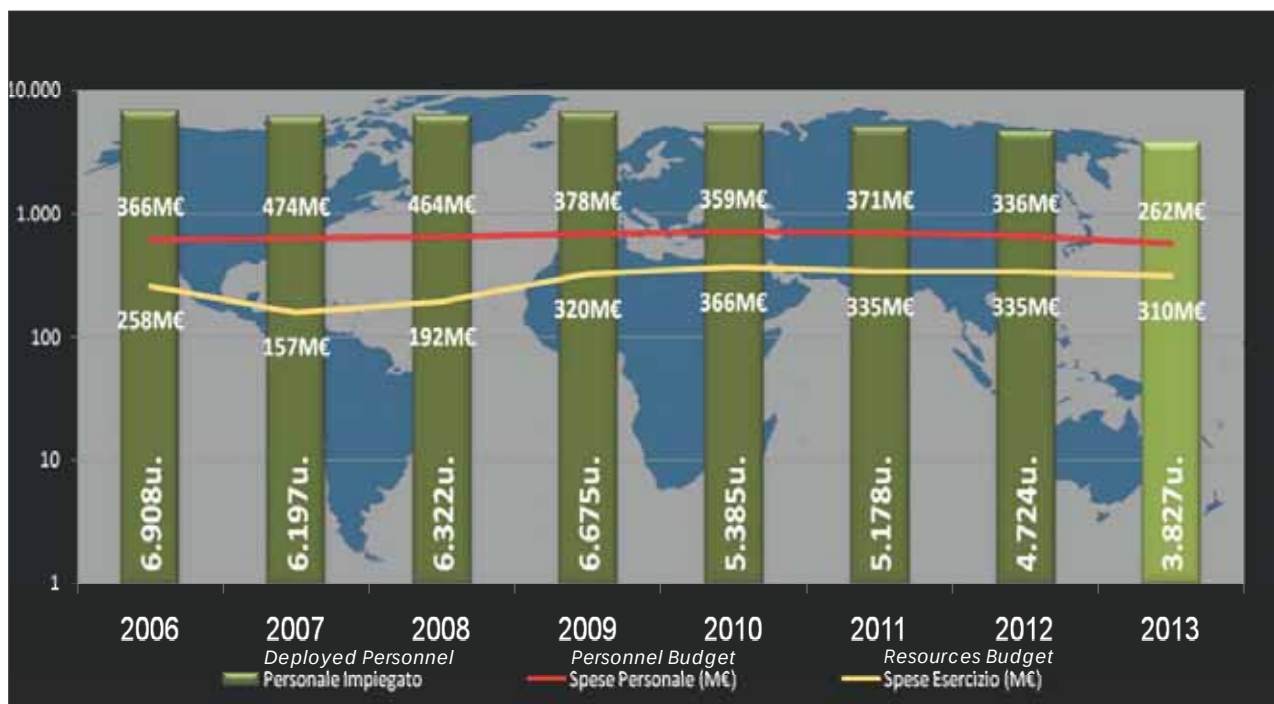
Moreover, the gradual reduction of the ordinary budget occurred in recent years has resulted in a number of critical issues. Indeed, only the “standard” training mo-

dule was completed in the fundamental sector of education and training in 2013. Only 5 and 17 task forces completed the ‘advanced’ and ‘integrated’ training modules, respectively. The related funds were provided by the Continuing Appropriations Decrees for Missions



Peraltro, la progressiva contrazione avvenuta negli ultimi anni del volume delle risorse disponibili tramite il Bilancio Ordinario ha comportato una serie di **criticità**. Ad esempio, nel 2013, per quanto attiene al fondamentale settore della formazione e dell'addestramento, i fondi assegnati hanno consentito di completare il solo modulo addestrativo "standard", mentre i moduli addestrativi "avanzato" e "integrato" sono stati condotti, rispettivamente, da 5 e 17 *Task Force*, esclusivamente grazie agli ulteriori finanziamenti assicurati dai Decreti di proroga delle missioni all'estero (fondi per il cosiddetto "approntamento"), al fine di permettere l'assolvimento degli impegni assunti in ambito internazionale (Fig. 55). Parimenti, tale limitato volume di risorse ha permesso di garantire l'efficienza dei parchi mezzi ruotati e cingolati, oltre che l'approvvigionamento dei materiali di com-

FIG. 55 - FONDI ASSEGNATI ALL'ESERCITO (IN MLN DI EURO) IN RELAZIONE AL PERSONALE IMPIEGATO IN OPERAZIONI «FUORI AREA»
TABLE 55 - FUNDS ALLOCATED TO THE ARMY FOR DEPLOYMENTS ABROAD (MILLION EUROS)



Abroad, also known as Funds for Pre-deployment Training, which are instrumental to fulfil our international obligations (Table 55). At the same time, these limited resources made it possible to maintain wheeled and tracked vehicles pools and to procure food, equipment, clothing, bedding, blankets, and alike at levels that are merely sufficient vis-à-vis the real needs of an Army. Similarly, the maintenance of infrastructure was severely affected by the budget cuts, with infrastructural works being limited to those strictly related to statutory compliance or to ensure the workplaces are safe.



L'ESERCITO NEL 2013

missariato (viveri, casermaggio, equipaggiamento e vestiario), a livelli appena sufficienti rispetto alle effettive esigenze dell'intero Strumento Militare Terrestre. Analogamente, le attività di mantenimento delle infrastrutture hanno fortemente risentito della contrazione dei volumi finanziari, dovendo limitare gli interventi a quelli strettamente necessari ovvero connessi agli obblighi di legge vigenti, nonché alla salvaguardia della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nonostante ciò, lo sforzo profuso dagli uomini e donne in uniforme nelle attività a supporto della Collettività e delle altre Istituzioni per esigenze di ordine pubblico e di pubbliche calamità, ha dimostrato quanto l'Esercito sia una reale e preziosa risorsa per il Paese, grazie alle sue capacità di intervento immediato, efficiente ed efficace.

- settore "**Investimento**": è il settore in cui affluiscono le risorse destinate all'**ammodernamento e potenziamento** dello Strumento Militare Terrestre nell'ottica prioritaria di ottimizzare gli *standard* che:

- garantiscano un adeguato livello di sopravvivenza e di protezione delle forze;
- aumentino la precisione e l'efficacia d'ingaggio consentendo, al contempo, il mantenimento di un favorevole *gap* tecnologico nei confronti di parti avverse/nemiche;
- dotino l'Esercito di sistemi sempre maggiormente interoperabili/integrabili in ambito interforze e





The Army in 2013



Nevertheless, the support our men and women in uniform have provided to local authorities and other institutions to maintain public order and to provide relief in the aftermath of disasters has proved how the Army is a real and valuable asset to our country, thanks to its ability to intervene with immediacy, efficiently, and effectively.

- *the Investments sector concerns the resources for the modernisation and strengthening of the military, with the primary intent to modernise the standards that:*
 - *ensure adequate levels of survivability and force protection;*
 - *increase precision and effectiveness of engagement while maintaining a technological gap in our favour with respect to opposing/enemy forces;*
 - *provide the Army with increasingly interoperable/integrated systems within joint and multi-national environments.*

These objectives are essential vis-à-vis any financial or general planning changes, for they refer to force security and protection, or the mitigation of 'collateral damage.' The 52% increase in investment funds in 2013 should not be misleading. In 2012, the availability in the capital account had been dramatically reduced due to the national spending review. Actually,



L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

FIG. 56 - FONDI PER L'INVESTIMENTO ASSEGNATI ALL'ESERCITO (IN MLN DI EURO)
IN RELAZIONE TOTALE PER LA DIFESA (DAL 2006 AL 2013)
TABLE 56 - FUNDS ALLOCATED TO ARMY AND DEFENCE INVESTMENTS
(MILLION EUROS - 2006-2013)



spesa pubblica (di cui al DL 95/2012, convertito con legge n.135/2012). In realtà, se si esclude il 2012, gli stanziamenti per il 2013 sono i più bassi dell'ultimo quinquennio. (Fig. 56).

Il volume complessivo di risorse disponibili ha comunque consentito la prosecuzione dei pro-

multinazionale.

Obiettivi, quelli descritti, da considerare irrinunciabili a fronte di qualsiasi mutata condizione di carattere, sia finanziario sia di pianificazione generale, in quanto attengono alla sicurezza e protezione del personale nonché alla mitigazione del "danno collaterale". Il notevole incremento percentuale (pari al 52% rispetto al 2012) dei fondi 2013 per l'investimento, tuttavia, non deve trarre in inganno, in quanto nel 2012 le disponibilità in Conto Capitale erano state oggetto di drastiche riduzioni a seguito degli intervenuti provvedimenti di contenimento della



let alone 2012, the appropriations for 2013 are the smallest in the last 5 years (Table 56).

Through the available resources, however, we continued to develop long-term programmes, including for NH-90 and CH-47F helicopters; 'Lince' Light Multirole Vehicles (LMV); Medium Protected Vehicle (MPV, ambulance Version); Route Clearance Package (RCP) to clear improvised explosive devices (IED); 3rd generation "Spike" antitank systems;



SAMP/T anti-aircraft missile systems; radars; protected and remotely controlled turrets; unmanned tactical aircraft (Tactical UAV); Constructive & Live simulation systems, etc. We also started some long-term programmes, including the acquisition of Tranche 1 of the "Individual Combat System" (ICS), ammunitions, and a stronger operational



capacity for the NATO Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC-ITA). Other significant achievements concerned what is known as the "Functional Support to Transition" (Italian: Sostegno Funzionale alla Transizione, or SO.FU.TRA.). It includes the supply of optical and pointing systems, radio stations, new ARX rifles and the structure of operational and support units for Army Special Operations. Additional € 343 million in 2013 were provi-

grammi pluriennali operanti (tra cui: elicotteri NH-90 e CH-47F, Veicoli Tattici Leggeri Multi-ruolo "Lince", Veicolo Tattico Medio Multi-ruolo (VTMM) in versione ambulanza e *Route Clearance Package* (RCP) per la bonifica degli ordigni esplosivi improvvisati (IED), sistemi controcarri di 3^a generazione "Spike", sistemi missilistici contraerei SAMP/T, radar contro-

fuoco, ralle protette e torrette "remotizzate", velivoli tattici a pilotaggio remoto (*Tactical UAV*), sistemi di simulazione *Constructive & Live*, ecc.) e l'avvio di alcuni programmi pluriennali, tra i quali si evidenziano la 1^a *tranche* dei materiali costituenti il "Sistema Individuale per il Combattimento" (SIC), il munizionamento e il potenziamento della capacità operativa del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA). Sono state finalizzate, inoltre,

importanti imprese a carattere annuale, nell'ambito dei programmi afferenti al cosiddetto "Sostegno Funzionale alla Transizione" (**SO.FU.TRA.**), tra le quali si segnalano quelle per l'approvvigionamento di ottiche e sistemi di puntamento, di stazioni radio, dei nuovi fucili modello ARX e di assetti operativi e di supporto delle unità per le Operazioni Speciali dell'Esercito.

A tali risorse, inoltre, si aggiungono i fondi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico

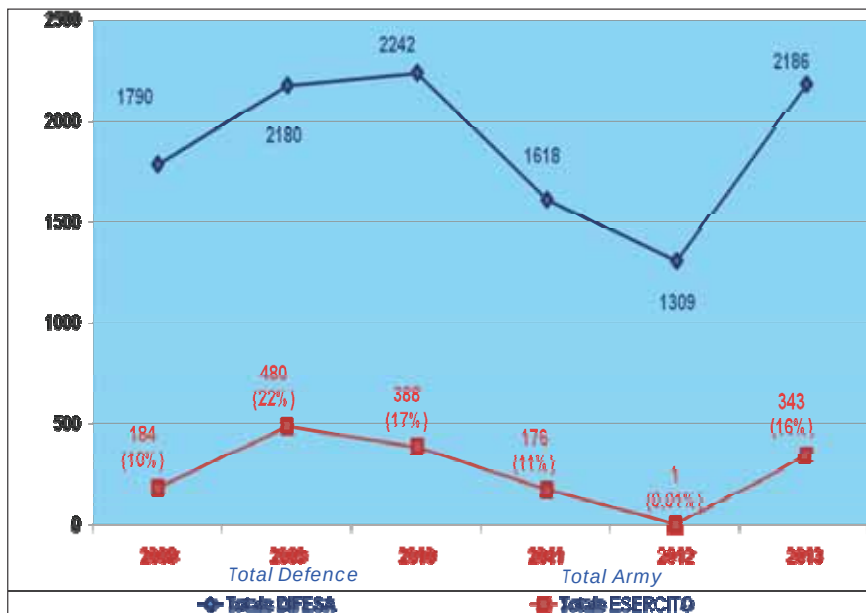


L'ESERCITO NEL 2013

The Army in 2013

FIG. 57 - FONDI M.I.S.E. ASSEGNATI ALL'ESERCITO (IN MLN DI EURO)
IN RELAZIONE TOTALE PER LA DIFESA (DAL 2008 AL 2013)

TABLE 57 - FUNDS PROVIDED BY THE MINISTRY FOR ECONOMIC DEVELOPMENT TO DEFENCE
AND ARMY (MILLION EUROS, 2008-2013)



(MiSE), pari a **343M€** (Fig. 57) per il 2013, con i quali è stato possibile finanziare il prosieguo del programma “Forza NEC” (*Network Enabled Capability*, vedasi approfondimento a pag. 202), la 3^a tranche dei VBM 8x8 e l’elicottero NH90.

In buona sostanza, nonostante l’endemica volatilità dei flussi di alimentazione finanziaria della spesa per l’investimento e la difficile congiuntura che oramai si protrae da circa un decennio, attraverso oculati interventi di programmazione l’Esercito è riuscito,

ded by the Ministry for Economic Development (Table 57) and allocated to the NEC Force (NECFOR) Programme (details at page ...), Tranche 3 of 8x8 LAV, and the NH-90 helicopter. In short, despite the volatility of cash flows for investments and the enduring, difficult economic downturn over the last decade, proper planning has allowed the Army to provide the minimum required result with maximum effectiveness. The safeguarding of activities went hand in hand with the safety of personnel on operations; similarly, we fulfilled the need for a rational and efficient use of resources, which is consistent with the broader reorganisation process involving the Armed Forces as a whole.

In order to increase transparency in the use of national funds with respect to the planned results, the Army uses ‘indicators’ to measure and evaluate whether the desired efficiency and effectiveness standards of results have been reached or not. The indicator the Army has chosen to measure the overall performance of internal management is the number of units actually ready for operational deployments versus the total expected number: in 2013, 100% of planned objectives have been achieved. However, due to budget cuts, the number of Homeland Security (HS) objectives has fallen dramatically (55 units ready for deployment instead of 60 in previous years). Concerning pre-deployment training for overseas missions, we achieved the expected results for: (1) high-intensity and EU/NATO/UN



anche nel 2013, a garantire con la massima efficacia i livelli minimi di *output* richiesti nella salvaguardia dell'operatività e della sicurezza del personale nelle Operazioni in corso, rispondendo in modo concreto all'esigenza di un efficiente e razionale impiego delle risorse, in linea con il più ampio processo di revisione dello Strumento Militare.

Allo scopo di incrementare la **trasparenza** nell'impiego delle risorse dello Stato mediante l'allocatione delle stesse in base ai risultati da conseguire, la Forza Armata, già da tempo, ha avvertito la necessità di "misurare" prima e "valutare" poi i risultati raggiunti, in termini di **efficienza ed efficacia** attraverso l'uso di opportuni "indicatori di sintesi". L'indicatore che l'Esercito ha scelto per misurare l'*output* complessivo, cioè i risultati a livello gestionale interno, si concretizza nel numero delle unità effettivamente approntate, ai vari livelli di prontezza operativa, rispetto al numero programmato. In tale contesto, per il 2013, gli esiti della misurazione hanno consentito di appurare il raggiungimento del massimo risultato, ovvero: il 100%, degli obiettivi che all'inizio dell'anno sono stati programmati, sono poi stati effettivamente conseguiti. Tuttavia, deve essere tenuto conto del fatto che, a causa dei tagli di bilancio, nel 2013, gli obiettivi programmati in relazione al compito istituzionale denominato *Homeland Security* (HS), sono stati rivisti in chiave estremamente riduttiva (55 unità da approntare rispetto alle 60 degli anni precedenti). Mentre, per ciò che riguarda le unità da approntare per

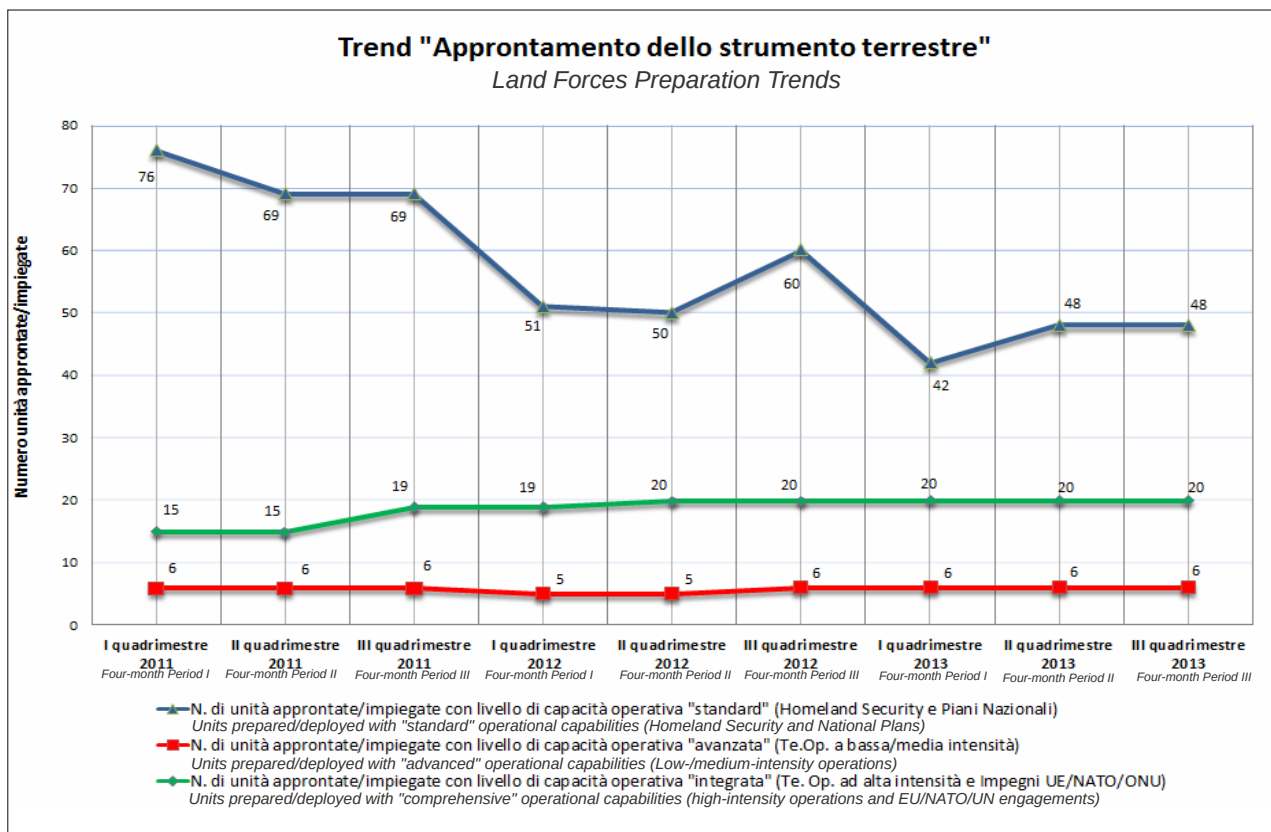




L'ESERCITO NEL 2013

l'impiego all'estero, sono stati sostanzialmente mantenuti gli *output* operativi, sia per i Teatri ad alta intensità e impegni UE/NATO/ONU (17 unità approntate al livello di capacità operativa "integrata"), sia per quelli a bassa/media intensità (5 unità al livello di capacità operativa "avanzata") (Fig. 58). Nella medesima figura, sono anche mostrati i *trend* riguardanti la possibile evoluzione dell'indicatore di risultato dell'Esercito: è plausibile ritenere che la Forza Armata, per il futuro, continuerà a garantire lo stesso numero di unità per i Teatri Operativi, mentre il numero di quelle approntate per l'*Homeland Security* potrebbe ulteriormente diminuire a causa della cronica e più volte evidenziata ristrettezza dei volumi finanziari disponibili a Legge di Bilancio. È stato inoltre definito un indicatore unico/complessivo di efficienza chiamato "**livello di funzionamento-servizio**" il quale indica, in percentuale, il numero delle attività portate a termine rispetto a quelle da svolgere. A titolo esemplificativo, si riportano talune applicazioni del citato indicatore: numero di attività addestrative effettivamente eseguite rispetto a quelle previste in base agli *standard* NATO; oppure numero di interventi manutentivi effettivamente realizzati rispetto al numero degli interventi da svolgere secondo quanto sta-

FIG. 58 - TREND DELLE UNITÀ DELL'ESERCITO APPRONTATE PER L'IMPIEGO
TABLE 58 - LAND FORCES PREPARATION TRENDS





The Army in 2013

deployments (17 units ready for “integrated” engagements), and (2) low/medium intensity deployments (5 units trained for “advanced” level engagements) (Table 58). The same table shows the performance trend for the Army: it is reasonable to assume that the Army will continue to train the same amount of units for the operational theatres in the future, while the number of those prepared to undertake homeland security tasks might further decline due to the budget cuts and limitations. Another indicator of overall efficiency called “service/operation level” has also been defined. It shows the percentage of finalised versus planned activities. Among the possible activities measured are: the number of NATO-standard training activities actually completed versus those planned; the number of repairs made versus those envisaged by the regulations in force. In this respect, a comparative analysis of the last three Financial Years shows that the





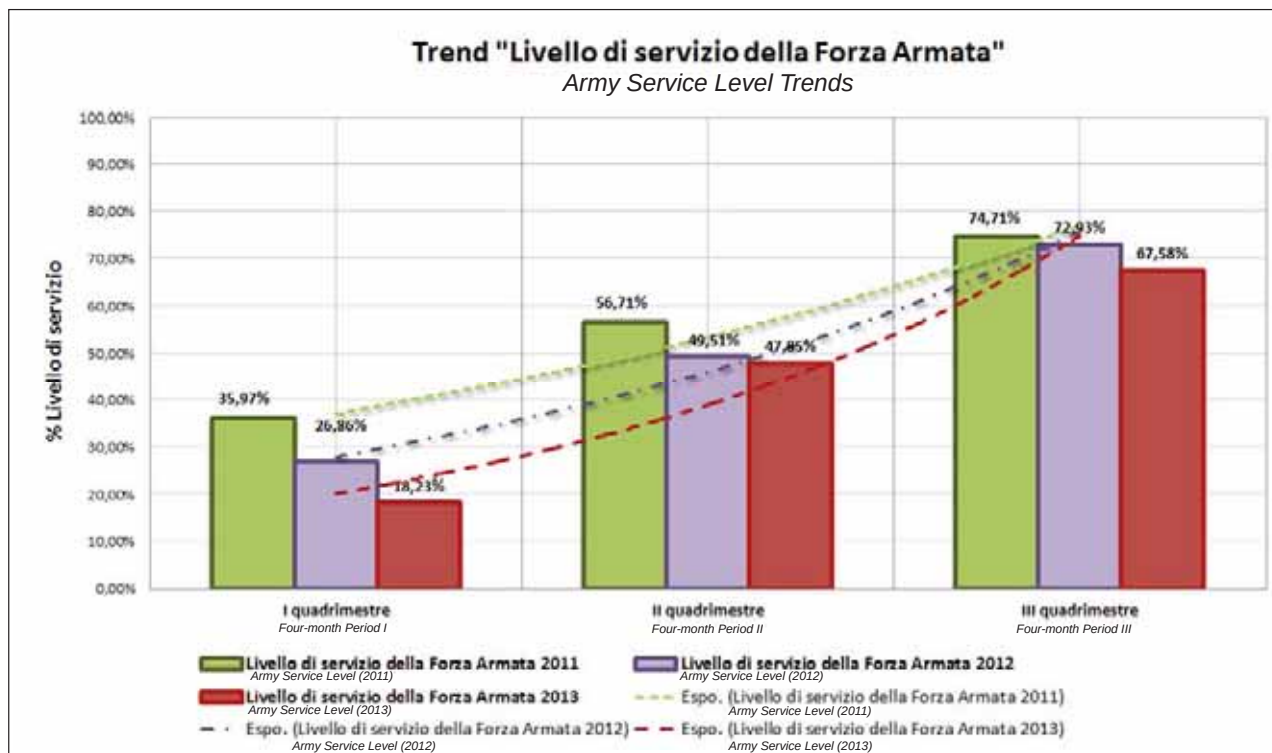
L'ESERCITO NEL 2013

bilito dalle norme in vigore. Al riguardo, l'analisi comparata, effettuata solamente al termine degli Esercizi Finanziari degli ultimi 3 anni, mostra che il livello di funzionamento-servizio dell'Esercito è **sceso di 5,05 punti percentuali** ⁽²⁶⁾ (Fig. 59).

Tale metodologia, in definitiva, consente di programmare le proprie spese definendo prima gli obiettivi da conseguire e assegnando, successivamente, le giuste risorse affinché tali obiettivi siano realisticamente raggiunti in un processo che, dal Vertice fino ai minimi livelli (programmazione "top-down") permetta di determinare tutto ciò che ogni settore deve realizzare (cioè produrre) nel corso dell'Esercizio Finanziario. Ciò al fine di ridurre al minimo ovvero azzerare sprechi di risorse o, al contrario, *deficit* di queste ultime (Fig. 60).

Per concludere, relativamente agli aspetti finanziari, l'“operatività” (intesa come livello di prontezza ed efficacia nell'intervento) dello Strumento Militare Terrestre ha **costi ineludibili di mantenimento che prescindono dall'impiego**: l'ammodernamento armonico e omogeneo di tutte le componenti e la professionalizzazione, infatti, rappresentano la condizione unica per un Esercito credibile a livello internazionale e, in particolare, all'altezza degli *standard* di “competitività” dei principali Paesi *partner* che concorrono alla costruzione della Difesa Europea.

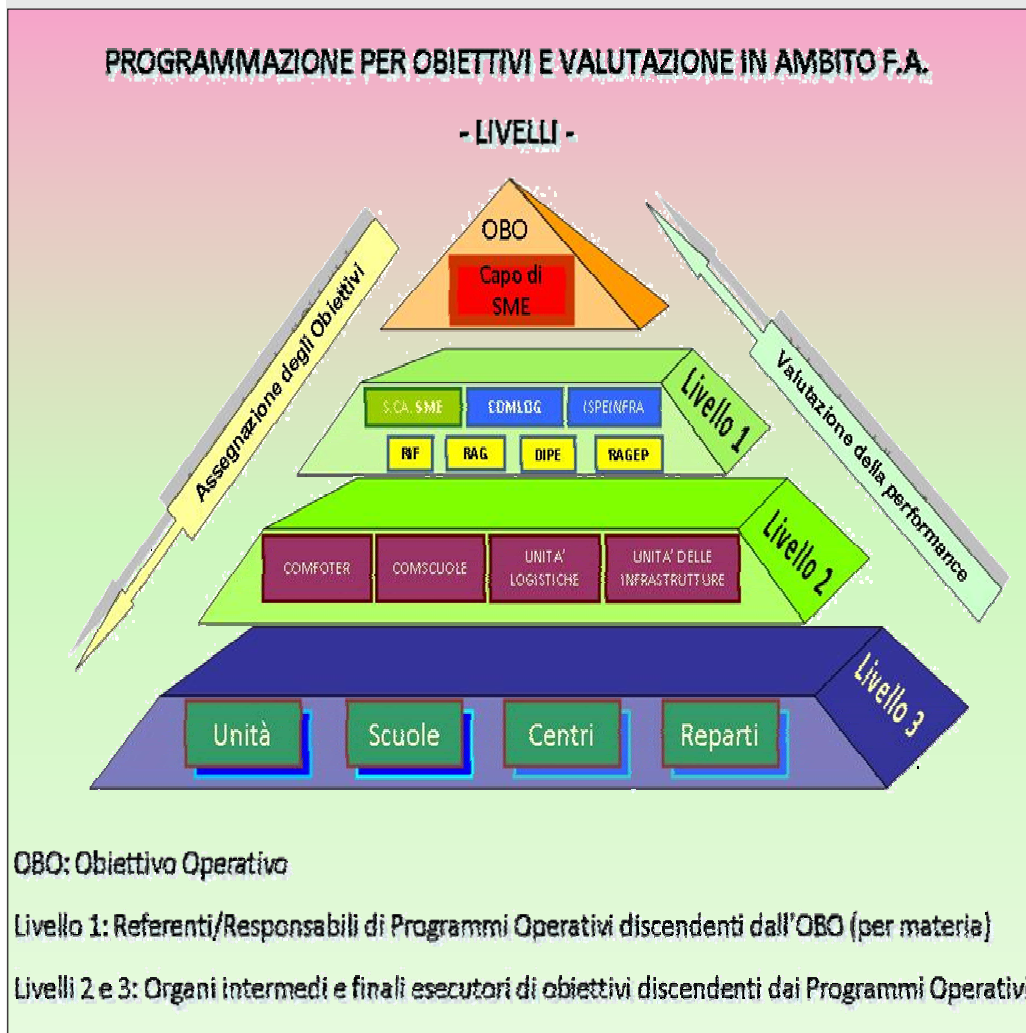
FIG. 59 - TREND DEL «LIVELLO DI SERVIZIO» DELL'ESERCITO (NUMERO DI ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE PORTATE A TERMINE, RISPETTO A QUELLE PROGRAMMATE OVVERO L'OUTPUT REALE RISPETTO A QUELLO PROGRAMMATO)
TABLE 59 -ARMY SERVICE LEVEL TRENDS (FINALISED VS. PLANNED ACTIVITIES, I.E., REAL VS. EXPECTED PERFORMANCE)





The Army in 2013

FIG. 60 - LA PROGRAMMAZIONE DELL'ESERCITO PER OBIETTIVI E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
TABLE 60 - ARMY EFFECT & PERFORMANCE-BASED PLANNING



Army service/operation level has fell by 5.05%⁽²⁶⁾ (Table 59).

Through this method, goals are planned beforehand and then the resources are assigned so that such goals can be realistically achieved through a top-down process. Each sector knows exactly what it has to achieve during the Financial Year. As a result, waste or lack of resources are therefore minimised or eliminated (Table 60). Finally, maintaining a certain degree of readiness and effectiveness – i.e. the

proper operational capacity – has a cost, irrespective of employment: the uniform and well-proportioned modernisation of all Army components and an all-professional workforce are the only possible pre-requisites for a credible Army in the international arena, especially an Army that is competitive with its major partner countries as they participate in the construction of European defence.

(26) Calcolato come media degli scostamenti quadrimestrali.
(26) Calculated as the average of four-monthly variances.





ALLEGATO N. 1

ANNEX 1

La Riserva Selezionata *The Selected Force*

LA FORMAZIONE

Il percorso formativo degli Ufficiali della Riserva Selezionata è concepito in maniera esclusivamente funzionale all'impiego ed è organizzato in *step* fortemente correlati con il potenziale impiego. Detti professionisti, le cui competenze tecniche sono acquisite, aggiornate e svolte nella vita civile, una volta nominati Ufficiali devono essere formati dal punto di vista militare, come di seguito descritto.

EDUCATION & TRAINING

Education and training of Selected Force (SELFOR) Officers has a strong correlation with their employment. The related training steps are taken accordingly. These professionals, who acquire, update and use their technical and vocational skills in civil life, receive their commission as Officers and undertake the following military training before they are actually employed.





ALLEGATO N. 1

ANNEX 1

a. 1° step (Area FORMAZIONE): Corso di formazione di base, obbligatorio per tutti i professionisti, ha l'obiettivo di fornire agli Ufficiali frequentatori neo-nominati le conoscenze necessarie e/o l'adeguato aggiornamento, finalizzati all'impiego per contingenti e particolari esigenze di Forza Armata. Nel corso del 2013 sono stati svolti 2 corsi di formazione in favore di **59 Ufficiali** frequentatori.

b. 2° step (Area COMFO-TER): Corsi di qualificazione/specializzazione, rivolti a particolari professionalità, consentono di abilitare il personale a operare nell'ambito di assetti specialistici in Teatri Operativi. Tra questi:

- Corso di "Soccorso immediato in ambiente ostile non permissivo"; rivolto a tutti gli Ufficiali medici, ha l'obiettivo di conferire al personale sanitario da immettere nei Teatri adeguate capacità per operare efficacemente, in situazioni operative ad alto rischio/minaccia;
- Corso per Specialisti Funzionali in "Cooperazione civile-militare (CIMIC)"; rivolto a ingegneri, agronomi, architetti, avvocati, interpreti, esperti di cooperazione, sociologi e antropologi, ha l'obiettivo di fornire una conoscenza di base sui compiti, le funzioni e l'organizzazione CIMIC della NATO e sul ruolo degli Specialisti Funzionali nell'ambito degli assetti CIMIC nei Teatri Operativi;

a. step 1 - Education and Training: The Basic Training Course is mandatory for all SELFOR personnel. The attendees are newly commissioned Officers who are taught the skills required and/or receive vocational updates before they are deployed within contingents or to fulfil special Army needs. In 2013, the Army organised 2 courses for 59 Officers in total.

b. Step 2 – Employment by the Land Forces HQ: Delivery of Qualification/Specialisation courses for certain professions. At the end of the courses, SELFOR personnel qualified for deployment to operational theatres within enabling assets. Among the courses deliv-



ered are:

- *“Combat First Aid Course in non-permissive environments” for medical doctors. The course aims at providing personnel earmarked for deployment the skills required in the medical field in situations at high risk or under severe threats.*
- *“Civil-Military Cooperation (CIMIC) Specialist Course” for engineers, agronomists, architects, lawyers, interpreters, cooperation experts, sociologists, and anthropologists. The course aims at providing basic knowledge about the tasks, functions,*



- Corso per “Specialisti in Comunicazioni Operative”; rivolto a sociologi, psicologi, giornalisti, antropologi, esperti di *marketing*, ha l'obiettivo di abilitare il personale a operare nell'ambito degli assetti PSYOPS in Area d'Operazione e in ambito nazionale.

L'IMPIEGO

Il personale della Riserva Selezionata può essere impiegato, in qualità di Specialista Funzionale, nell'ambito del settore tecnico attinente alla professionalità posseduta, per un periodo variabile in funzione delle esigenze operative della Forza Armata. Si riporta in Fig. 61 il *trend* degli impieghi di Specialisti Funzionali della Riserva Selezionata riferito al periodo 2004 – 2013.

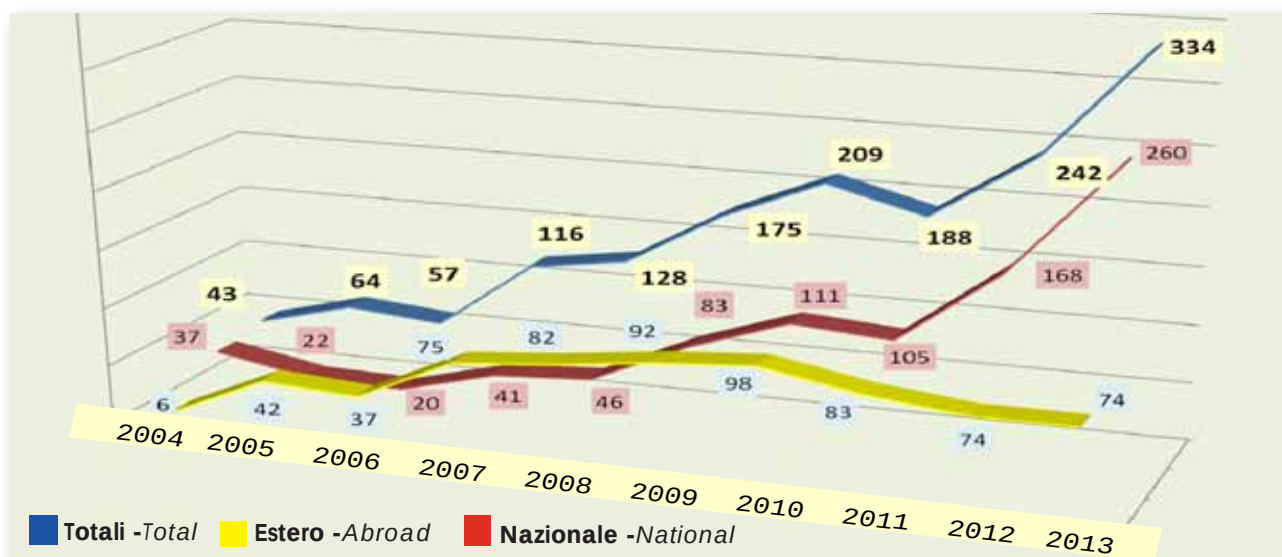
and organisation of NATO CIMIC and on the role played by CIMIC Specialists within CIMIC assets deployed on operations.

- “Operational Communications (PSYOPS) Course” for sociologists, psychologists, journalists, anthropologists, marketing experts. It aims at enabling personnel to work in PSYOPS units on operations and at home.

EMPLOYMENT

SELFOR personnel are employed as specialists within the sector related to his/her professional background and skills. The duration of employment depends on the Army operational needs. Table 61 shows the trend of SELFOR specialists from 2004 to 2013.

FIG. 61- «RISERVA SELEZIONATA». TREND DEGLI IMPIEGHI DAL 2004 AL 2013
TABLE 61 - SELECTED FORCE. EMPLOYMENT TRENDS (2004-2013)





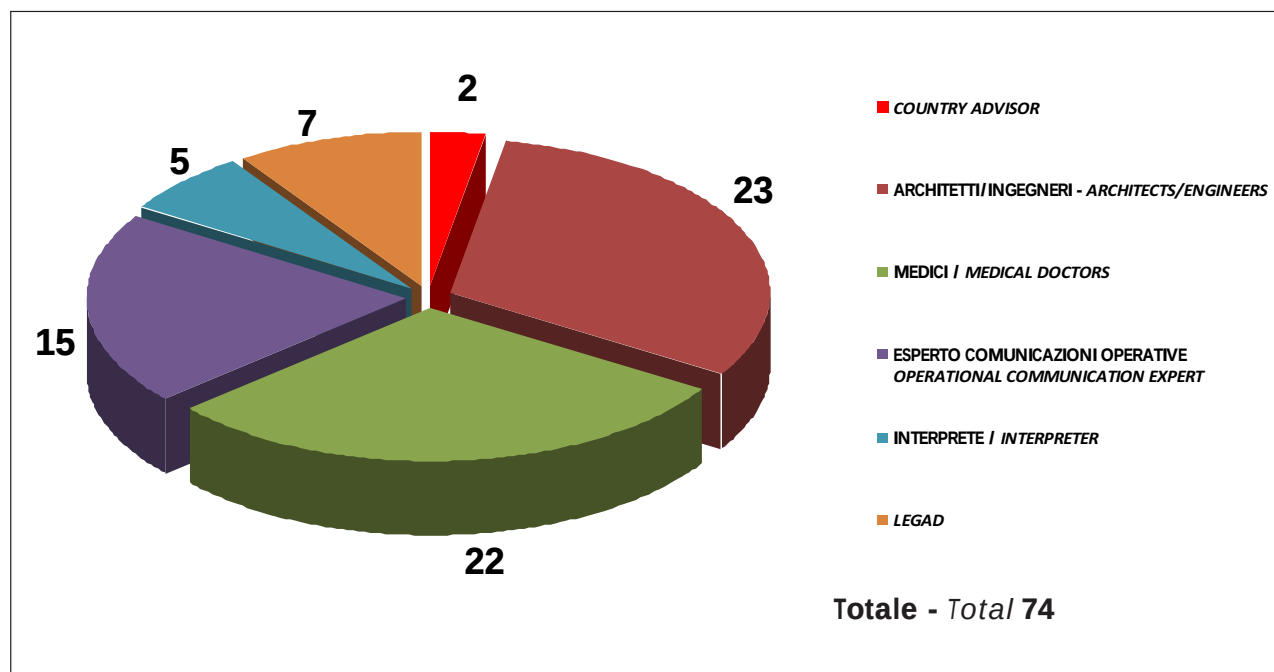
ALLEGATO N. 1

ANNEX 1

Per gli **impegni “oltremare”**, le esigenze sono definite dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) a seguito del vaglio del Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito (DIPE). In linea generale, gli Ufficiali della Riserva Selezionata trovano impiego nei seguenti settori, nell'ambito dei Teatri Operativi: CIMIC (architetti/ingegneri e agronomi), sanitario (medici), tecnico-operativo (esperti in comunicazioni operative) e nello *Special Staff* del Comandante di Contingente (consulenti giuridici, esperti d'area, interpreti). Gli assetti di Forza Armata dedicati alle “Comunicazioni Operative”, attualmente impiegati in Libano e Afghanistan, necessitano della presenza di esperti in etnologia, antropologia, psicologia, sociologia, *marketing*, statistica, comunicazioni di massa e storia. Al riguardo, si riportano, in Fig. 62, i dati di impiego, suddivisi per professionalità, relativi ai Teatri Operativi afgghano, libico e kosovaro.

Non di secondaria importanza è l'impiego degli Ufficiali della Riserva Selezionata **in Patria**. Il contri-

FIG. 62 - «RISERVA SELEZIONATA». IMPIEGHI NEI TEATRI OPERATIVI (AFGHANISTAN, LIBANO E KOSOVO)
RIPARTITI PER SPECIALIZZAZIONI (ANNO 2013)
TABLE 62 - SELECTED FORCE. DEPLOYMENTS ABROAD (AFGHANISTAN, LEBANON, KOSOVO) BY SPECIALISATION (2013)



As far as deployments abroad are concerned, the Joint Operational Headquarters decides on the type and amount of personnel needed, after proper assessments by the Army Personnel Department. In general terms, SELFOR Officers are normally deployed abroad as: architects/engineers and agronomists in the CIMIC sector; medical doctors; experts in



operational communications (PSYOPS) in the technical/operational field; and as legal advisors, area experts, and interpreters within the special staff of the Contingent Commander. As per Operational Communications, experts in ethnology, anthropology, psychology, sociology, marketing, statistics, mass communication, and history are usually deployed. Table 62 shows the employment of these professionals by profession in Afghanistan, Lebanon, and Kosovo.

The employment of SELFOR Officers is equally important when it comes to domestic deployments. Their contribution is indeed significant in the military estate sector; as legal advisors; in the provision of health care in Italy; in organising media events – e.g., participation to radio and TV shows; in keeping contacts with newspapers and magazines; in the selection and recruitment of personnel; in qualified counselling; in education; and in drafting historical/cultural monographic works, current affairs and promotional publications. Tables 63 and 64 show how SELFOR specialists have been employed on the national territory and

FIG. 63 - «RISERVA SELEZIONATA». IMPIEGHI PER ESIGENZE SU TERRITORIO NAZIONALE RIPARTITI PER AREE ORGANIZZATIVE DELL'ESERCITO E DIFESA (ANNO 2013)
TABLE 63 - SELECTED FORCE. DOMESTIC DEPLOYMENTS FOR DEFENCE AND ARMY NEEDS, BY SPECIALISATION (2013)

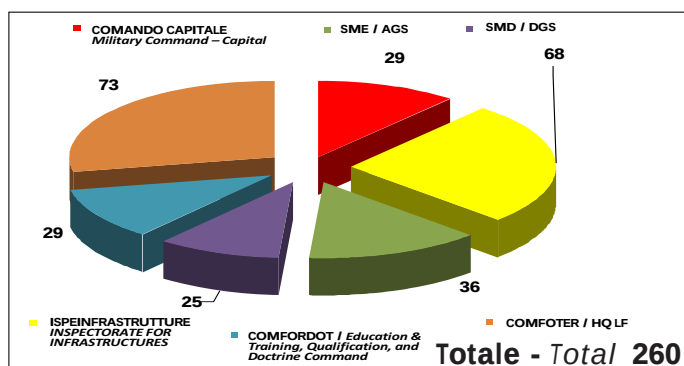
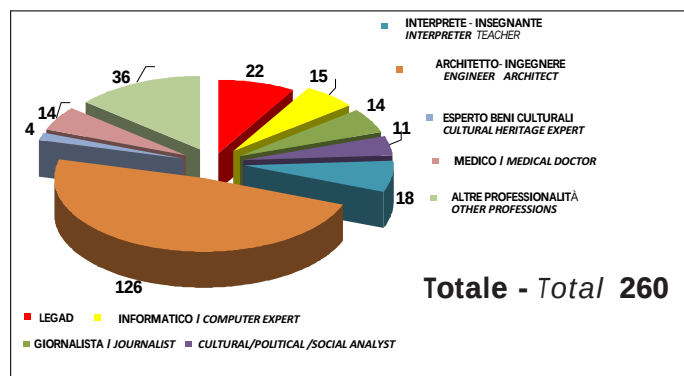


FIG. 64 - «RISERVA SELEZIONATA». IMPIEGHI PER ESIGENZE SU TERRITORIO NAZIONALE RIPARTITI PER SPECIALIZZAZIONI (ANNO 2013)
TABLE 64 - SELECTED FORCE. DOMESTIC DEPLOYMENTS AT HOME, BY SPECIALISATION (2013)



buto fornito risulta considerevole nel campo delle infrastrutture militari, in materia di consulenza giuridica, nell'ambito del supporto sanitario in Patria, nell'organizzazione di eventi mediatici (partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche), nei contatti con i media (quotidiani e periodici), nella selezione e nel reclutamento del personale, nelle consulenze tecniche, nella formazione e anche nella realizzazione di monografie a carattere storico-culturale, di materiale pubblicitario nonché promozionale. Si riportano, in Fig. 63 e 64, i dati suddivisi per professionalità, relativi all'impiego degli Specialisti Funzionali della Riserva Selezionata sul territorio nazionale e la distribuzione per Vertici d'Area di Forza Armata. In merito, i principali settori nei quali si è reso necessario il loro richiamo in



ALLEGATO N. 1

ANNEX 1

servizio, sono i seguenti:

- **infrastrutturale**, per la soluzione delle problematiche di particolare valenza relative a:
 - sviluppo di attività di progettazione, esecuzione e direzione lavori su tutto il territorio nazionale;
 - sicurezza sui luoghi di lavoro (revisione e/o aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi ex D.Lgvo 81/2008);
 - razionalizzazione e valorizzazione degli immobili e del parco alloggiativo della Difesa;
 - adeguamento dei canoni di servizio condotti da personale “*sine titolo*” e gestione di problematiche nell’ambito “servitù militari”;
 - interventi infrastrutturali presso i Sacrari Militari inclusi nel programma della Difesa “Ignoto Militi: dalla Memoria i valori per il futuro”;
 - elaborazione delle relazioni inerenti alla procedura di alienazione e definizione dei nuovi canoni;
- **sanitario**, per le esigenze dei vari Enti di Forza Armata, soprattutto presso le unità in approntamento;
- **legale**, attraverso esperti in diritto amministrativo, ordinamento militare, diritto civile e penale per problematiche afferenti la disciplina, il contenzioso e la contrattualistica in favore dei Vertici d’Area, dei Comandi e degli Enti;
- **linguistico**, con Ufficiali esperti conoscitori della lingua:
 - inglese, per lo svolgimento di corsi di formazione del personale della Forza Armata di previsto impiego nei Teatri Operativi;

their distribution across the Army Higher Commands/Headquarters. SELFOR Officers have been commissioned and subsequently employed mainly in the following sectors:

- *infrastructures, in order to tackle significant issues concerning:*
 - *the design, execution, and management of projects across Italy,*
 - *Health and Safety of the Workplace, for a review and/or update of Risk Assessment pursuant to Legislative Decree 81/2008,*
 - *the rationalisation and enhancement of defence real estate and housing,*
 - *the update of housing fees for beneficial owners without title, and to deal with issues concerning military areas,*
 - *infrastructural works at military memorials as part of the Defence programme known as “The Unknown Soldier: from Memory, the values for the future”,*
 - *the reporting about securitisation and definition of new fees,*
- *medical, to support Army branches and units, especially those attending pre-deployment training;*
- *legal, through experts in administrative law, military regulations, civil and criminal law related to discipline, litigations and contracts in support of Army Higher Commands/Headquarters and related bodies.*
- *linguistic, with experts in:*
 - *English, to train Army personnel earmarked for deployment abroad,*



- *English and French with translation background, to translate online magazines at the General Defence Staff,*
- *Arabic, to train Libyan personnel,*
- *Italian, to teach the language to Arab-speaking personnel,*
- *chemical, to support the activities of the Defence General Staff within the International Working Group for the Counterproliferation of Chemical, Biological, and Nuclear Weapons.*
- *ballistic, for sniper training. The experts deliver vocational updates about civilian studies on ballistics and firing techniques.*
- *cultural heritage, to enhance historical venues,*
- *psychology, to deliver courses at the Staff College courses,*
- *computers, with a view to creating databases, developing the project labelled "Evolution of Command and Control Systems", and implementing the "Weapons Control System" (Italian: Sistema Informatico del Fuoco, SIF),*
- *dental, to conduct a dental-health campaign,*
- *historical, to support the organisation of an International Convention on Military History,*
- *training, with SELFOR personnel taking part to several national and international validation exercises in 2013, namely "Arcade Fusion", "Iron Punch", "Pegaso", "Lampo", "Mole Pit", and others.*

- inglese e francese, con pregresse attività di interpretariato presso lo Stato Maggiore della Difesa (SMD), per esigenze connesse con la stesura dei periodici *on-line*;
- araba, per lo svolgimento di attività addestrativa in favore del personale libico;
- italiana, per l'insegnamento a favore del personale arabo;
- **chimico**, a favore dello SMD, nell'ambito di un gruppo di lavoro internazionale per il contrasto della proliferazione di armi chimiche, biologiche e nucleari;
- **balistico**, per lo svolgimento di attività addestrativa per i tiratori scelti, mirata all'aggiornamento degli studi condotti in ambito civile in materia di balistica e tecniche di tiro;
- **beni culturali**, per la valorizzazione di infrastrutture storiche;
- **psicologico**, per le esigenze formative (Corsi di Stato Maggiore);
- **informatico**, per esigenze connesse con la realizzazione di banche dati nonché per lo sviluppo del progetto "Evoluzione dei Sistemi di Comando e Controllo" e per l'implementazione del "Sistema Informatico del Fuoco" (SIF);
- **odontoiatrico**, per la condotta di una campagna di prevenzione odontoiatrica;
- **storico**, per concorrere all'organizzazione di un Congresso internazionale di Storia Militare;
- **addestrativo**; gli Specialisti Funzionali della Riserva Selezionata, nel corso del 2013, hanno preso parte a numerose attività di validazione ed esercitazioni nazionali e internazionali ("Arcade Fusion", "Iron Punch", "Pegaso", "Lampo", "Mole Pit").



ALLEGATO N. 1

ANNEX 1

CONCLUSIONI

La Riserva Selezionata, nel corso di questi anni, ha dimostrato di possedere e saper mantenere le caratteristiche solide che la contraddistinguono rendendola una risorsa peculiare, ovvero:

- **l'estrema flessibilità**, garantita dal particolare rapporto di impiego che lega gli Ufficiali appartenenti al bacino e la Forza Armata; un rapporto di impiego a “tempo determinato” e di durata variabile a seconda delle reali prioritarie esigenze;
- **l'elevata economicità**, dovuta al fatto che la Forza Armata ha l'opportunità di avvalersi di professionisti già specializzati e la cui formazione e preparazione tecnica sono state conseguite all'esterno del contesto militare;
- **la capacità di osmosi** tra mondo militare e società civile; l'impiego di “tecnici” provenienti dalle più svariate realtà professionali consente un continuo scambio di conoscenza ed esperienze che si traduce in un significativo arricchimento professionale, sia per i Quadri in servizio permanente sia per i riservisti.

In sostanza, la Riserva Selezionata consente all'Esercito di disporre di una risorsa aggiuntiva costituita da professionisti in grado di contribuire al pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati. Essa, infatti, rappresenta una “risorsa strategica” che, al di là del soddisfacimento delle esigenze contingenti, contribuisce alla costruzione dell'immagine dell'Esercito quale parte integrante della società, costituendo, di fatto, il “*cultural bridge*” che lega imprescindibilmente queste due componenti.

CONCLUSIONS

Over the years, the SELFOR has been a special asset to the Army thanks to sound and useful characteristics such as:

- maximum flexibility thanks to the special relationship between SELFOR Officers and the Army, which translates into a non-permanent job, whose duration depends on Army real needs and priorities,*
- high cost-effectiveness, as the Army can employ highly qualified and specialised professionals with previous vocational background,*
- the osmosis between military and civil communities, for the employment of specialists from different fields fosters a continued exchange of knowledge and experience that translates in significant vocational enrichment for both cadres and reservists.*

In short, the SELFOR represents an additional asset to the Army, and a set of professionals who can contribute to achieving all planned objectives. In short, it is a strategic resource the Army can take advantage of and not only for urgent needs. It contributes to fostering the image of the Army as an integral part of the community and to building a cultural bridge between the former and the latter.





ALLEGATO N. 2

ANNEX 2

La Formazione in Numeri

Education and Training Figures

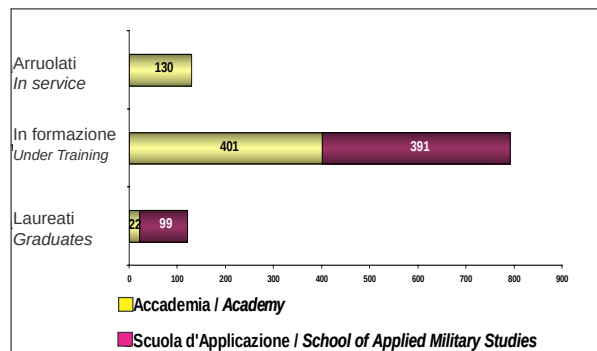
FORMAZIONE DI BASE:

- **401** tra Ufficiali e Allievi Ufficiali hanno frequentato l'Accademia Militare di Modena (Fig. 65) nei vari indirizzi di Laurea previsti. Tra questi, 10 Ufficiali del Corpo degli Ingegneri del 192° corso hanno conseguito la Laurea "Breve" (3 ingegneri elettronici, 1 ingegnere civile, 2 ingegneri informatici, 4 ingegneri meccanici) e sono stati trasferiti presso la Scuola di Applicazione di Torino per proseguire gli studi e conseguire la laurea magistrale; 20 Ufficiali del Corpo di Sanità e Veterinaria del 189° Corso hanno conseguito la Laurea Magistrale (18 in Medicina e Chirurgia, 1 in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, 1 in Veterinaria);
- **391** Ufficiali del Ruolo Normale (cit. Fig. 65) hanno proseguito i loro studi presso la Scuola di Applicazione di Torino. Tra questi, 90 Ufficiali delle Varie Armi, dell'Arma TRAMAT e del Corpo di Amministrazione e Commissariato hanno conseguito la Laurea in Scienze Strategiche e ricevuto la prima assegnazione ai Reparti operativi, 9 Ufficiali del Corpo degli Ingegneri hanno conseguito la Laurea Magistrale nei vari indirizzi previsti;

BASIC EDUCATION AND TRAINING:

- A total of 401 Officers and Cadet Officers attended the several Graduate/Postgraduate courses at the Military Academy in Modena (Table 65). Among these, 10 Officers of the Corps of Technical Engineers obtained their undergraduate degree (3 electrical engineers, 1 civil engineer, 2 computer engineers, 4 mechanical engineers) and were reassigned to the School of Applied Military Studies in Turin to obtain their postgraduate degree; 20 Officers belonging to the Medical and Veterinary Corps (Course 189) achieved their graduation in medicine, of which 18 in Surgery, 1 in Chemistry and Pharmacology, 1 in Veterinary.
- Moreover, 391 Regular Entry Officers (cfr. Table 65) have continued their studies at the School of Applied Military Studies in Turin. Among these, 90 Officers of Combat Branches, Logistic Corps, and Finance & Quartermasters Corps who have earned their Strategic Sciences Degrees, were assigned to operational units; 9 Officers of the Corps of Technical Engineers have

FIG. 65 - FORMAZIONE UFFICIALI (ANNO 2013)
TABLE 65 - EDUCATION & TRAINING – OFFICERS (2013)





- **8** Ufficiali del Ruolo Normale a Nomina Diretta, **67** Ufficiali del Ruolo Speciale e **58** Ufficiali della Riserva Selezionata hanno frequentato i vari corsi formativi previsti per le Varie Armi, l'Arma TRAMAT, Corpo di Amministrazione e Commissariato, Corpo Ingegneri e Corpo di Sanità e Veterinaria (Fig. 66);
- le Scuole Militari "Nunziatella" di Napoli e "Teuliè" di Milano hanno formato **377** allievi, dei quali 124 hanno conseguito il diploma di Scuola Media Superiore (Fig. 67);
- per quanto riguarda i Sottufficiali (Ruolo Sergenti e Ruolo Marescialli): sono stati formati **431** Allievi Marescialli presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo (128 hanno conseguito la Laurea breve in Scienze Organizzative e Gestionali) (Fig. 68) e **339** Sergenti presso l'80° Reggimento Addestramento Volontari (RAV) di Cassino, successivamente immessi nei reparti operativi;
- nella formazione dei Militari di Truppa, sono state portate a termine, presso i Reggimenti Addestramento Volontari, le attività formative di base in favore di **6 708 VFP1** e **690 VFP4**.

FIG. 66 - FORMAZIONE UFFICIALI ALTRI ITER (ANNO 2013)
TABLE 66 - EDUCATION & TRAINING – OFFICERS
OTHER THAN REGULAR ENTRY (2013)

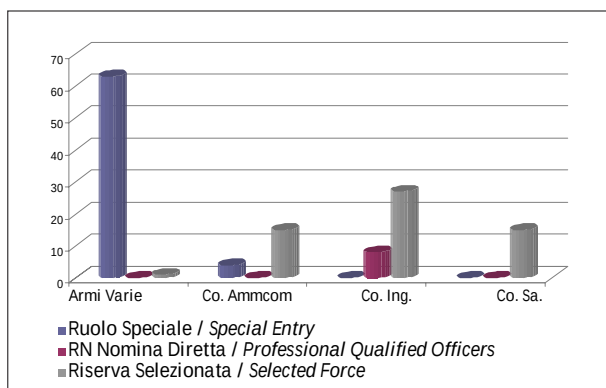
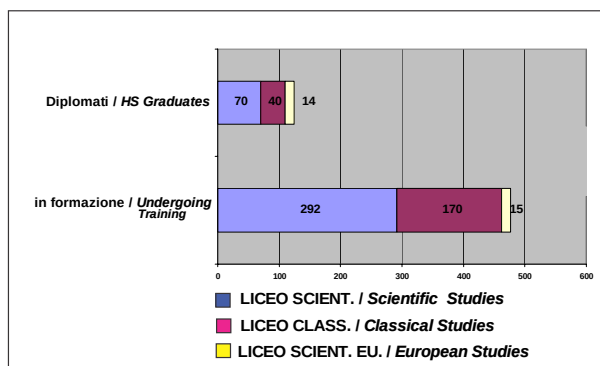


FIG. 67 - FORMAZIONE, SCUOLE MILITARI «NUNZIATELLA» E «TEULIÉ» (ANNO 2013)
TABLE 67 - EDUCATION AND TRAINING AT THE «NUNZIATELLA» AND «TEULIÉ» MILITARY SCHOOLS (2013)



earned their Postgraduate Degree at the end of different courses.

- *8 Regular Entry Officers, 67 Late Entry Officers, and 58 Selected Force Officers have attended the vocational courses envisaged for Combat Branches, the Logistic Corps, the Finance & Quartermasters Corps, the Corps of Technical Engineers, and the Medical and Veterinary Corps (Table 66).*
 - *The 'Nunziatella' and 'Teuliè' military schools in Naples and Milan, respectively, have trained 377 students, of which 124 have earned their High School Diploma (Table 67).*
 - *as far as the careers of Non-Commissioned Officers are concerned (both Senior NCOs and Sergeants), 431 Senior NCO Cadets have been trained at the Army NCO Academy in Viterbo, of which 128 earned a Graduate Degree in Organisation and Management (Table 68).*
- Moreover, 339 Sergeants qualified at the 80th Basic Training Regiment in Cassino have been assigned to operational units.*

- *Concerning the training of other ranks, the Basic Training Regiments have delivered basic training to 6,708 VFP-1s and 690 VFP-4s.*



ALLEGATO N. 2

ANNEX 2

FORMAZIONE AVANZATA E SPECIALIZZAZIONE:

- **206** Capitani hanno concluso il 138° Corso di Stato Maggiore e **192** hanno concluso la “fase a distanza” del 139° e cominciato la “fase residenziale”. Quest’ultima, dal 2013, è stata anticipata rispetto alle edizioni passate, al fine di ottimizzare le tempistiche nelle pianificazioni d’impiego dei frequentatori e incrementare il numero delle esercitazioni pratiche nell’ottica del “saper fare”;
- **118** Marescialli hanno frequentato il 3° Corso di Branca, finalizzato a formare specialisti dei macrosettori (personale, addestramento, CIMIC, logistica, comunicazione operativa, ecc.) nella prospettiva di un impiego nei Comandi di livello Brigata, Divisione e Corpo d’Armata;
- nell’ambito della Formazione linguistica, la Scuola Lingue Estere dell’Esercito ha condotto corsi per **2 463** frequentatori (Fig. 69);
- il Centro Studi *Post Conflict Operations* ha condotto corsi orientati alla qualificazione e specializzazione del personale militare e civile destinato a

ADVANCED TRAINING AND QUALIFICATION COURSES

- 206 Captains have successfully completed the Staff College Course (Course 138); 192 Captains completed the distance learning phase for Course 139 and moved to the next phase. Actually, this in-classroom phase has started earlier than in previous years, with a view to optimising the planning of future assignments and increasing the amount of practical activities, thus building proper expertise,
- 118 Senior NCOs have attended their Branch Specialist course (Course 3) in the Personnel, Training, CIMIC, Logistics, and Operational Communications branches. The courses qualified such personnel for assignment to Brigade, Division, and Corps HQs,
- As far as Language Training is concerned, the Army Foreign Languages School has delivered language courses to 2,463 attendees (Table 69).

FIG. 68 - FORMAZIONE SOTTUFFICIALI (ANNO 2013)
TABLE 68 - EDUCATION & TRAINING – NCOS (2013)

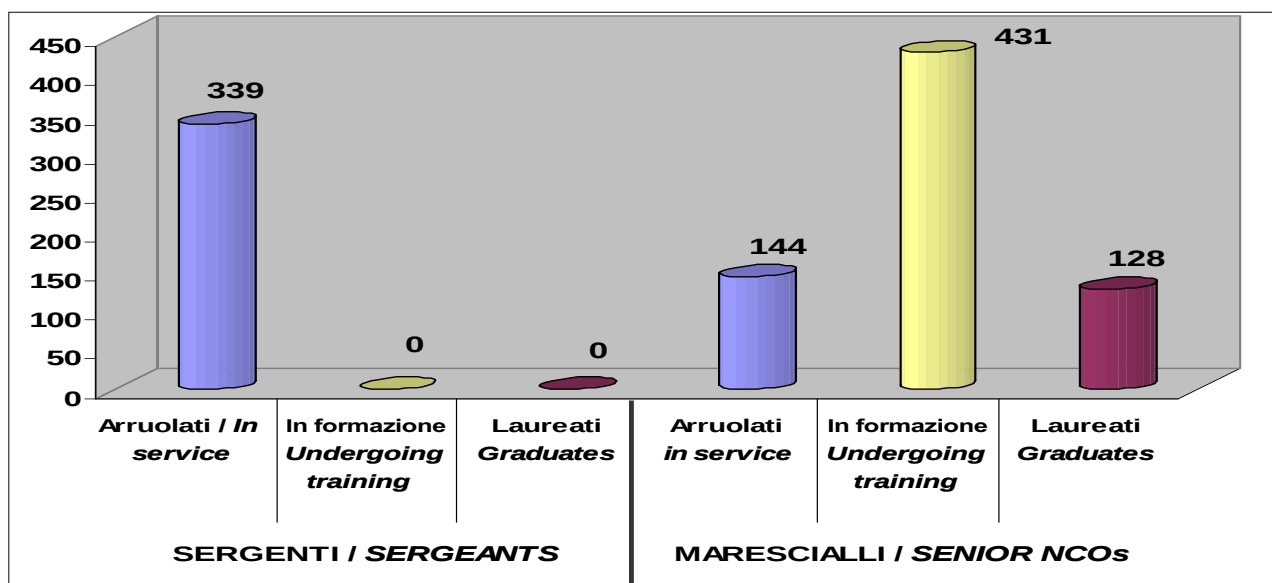
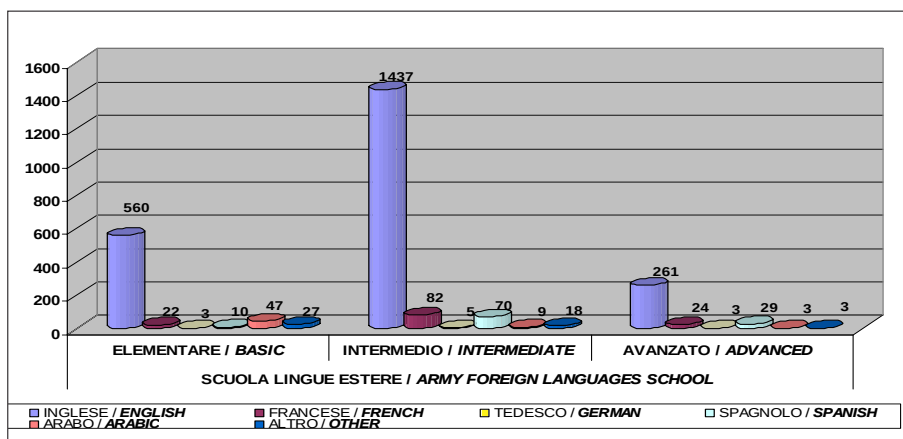




FIG. 69 - FORMAZIONE LINGUISTICA (ANNO 2013)
TABLE 68 - LANGUAGE TRAINING (2013)



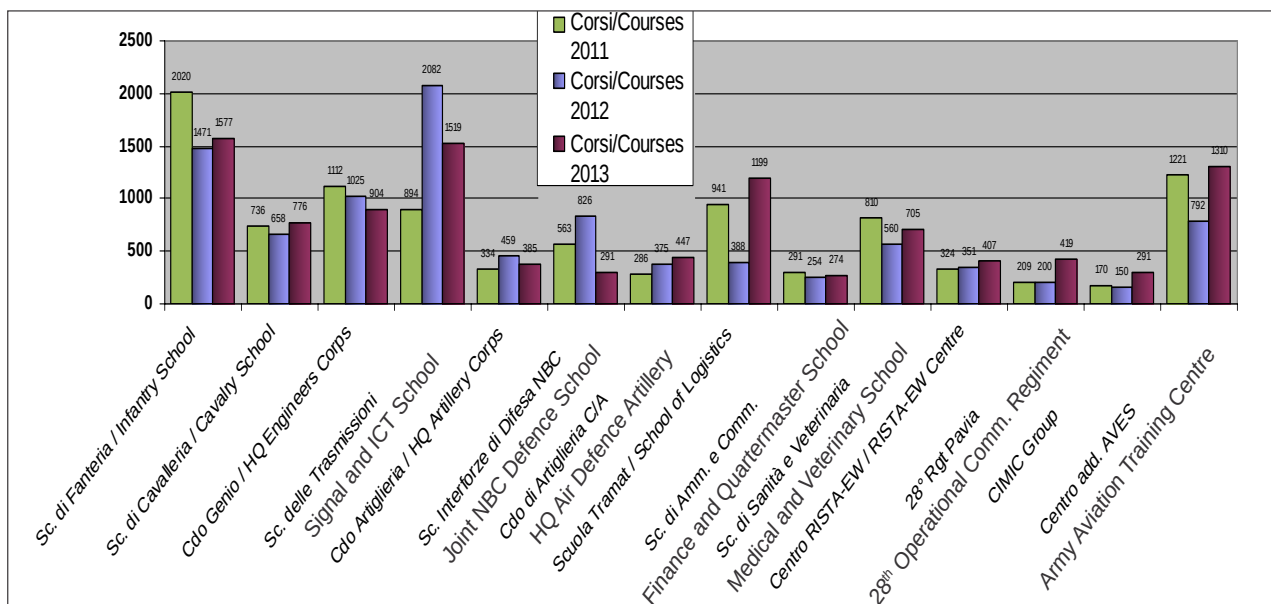
operare in particolare in operazioni di stabilizzazione e ricostruzione, per un totale di **59** persone delle quali **16** stranieri.

Le Scuole d'Arma e di Specialità, nell'ambito delle attività di formazione avanzata e specializzazione, hanno organizzato e condotto corsi a favore di circa **11 000** tra Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di Truppa dell'Esercito e di altre Forze Armate o Corpi di Polizia nazionali e stranieri (Fig. 70).

- The Post Conflict Operations Study Centre organised courses to qualify and specialise military and civil personnel who have been earmarked for deployment on stabilisation and reconstruction operations, totalling 59 personnel, of which 16 are from foreign countries.

Branch Schools have organized and delivered courses to approximately 11,000 Officers, NCOs, and Other Ranks (Table 70), including national and foreign Army, other Services', and Police forces personnel.

FIG. 70 - FORMAZIONE SPECIALISTICA
TABLE 70 - QUALIFICATION TRAINING – BRANCH SCHOOLS







ALLEGATO N. 3

ANNEX 3

La Formazione Permanente

Continued Professional Development

Nell'ambito della cosiddetta "Formazione Permanente", molta attenzione è stata posta nell'elaborazione dei percorsi formativi dedicati agli Ufficiali destinati ad assumere incarichi di Comando. In particolare, quest'anno, i **Corsi per Comandanti** di Brigata e incarichi equipollenti e il Corso Comandanti di Corpo, si sono svolti presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e hanno previsto l'interazione diretta tra i frequentatori e i massimi vertici della Forza Armata, proprio a voler sottolineare l'importanza rivolta alla preparazione e all'aggiornamento di chi è chiamato al Comando delle principali pedine operative dell'Esercito. Analogamente, anche il Corso Comandanti di Battaglione/Gruppo, svolto presso il Comando per la Formazione di Torino, giunto alla sua seconda edizione, ha rappresentato un momento di indispensabile aggiornamento professionale a premessa dell'assunzione del delicato incarico.

Altro punto di passaggio fondamentale e obbligatorio per gli Ufficiali del Ruolo Normale, nel grado di Capitano, è rappresentato dal **Corso di Stato Maggiore**. Giunto alla sua 139ª edizione, nell'anno corrente ha subito una rimodulazione della tempistica di svolgimento, che ha visto un ulteriore incremento delle esercitazioni pratiche con l'obiettivo di uniformare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e favorire l'acquisizione della capacità di operare nell'ambito degli Stati Maggiori dei Comandi nazionali e multinazionali e negli Organi di Vertice.

In the framework of Continued Professional Development (CPD), the courses for prospective Commanding Officers received special attention. In particular, for 2013, the Courses for Brigade Commanding Officer and equivalent positions, and the course for Regimental Commanding Officers and equivalent positions have been held at the Army General Staff. The interaction among the attendees and the top Army Commanders is the best evidence of the importance attached to education and vocational updates of those who will command the core Army operational units. Likewise, the 2nd Battalion/Group Commander course organised at the Education & Training, Qualification, and Doctrine Command in Turin represented an indispensable vocational update before the attendees take office.

Another mandatory step in the training of Regular Entry Captains is the Staff College Course. The timeline of Course 139 was modified to accommodate a larger number of practical activities and develop a standardised technical and vocational preparation among Officers. The latter would also be able to work as Staff within national and multinational headquarters and in Higher Commands/Headquarters. Senior NCOs enjoy a similar training opportunity. As soon as they reach their sev-



ALLEGATO N. 3

Momento analogo di formazione è quello dedicato ai Marescialli, a partire dal loro settimo anno nel ruolo, che, suddivisi nelle diverse branche di impiego in base alle esperienze e alle attitudini individuali, hanno frequentato, presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo, il 4° **Corso di Branca**.

Sempre presso la suddetta Scuola si è svolto anche il **2° Corso Sottufficiali di Corpo**, con lo scopo di fornire al personale frequentatore i principali strumenti per assolvere le mansioni connesse con questa importante e delicata figura professionale.

Gli attuali e futuri impegni internazionali nei vari Teatri Operativi e i sempre più frequenti rapporti di collaborazione con Paesi esteri, richiedono al personale di ogni grado e ruolo l'acquisizione di un ampio patrimonio di conoscenze linguistiche che consenta di operare e interagire efficacemente con la controparte straniera. A tale scopo, la Scuola Lingue Estere dell'Esercito organizza, presso le proprie sedi di Perugia e di Roma o a domicilio, presso i vari Enti della Forza Armata, i **corsi nelle principali lingue** europee e, con sempre maggiore cadenza, anche quelli nelle lingue cosiddette "rare" (ad esempio, l'arabo), parlate nelle aree di interesse strategico nazionale.

Tutti gli Istituti sopra menzionati rivolgono, inoltre, la massima attenzione all'interazione tra forma-

zione e tecnologia con l'impiego della rete Internet ed Intranet, sia per la distribuzione e condivisione del materiale didattico sia per la condotta di intere fasi di corsi in modalità *e-learning*.

L'impiego della tecnologia e la ricerca spasmodica della massima aderenza tra formazione ed esigenze operative, caratterizzano anche la componente scolastica per la specializzazione. Componente che anche quest'anno ha svolto non solo le funzioni connesse con la specializzazione e qualificazione del personale, ma anche quelle legate all'approntamento per le Operazioni, alla dottrina, alla sperimentazione e formazione per l'impiego di mezzi e sistemi d'arma di prossima o di recente introduzione in servizio.

La formazione specialistica dell'Esercito, inoltre, può vantare eccellenze in molti settori di estrema rilevanza, considerata la continua evoluzione e la diversità degli scenari operativi attuali. Per citarne solo alcuni: i corsi tenuti presso il centro di eccellenza *Counter IED* del Comando Genio, i corsi CIMIC presso il *Multinational CIMIC Group*, i corsi *Psyops* presso il 28° reggimento "Pavia", l'attività formativa





ANNEX 3



enth year in service and based on their experience and individual inclinations, they attend a Branch Specialist Course at the NCO Academy in Viterbo (Course 4 was held in 2013). The very NCO Academy organised the 2nd Regimental Sergeants Course to provide the attendees with the instruments required by this delicate and yet significant job.

Current and future Army operational deployments abroad and the increased collaboration with foreign countries require all personnel to acquire strong linguistic skills to interact with our foreign counterparts effectively. With this in mind, the Army Foreign Languages School delivers language courses for major European languages directly to Army units or at its locations in Perugia and Rome. More and more, courses of rare language courses spoken in the areas of

strategic interest – e.g. Arabic – are organised and delivered.

All the educational institutions mentioned above focus on the interaction between training and technology. The use of the Internet and intranets is instrumental to disseminating and delivering course materials via e-learning.

Exploiting technology and the conceptual proximity between education and operational requirements is also a distinctive feature of branch schools. Not only these schools have delivered qualification and specialisation courses during 2013, but also courses about pre-deployment, doctrine, experimentation, and practical courses to use vehicles and weapons systems already in service, or soon-to-be.

The Army specialisation training is excellent in many ways and covers several sectors due to the evolutionary nature of diverse operational scenarios. The courses held at the



ALLEGATO N. 3

nel settore *intelligence* condotta dal Centro RISTA-EW, la formazione in materia di NBC presso la Scuola Interforze NBC e quella nel settore informatico e delle telecomunicazioni presso la Scuola delle Trasmissioni. In merito, si tratta di attività di specializzazione/qualificazione che richiedono l'impiego di professionalità "di nicchia" e un adeguato impegno finanziario per essere soddisfatte; impegno che, negli ultimi anni, con il perdurare del quadro congiunturale sfavorevole, si è notevolmente ridotto, innescando una "spirale" di **criticità** organizzative che nel breve medio termine potrebbero ripercuotersi sulle capacità operative richieste all'Esercito.

Tutta l'offerta formativa fin qui menzionata costituisce un riferimento anche per le altre Forze Armate italiane e per molte Forze Armate di Paesi stranieri con le quali sono sempre più frequenti gli scambi, non solo di personale frequentatore di corsi ma anche di istruttori e insegnanti qualificati. Ne sono un esempio tutte quelle attività organizzate presso strutture dell'Esercito che sfruttano la disponibilità dei cosiddetti **METTs** (*Mobile Education and Training Teams*), *team* di istruttori messi a disposizione da Istituti di Formazione o Enti specialistici diversi da quelli di Forza Armata. Le più recenti collaborazioni in tal senso riguardano i corsi di *Targeting*, svolti presso la Scuola d'Artiglieria di Bracciano e i corsi di *Operational Planning* presso le strutture di NRDC-ITA, entrambe le attività organizzate con il supporto di METTs provenienti dalla *NATO School di Oberhammergau* (GE).

Inoltre, nell'ambito delle operazioni **SFA** (*Security Forces Assistance*) e, in particolare, nel quadro del già citato impegno assunto dall'Esercito **a supporto della Libia** nella fase post-conflitto, sono state avviate attività finalizzate alla formazione e specializzazione di personale libico in alcuni degli incarichi "chiave" di un reparto di Fanteria (Comandanti di plotone, piloti di mezzi ruotati e cingolati, meccanici, ecc.). Si tratta di un impegno in cui l'Italia primeggia sul piano internazionale e che, nel breve periodo, prevede una serie di attività formative addestrative a favore di circa 2 000 unità allo scopo di fornire una preparazione tecnico-professionale básica di fanteria a livello plotone/compania. In tale quadro e in un'ottica prospettica, grazie alla collaborazione della Scuola Lingue Estere di Perugia, è stato ampliato e consolidato il bacino di personale della Forza Armata conoscitore della lingua araba, da impiegare quale interprete/mediatore per analoghe Operazioni, sia in territorio nazionale sia all'estero.

Infine, con lo scopo di sfruttare al meglio i potenziali di crescita dell'Organizzazione, valorizzando le





ANNEX 3

Counter-IED Centre of Excellence, HQ Engineer Corps, the CIMIC courses at the Multinational CIMIC Group, the PSYOPS courses at the 28th 'Pavia' Regiment, intelligence training delivered by the RISTA-EW Centre, the NBC courses organised by the Joint NBC School, and the ICT courses held at the Signals and ICT School are all examples that deserve to be mentioned. Such qualification/specialisation training requires niche skills and adequate financing to be delivered. Due to the economic downturn, such financing has been severely reduced over the last years, with consequences affecting the organisation and – possibly – the Army operational capabilities in the short/medium term.

All these training opportunities represent a model for the other Italian Services and foreign



armed forces, with a growing number of exchanges of course attendees and qualified teachers and instructors. All training delivered directly to Army units rely on what is known as Mobile Education and Training Teams (METTs), i.e., teams made of instructors available to all educational or qualification institutions other than Army's. Recently, our collaboration efforts included the Targeting courses at the Artillery School in Bracciano, and the Operational Planning courses at NRDC-IT. Both activities have seen the participation of METTs from the NATO School in Oberhammergau, Germany.

Moreover, in the framework of Security Forces Assistance (SFA) and in particular of the support provided by the Italian Army to Libya in the aftermath of the local conflict, some initiatives have been adopted to train and qualify Libyan personnel for some key positions in Infantry units, notably Platoon Leaders, wheeled and tracked vehicle drivers, mechanics, etc. Italy is a leading country in this sector. In the short term, we will deliver basic technical and vocational infantry platoon/company training to about 2,000 personnel. Thanks to the Army Foreign Languages School, the number of Arabic-speaking Army personnel who can serve as interpreter/mediator for similar operations at home and abroad has grown consistently.

Last, but not least, in order to better exploit the potential for growth, the professional skills and the knowledge of trained personnel, the Army develops targeted Professional Development and Vocational Guidance initiatives every year through innovative methods. These initiatives involved about 1,300 personnel - including Officers, Non-Commissioned Officers, Other Ranks, and civil and professional candidates to the ranks of the Selected Force. Among the initiatives worth mentioning are:

- the evaluation of individual potential for the Officers attending the Joint Staff College



ALLEGATO N. 3

capacità e le competenze acquisite dal proprio personale nei diversi percorsi formativi, l'Esercito conduce ogni anno attività mirate di **“Orientamento e Sviluppo Professionale” (OSP)**, utilizzando metodologie innovative e in continua evoluzione. Nel corso del 2013 tali attività hanno interessato 1.300 tra Ufficiali, Sottufficiali, Volontari e professionisti civili candidati alle Forze di Completamento e “Riserva Selezionata”. Tra le attività di rilievo:

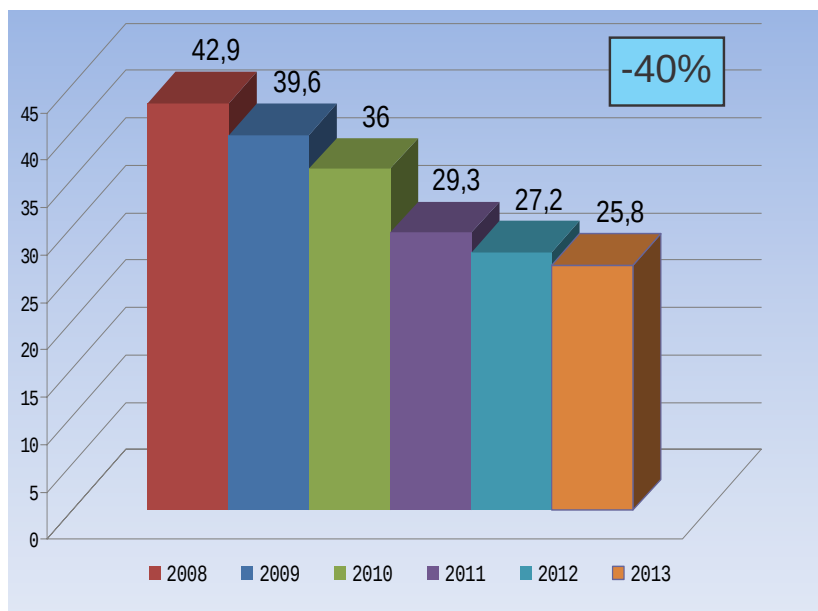
- la valutazione dei potenziali a favore degli Ufficiali ammessi alla frequenza dei Corsi Superiori di Stato Maggiore Interforze (ISSMI);
- l'orientamento professionale a favore degli Ufficiali da destinare alla linea di Comando degli Istituti/Scuole di Formazione (Comandanti di battaglione, compagnia e plotone) e dei Reggimenti Addestramento Volontari (Comandanti di compagnia), dei candidati alla Riserva Selezionata, degli Allievi Marescialli e degli Allievi Sergenti;
- preselezione del personale dell'Esercito da inviare alla frequenza del corso FAC (*Forward Air Controller*). In particolare, la Forza Armata, avvalendosi delle potenzialità offerte dalla propria piattaforma *e-learning*, ha condotto una serie di attività di *assessment* a distanza, propedeutiche per le successive interviste di orientamento professionale.

Inoltre, sempre nell'ottica della collaborazione con altre Forze Armate, Comandi Generali e/o Enti privati, nel corso dell'anno sono state svolte le seguenti attività formative in ambito Interforze a favore di:

- Ufficiali impiegati presso l'ISSMI in qualità di *Tutor*;
- Ufficiali e Civili frequentatori del 16° Corso ISSMI;
- Attività formativa a favore degli Ufficiali frequentatori del 42° Corso Superiore di Polizia Tributaria.

L'orientamento, lo sviluppo professionale e la formazione sono parti di un processo che culmina con l'impiego del personale. A fronte di un continuo decremento delle risorse finanziarie rese disponibili per le esigenze **d'impiego** pari a circa il 40% rispetto al 2008 (Fig. 71), sono state poste in essere tutte le predisposizioni necessarie al fine di individuare modalità d'impiego “mirate”, che hanno permesso di soddisfare le esigenze obbligatorie per legge (circa 1.200 unità) consentendo, così, di continuare a garantire la funzionalità della Forza Armata (Fig. 72).

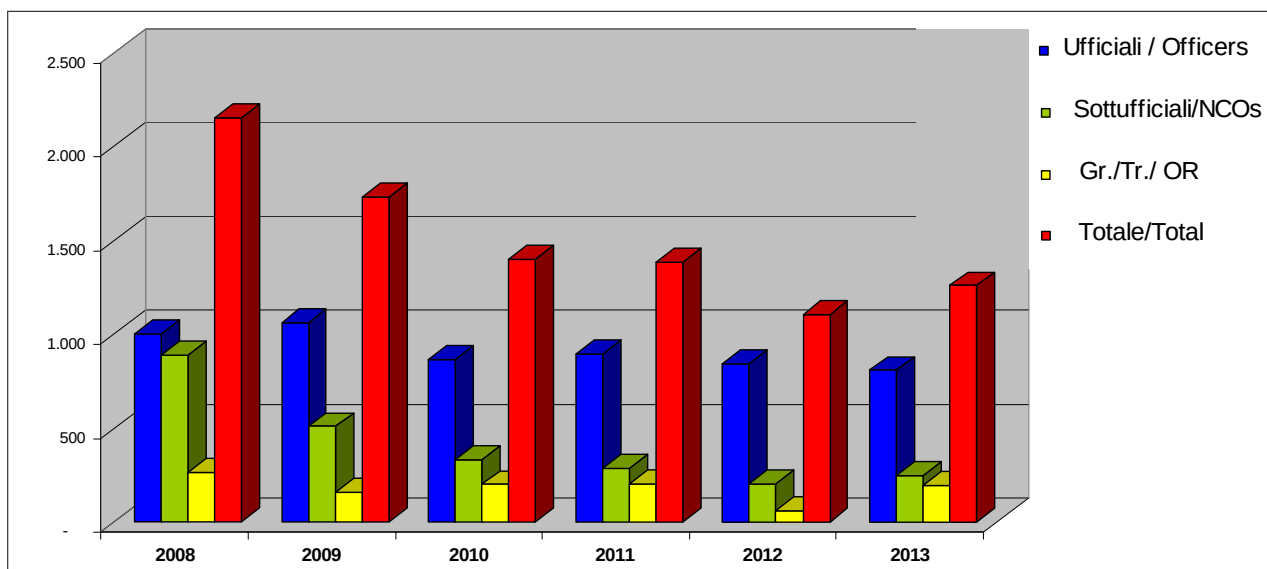
FIG. 71 - TREND VOLUMI FINANZIARI PER L'IMPIEGO IN MLN DI EURO (2008-2013)
TABLE 71 - FORCE EMPLOYMENT ALLOCATION TRENDS (MILLION EUROS, 2008-2013)





ANNEX 3

FIG. 72 - TREND DEI TRASFERIMENTI «A TITOLO ONEROSO» (2008-2013)
TABLE 72 - PERSONNEL RELOCATION TRENDS INVOLVING RELOCATION ALLOWANCE (2008-2013)



Course,

- the vocational guidance offered to the Officers to be assigned to command positions in educational institutions (Battalion and company commanders, and platoon leaders) and Basic Training Regiments (company commanders); to prospective Selected Force Officers; and to Senior NCOs and Sergeants,
- the pre-selection of Army personnel before they attend the Forward Air Controller (FAC) course.

Thanks to its e-learning portal, the Army carried out remote assessments in preparation of vocational guidance interviews.

Moreover, the following benefitted from the continued joint training activities performed in collaboration with the other Services and/or private organisations:

- Tutor Officers in service at the Joint Staff College,
- Officers and civilian attendees of the Joint Staff College (Course 16),
- Officers attending the 42nd Superior Course for Tax Police.

Vocational guidance, professional development, and education are part of a process that culminates with assignments. Although the financial resources available for the employment of personnel account to about 40% of those allocated in 2008 (Table 71), the Army has adopted all possible provisions to plan "targeted" assignments, fulfil statutory obligations (1,200 personnel), and ensure the Army is fully functional on a 24/7 basis (Table 72).



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

IL PARADIGMA OPERATIVO EMERGENTE

Il paradigma operativo che discende dall'analisi dei probabili scenari futuri circoscrive la logica e la prassi che caratterizzerà l'impiego e la conformazione delle Forze Terrestri.

L'Esercito, parte della Forza Integrata Nazionale, dovrà connotarsi, con sempre maggiore enfasi, quale **Forza di proiezione** (*expeditionary*), in grado di assolvere un'ampia gamma di missioni nello spazio e nel tempo, nell'arco di tutto lo spettro dei conflitti e delle operazioni.

In primo luogo, infatti, lo Strumento Terrestre dovrà garantire, all'emergere di una crisi, **Forze di reazione rapida** equipaggiate e addestrate ad agire in autonomia e in grado di essere immesse con immediatezza nell'Area delle Operazioni, in condizioni sia “*permissive*” sia ad “alto tasso di attrito”. Successivamente, al fine di prendere l'iniziativa e guadagnare una posizione di vantaggio sull'avversario, soprattutto nelle prime fasi di un'operazione, sarà necessario poter contare su **Forze “Pesanti”**, strutturate per condurre azioni risolutive attraverso l'impiego combinato di potenza di fuoco, protezione e movimento, nell'ambito di coesi complessi pluriarma. La com-





LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

THE EMERGING OPERATIONAL PARADIGM

The operational paradigm results from an analysis of possible future scenarios. It contains the logical approach behind and the practices for the organisation and employment of land forces. Being one component of the Joint Force, the Army will become an expeditionary instrument to fulfil a wide range of missions in space and time across the whole spectrum of conflicts and operations.





UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE



ponente “Pesante”, cioè basata su unità corazzate e meccanizzate, costituisce un’aliquota credibile, moderna ed efficiente di forze decisive, prontamente disponibili nonché caratterizzate da un elevato livello di deterrenza.

Progressivamente, la postura potrà essere adattata alla situazione operativa e al livello di minaccia, includendo **Forze “Medie”**, equipaggiate con mezzi dotati di alta mobilità e protezione simile. Tali Forze dovranno essere in grado di privilegiare la manovra senza rinunciare a un adeguato livello di protezione e letalità d’ingaggio, conducendo operazioni decentrate e pluriarma, per mantenere il controllo di ampie aree, proteggere le popolazioni e intervenire tempestivamente nel punto decisivo, nel tempo e nello spazio, all’emergere di una qualsiasi minaccia.

Nei futuri scenari, infatti, la dispersione delle forze, in conseguenza della sempre maggiore estensione delle aree di responsabilità, potrebbe non consentire di garantire un costante e capillare controllo dell’ambiente operativo. In tale contesto, l’*intelligence* tattica e operativa, integrata dall’esplorazione tattica terrestre e dall’azione diretta, nonché la ricerca informativa svolta dalle unità per le Operazioni Speciali su obiettivi paganti, svolgerà un ruolo essenziale. Solo così i Comandanti sul terreno potranno condurre operazioni guidate dall’*intelligence* (*intelligence driven operations*) per produrre gli effetti desiderati, concentrando lo sforzo decisivo laddove necessario.

Nella prosecuzione della missione, le capacità di **Stabilizzazione e Ricostruzione** (*Stability and*



LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES



First, land forces should be able to deploy equipped and trained forces that act independently as rapid reaction forces as soon as after a crisis emerges in both permissive and non-permissive environments. Subsequently and especially in the early stages of an operation, heavy forces equipped and trained for decisive actions should be available as part of solid combined arms groups. They would combine firepower, protection and movement in order to take the lead and earn a position of advantage over the opponent. The heavy component – i.e., armoured and mechanised units – represents a credible, modern, and efficient basket of readily available decisive forces and with a strong deterrence capability.

Increasingly, the posture will be adjusted to match the current situation and threat, including by deploying medium forces, whose vehicles enjoy higher operational mobility and offer similar protection. Medium forces should be able to manoeuvre through decentralised, combined arms operations, while maintaining control over large areas of responsibility. They should also protect the local populations and deploy to decisive points in time and space as soon as a threat, whatever threat, emerges.



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

Reconstruction, S&R) della componente terrestre dovranno mettere i contingenti nazionali nelle condizioni di integrare i propri sforzi con quelli degli attori, locali e non (Organizzazioni Internazionali, Organizzazioni Governative e non, ecc.), che insistono nell'Area di Responsabilità, con le Agenzie di altri Dicasteri (*interagency*). Per raggiungere tale livello d'integrazione, le unità terrestri dovranno tenere costantemente conto degli aspetti umani che caratterizzano l'ambiente operativo e della loro evoluzione. Pertanto, le citate capacità di S&R dovranno essere espresse in modo da essere aderenti alla dimensione locale, e consentire l'accrescimento della comprensione degli aspetti fisici e antropici del terreno, con particolare riferimento alle realtà socio-culturali spesso intrinsecamente collegate alla minaccia. Allo stesso modo, sarà cruciale, da un lato l'integrazione verticale e orizzontale con le forze della *Host Nation*, dall'altro l'interoperabilità con gli eserciti di Paesi amici/Alleati. Infatti, le citate caratteristiche, oltre a essere "moltiplicatrici di potenza" sul terreno, contribuiranno sensibilmente a quella maturazione del contesto di sicurezza che rappresenta il punto di svolta per una iniziale riduzione quantitativa e, successivamente, l'eventuale completo ritiro del contingente nazionale. In tale quadro, assumerà particolare importanza, altresì, l'integrazione tra unità per le Operazioni Speciali e le Forze convenzionali nella condotta di attività di Assistenza Militare e di supporto alle forze locali (*supporting/buffer force*) volte alla ricostituzione delle Forze di sicurezza del Paese. Tale ultima capacità, peraltro, necessita di una preparazione mirata al particolare contesto, dove ogni singolo elemento sul terreno si trova a dover interagire con realtà complesse e articolate e dove ogni errore può compromettere l'efficacia della missione nel suo complesso⁽²⁷⁾.

Tale complesso di forze dovrà essere supportato da un robusto ed efficace **dispositivo logistico** che, per una Forza *expeditionary*, dovrà essere:

- aderente e decentrato, in modo da consentire la massima autonomia logistica alle unità anche in caso di diradamento del dispositivo operativo;
- flessibile e scalabile, ovvero capillare e completo nelle prime fasi delle operazioni e "ibrido" (militare-civile) nelle fasi intermedie di stabilizzazione;
- semplice, al fine di ridurre la vulnerabilità delle Forze derivante in larga misura dalle linee di rifornimento e dall'approvvigionamento energetico.

Inoltre, dovrà essere privilegiato il ricorso a soluzioni multinazionali flessibili e costo/efficaci, limitando così i costi derivanti dal ritiro e ricondizionamento d'ingenti quantitativi di materiali dai Teatri di Operazioni e, ove possibile, il ricorso al *Host Nation Support* anche mediante logiche di *outsourcing*.

(27) Nelle future operazioni che vedranno le minori unità disperse su ampie aree non necessariamente contigue tra loro, il successo (o, viceversa, il fallimento) dipenderà sempre più dalla capacità dei Comandanti ai minori livelli ordinativi di prendere autonomamente la decisione giusta al momento giusto. Pertanto, a tali *leader* sarà richiesto di assumere decisioni ben ponderate e indipendenti – molto più velocemente di quelle prese dall'avversario/nemico – in condizioni di elevato stress mentale, fisico e operativo.



LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

Indeed, constant and widespread control of terrain may be impossible to achieve in future scenarios due to the dispersion of forces and the wider areas of responsibility. In contexts as such, tactical and operational intelligence coupled with RISTA, direct action, and the gathering of information about high-payoff targets by Special Operation Forces will play a crucial role. This is the only way commanders on the field can focus their efforts where required and conduct intelligence-driven operations to achieve the desired effects.

In the following phases of a mission, Stabilisation and Reconstruction (S&R) capabilities of land forces will allow national contingent commanders to add their efforts to those of local and non-local actors, namely International Organisations, Governmental/Non-Governmental Organisations, etc., within the area of responsibility, and to adopt an interagency approach. Such an integration is only possible if land forces consider the human dimension of the operational environment, and its evolution. Consequently, the S&R capabilities should blend into the local dimension and foster a better understanding of the physical and human factors of the operational environment, with special reference to those social and cultural aspects often intrinsically connected to threats. Similarly, vertical and horizontal integration with the armies of friendly/allied countries and with Host Nation forces will be crucial. In addition to being a force multiplier on the ground, such integration will significantly contribute to a more mature security, i.e. the factor upon which the decision to downsize forces and withdraw national contingents is based. Of note, the integration between special and conventional forces into a supporting/buffer force to rebuild local security forces. Moreover, this calls for context-specific training, as individuals on the ground interact with complex and diverse situations, and each and every mistake can compromise an entire mission irreparably⁽²⁷⁾.

Land forces should be supported by a sound and robust logistic organisation. As far as expeditionary forces are concerned, such organisation should be:

- as close and decentralised as possible, so as to maximise the logistic self-sufficiency of units also when they are widely distributed;*
 - flexible, scalable, and thorough in the early stages of operations; hybrid in the (military-civilian) interim phases of stabilisation; and*
 - simple, in order to contain the vulnerability of the Force's logistic resupply and energy supply lines.*
- Moreover, cost-efficient, flexible, multinational solutions should be sought to contain redeployment and post-operation maintenance and reorganisation of huge amounts of materials and equipment from the theatres. This includes resorting to Host Nation Support or outsourcing solutions.*

(27) In future operations, smaller units will be dispersed over large areas that not necessarily are adjacent to each other. Success or failure will increasingly depend on the ability of lower-level commanders to take the right decision at the right time. Consequently, such leaders will be required to take independent and well-thought decisions much faster than their opponent/enemy and under significant mental, physical and operational stress.



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

I COMPITI DELL'ESERCITO

Nel futuro, l'Italia manterrà importanti interessi a livello globale e resterà un attore di primo piano sulla scena internazionale. Geograficamente, la Nazione si configura quale ponte naturale tra l'Occidente e il Medio Oriente e si trova in posizione baricentrica nel Mediterraneo. Sebbene la sua sicurezza sia tradizionalmente legata agli equilibri europei, grazie soprattutto all'appartenenza all'Unione Europea e alla NATO, l'Italia tende naturalmente alla cooperazione globale poiché la sua storia abbraccia ogni angolo del globo. Per questo motivo rimarrà uno dei Paesi più interconnessi e attivi nell'ambito del sistema internazionale e la sua prosperità dipenderà dal mantenimento di un ordine mondiale stabile e basato sul rispetto del diritto.

La **difesa dello Stato** resterà la prima responsabilità delle Forze Armate, in generale, e dell'Esercito, in particolare. Il comparto Difesa, quindi, continuerà a rappresentare la principale “polizza assicurativa” della Nazione. In particolare, in ambito NATO la sicurezza dell'Italia sarà garantita attraverso il mantenimento e l'ulteriore consolidamento di saldi rapporti euro-atlantici. In tale contesto, pur a fronte di risorse finanziarie limitate, l'Esercito dovrà altresì agire, in sinergia con le altre componenti dello Strumento Militare e in coalizione con i Paesi Alleati e Partner, in **situazioni conflittuali e/o di crisi esterne** caratte-

zzate da interessi comuni, secondo i parametri d'intervento, le priorità e i limiti evidenziati dall'Autorità Politica. A tali compiti, a connotazione classicamente militare, si vanno affiancando sempre maggiori responsabilità e ruoli nel concorso alla **gestione di emergenze umanitarie e calamità naturali**. Da tali ulteriori funzioni, che individuano un ruolo dell'Esercito che assume una connotazione spiccatamente interministeriale, emerge in tutta evidenza il fatto che la Forza Armata rappresenta una risorsa imprescindibile per il sistema Paese, che oltrepassa i confini della pur fondamentale difesa del territorio e ambisce a configurarsi come uno strumento di più ampia portata, flessibile, funzionale al raggiungimento e al mantenimento della sicurezza dei cittadini, intesa in senso generale, in concorso alle altre Istituzioni a ciò preposte.





LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

THE ARMY MISSION

Italy will continue to have global, significant interests in the future and to play a leading role on the international stage. From the geographical point of view, Italy is a natural bridge between the West and the Middle East, given its position at the centre of the Mediterranean Sea. Although it is a member of the European Union and NATO, its security traditionally depends on the European political balance. Italy tends to global cooperation, for its history stretches out to any corner of the globe. This is why it will continue to be one of the more interconnected and active stakeholders of the international system, with its prosperity depending on a stable world order based on the rule of law.

National defence will still be the primary responsibility of the Armed Forces in general, and of the Army in particular. Defence will therefore represent the Country's primary "insurance policy". In particular in the NATO environment, the security of Italy will depend on maintaining and further strengthening sound Euro-Atlantic relationships.



Albeit the allocated financial resources are limited, the Army will deploy to situations of conflict and/or crisis abroad where it shares interests with its Allied and Partner countries. The priorities, caveats and parameters for deployments will be established at the political level.

Military missions are coupled with increasing responsibilities and greater tasks in the management of humanitarian emergencies and disaster relief. The new interagency functions the Land Forces fulfil make our Army an invaluable asset to the Nation, whose importance goes well beyond the mere protection of national borders. The Army aspires to becoming a far wider-ranging, flexible, and instrumental tool to securing its citizens and supporting its institutions.





UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

IL PROCESSO DI REVISIONE DELL'ESERCITO

In relazione alla variegata tipologia d'impiego delle Forze appena descritta e alla luce del mutato quadro economico-finanziario di riferimento, la Forza Armata ha avviato un profondo processo di revisione che si innesta su quello più generale della Difesa.

In un quadro di generale razionalizzazione delle risorse e della spesa della Pubblica Amministrazione, l'evoluzione in senso riduttivo dell'attuale Modello di Difesa è divenuta oramai ineludibile. Tutto ciò rappresenta, per l'Esercito, una sfida e al contempo un'opportunità da affrontare tenendo bene a mente che qualunque "cambiamento" dovrà preservare l'efficienza dello Strumento Militare senza tuttavia gravare sulle legittime aspettative del personale.

Al riguardo, si osserva che le previsioni introdotte dalla Legge n. 135/2012, volte a ridurre le dotazioni organiche delle Forze Armate in misura non inferiore al 10%, stanno determinando, per l'Esercito, una contrazione dei volumi di personale che dovrà attestarsi, dal 1° gennaio 2016, su valori di poco superiori alle 100 000 unità.

In aggiunta, sempre partendo da considerazioni di natura finanziaria, l'Autorità Politica ha inteso procedere a una revisione dello Strumento Militare disegnando un Progetto che porterà le Forze Armate, **entro il 2024**, ad attestarsi a circa 150 000 unità, di cui **circa 90 000 per l'Esercito** (L. 244/2012). È evidente che tale riduzione, oltre che riguardare tutte le categorie di personale, renderà necessaria una graduale contrazione ordinativa delle varie Aree che compongono la Forza Armata. Pertanto, stante la primaria importanza attribuita alle capacità operative esprimibili, la riconfigurazione che si vuole conseguire sarà tesa a salvaguardare soprattutto la componente operativa, per conferire all'Esercito la capacità di soddisfare il Livello d'Impegno fissato dall'Autorità Politica.

A tal proposito, in linea generale, l'Esercito affronterà queste nuove sfide nella consapevolezza che i provvedimenti anzidetti incideranno anche e soprattutto sul personale, unico e insostituibile pilastro ed elemento caratterizzante dello Strumento Terrestre. Pertanto, tutti gli sforzi saranno volti a evitare l'adozione di misure drastiche o i cui effetti possano ledere in maniera significativa le legittime aspettative dei suoi uomini e delle sue donne.

Nel particolare, la trasformazione, alla luce dei vincoli e delle limitazioni di natura finanziaria, dovrà perseguire l'ottimizzazione delle risorse destinate all'Esercizio, la riduzione delle spese per il settore Personale e, in ultima analisi, la coerenza e il ribilanciamento tra i settori di spesa (Personale, Investimento ed Esercizio) secondo le percentuali di ripartizioni pari al 50% per il Personale, 25% per le spese dell'Investimento e 25% per l'Esercizio, in linea con il più ampio quadro del medesimo processo operato in ambito Difesa. Al riguardo, la **realizzazione "virtuosa" del Modello di Esercito** sotteso dalla revisione si basa su presupposti quali la stabilità finanziaria durante il periodo di trasformazione e l'incremento proporzionale delle voci di Esercizio e di Investimento (in ragione del riequilibrio di risorse derivante dalle riduzioni delle spese per il Personale). Inoltre, non si potrà prescindere dalla ricollocazione del personale in eccedenza e dalla previsione normativa di misure di flessibilità finanziaria che permettano:



LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

THE ARMY REORGANISATION PROCESS

Based on the several commitments Land Forces can undertake and the new economic and financial framework, the Army has started a deep reorganisation process, which is consistent with Defence's.

The general rationalisation of resources and expenditure in the public administration leads to a streamlined defence model, which is unavoidable. Indeed, this is both a challenge and an opportunity for the Army at the same time. However, whatever change is adopted, military effectiveness should be preserved without impacting on the expectations of personnel.

In this respect, Law 135/2012 envisages reducing the strength of the armed forces by no less than 10%. For the Army, this means budgeted end strength of 100,000 personnel as of 1 January 2016.

Other financial considerations concern a reorganisation of the military promoted by the Government, with the armed forces reaching 150,000 total personnel by 2024, of which 90,000 are Army's. The downsizing process will affect all ranks, with a lesser number of branches across the entire Army structure. Therefore, given the great importance attached to the available operational capabilities, the planned reorganisation will focus on maintaining the Army operational component with a view to meeting the Level of Engagement the government has established.

In general terms, the Army will face these new challenges while it is aware that they will affect its personnel in the first place; and personnel are – without doubt – the only pillar and character of land forces.

All efforts, then, will focus on avoiding draconian measures that can hinder the expectations of our men and women significantly.

In particular, given the current financial caveats and limitations, our transformation will have to zero in on the optimisation of resources allocated to the Army Resources sector, on the reduction of Personnel costs, and on the consistency and rebalancing of spending among the three expenditure sectors, namely Personnel, Investment, and Resources, according to a 50%:25%:25% ratio. Such an approach would be in line with Defence's.

With this in mind, the virtuous implementation of the transformation plan with a view to the new Army relies on tenets like stability of financial flows during the transformation process and the proportional increase of allocations to the Resources and Investments budget sectors as a result of the savings in the Personnel sector. Surplus personnel will have to be necessarily reassigned, and financial flexibility measures adopted so as to:



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

- lo spostamento di risorse tra settori di spesa;
- il ripianamento diretto di oneri sostenuti per attività di concorso a terzi;
- l'utilizzo sospinto di permuta e scambi di beni e servizi.

In tale contesto, sono stati individuati, quali prioritari e funzionali al predetto “ciclo virtuoso”, processi quali:

- la re-internalizzazione di servizi di vigilanza, vettovagliamento, manutenzione;
- le alienazioni di sistemi d'arma non più funzionali/indispensabili;
- l'alienazione del patrimonio infrastrutturale per il recupero immediato di risorse;
- la concentrazione areale delle unità e del supporto logistico/amministrativo;
- il mantenimento/ottimizzazione/potenziamento delle maggiori aree addestrative e dei poligoni.

Ciò detto, la **strategia di revisione** della Forza Armata può essere analizzata, più nel dettaglio, prendendo in considerazione, sinteticamente, le finalità da perseguire e i criteri che hanno guidato il processo evolutivo al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

a. Le finalità

Sono quelle di continuare a garantire una Forza Armata in grado di svolgere appieno i compiti istituzionalmente affidatigli ed esprimere il Livello d'Impegno sancito dall'Autorità Politica, con personale pronto, motivato e altamente addestrato, con circa 100 000 unità entro il 2016 e **90 000 entro il 2024**. Lo **Strumento Militare Terrestre** che ne deriva sarà caratterizzato da elevata operatività, vocazione *expeditionary*, versatilità, efficienza e sostenibilità, sia sotto l'aspetto operativo sia sotto quello economico-finanziario.





LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

- moving resources across expenditure sectors;
- reimbursing expenses paid to support third parties;
- adopting exchanges of goods and services to the extent possible.

Within this picture, some priority processes are instrumental to the virtuous implementation mentioned above. These are:

- restoring the in-house management of surveillance, victualling, and maintenance;
 - the disposal of weapon systems that are no longer functional/indispensable to the Army;
 - the dismissal of military estates to collect financial resources with immediacy;
 - the concentration of units and their logistic support in the same geographical area;
 - the maintenance/optimisation/empowerment of major training areas and ranges.
- Having said that, the Army reorganisation strategy depends on aims and criteria, which will regulate its evolution towards the planned objectives. These are:

a. Aims

The reorganisation will generate an Army that can fulfil its institutional tasks and meet the level of engagement established by the government thanks to well trained, motivated, and ready personnel in the amount of 100,000 by 2016 and 90,000 by 2024. The resulting Land Force will have marked operational skills, be expeditionary in nature, versatile, efficient, and sustainable from both the operational, and economic and financial points of view.





UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE



b. Criteri

La metodologia alla base dell'ampio processo in questione prende le mosse da criteri che indirizzano le discendenti azioni e i provvedimenti attuativi rivolti alla razionalizzazione e semplificazione della Catena di Comando e Controllo, lo snellimento dei Comandi non proiettabili e la riarticolazione di compiti e funzioni dei Comandanti.

Tale processo di revisione consiste, di fatto, nell'adeguamento delle strutture, infrastrutture e dei materiali per raggiungere la configurazione finale dello Strumento Terrestre. Alla luce dell'attuale congiuntura economico-finanziaria del Paese, gli adeguamenti da attuare consentiranno in larga parte risparmi da reinvestire nella trasformazione dello stesso Strumento, influenzando, quindi, sulla velocità del processo. Come precedentemente detto, la riorganizzazione della Forza Armata si inquadra nella necessità di rispondere alle sfide future nel più ampio quadro del piano di riordino della Difesa. Quest'ultimo, in particolare, è frutto di atti derivanti dall'applicazione di leggi dello Stato che pongono in relazione la citata necessità con la disponibilità delle risorse in ambito nazionale. Data la natura evolutiva dei parametri di riferimento, il programma approvato è da considerarsi quale base di partenza del progetto stesso. La revisione, infatti, avverrà necessariamente attraverso un processo dinamico sino al 2019 che, attraverso controlli/revisioni annuali del programma, prevede, per tale termine temporale, una contrazione strutturale non inferiore al 30%.

Tale contrazione risulta particolarmente difficile per lo Strumento Terrestre, dato che tutte le strutture ordinarie nell'Esercito hanno una particolare valenza operativa. Chiudere un Comando o un Ente specifico comporta, per l'Esercito, non solo la revisione degli organici e il trasferimento del personale, con i conseguenti relativi costi, ma anche una necessaria ripartizione di funzioni operative nell'ambito



LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES



b. Criteria

The methodology beneath the overall reorganisation process originates from criteria that inform the ensuing actions and legal implementing provisions to simplify and rationalise the Command and Control chain, streamline the non-expeditionary headquarters structure, and reorganise the functions and role of Commanding Officers.

The reorganisation process is, in fact, a modification and adjustments of structure, infrastructures and equipment to the final configuration of Land Forces. Due to the current downturn in the Country, the savings originated from the adjustments to be implemented will be largely reinvested in the transformation of the very Force, thus influencing the pace of entire process.

The reorganisation of the Army responds to the need to tackle future challenges within the general reorganisation of defence. And the latter process is a result of the implementing regulations that bring together the need for reorganisation with the availability of national resources. Given the evolutionary nature of these parameters, the approved programme is the first step of the very project. The reorganisation of the Army will be dynamic until 2019. Thanks to annual checks and reviews, it will achieve a reduction in strength of no less than 30%.

This is everything but easy for the Army itself, since all its components are particularly significant to operations. Disbanding a Command or even a single branch not only involves restructuring the organisation and moving personnel with all the associated costs, but also distributing operational functions among the remaining units.



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

delle unità rimaste in vita.

Ciò premesso, si tratta quindi di scelte, come detto, indispensabili, anche alla luce della delicata crisi economica, ma che richiedono, per essere realizzate, un periodo di stabilità organizzativa e finanziaria per il loro consolidamento.

La riorganizzazione dell'Esercito riguarda, primariamente, la revisione dell'**Area Operativa**, volta a potenziare il comparto per le Operazioni Speciali e l'*Intelligence* tattica/operativa⁽²⁸⁾ e ad accrescere l'operatività delle unità di livello Brigata di manovra e Reggimento, garantendo la:

- gravitazione delle risorse disponibili;
- assegnazione della massima autonomia operativa e logistica possibile;
- contrazione/concentrazione delle strutture di supporto alle operazioni nelle Grandi Unità elementari (Brigate);
- maggior capacità di operare in maniera integrata secondo criteri pluriarma, interforze e multinazionali.

In generale, si procederà a potenziare la capacità di "ingresso" nell'Area di Operazioni, di reazione rapida e riserva strategica della Forza Integrata Nazionale, attraverso il potenziamento delle capacità aeromobili e della Brigata paracadutisti, cui è stata conferita maggiore autonomia operativa e logistica.

In particolare, la struttura organizzativa *expeditionary* (proiettabile) dell'Esercito prevederà, per l'esercizio della funzione operativa Comando e Controllo sui Comandi e unità dipendenti, la disponibilità di:

- un Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida;
- un Comando di Divisione alimentato, per gli impegni di lunga durata, dal personale tratto da altri due Comandi di Divisione;
- 9 Brigate pluriarma, la cui struttura le rende autonome, operativamente flessibili e interoperabili e che, a prescindere dalla specificità dei mezzi e dei materiali in dotazione⁽²⁹⁾, possono essere impiegate in tutte le tipologie di operazioni contemplate nello spettro dei conflitti citato garantendo, così, l'impegno prolungato nel tempo, come le recenti operazioni hanno dimostrato.

Detti Comandi, durante la fase di pianificazione e condotta delle operazioni, saranno integrati da Comandi e unità di supporto specialistico⁽³⁰⁾ posti alle loro dipendenze, a loro volta dotati di autonome capacità di Comando e Controllo e in grado di interoperare nell'ambito dei dispositivi schierati.

In particolare, con specifico riferimento alle caratteristiche delle Grandi Unità elementari citate – che rappresentano la pedina fondamentale per la condotta delle operazioni fuori area – e alle possibili opzioni d'impiego, si perseguirà il mantenimento di unità "pesanti" pluriarma in grado di condurre azioni

(28) Forze che saranno racchiuse in *basket* capacitivi in grado di organizzarsi per l'impiego in *task force* (per le Operazioni Speciali e l'*Intelligence*) a favore del Comando della Forza interforze e multinazionale.

(29) Che le classificano in: Leggere, Medie, Pesanti.

(30) Quali, ad esempio, i Distaccamenti Operativi delle Forze Speciali/Forze per Operazioni Speciali, le unità per la condotta di comunicazioni operative e strategiche, quelle per la cooperazione Civile-Militare (CIMIC), ecc..



LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

Having said that, choices as presented are unavoidable, also due to the difficult economic crisis. In order to be implemented, however, these choices require stability in financial and organisational terms.

The Army reorganisation concerns mainly deployable forces, with a special focus on Special Operations and tactical/operational intelligence⁽²⁸⁾, with a view to increasing the operational capacity of manoeuvre brigades and regiments and ensuring:

- the centralisation of available resources;*
- the maximisation of operational and logistic self-sufficiency;*
- the reduction/concentration of the units and structures supporting brigades;*
- a stronger ability to work in an integrated fashion according to combined, joint, and multinational criteria.*

In general, we will endeavour to strengthen (1) rapid reaction and forcible entry capabilities into the Area of Operations, and (2) the strategic reserve of the Joint Force by strengthening airmobile capabilities of the Airborne Brigade, which developed stronger operational and logistic self-sufficiency.

In particular, concerning command and control over depending headquarters and units, the Army expeditionary forces will include:

- one Rapid Reaction Corps HQ;*
- one divisional HQ – which can be augmented with personnel from two other divisional headquarters for long-term engagements;*
- 9 combined arms brigades whose architecture makes them self-sufficient, flexible and interoperable. Let alone the specificity of their vehicles and equipment⁽²⁹⁾, they will be able to deploy on all kind of operations for long-term engagements, as shown in recent operations.*

During the planning and conduct of operations, such headquarters will be assigned CS and CSS commands and units⁽³⁰⁾, which in turn have autonomous Command and Control capabilities and are interoperable with all deployed formations.

With special reference to the characteristics of brigades – in fact the key element to conduct operations abroad – and their possible deployments, we will retain heavy combined arms brigades to conduct resolute actions in high intensity operations and to support dissuasion and deterrence as an instrument to prevent conflicts.

Stronger protection, expeditionary capability, and versatility will be sought by transforming some

(28) These forces will be included in capability baskets from which Special Operations or Intelligence task forces can be taken and assigned to the HQ, Joint Combined Task Force.

(29) Classified as: Light, Medium, Heavy.

(30) For example, the Operational Detachments of Special Forces/Special Operations Forces, the units for operational and strategic communications, those for civil-military cooperation (CIMIC), etc..



UNO SGUARDO AL FUTURO

LA RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE

risolutive nelle fasi ad alta intensità delle operazioni e, in generale, di concorrere allo sforzo di dissuasione e deterrenza sotteso al ruolo di prevenzione dei conflitti.

Inoltre, si punterà ad avere una maggiore protezione, proiettabilità e versatilità d'impiego delle forze tramite la trasformazione di alcune unità pesanti e leggere in unità medie e l'acquisizione di capacità di difesa cibernetica (per proteggere le reti militari, sia in Patria sia in operazioni fuori dal territorio nazionale). L'Esercito garantirà, infine, alla Forza Integrata Nazionale, unità altamente specializzate del livello tattico e operativo.

D'altra parte, la revisione dell'**Area di Supporto Generale** tenderà a razionalizzare e semplificare le sovrastrutture, parallelamente e coerentemente con la revisione dell'Area Operativa, conferendo unitarietà d'indirizzo alla formazione e alla specializzazione del personale ed eliminando unità organizzative ridondanti e aree di sovrapposizione, sia in ambito Forza Armata sia nel quadro del più generale riassetto a livello interforze. Si realizzeranno, in tal modo, una razionalizzazione spinta e forti sinergie per ciò che attiene ai processi di gestione/ammodernamento delle infrastrutture, alla gestione del territorio e dei concorsi – “operativi” e “non” – alle altre Istituzioni/Ministeri, alla progressiva riduzione degli Enti preposti alle attività documentali e alla semplificazione ed eliminazione di ridondanze nella Catena di Comando e Controllo e negli organi esecutivi della logistica.

Infine, sarà di fondamentale importanza garantire che il supporto alla componente operativa, sia in Patria sia fuori dal territorio nazionale, mantenga le unità al più elevato grado di prontezza in termini di personale, mezzi ed equipaggiamenti.





LOOKING FORWARD

THE REORGANISATION OF LAND FORCES

heavy units into medium, and by acquiring cyber defence capabilities to protect military networks at home and abroad. The Army will also assign highly specialised tactical and operational units to the Joint Force.

On the other hand, the reorganisation of General Support will get rid of structural redundancies at the same time Operations are reorganised. Training and qualification of personnel will therefore be more consistent and duplications and overlaps within the Army and - more in general - in the entire joint framework being reviewed will be eliminated. A strong rationalisation and synergistic outcomes will result from this process and embrace the management/modernisation of infrastructures, management of territorial issues, as well as all kinds of support offered to other Ministries/institutions, the progressive reduction of Army Documentation Centres, and the simplification and elimination of redundancies in the command and control chain and in executive logistic branches.

Eventually, ensuring operational units are fully supported at home and abroad is crucial to maintaining proper readiness levels in personnel, vehicles, and equipment.







APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

Operazione ISAF. Bilancio 2002-2013

ISAF Reflections

GENERALITÀ

A seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 al *World Trade Center* di New York ("Torri Gemelle") la Comunità Internazionale, riunitasi nel *summit* di Bonn (27 nov. - 5 dic. 2001) sotto l'egida dell'ONU, ha accolto la richiesta di assistenza per il raggiungimento della stabilità politica nel Paese, da parte dei

GENERAL

Following 9/11 attacks, the international community convened the Bonn summit under the auspices of the UN (27 Nov – 5 Dec 2001) and accepted the request for assistance in the stabilisation of Afghanistan by the Afghan factions that overturned the Taliban.





APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

rappresentanti delle diverse fazioni afgane che avevano destituito i talebani.

In osservanza agli Accordi raggiunti in tale sede⁽³¹⁾, con la Risoluzione ONU n. 1386 del 20 dicembre 2001 e sotto il Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, è stato autorizzato il dispiegamento della Forza multinazionale denominata ISAF (*International Security Assistance Force*).

L'Operazione, inizialmente guidata da una *Coalition of Willings* (alla lettera, Coalizione di Volenterosi), prevedeva che il Comando ISAF fosse affidato alla responsabilità delle diverse Nazioni partecipanti con avvicendamenti semestrali⁽³²⁾. A partire dall'11 agosto 2003, a seguito delle decisioni prese dal Consiglio Atlantico⁽³³⁾, la guida è stata assegnata alla NATO (da ISAF 4 in poi). In particolare, al vertice della forza si sono avvicendati i Comandi operativi della NATO, tra i quali NRDC-ITALY che ha fornito il proprio contributo in ISAF 8 (circa 300 unità da agosto 2005 a maggio 2006) con il Gen. C.A. Mauro Del Vecchio quale Comandante di ISAF, in ISAF 12 (circa 100 unità da gennaio a giugno 2009) con il Gen. D. Marco Bertolini quale *Chief of Staff* di ISAF e in ISAF 20 (circa 250 unità da gennaio a giugno 2013) con il Comandante del Corpo

Pursuant to the Bonn Agreement⁽³¹⁾, UNSCR 1386 of 20 December 2001, and Chapter VII of the UN Charter, the UN authorised the deployment of a multinational formation called International Security Assistance Force (ISAF).

Operations were led by a Coalition of the Willing under the rotating authority of military commanders appointed by the participating Nations every six months⁽³²⁾. Following a decision by the Atlantic Council⁽³³⁾, since 11 August 2003 NATO has been assigned the leadership of ISAF (ISAF IV). In particular, NATO Operational HQs have led the operation. Italy has deployed:

- 300 personnel and Lt. Gen. Mauro Del Vecchio as COMISAF in ISAF VIII between August 2005 to May 2006;*
- 100 personnel and Major General Marco Bertolini as Chief of Staff of ISAF XII from January to June 2009; and*
- 250 personnel and Lt. Gen. Giorgio Battisti as Chief of Staff, ISAF HQ in ISAF 20 from January to June 2013.*

Following the strategic review of the

(31) *Agreement on Provisional Arrangements in Afghanistan Pending the Reestablishment of permanent Government Institutions.*

(32) *Da ISAF 1 a ISAF 3 (Regno Unito gennaio-giugno 2002, Turchia giugno 2002-febbraio 2003, Germania e Olanda febbraio-agosto 2003).*

(33) *Decisione di incrementare l'impegno NATO in ISAF, in accordo con le Autorità afgane, con il Segretario Generale dell'ONU e con i Paesi confinanti con l'Afghanistan.*

(32) *From ISAF 1 to ISAF 3 in 1 (United Kingdom, January-June 2002; Turkey, June 2002-February 2003; Germany and the Netherlands, February-August 2003).*

(33) *A agreement was reached among the Afghan authorities, the UN Secretary-General, and the countries bordering Afghanistan to increase the commitment of NATO within ISAF.*



d'Armata, Gen. C.A. Giorgio Battisti, quale *Chief of Staff* dell'ISAF HQ.

A seguito dell'analisi strategica del conflitto afgano, dal 12 ottobre 2009 la struttura di Comando di Vertice è stata riordinata su di un Comando operativo superiore (ISAF-HQ) e un Comando intermedio di livello Corpo d'Armata, denominato *ISAF Joint Command* (IJC-HQ). In particolare:

- ISAF-HQ, è responsabile degli aspetti politico-militari della missione e di sincronizzazione delle operazioni con le attività delle Istituzioni afgane e delle Organizzazioni Internazionali presenti nel Paese;
- IJC-HQ, è responsabile degli aspetti operativi della missione e quindi della condotta di tutte le operazioni militari del Paese, nonché del coordinamento con le *Afghan National Security Forces* (ANSF).

Afghan war, since 12 October 2009, the ISAF command structure was modified to include HQ, ISAF and an intermediate Corps-level HQ (ISAF Joint Command, IJC-HQ). In particular:

- IISAF-HQ is responsible for the political and military aspects of the mission and to synchronise the operations with the activities of the Afghan institutions and International Organisations in the country,*
- I IJC-HQ is responsible of the operational aspects of the mission, that is to say, of conducting all military operations in the country and ensuring coordination with the Afghan National Security Forces (ANSF).*

The NATO strategy to assist the Government of Afghanistan envisaged expanding the responsibilities of ISAF in five phases, namely:

- PHASE 1 (Mission Analysis and Preparation);*
- PHASE 2 (Expansion), which included four stages. Starting from northern areas of responsibility counter clockwise, the stages covered all Afghan*



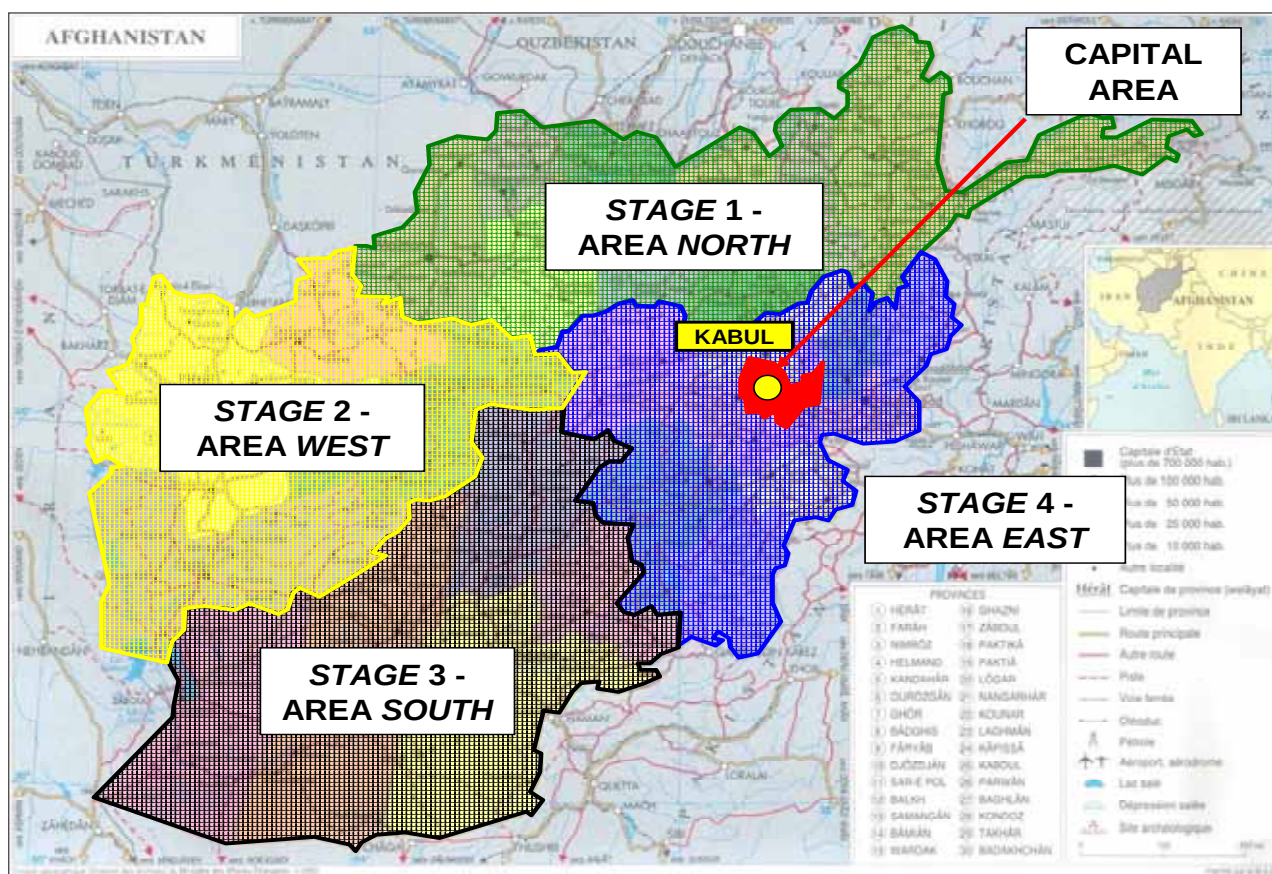


APPROFONDIMENTI

La strategia NATO per l'assistenza al Governo dell'Afghanistan ha previsto, nel tempo, l'espansione della responsabilità di ISAF attraverso **cinque fasi**:

- **FASE 1: “analisi”** e “preparazione” della Missione;
- **FASE 2: “espansione”**, suddivisa a sua volta in quattro *stages* che, in senso antiorario (Fig. 73) a partire dai settori di responsabilità dell'area Nord, hanno interessato tutte le regioni del Paese. Ogni *stage* include l'attivazione di Team di Ricostruzione Provinciale (*Provincial Reconstruction Team, PRT*⁽³⁴⁾) presenti nell'area e la costituzione di *Forward Support Bases* (FSB) necessarie per fornire supporto operativo e logistico ai PRT. La NATO, dichiarando il passaggio allo *stage 2*, il 1° giugno 2005 ha espanso l'Area di Responsabilità di ISAF (inizialmente comprendente solo la città di Kabul e dintorni e l'area nord delle province di Mazar-e-Sharif e Konduz), includendo l'area Ovest del Paese con le province di Herat, Baghdis, Chaghcharan e Farah;

FIG. 73 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). STAGE DI ESPANSIONE
TABLE 73 - ISAF (RC-WEST) EXPANSION





INSIGHTS



Una delle scuole realizzate dal PRT

(34) I Team di Ricostruzione Provinciale

sono delle piccole unità, composte da personale militare e civile, che lavorano nelle province dell'Afghanistan per fornire sicurezza alle attività di soccorso e contribuire all'assistenza umanitaria o ai compiti di ricostruzione in aree ove il conflitto è ancora in corso o caratterizzate da alti livelli di insicurezza.

(34) The Provincial Reconstruction Teams are small units composed by military and civilian personnel. They operate in the Afghan provinces to provide a security framework for relief efforts and to support humanitarian assistance or reconstruction in areas where the conflict is not over, or where instability is high.

regions (Table 73). At each and every stage, a Provincial Reconstruction Team (PRT⁽³⁴⁾) was established, with Forward Support Bases providing adequate operational and logistic support to it. By announcing the beginning of PHASE 2 on 1 June 2005, NATO widened the Area of Responsibility of ISAF beyond Kabul and the northern provinces of Mazar-e-Sharif and Konduz to include western Afghanistan and in particular the provinces of Herat, Baghdis, Chagcharan and Farah.

- PHASE 3 (Stabilisation), to support the Afghan Government with a view to a more stable and secure environment and to enlarging its influence to the entire region.
- PHASE 4 (Transition), i.e. the current phase. At the end of this phase, the Afghan National Security forces will have taken over the full responsibility for the security of Afghan population and institutions.
- PHASE 5 (Redeployment), which will start at the end of 2014 as soon the mission draws to a close.

Over time, the ISAF has performed several tasks, including:

- supporting information and media campaigns,
- supporting reconstruction, including of health care facilities,
- supporting humanitarian efforts,
- assisting in the reorganization of the security sector of the Interim Administration (IA);
- training the Iraqi Army and local police forces.

- **FASE 3: “stabilizzazione”**, finalizzata al supporto del Governo afgano per creare un ambiente stabile e sicuro ed estendere la sua influenza a livello regionale;
- **FASE 4: “transizione” (in atto)**, tesa al passaggio della piena responsabilità della sicurezza della popolazione e delle istituzioni afgane alle Forze di Sicurezza Nazionale Afgane;
- **FASE 5: “rischieramento”** (prevista per il 2014 con il termine della Missione).

In particolare, i principali **compiti di ISAF**, nel tempo, sono stati i seguenti:

- sostenere le Campagne d'informazione e dei media;
- supportare i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie;
- sostenere le operazioni di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza e aiuto alla riorganizzazione delle strutture di sicurezza della *Interim Administration* (IA);
- formare e addestrare l'Esercito e le forze di polizia nazionali afgane.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

L'IMPEGNO DELL'ESERCITO IN ISAF

a. L'Italia ha aderito all'Operazione ISAF schierandosi, inizialmente, a Kabul con il compito di assistere le Autorità provvisorie afgane (*Interim Authority* - IA)⁽³⁵⁾ nell'assunzione del controllo nella Capitale e di creare i presupposti per la costituzione di un Governo di riconciliazione multietnico. Successivamente, il Governo italiano autorizzava la partecipazione (a partire dal 15 marzo 2003) di un Contingente militare di ulteriori 1 250 uomini, di cui circa 1 000 dell'Esercito. Così, nel corso del 2003, hanno coesistito in Afghanistan due dispositivi nazionali: il primo, inquadrato in ISAF, costituito da 460 unità dislocate in Kabul; il secondo, nell'ambito dell'Operazione "*Enduring Freedom*" (sotto il comando USA), denominato *Task Force "Nibbio"*, dispiegato tra l'aeroporto di Baghram e la Base Operativa Avanzata (*Forward Operating Base* – FOB) di Khowst, al confine con il Pakistan, con il compito di neutralizzare le sacche di terrorismo ancora presenti in Afghanistan, le eventuali basi logistiche e centri di reclutamento.

Successivamente, nel quadro di un maggiore impegno nel Teatro Operativo afgano e in accordo con il processo di espansione dell'Alleanza, dal giugno 2005, l'Italia ha assunto la *leadership* dell'area Ovest dell'Afghanistan (baricentrica alla Provincia di Herat), inizialmente in funzione di *Regional Area Coordinator/Command-West* (RAC-W) e, successivamente, al comando del *Regional Command-West* (RC-W), oltre che la responsabilità del PRT di Herat.

(35) I rapporti tra ISAF e IA sono definiti nel documento "*Military Technical Agreement (MTA) between ISAF and Interim Administration of Afghanistan and US Central Command (USCENTCOM)*" che indica i compiti operativi di ISAF e comprende anche lo "*Status Of Force Agreement*" (SOFA), cioè lo status giuridico del personale di ISAF in Afghanistan.

(35) (*The relationship between ISAF and the IA is defined in the document titled 'Military Technical Agreement (MTA) between ISAF and the Interim Administration of Afghanistan and U.S. Central Command (USCENTCOM)'. It contains the operational mandate for ISAF and the 'Status Of Forces Agreement' (SOFA), that is, the legal status of ISAF personnel in Afghanistan.*)

THE ITALIAN ARMY WITHIN ISAF

a. Italy joined ISAF and deployed to in Kabul in the early phases of the operation to assist the Afghan Interim Authority (IA)⁽³⁵⁾ in taking control of the capital city and create the precondition to establish a multi-ethnic reconciliation government. Later, the Italian Government authorised the deployment of an additional military contingent of 1,250 personnel starting on 15 March 2003, of which 1,000 were Army's. Hence, in 2003, two Italian contingents were deployed to Afghanistan: the first was composed by 460 men and embedded in ISAF in Kabul. Task Force 'Nibbio', i.e. the second contingent, deployed on operation 'Enduring Freedom' under US leadership between the airport of Baghram and the Forward Operating Base in Khowst, at the border with Pakistan. It had to neutralise the pockets of terrorism still present in Afghanistan, and the local logistic and recruitment bases. As soon as the Alliance expanded its presence, Italy increased its efforts in Afghanistan. Since June 2005, it took the leadership of the Western Sector with its main base in the city of Herat as Regional Area Coordinator/Command-West (RAC-W). Later, it was at the helm



b. L'espansione nel settore West dell'Afghanistan ha coinciso con il dispiegamento graduale delle forze italiane che nel 2009, con la Brigata "Folgore", hanno acquisito anche la responsabilità della Provincia di Farah, fino all'*Operation Box* "Tripoli" (coincidente con i Distretti di Bakwa e del Gulistan) dove operavano i Marines USA (Fig. 74).

Consolidata la presenza con l'immissione di un'ulteriore *Task Force* contestualmente al Contingente su base (*framework*) Brigata "Sassari" tra il 2009 e il 2010 (Fig. 75), con la Brigata

FIG. 74 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). «FORCE LAYDOWN 2009»
TABLE 74 - ISAF (RC-WEST) FORCE LAYDOWN (2009)

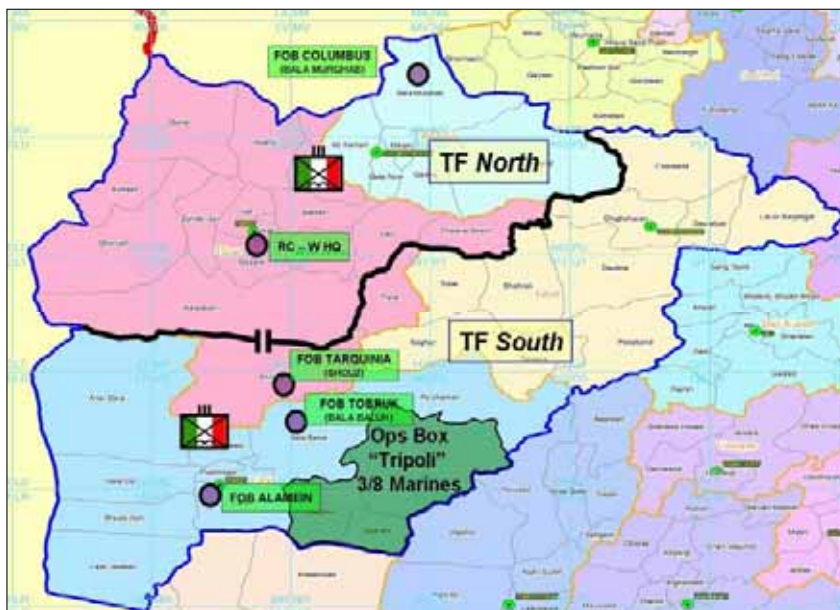
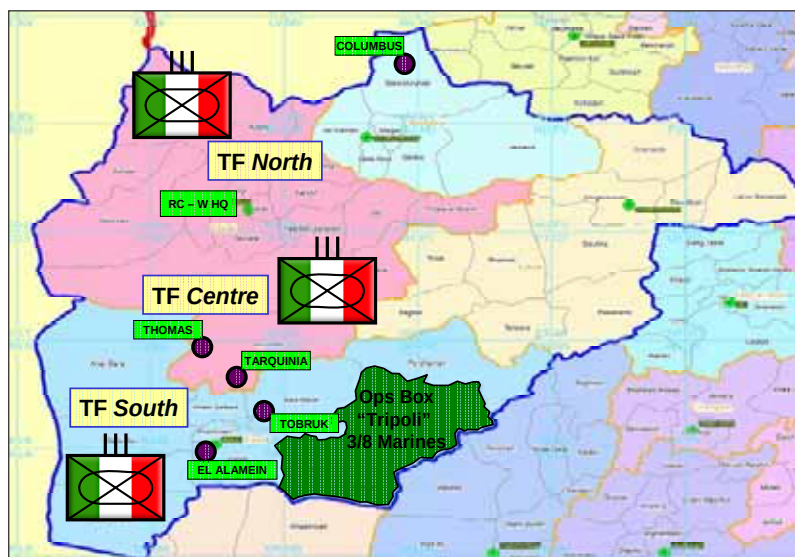


FIG. 75 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). «FORCE LAYDOWN» 2009-2010
TABLE 75 - ISAF (RC-WEST) FORCE LAYDOWN (2009-2010)



of the Regional Command-West (RC-W) and took the responsibility over the Provincial Reconstruction Team ever since, also in Herat.

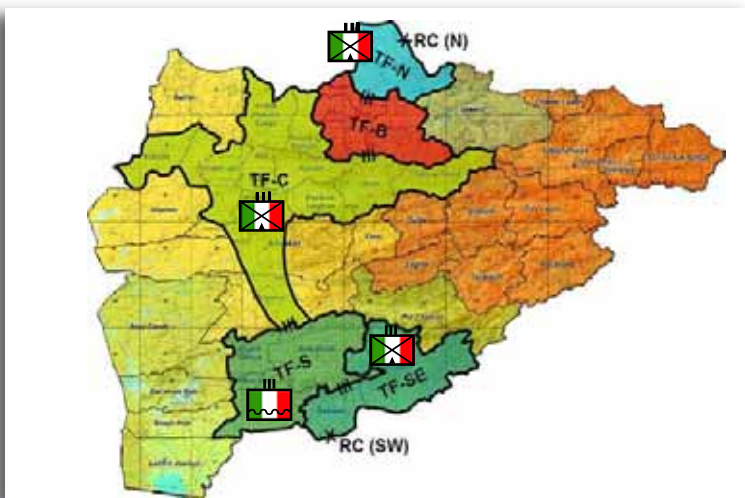
b. The expansion across the Western sector of Afghanistan took place at the same time the Italian forces deployed to and took over the responsibility for the province of Farah. This led to *Operation Box* 'Tripoli' in the Bakwa and Gulistan districts, where the US Marines were also stationed (Table 74). Between 2009 and 2010, the 'Sassari' Brigade (Table 75) was augmented by an addi-



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

FIG. 76 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). «FORCE LAYDOWN» 2010
TABLE 76 - ISAF (RC-WEST) FORCE LAYDOWN (2010)



“Julia”, da luglio 2010, si è raggiunto il livello massimo di controllo del territorio nel settore di pertinenza italiano in Afghanistan, acquisendo la responsabilità nei Distretti di Bakwa e nel Gulistan della Provincia di Farah (Fig. 76). In tale quadro di riferimento, dei circa 60 000 militari italiani avvicendatisi dall’inizio della Missione, **l'Esercito ha mediamente fornito circa l'80% della forza** (Fig. 77). In particolare, dal 2002 al 2013, sono stati impiegati, **in media, 1 750 uomini e donne all'anno** (Fig. 78), di cui **46 hanno profuso il proprio impegno fino all'estremo sacrificio**.

tional task force; moreover, the ‘Julia’ Brigade entered the operational picture in July 2010. At that point, Italy had the strongest control of the Italian sector in Afghanistan, and took the full responsibility for the Bakwa and Gulistan districts, and the Farah province (Table 76). With this picture in mind, out of about 60,000 total Italian personnel deployed from the beginning of the mission, the Army provided about 80% of the workforce (Table 77). In particular, from 2002 to 2013, an average of

FIG. 77 - OPERAZIONE ISAF. PERSONALE (TOTALE) DELL'ESERCITO AVVICENDATOSI MEDIAMENTE IN AFGHANISTAN DAL 2002 AL 2013, IN RELAZIONE ALL'IMPEGNO TOTALE DELLA DIFESA
TABLE 77 - ISAF. TOTAL ARMY PERSONNEL DEPLOYED TO AFGHANISTAN BETWEEN 2002 AND 2013 VS. TOTAL DEFENCE DEPLOYED PERSONNEL

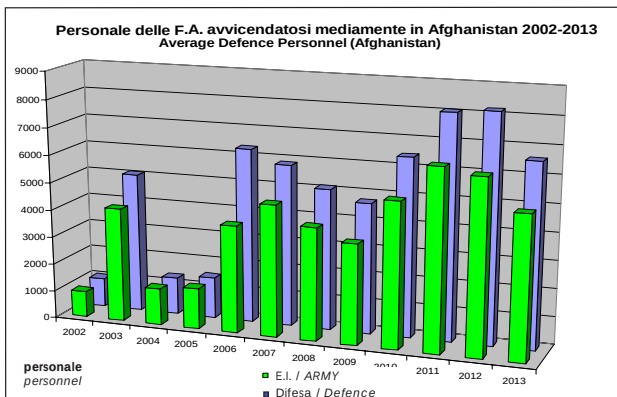
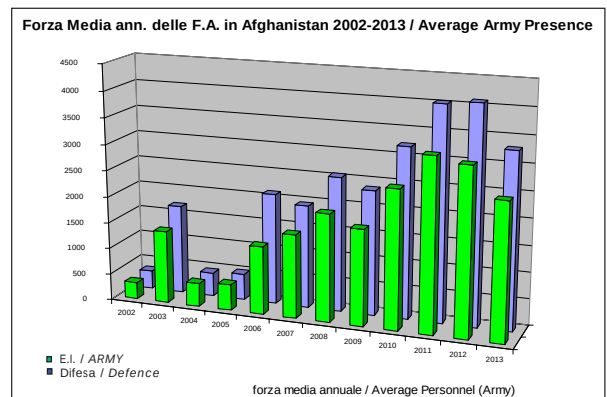


FIG. 78 - OPERAZIONE ISAF. PERSONALE (MEDIA/ANNO) DELL'ESERCITO AVVICENDATOSI MEDIAMENTE IN AFGHANISTAN DAL 2002 AL 2013 IN RELAZIONE ALL'IMPEGNO TOTALE DELLA DIFESA
TABLE 78 - ISAF. AVERAGE ANNUAL ARMY VS. DEFENCE PRESENCE IN AFGHANISTAN (2002-2013)





c. In accordo con la missione di ISAF, i Contingenti militari italiani hanno condotto operazioni, secondo il mandato ricevuto, in cooperazione con le Forze di Sicurezza afgane e in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture governative, estenderne il controllo su tutto il Paese e supportare gli sforzi umanitari e di ricostruzione dello stesso. In particolare, le **principali attività condotte dall'Esercito** nell'Area di Responsabilità del *Regional Command-West*, sono:

- **Addestramento e formazione** delle unità dell'*Afghan National Army* (ANA) svolte nell'ambito della *NATO Training Mission-Afghanistan* (NTM-A), allo scopo di permettere all'Esercito afgano la progressiva assunzione della responsabilità per la sicurezza interna del Paese, a premessa del graduale ripiegamento delle Forze internazionali;
- **assistenza** al *Government of Islamic Republic of Afghanistan* (GIROA), favorendo il raggiungimento del pieno esercizio della propria autorità attraverso i propri rappresentanti regionali e provinciali, al fine di: facilitare le condizioni per lo sviluppo di un ambiente stabile e sicuro; incentivare il processo di ricostruzione attraverso la Riforma del Settore Sicurezza (*Security Sector Reform - SSR*), nonché gli interventi in campo umanitario volti al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione attraverso i PRT. Questi, nel corso del 2013, hanno visto la propria riconfigurazione in termini riduttivi in *Detachment* all'interno dei Comandi/unità nazionali, a premessa della definitiva chiusura entro il 2014.

1,750 men and women per year were deployed (Table 78), of which 46 lost their lives on operations.

c. *Consistently with ISAF mandate, the Italian military contingents have conducted operations together with the Afghan security forces and in coordination with Coalition forces. All efforts aimed at supporting the Afghan government in maintaining security, building the state and its institutions, extend the control of local authorities to the entire Country, and to support reconstruction and humanitarian efforts. In particular, the Army developed, inter alia, the following activities within the Area of responsibility of Regional Command-West:*

- *Training and Mentoring for the Afghan National Army (ANA) within the NATO Training Mission - Afghanistan (NTM-A), so that Afghan forces can take increasing responsibility to secure their country as a pre-requisite for the incremental withdrawal of international forces.*
- *assistance offered to the Government of the Islamic Republic of Afghanistan (GIROA) for it to achieve its full powers through regional and provincial representatives, in order to: stimulate the conditions for the development of a stable and secure environment that may encourage reconstruction through Security Sector Reform (SSR), as well as humanitarian interventions aimed at improving the living conditions of the population through Provincial Reconstruction Teams (PRTs). During 2013, the latter have been downsized to Detachments and included into the national Headquarters/Units before they are disbanded in 2014.*



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

FIG. 79 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). SVILUPPI DELLA «TRANSIZIONE»
PER TRANCHE (T) DAL 2011 AL 2013
TABLE 76 - ISAF (RC-WEST) TRANSITION BY TRANCHE (T) (2011-2013)

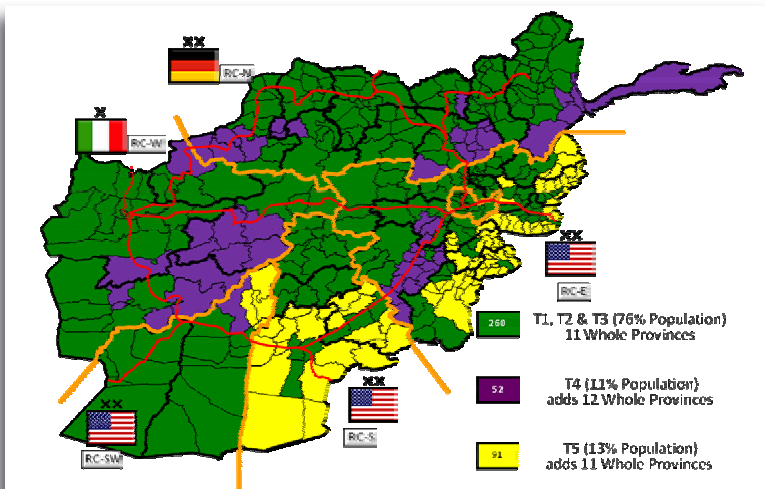
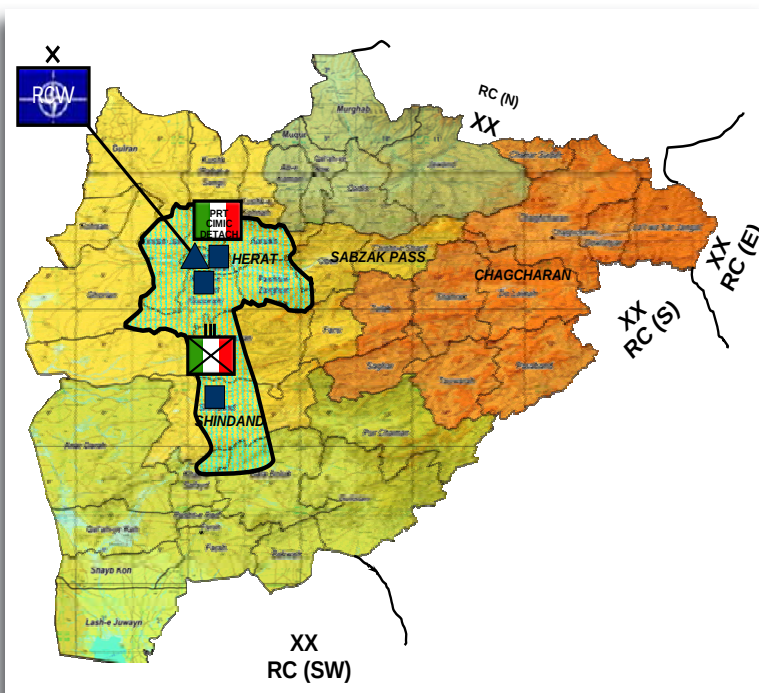


FIG. 80 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). SITUAZIONE ATTUALE
TABLE 80 - ISAF (RC-WEST) CURRENT SITUATION



d. Gli ambiti entro cui tali attività si sviluppano, sono:

- *Security*. Il processo di “transizione” nel settore del *Regional Command-West*, sotto il comando italiano, ha consentito di procedere al graduale passaggio di responsabilità dell'intero territorio delle quattro Province (Ghor, Badghis, Farah e Herat) dalle Forze ISAF del *Regional Command West* alle *Afghan National Security Forces* (Fig. 79). Questo passaggio di responsabilità, funzione dei risultati conseguiti e non di un calendario predefinito, coincide con il progressivo disimpegno delle *Task Force* dell'Esercito dispiegate

d. The areas where such efforts are applied are:

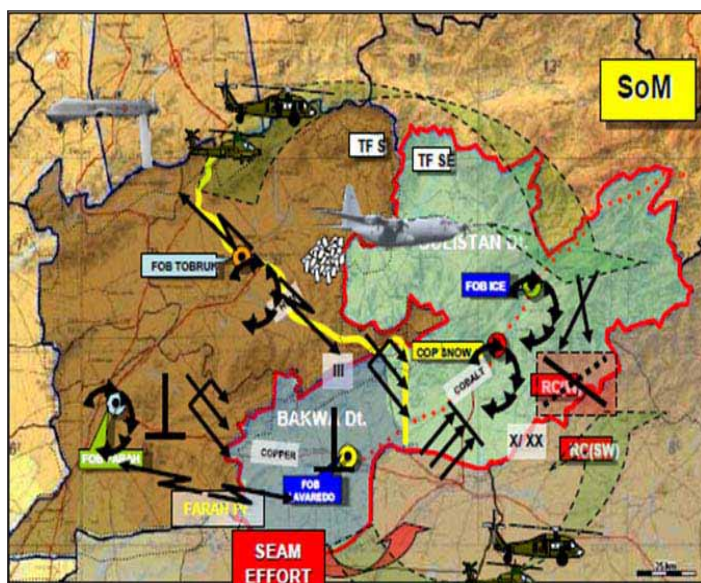
- *Security*. Transition in the sector under Italian leadership, i.e. *Regional Command West*, led to the progressive transfer of responsibilities between ISAF RC-W's forces and the *Afghan National Security Forces* in the four provinces of Ghor, Badghis, Farah and Herat (Table 79). Such a transfer depended on the results achieved instead of a strict schedule. Also, it coincided with the progressive redeployment



sul territorio e, quindi, con la riduzione del contingente (Fig. 80). A tal proposito, meritano particolare menzione le operazioni (Fig. 81) che, a partire dal 2012, hanno cadenzato la cessione di responsabilità ai corrispettivi *kandak* (battaglioni) afgani:

- Operazione “*Shrimps Net*”, condotta da giugno ad agosto 2012, nei distretti “caldi” del Gulistan e Bakwa della Provincia di Farah, finalizzata al ripiegamento nell’unica base di Bakwa della *Task Force South East*, (1° reggimento bersaglieri), inizialmente schierata su tre distinte basi avanzate: FOB “Lavaredo”, FOB “Ice” e *Combat Out Post* (COP) “Snow”;
 - Operazione “*North Tour*”, condotta da agosto a settembre 2012 nel Distretto di Murghab nella Provincia Badghis, finalizzata al passaggio della responsabilità dell’Area alle ANSF e al ripiegamento in Patria delle Forze della *Task Force North*, su base 8° reggimento bersaglieri;
 - Operazione “*Al Dhui*”, condotta da ottobre a dicembre 2012 nel Distretto di Bakwa della Provincia di Farah, finalizzata al passaggio dell’Area di Responsabilità all’ANSF e al ripiegamento in Patria delle forze della *Task Force South East*, su base 2° reggimento alpini;
 - Operazione “*Shining Steel*”, condotta da settembre a novembre 2013 nella Provincia di Farah, finalizzata al passaggio di responsabilità dell’Area alle ANSF e al ripiegamento in Patria delle Forze della *Task Force South*, su base 6° reggimento bersaglieri.
- *Reconstruction and Development*. Le attività di ricostruzione e sviluppo, programmate sulla

FIG. 81 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). SCHEMA DI MANOVRA (SOM)
ESEMPLIFICATIVO DI UNA OPERAZIONE DI TIPO
COIN (COUNTER INSURGENCY)
TABLE 81 - ISAF (RC-WEST) SCHEME OF MANOEUVRE (SOM)
FOR A SAMPLE COUNTER INSURGENCY OPERATION



of Army task forces and the subsequent reduction of the strength of the contingent (Table 80). Of note are the operations that marked the handover of responsibility to the corresponding afghan *kandaks* (i.e. Afghan battalions) (Table 81), namely:

- Operation ‘*Shrimps Net*’ conducted from June to August 2012 in the “hot” Gulistan and Bakwa districts in the province of Farah. The operation was intended to redeploy Task Force South-East based on the 1st Bersaglieri Regiment into the base in Bakwa from forward operating bases (FOB) ‘Lavaredo’ and ‘Ice’, and Combat Outpost (COP) ‘Snow’.



APPROFONDIMENTI

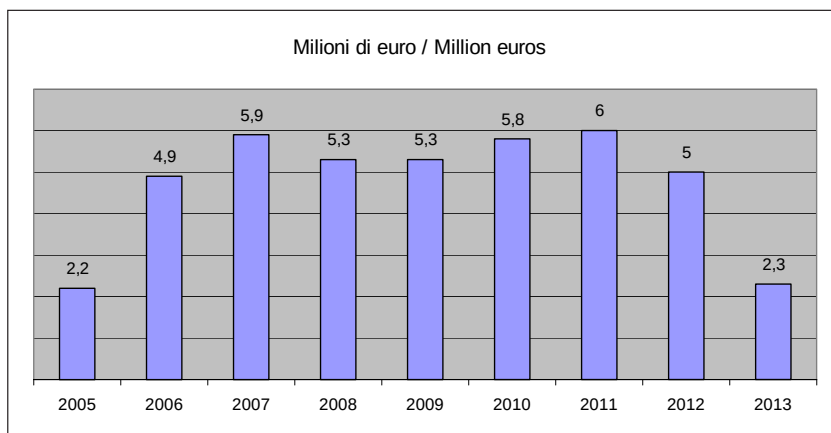
INSIGHTS

base dei fondi forniti dalla Comunità Internazionale e dalle diverse Nazioni e impiegati di concerto con le priorità espresse dalle Autorità locali afgane, rappresentano un valido strumento per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla *road map* per il conseguimento della piena au-

- Operation 'North Tour' developed from August to September 2012 in the district of Murghab, Baghdis province, in order to transfer authority over the area to the ANSF and to withdraw Task Force North based on 8th Bersaglieri Regiment.

FIG. 82 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). PROGRAMMI DI SVILUPPO PER LA PROVINCIA DI HERAT (2005-2013)

TABLE 82 - ISAF (RC-WEST) DEVELOPMENT PROGRAMMES. HERAT PROVINCE (2005-2013)



tonomia dell'Afghanistan. I **Programmi di Sviluppo** (*Provincial Development Programs*) realizzati, per la sola provincia di Herat dal 2005 al 2013 per un importo complessivo di circa **42 milioni di euro** (Fig. 82), hanno avuto come obiettivi primari la sanità (ospedali, cliniche e posti di medicazione), l'educazione (scuole, asili e scuole femminili), l'agricoltura e lo sviluppo rurale (canali d'irrigazione, strade e pozzi d'acqua). Gli stessi sono stati funzionali al perseguimento di proficue relazioni con le Autorità Provinciali di Herat, dove ha operato il PRT italiano, con i rappresentanti istituzionali e con i membri governa-

- Operation 'Al Dhui', developed from October to December 2012 in the District of Bakwa, Farah province, in order to hand over the area to the ANSF and to withdraw Task Force South East based on the 2nd Mountain Troops Regiment.

- Operation 'Shining Steel' conducted from September to November 2013 in the Province of Farah in order to handover responsibility over the area to the ANSF and to withdraw Task Force South based on the 6th Bersaglieri Regiment.

- Reconstruction and Development. Reconstruction and Development activities were planned on the basis of the funds made available by the international community and individual nations, and used according to Afghan government priorities. They represent a valid instrument to fulfil the objectives established in the road map for Afghanistan, so that it can act independently. Between 2005 and 2013, about € 42 million were spent for Provincial Development Programmes in the province of Herat (Table 82). They fo-



tivi nella Provincia di Herat (Fig. 83). Analoghe attività sono state sviluppate nelle restanti Province a opera dei PRT statunitense nella Provincia di Farah, spagnolo nella Provincia di Badghis e lituano nella Provincia di Ghor. I frequenti rapporti di coordinazione e i tavoli tecnici condotti con i rappresentanti della *Governance* locale, secondo il mandato ISAF, sono sempre stati finalizzati a favorire gli obiettivi posti dal Governo centrale afghano, volti a incrementare e rafforzare il consenso verso le istituzioni locali e a estendere il controllo del Governo nei vari Distretti. In tale quadro, i PRT e il CIMIC *Detachment* (costituito da specialisti dell'Esercito appartenenti al *Multinational CIMIC Group* di Motta di Livenza) hanno condotto specifiche attività nei settori: sicurezza e *governance*, salute, istruzione, agricoltura e infrastrutture (Fig. 84). L'impe-

FIG. 83 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). PRT DI HERAT.
IMPIEGO DEI FONDI DAL 2010 AL 2013
TABLE 83 - ISAF (RC-WEST). PRT HERAT. DESTINATION
OF FUNDS (2010-2013)

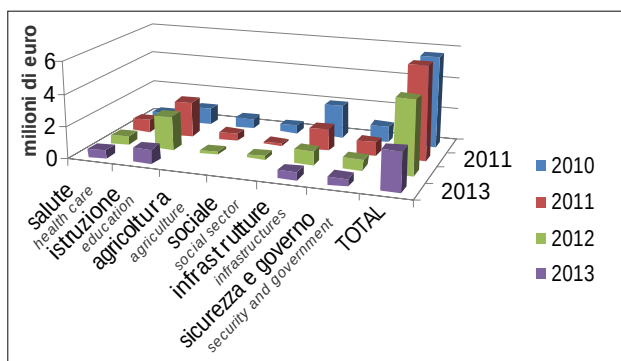
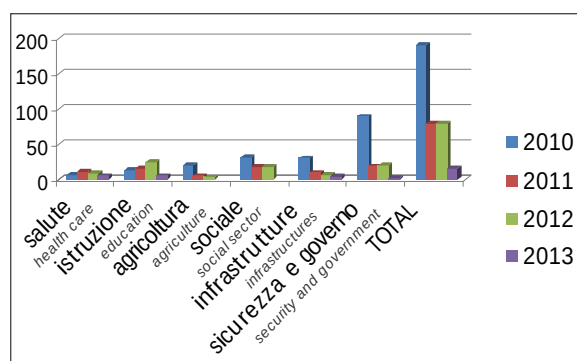


FIG. 84 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). PRT DI HERAT.
PROGETTI REALIZZATI DAL 2010 AL 2013
TABLE 84 - ISAF (RC-WEST). PRT HERAT.
FINALISED PROJECTS SECTORS (2010-2013)



cused mainly on health care, e.g., hospital, clinics, and first aid locations; education, i.e. schools, kindergarten, and schools for girls; agriculture and rural development, e.g., irrigation canals, streets, and wells. Building rewarding relations with Herat's provincial authorities led the Italian PRT to operating side by side with the institutional and governmental representatives in the province of Herat (Table 83). Similar activities were developed in the remaining provinces by the US PRT in the province of Farah; the Spanish PRT in the province of Baghdadis; and the Lithuanian PRT in the province of Ghor. Frequent coordination and expert roundups with the representatives of local governments according to ISAF mandate have always focused on the implementation of Afghan central government objectives. The latter aim to increase and strengthen consensus towards the local institutions and to reinforce the presence and control of the government in all Districts. The PRTs and the CIMIC *Detachment*, with the latter manned by Army personnel from the *Multinational CIMIC Group* based in Motta di Livenza (Treviso), conducted several activities, concerning: security and governance, health care, education, agriculture and infrastructures (Table 84). The level of engagement was strictly related to recon-



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

gno profuso è stato strettamente correlato al processo di ricostruzione e sviluppo, nel rispetto del mandato e in aderenza alle direttive e agli intenti del Comandante di RC-W. Nel 2013, in particolare, il PRT/CIMIC *Detachment* ha ultimato la fase di progettazione dei programmi in priorità 1 dell'*Executive Plan* 2013 che rientrano nei settori di intervento previsti dal COI per il Teatro Operativo afgano. Tutte le donazioni sono state a loro volta proposte e avallate dalle Autorità governative locali con specifica richiesta di supporto al PRT/CIMIC *Detachment*. In particolare, per l'anno 2013 sono stati pianificati 16 progetti in priorità 1, per un totale di € 2 387 000, definiti e concordati con il *Provincial Development Community* (PDC), dei quali:

- 5 nel settore educazione, relativi alla realizzazione di altrettante scuole;
- 5 nel settore sanità⁽³⁶⁾;
- 2 nel settore idrico-fognario per la realizzazione di 2 reti fognarie nella città di Herat;
- 1 nel settore urbanistico per l'intervento di riqualificazione urbanistico/funzionale del complesso urbano denominato "Camp Vianini" (sede del PRT);
- 3 nel settore infrastrutturale⁽³⁷⁾.

struction and development as per the mandate, and the directions and intent of the Commander, RC-W. In 2013 in particular, the PRT/CIMIC Detachment finalised the design of Priority 1 Projects for Executive Plan 2013, which are part of the Joint Operations HQ activity for Afghanistan. All donations have been proposed and accepted by the representatives of local governments through dedicated requests submitted to the PRT/CIMIC Detachment.

- *In 2013, 16 Priority 1 projects have been planned for a total of about € 2.39 million in total. These have been defined and agreed with the Provincial Development Community (PDC) and concerned:*
 - *education: 5 projects to build an equal number of schools,*
 - *health care: 5 projects⁽³⁶⁾;*
 - *water/sewage systems: 2 projects for sewage and draining systems in Herat,*
 - *landscaping: one project to renovate the area in and around "Camp Vianini", i.e. the seat of the PRT,*
 - *infrastructures: 3 projects⁽³⁷⁾.*

(36) 2 per *basical center* (ambulatori distrettuali); 1 per *comprehensive center* (ambulatori provinciali); 1 per *family house* (struttura ambulatoriale con capacità di alloggiamento dei familiari dei degenti); 1 per centro di riabilitazione per tossicodipendenti (con capacità di 50 posti letto).

(37) 1 alla sede del Dipartimento di economia; 1 alla *guest house* per il Distretto di Herat; 1 all'Ufficio per il Distretto di Polizia di Herat.

(36) 2 *basic centres* (*district outpatient facilities*); 1 *comprehensive centre* (*provincial outpatient facility*); 1 *family house* (*out-patient facility with capacity to accommodate the patients' relatives*); 1 for a 50-bed rehabilitation centre for drug addicts.

(37) 1 at the Department of Economics; 1 at the guest house for the District of Herat; 1 at the Office for the Police District of Herat.



Questi programmi, concretamente orientati al sostegno delle necessità locali, contribuiscono in maniera determinante all'accrescimento del livello di benessere e autonomia della popolazione locale, la cui percezione positiva nei riguardi delle Forze afgane e della *Governance* consente significativi progressi nel settore della sicurezza e della transizione.

- **Governance.** Il successo del processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dell'Afghanistan è strettamente correlato alla contestuale revisione dell'intero settore della Sicurezza (*Security Sector Reform – SSR*), giacché si tratta di un ambito prioritario per il conseguimento di un solido e duraturo contesto di stabilità interna al Paese, generato autonomamente da organismi governativi. In tale quadro, assumono rilevante importanza le attività (principalmente condotte da unità dell'Esercito con il supporto delle Forze afgane) di disarmo, smobilitazione e reintegrazione dei combattenti illegittimi e quelle di riforma del settore militare, con l'assistenza di *team* di esperti precedentemente descritti (*Operational Mentor and Liaison Team – OMLT*, prima, *PAT* e *MAT*, poi) (Figg. 85 e 86). Lo scopo è stato quello di far acquisire progressivamente alle

FIG. 85 - OPERAZIONE ISAF. PROGRAMMA DI REINTEGRAZIONE DEI COMBATTENTI ILLEGITTIMI (RIPARTIZIONE PER REGIONAL COMMAND – RC)
TABLE 85 - ISAF. REINTEGRATION OF EX-COMBATANTS (BY REGIONAL COMMAND)

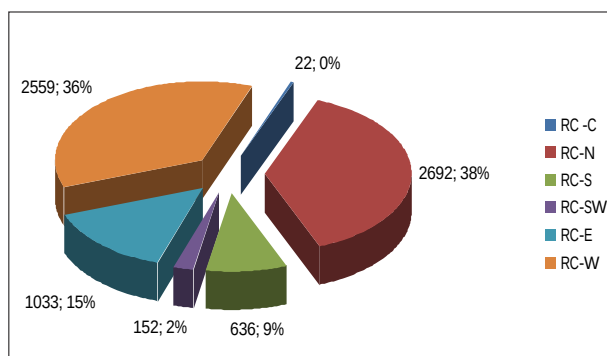
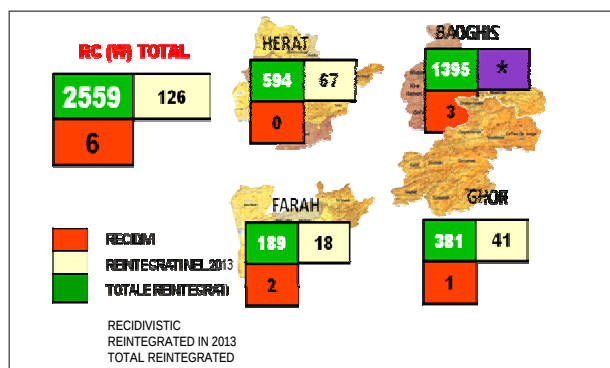


FIG. 86 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). PROGRAMMA DI REINTEGRAZIONE DEI COMBATTENTI ILLEGITTIMI
TABLE 86 - ISAF (RC-WEST). REINTEGRATION OF EX-COMBATANTS



All these projects address the local needs in real terms and increase the welfare and self-sufficiency of local population significantly. A positive perception of Afghan forces and governance by the public is instrumental to taking significant steps forward in security and the transition process.

- **Governance.** *The successful stabilisation, reconstruction, and development of Afghanistan is strictly related to the Security Sector Reform (SSR), in fact a priority objective for governmental bodies to generate sound and durable internal stability. The disarmament, demobilisation, and reintegration of former combatants and the security sector reform initiatives are really significant in this respect, with a focus on the education and training of Afghan Army cadres, including on operations (Tables 85 and 86). Such initiatives have been de-*



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

FIG. 87 - OPERAZIONE ISAF (RC-WEST). TREND DEL PERSONALE EFFETTIVO ALLE FORZE DI SICUREZZA NAZIONALE AFGHANE (ANSF) DAL 2002 AL 2013
TABLE 87 - ISAF (RC-WEST). ANSF FORCE TREND (2002-2013)

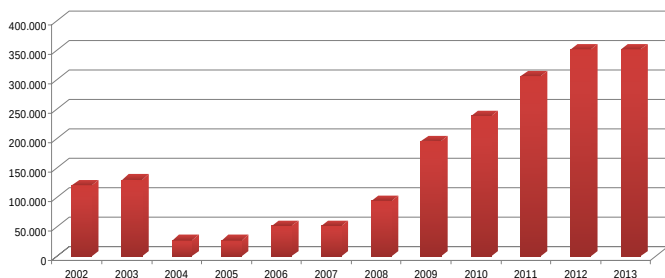
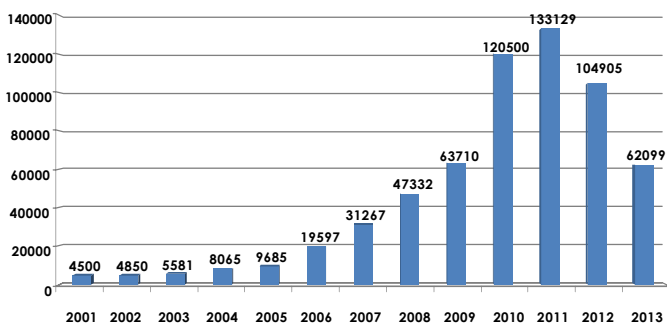


FIG. 88 - OPERAZIONE ISAF. EVOLUZIONE DELLA PRESENZA DELLE FORZE ALLEATE IN AFGHANISTAN (DAL 2001 AL 2013)
TABLE 88 ISAF. ALLIED FORCES PRESENCE TREND (2001-2013)



Forze di Sicurezza afgane (ANSF) la capacità di concepire e condurre attività operative per il controllo del territorio, l'incremento della sicurezza e l'assistenza alla popolazione locale: gli incoraggianti risultati in questo settore, accrescendo il consenso della popolazione verso le ANSF e le Autorità locali, rappresentano significativi passi avanti nel processo di transizione. Uno degli indicatori di riferimento in questo campo è il volume complessivo delle Forze Armate afgane cui corrisponde, da un lato, la potenziale capacità di controllo del territorio che il Governo è in grado di esprimere e, dall'altro, la propensione della popolazione a partecipare attivamente alla ricostruzione del proprio Stato. All'inizio del 2013, infatti, le ANSF, composte interamente da volontari, erano pari a circa 352 000 unità con reclutamenti pari a 6 000 unità al mese (Fig. 87). Altro dato rilevante, proprio nel pe-

veloped mainly by teams of Italian Army instructors supported by Afghan forces previously in the OMLTs, and later in the PATs and MATs. Each and every initiative aims at making ANSF increasingly capable of planning and leading operations to control terrain, increase security and assist the local population. The encouraging results obtained, improve local consensus towards the ANSF and the local authorities, and represent significant steps forward in the transition process. One of the benchmarks in this field is the total strength of Afghan National Forces. On one side, it reflects the potential control of the territory by the government and, on the other, the people's resolve in playing an active role in the national reconstruction process. As a matter of fact, in early 2013, the ANSF were composed entirely by volunteers and about 352,000 strong, with an average enrolment rate of 6,000 recruits per month (Table 87). Another significant figure is the distribution of personnel



culiare contesto di riferimento, è la ripartizione del personale nelle diverse Forze e la partecipazione di personale femminile agli arruolamenti: *Afghan National Army* – ANA: 380 donne su un totale di 178 501; *Afghan Air Forces* – AAF: 27 donne su un totale di 6 325; *Afghan National Police* – ANP: 1 467 donne su un totale di 148 536. Questi dati devono essere correlati, inoltre, alla progressiva riduzione della presenza delle Forze della Coalizione in Afghanistan (Fig. 88), che si avviano alla conclusione della Missione con la cessione completa della responsabilità della sicurezza dell'intera popolazione alle Forze afgane, così come previsto dalla Pianificazione Operativa.

EVOLUZIONI TECNOLOGICHE, DOTTRINALI E PROCEDURALI SCATURITE DALL'ESPERIENZA ISAF

a. ISAF può certamente essere definita come l'Operazione più complessa e difficile tra quelle condotte dalla NATO dalla sua fondazione a oggi. In particolare, l'Afghanistan ha imposto all'Esercito il confronto con i procedimenti tecnico-tattici tipici del contesto della "controinsurrezione" (*Counter Insurgency* – **COIN**), che hanno portato ad attagliare armonicamente addestramento e approntamento delle Forze, pianificazione e condotta delle operazioni, nonché la concezione, l'individuazione e la realizzazione di nuovi mezzi e materiali idonei allo svolgimento dei compiti assegnati. Di fatto, il successo delle *COIN Operations* va ricercato nel giusto compromesso tra componenti militari e non e tra azioni cinetiche e non. Il traguardo della **stabilizzazione** (al cui raggiungimento l'Esercito ha dato un elevato contributo in termini di mezzi, materiali e personale oltre che di vite umane) è stato sicuramente molto impegnativo sotto tutti i punti di vista, ma i risultati ottenuti nel campo della *Security*, della *Reconstruction and Development* e della *Go-*

among services, and the participation of women to the recruitment process: Afghan National Army (ANA): 380 women out of 178,501 total personnel; Afghan Air Forces (AAF): 27 women out of 6,325 personnel; Afghan National Police (ANP): 1,467 women out of 148,536 personnel. These figures should be associated to the progressive reduction of Coalition forces in Afghanistan (Table 88). As the operation in the country draws to a close, the responsibility over the security of the local population will be handed over to Afghan forces as planned.

ISAF-RELATED TECHNOLOGICAL, DOCTRINAL, AND PROCEDURAL EVOLUTION

a. ISAF can definitely be considered the most complex and demanding operation NATO has conducted from its foundation to date. In particular, deploying to Afghanistan required the Army to consider techniques, tactics, and procedures associated with counterinsurgency (COIN). Consequently, standard and pre-deployment training; the planning and conduct of operations; the studies and procurement of new equipment and materials to fulfil the assigned tasks have all been adjusted to match COIN requirements. It is a fact that success in COIN Operations is sought through a proper compromise between military and non-military



APPROFONDIMENTI

vernance hanno confermato la validità della scelta e le capacità operative delle unità avviatesi nel Teatro. La valenza dell'esperienza maturata dalle unità dell'Esercito in tanti anni di operazioni condotte in Afghanistan è palesata dalla complessità delle attività condotte e dalla molteplicità degli assetti impiegati, la cui diversificazione ha imposto l'acquisizione della capacità di coordinamento e di un'approfondita conoscenza di procedure d'impiego in un contesto interforze e multinazionale. Solo per dare un'idea della complessità delle operazioni, basti guardare alla composizione delle *Task Force (TF)*, cioè unità composte da molteplici assetti, specificatamente amalgamate per l'assolvimento dei compiti assegnati:

- l'unità di manovra dell'Esercito, su base reggimento di Fanteria/Cavalleria, che costituisce il *framework* della TF, integrata da *kandak* di Fanteria dell'ANSF. A supporto agiscono, perfettamente integrati (*embedded*): team JTAC (*Joint Terminal Attack Controller*⁽³⁸⁾); MAT (*Military Advisory Team*) e PAT (*Police Advisory Team*). Questi ultimi rappresentano l'evoluzione degli *Operational Mentoring Liaison Team* (OMLT), impiegati in tutto l'Afghanistan per l'addestramento delle ANSF. Gli OMLT, nati per fornire assistenza basica per l'addestramento delle forze locali, sono stati utilizzati nel tempo con l'obiettivo di consentire alle ANSF di condurre in autonomia le operazioni, assicurando, ove richiesto, il supporto dell'alleanza con assetti specialistici. Per ciò che riguarda il *Regional Command West*, gli OMLT, composti da assetti interforze a prevalenza Esercito, hanno operato da luglio 2006 ad aprile 2012. Successivamente, nell'ambito della fase di "Transizione", è stato adottato un nuovo approccio, denominato *Security Force Assistance (SFA)*⁽³⁹⁾ che ha introdotto la definizione dei sopra menzionati *Advisor Teams* (MAT e PAT). Questa variazione sottende inequivocabilmente il passaggio da un'attività di "*Mentoring*" a una di "*Advising*",



(38) Con capacità di guida terminale degli attacchi al suolo condotti con il supporto ravvicinato del fuoco aereo (FAC – *Forward Air Controller*) degli assetti aerei nazionali e della Coalizione.

(39) SFA: attività formativa a favore delle Forze di sicurezza locali.



INSIGHTS

components, and between kinetic and non-kinetic effects.

Stabilisation – to which the Army contributed greatly in terms of human and material resources, and lives – has definitely been a demanding engagement from all perspectives. However, the results in the Security, Reconstruction and Development, and Governance sectors have proven our choices and the units deployed are valid and reliable.

The experience we have gained through our Army units employed in Afghanistan over many years is as significant as complex are the activities and high is the number of deployed assets. Being so diverse in their organisation and functions, the latter required strong coordination skills and the deep understanding of the procedures to deploy in a joint and combined context. The complexity of operations is revealed by the architecture of Task Forces (TF), i.e. units composed by multiple assets with a view to fulfilling the assigned tasks. Such an architecture includes:

- an Army manoeuvre unit – i.e. an Infantry/Cavalry regiment that serves as the framework unit of the TF and is augmented by ANSF's infantry kandaks. Logistic support is provided by embedded units, namely the Joint Terminal Attack Controller Team (JTAC Team⁽³⁸⁾); the Military Advisory Team (MAT) and the Police Advisory*

Team (PAT). The latter two are the evolution of the Operational Mentoring Liaison Teams (OMLTs) and are deployed across Afghanistan to train the ANSF. OMLTs had been conceived to provide basic training to local forces. Over time, they have been used to enable the ANSF to lead their own operations, while enablers were provided by allied forces upon request. As far as Regional Command-West is concerned, OMLTs were based on joint assets with a prevalence of Army personnel and have been active from July 2006 to April 2012. Later, during the Transition phase, a new approach was adopted called Security Force Assistance (SFA)⁽³⁹⁾, which

(38) With terminal guidance capability for ground attacks carried out with the close air support (and the Forward Air Controller, or FAC) from national and coalition air assets.

(39) SFA: training of local security forces.



APPROFONDIMENTI

caratterizzata da una **progressiva autonomia** nella pianificazione e condotta di operazioni da parte delle forze indigene;

- gli assetti Genio deputati all'individuazione e disinnescio di ordigni esplosivi improvvisati (IEDs – *Improvised Explosive Devices*), quali l'*Advance Combat Reconnaissance Team* (ACRT) specializzati nella *route and spot clearance* e le unità statunitensi che, insieme, costituiscono il *Route Clearance Package* (cioè l'intero "pacchetto" di bonifica degli itinerari, che svolge anche attività di *intelligence*, funzionale all'individuazione della provenienza degli ordigni scoperti);
- i Distaccamenti Operativi delle Unità per le Operazioni Speciali dell'Esercito (9° reggimento "Col Moschin", il 185° reggimento "Ricognizione e Acquisizione Obiettivi" - RAO - e il 4° reggimento alpini paracadutisti), oltre che gli elicotteri del 26° Reparto Elicotteri per le Operazioni Speciali e i *Team* del 28° reggimento "Pavia" (Comunicazioni Operative);
- i nuclei delle trasmissioni per le comunicazioni satellitari;
- gli assetti per la sorveglianza e l'acquisizione degli obiettivi, dell'Esercito e dell'Aeronautica;
- gli elicotteri dell'Esercito e della coalizione per trasporto personale, per la scorta e ricognizione armata e per la *medical evacuation*, tra i quali: CH47, NH90 (l'Esercito Italiano è stato il primo a rischiare queste "macchine" in Teatro Operativo certificandone, di fatto, la valenza operativa), AW129 "Mangusta", UH60 "Black Hawk" (USA) e "Puma" (Spagna) con configurazione per le evacuazioni mediche;
- i nuclei HUMINT (*Human Intelligence*) del 13° battaglione "Aquilaia" dell'Esercito e gli assetti SIGINT (*Signal Intelligence*)⁽⁴⁰⁾ delle forze aerotattiche.



b. In sintesi, l'Operazione ISAF ha rappresentato un fattore importante di crescita e adattamento dello Strumento Militare Terrestre al nuovo contesto operativo. In primo luogo, la Campagna afghana ha evidenziato, sin da subito, la necessità di adeguare e aggiornare le procedure di pianificazione e programmazione degli obiettivi capacitivi da conseguire. In particolare, alla luce dell'assoluta necessità di assicurare alle componenti schierate la disponibilità di dotazioni ed equipaggiamenti ai più elevati standard qualitativi, nel 2009 lo Stato Maggiore della Difesa ha pubblicato la "Direttiva per la trattazione delle esigenze operative"⁽⁴¹⁾ in cui, per la prima volta, è stato definito lo strumento del *Mission Need Urgent Requirement* (MNUR) che consente, mediante una procedura d'urgenza semplificata, di acquisire, con fondi

(40) SIGINT: attività tesa all'individuazione delle fonti di emissione dei segnali elettromagnetici.

(41) Annesso alla Direttiva di Pianificazione Generale PG-001 - ed. 2008.



INSIGHTS

included the Advisor Teams mentioned above, namely the MATs and PATs. Such a change reveals a shift from “mentoring” to “advising”, with the latter an increasing independence of local forces in the planning and conduct of operations,

- Engineers assets for the reconnaissance and disposal of Improvised Explosive Devices, such as the Advance Combat Reconnaissance Team (ACRT) for route and spot clearance. Together with US units, they represent the Route Clearance Package, that is to say a route clearance capability to study the origin of ordnance, also through intelligence.
- the forward detachments of Army Special Operations units, such as the 9th ‘Col Moschin’ Airborne Assault Regiment; the 185th Reconnaissance and Target Acquisition Regiment (Airborne); the 4th Mountain Rangers Regiment (Airborne); the 26th Special Operations Helicopters Unit; and the teams from the 28th ‘Pavia’ Operational Communications Regiment,
- the signals squads for satellite communications,
- the assets for surveillance and target acquisition in the Army and Air Force,
- the transport, attack, and medical evacuation Army and coalition helicopters, among which are the CH-47 and NH90, AW129 ‘Mangusta’, UH60 ‘Black Hawk’ (USA), and Spanish ‘Puma’, the latter configured for medical evacuation. As per the NH90, the Italian Army has been the first country to deploy these helicopters to theatres, thus proving their operational worthiness.
- Human Intelligence (HUMINT) teams from 13th ‘Aquilaia’ Battalion of the Army and the Signal Intelligence (SIGINT)⁽⁴⁰⁾ assets from the aero tactical forces.



b. In short, ISAF has represented an important factor to grow and adapt the military to a new operational environment.

First, the Afghan campaign has made clear there is a need to adapt and refresh planning and goal schedules concerning capabilities. In particular, based on the need to ensure the best quality of materials and equipment to deployed units, in 2009 the General Defence Staff published a Directive for the Processing of Operational Requirements⁽⁴¹⁾.

A ‘Mission Need Urgent Requirement’ (MNUR) was defined for the first time as a way to fill the capability gaps the lessons learned/identified in current operations have high-

(40) SIGINT: activity to find the source of emitted of electromagnetic signals.

(41) Attached to the General Planning Directive (PG-001), rel. 2008.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

dell'Investimento, materiali necessari per colmare *gap* capacitivi derivanti dalle lezioni apprese/identificate (*lesson learned/identified*) dalle Operazioni in corso. Di fatto, sono stati innovati e migliorati sia la condotta della Ricerca e Sviluppo sia le procedure di *Procurement*, nonché le forme di collaborazione con il Comparto Industriale della Difesa. La procedura del MNUR, per quanto attiene al Teatro Operativo, è stata preminentemente utilizzata per dotare il Contingente nazionale di mezzi e sistemi d'arma che garantissero un più elevato grado di **sicurezza e protezione per il personale**, con particolare riferimento, ma non solo, alla minaccia dei *Remote Controlled Improvised Explosive Device* (RCIED)⁽⁴²⁾. In tale ottica, sono state sviluppate le nuove piattaforme e sistemi, tra i quali:

- sistemi disturbatori veicolari e *man-portable*;
- Veicolo Tattico Medio Multiruolo (VTMM "Orso") in versione ACRT⁽⁴³⁾;
- lanciagranate automatico MK19.

c. L'operazione ISAF ha, inoltre, fornito un essenziale apporto nello sviluppo di alcune piattaforme da combattimento di nuova generazione con adeguata protezione antimina, tra le quali si citano il Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM) "Lince", il Veicolo Blindato Medio (VBM) 8X8 "Freccia" e il citato VTMM "Orso". In particolare, l'esigenza di fornire un adeguato livello di *Force Protection* al personale impiegato nella specifica operazione e di migliorare sensibilmente le relazioni di Comando e Controllo ai vari livelli, ha fatto sì che l'Esercito, di concerto con l'Industria nazionale e alla luce dei *feedback* operativi provenienti dal Teatro Operativo, sviluppasse dei sistemi d'arma di nuova concezione che, oltre ad assicurare una risposta concreta alla minaccia RC-IED, consentissero di mettere "in si-

lighted. In short, through a simplified urgent request procedure, capabilities are acquired using funds allocated to investments. As a matter of fact, improvements and enhancements were applied to research & development, procurement procedures, and the collaboration with the defence industry.

Concerning operational theatres, the MNUR has been used to provide our national forces with vehicles and weapons systems that offer higher security and force protection standards, with special reference to Remote Controlled Improvised Explosive Devices (RCIED)⁽⁴²⁾. Therefore, new platforms and systems have been developed, among which:

- vehicle-borne and man-portable jammers;*
- 'Orso' Medium Protected Vehicle (MPV) – Ambulance Version⁽⁴³⁾.*
- MK19 automatic grenade launcher.*

c. ISAF has also contributed significantly to the development of some new-generation combat platforms with proper mine blast protection, including the 'LINCE' Light Multirole Vehicle (LMV), the 'FREC-

(42) RCIED: ordigni esplosivi improvvisati radio-controllati.

(43) Il mezzo è appositamente configurato per consentire al personale di operare in sicurezza dall'interno del veicolo nella condotta delle specifiche attività di ricognizione/esplorazione degli itinerari, finalizzate anche al "Route Clearance" (RC) ed alla funzione "Engineer Intelligence".

(42) RCIED: remote-controlled improvised explosive devices.

(43) The vehicle is especially configured to allow personnel to work safely from inside as they conduct special route reconnaissance/exploration activities, and Route Clearance (RC), and gather Engineers Intelligence.



stema”, quali elementi di un’unica rete digitalizzata, sensori, operatori e decisori. Non va, infine, sottaciuto il fondamentale contributo all’evoluzione di alcune delle più moderne piattaforme in servizio, con particolare riferimento ai citati VTLM “Lince” e VBM 8X8 “Freccia”. Entrambe, infatti, sono state immesse in Operazioni, immediatamente dopo essere state introdotte in servizio, accelerando la fase di sperimentazione sul territorio nazionale. Ciò ha consentito di sottoporre i sistemi a un impegnativo banco di prova, permettendo di far emergere alcuni “gap”, sia in termini meccanici di sopportazione dello stress operativo sia per quanto attiene al loro adeguamento alle reali esigenze degli operatori sul terreno. E proprio i preziosi suggerimenti di questi ultimi hanno consentito all’Industria di individuare e apportare, in tempi contenuti, gli interventi correttivi necessari. Di fatto, tutti i mezzi e materiali con i quali la Forza Armata ha iniziato la missione ISAF, nel 2003, oggi non sono più in servizio in Afghanistan poiché sono stati integralmente sostituiti con



CIA’ Infantry Fighting Vehicle (IFV) and the ‘ORSO’ Medium Protected Vehicle (MPV) mentioned above.

In particular, the need to provide adequate protection to deployed personnel and to improve command and control significantly at all levels led the Army and the national defence industry to develop new-generation weapon systems based on the operational feedback from theatres. In addition to responding to RC-IED threats, these systems bring sensors, operators, and decision-makers into a single digital network.

Also, the Army contributed significantly to the development of some among the more modern platforms in service, namely the ‘Lince’ and the ‘Freccia’. Both have been fielded once received their operational certification and after an abbreviated national testing phase. Mechanical gaps in terms of resistance to operational stress and the need to fine tune settings to match the requirements of dismounted personnel emerged as severe trials were completed. Thanks to the



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

quelli di nuova concezione descritti. In sintesi, l'operazione ISAF ha influito in maniera determinante sull'adeguamento della normativa nazionale e NATO per il soddisfacimento delle esigenze operative, nonché sullo sviluppo e sulla sperimentazione di moderni mezzi (le citate piattaforme da combattimento) e materiali (sia in termini di equipaggiamento individuale sia in dotazione alle unità, con particolare riferimento alla gestione automatizzata delle procedure di Comando e Controllo), più performanti e in grado di consentire al Contingente nazionale di fronteggiare in maniera adeguata le situazioni operative emergenti.

CONSIDERAZIONI

a. I dati riportati, naturalmente, non sono esaustivi e certamente necessitano di ulteriori approfondimenti, consolidamento e analisi dei trend relativi ai settori considerati.

Ciò, nella consapevolezza che l'unità di misura temporale da utilizzare per lo studio e l'analisi degli effetti prodotti sul "sistema Afghanistan", è l'anno solare. D'altra parte, l'Operazione ISAF, ancorché in fase conclusiva, è ancora in corso e le soluzioni che saranno adottate per il "Post-ISAF" non sono state ancora completamente definite. Questo è, probabilmente, l'elemento che consentirà di avere contezza degli effetti prodotti in undici anni di operazioni, anche se quest'ultime proprio in tale arco temporale, hanno assunto intensità e connotazioni diverse.

b. Un altro elemento che non può certamente essere ignorato, è l'atteggiamento dei cosiddetti "nemici dell'Afghanistan" (EoA) rappresentati dalle storiche organizzazioni *Taliban*, *Haqqani Network* e *Hezb-e Islami*, alle quali ag-

precious indications from the latter, the industry could identify and implement the proper corrective actions. As of today, all Army equipment and vehicles used when ISAF started in 2003 have been withdrawn from Afghanistan and replaced by those described above.

In short, ISAF has strongly influenced the amendments to national and NATO doctrine to meet operational requirements, as well as the development and experimentation phases concerning modern combat platforms and equipment, with the latter referring to individual and unit equipment, and to command and control procedures. Both are now performing better and enable our national contingents to face the emerging operational situations adequately.

FINAL CONSIDERATIONS

a. Further studies will be required concerning the figures given above, as data are incomplete and should be consolidated before trends are analysed per each of the sectors considered. Studies and data analyses about the effects on the "Afghan system" should consider one calendar year as a timeframe. Albeit almost concluded, ISAF is still an ongoing operation and post-ISAF solutions have not been completely defined, yet.

b. Another element to consider is the posture of those called the Enemies of Afghanistan (EoA), i.e. long-established organisations like the Taliban, the Haqqani Network and Hezb-e Islami, to which Al-Qaeda should be added. They have all found fertile



giungere anche la rete di *Al-Qaeda* che, proprio in Afghanistan, ha trovato terreno fertile per attuare i propri progetti. Ecco, quindi, che diventa cruciale la preparazione, la coesione e la capacità operativa esprimibili dalle ANSF alle quali, a partire dal 1° gennaio 2015, sarà devoluta *in toto* la responsabilità della *Security* e della *Governance* (con particolare riferimento al *Security Sector Reform* precedentemente citato). Saranno loro i principali indicatori degli effetti prodotti da ISAF in un Paese che non trova pace da oltre trent'anni.

c. Ad oggi, è possibile affermare che il 2013 si chiude con un Afghanistan relativamente instabile sul piano politico interno e ancora incerto su quello della sicurezza, in particolare delle aree periferiche del sud e dell'est del Paese. Segno, questo, che il processo di totale stabilizzazione è ancora in essere anche se i protagonisti sono destinati a cambiare. L'analisi dei dati relativi agli attacchi registrati nel corso degli ultimi dodici mesi, infatti, tenderebbe a dimostrare un interesse particolare degli "*Enemies of Afghanistan*" (EoA), *in primis*, per l'«effetto mediatico» derivante dalle proprie azioni (trasmissione della notizia attraverso i media locali, regionali e internazionali) a fini propagandistici⁽⁴⁴⁾. Dunque, questi i fini degli EoA:

- **attrarre l'attenzione mediatica**, indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo tattico (uccisione del nemico/distruzione di un obiettivo) al fine di influenzare le opinioni pubbliche

ground for their purposes in Afghanistan. Planning, cohesion, and operational capabilities of the ANSF are therefore crucial as they prepare to take over responsibility for the security and governance of the country since 1 January 2015, with special reference to the aforementioned Security Sector Reform. They will be the litmus test for the effects ISAF has generated in a country torn by conflicts for more than three decades.

c. So far, we can say that Afghanistan in 2013 is still relatively instable in terms of both domestic policy and security, in particular to the South and East. This is a sign that the process towards the general and complete stabilisation is still ongoing, even if the main stakeholders will change soon. With reference to the analysis of trends concerning the attacks delivered over the last year, the *Enemies of Afghanistan* seem to have an interest for the echo of their actions on the local, regional, and international media for propaganda⁽⁴⁴⁾. EoA's purposes can therefore be summarised as follows:

- *attract media attention, irrespective of achieving tactical goals – such as killing opponents/destroying targets – with a view to influencing the public opinions in the troop*

(44) Tale risultato è particolarmente evidente nel caso degli attacchi suicidi, con un dato di attenzione mediatica pari al 77% (e, tra questi, i «commando-suicidi» con un dato del 100% - fonte *Afghanistan Suicide Attacks*). In secondo luogo, per l'effetto «stop-funzionale», un risultato che, a fronte dell'assenza del successo pieno di un'azione, ottiene il rallentamento delle attività operative delle Forze ISAF (danneggiamento veicoli ed equipaggiamenti, ferimento di militari).

(44) *This result is particularly evident in the case of suicide attacks, with media attention reaching 77%, which grows to 100% for "suicide commandos" (source: Afghanistan Suicide Attacks). Second, it achieves what is known as the "functional stop". Irrespective of the full success of an action, ISAF operations slow down due to damages to ISAF vehicles and equipment, injuries to military personnel, etc.*



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

degli Stati contribuenti alla missione di sicurezza internazionale (così da indurre i contingenti stranieri verso un disimpegno dal conflitto);

- concorrere a imporre una condizione di **stress operativo** (in particolare attraverso il «blocco funzionale») nel tentativo di esercitare un'influenza indiretta sui processi politici e negoziali in corso, che porterebbe i principali movimenti antagonisti all'opera di stabilizzazione in atto a sedere in posizione di vantaggio al tavolo negoziale;
- creare uno stato di **insicurezza generale** (e dunque dimostrare l'incapacità delle forze di sicurezza) dalle significative ripercussioni su opinione pubblica, piano sociale interno e nella lotta per il potere a livello locale.

In conclusione, se in prospettiva storica lo sviluppo delle azioni offensive degli EoA ha seguito un *trend* parallelo all'aumento delle truppe internazionali, parimenti, il decremento di attacchi registrato nell'ultimo anno può essere interpretato come fisiologica conseguenza della progressiva riduzione di unità militari ISAF sul terreno. È valutabile che nel corso del 2014, seguendo un andamento apparentemente consolidato, diminuiranno – in termini assoluti – gli attacchi di tipo IED⁽⁴⁵⁾, le azioni offensive dirette e gli “*insider/green-on-blue attack*”⁽⁴⁶⁾ contro le forze di sicurezza

contributing nations and therefore leading foreign contingents to withdraw from conflicts,

- *increase combat stress in foreign soldiers in order to influence the ongoing political processes and dialogue, so that the movements that oppose stabilisation can take part to negotiations while enjoying a better and stronger position;*
- *create a state of general insecurity to prove security forces are incapable of providing security, with strong effects on the public opinion, the internal social dimension, and the quest for local power.*

Finally, EoA's offensive actions increased as soon as the number of international forces did. Likewise, the reduction in the number of attacks over the last year can be explained as the natural consequence of the progressive reduction of ISAF forces in the country. Following a well-established trend, one could expect the number of IED attacks in 2014⁽⁴⁵⁾ will decrease. The same would be true for direct attacks and insider/green-on-blue attacks⁽⁴⁶⁾ against NATO forces. On the other hand, a significant increase is ex-

(45) F. Van Loven, *A Global Review (2012 - 2013) of Improvised Explosive Devices & Mine/Explosive Remnants of War Hazards in Afghanistan*, in «*Afghanistan in transition*», Civil-Military Fusion Centre, luglio 2013; H.t Heck, *Counter-IED in Afghanistan from a German perspective. Lessons learned and best practices*, C-IED Centre Bundeswehr Joint Forces Operations Command, aprile 2013.

(46) Membri delle forze di sicurezza afgane che attaccano i propri istruttori/consiglieri militari stranieri.

(45) F. Van Loven, *A Global Review (2012 - 2013) of Improvised Explosive Devices & Mine/Explosive Remnants of War Hazards in Afghanistan*, in «*Afghanistan in transition*», Civil-Military Fusion Centre, luglio 2013; e H.t Heck, *Counter-IED in AFGHANISTAN from a German perspective. Lessons learned and best practices*, C-IED Centre Bundeswehr Joint Forces Operations Command, April 2013.

(46) *Members of the Afghan security forces who attack their trainers/foreign military advisors.*



NATO, mentre si potrebbe registrare un **incremento significativo** di attacchi cosiddetti “spettacolari”, in genere di tipo “suicida” e, in termini relativi, gli attacchi *green-on-blue* potrebbero mantenersi su livelli di attenzione (sebbene non siano rilevanti in termini assoluti, potrebbero avere un forte impatto emotivo sul personale costituente i MAT/PAT e, di conseguenza, sull’opinione pubblica mondiale).

- d. Tuttavia, al di là di quelle che saranno le strategie adottate dagli EoA, l'Esercito continuerà ad approntarsi e a operare al meglio delle proprie possibilità e in assoluta aderenza al mandato ricevuto, per non vanificare quanto fatto finora e per onorare nel migliore dei modi il sacrificio dei propri caduti.



pected concerning attacks – especially suicide attacks – aimed at hitting the headlines. In relative terms, green-on-blue attacks can still be alarming. Albeit not relevant in absolute terms, they may impact greatly on MAT/PAT personnel and therefore on the public opinion in the world.

- d. However, whatever the strategy the EoA will adopt, the Army will continue to train and prepare its units and personnel so that they can provide the best performance in accordance with their mandate. Nothing of current achievements should be wasted at the same time we pay tribute to the sacrifice of our fallen comrades.*



APPROFONDIMENTI

La Digitalizzazione dell'Esercito: il progetto Forza NEC

The Army Digitisation Process: The NEC Force Project

GENERALITÀ

“**Forza NEC**” (*Network Enabled Capability*) è un progetto interforze, a guida Esercito, avviato con lo scopo di acquisire maggiori e sempre più efficaci capacità di Comando e Controllo (C2), attraverso l'uso della cosiddetta “*Information Technology*”. Il concetto di “NEC” identifica una combinazione di elementi dottrinali, organizzativi, tecnici e procedurali che, efficacemente connessi tra loro (*networked*), sono in grado di stabilire una situazione di decisivo vantaggio: la cosiddetta *Information Superiority*.

FIG. 89 - LA «DIGITALIZZAZIONE». IL PROGETTO «FORZA NEC» (NETWORK ENABLED CAPABILITY)
TABLE 89 - DIGITISATION. THE NETWORK ENABLED CAPABILITY FORCE (NEC FORCE, NECFOR)





INSIGHTS

Il Progetto s'inquadra nel più ampio contesto dell'ammodernamento e della revisione dello Strumento Militare, per il conseguimento di capacità incrementali, contestualmente alla riduzione dei livelli di forza complessiva. La relazione di proporzionalità, inversa tra modernità dello Strumento e numero di effettivi necessari per gestire lo stesso, consente di mantenere le capacità proprie della Forza Armata, ovvero conseguirne di nuove, con costi di esercizio decrescenti (Fig. 89).



GENERAL

NEC stands for Network Enabled Capability. The NEC Force is a joint project led by the Army, with a view to acquiring larger and increasingly effective command and control capabilities through Information Technology. The NEC concept brings together doctrinal, organisational, technical, and procedural elements in a single, effective network to generate a decisive advantage, also known as Information Superiority.

The project is part of a wider programme for the modernisation and reorganisation of the military, to achieve incremental capabilities while reducing the overall strength. The inverse proportion between modernity of an organisation and the number of personnel required to manage it will allow the Army to retain its skills and acquire some new ones in a framework of declining management costs (Table 89).



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

DIGITALIZZAZIONE DELL'ESERCITO

L'ammodernamento dello Strumento Militare passa inevitabilmente attraverso l'uso combinato **di nuove tecnologie e nuove procedure di lavoro**. Lo scopo è quello di migliorare la conoscenza dei dispositivi (dispiegamento delle forze) nei Teatri d'Operazione, disponendo di strumenti di C2 più accurati e sistemi d'arma più efficaci, consentendo così di incrementare il livello di sicurezza delle Forze Amiche e il conseguimento degli effetti desiderati.

L'essenza della "digitalizzazione" si traduce nella connessione, in un'unica rete (*cloud*), di sensori, decisori e sistemi d'arma, consentendo l'annullamento delle distanze fisiche e il superamento dei *gap* organizzativi.

Nell'ambito dell'ammodernamento della Componente Terrestre dello Strumento Militare, "Forza NEC" si pone l'obiettivo di assicurare, a ogni soldato, le informazioni necessarie per agire in ogni ambiente operativo, a sistema con la dimensione interforze e internazionale. Il Progetto si pone, quindi, quale catalizzatore e guida dell'intero processo di Trasformazione, perseguendo non solo la digitalizzazione dei sistemi di prevista o prevedibile nuova acquisizione, ma anche delle piattaforme attualmente in dotazione, al fine di capitalizzare gli investimenti e le acquisizioni sin qui operate. Inoltre, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, "Forza NEC" presuppone, tra l'altro, il ricorso al "*Modeling & Simulation*" quale nuova metodologia per la definizione e acquisizione dei nuovi sistemi, passando così dal trinomio combattente-piattaforma-sistema, al concetto di "sistema integrato", che implica la condotta dell'addestramento in un ambiente simulato (detto "sintetico"), ma improntato al massimo realismo.

THE ARMY DIGITISATION PROCESS

The modernisation of the military will only be achieved through the combined use of new technologies and procedures. This will increase awareness about the formations deployed, and achieve more accurate C2 resources and more effective weapons systems so as to build a better security for friendly forces and accomplish the desired effects.

Connecting sensors, decision-makers, and weapon systems to a single network (cloud) is the essence of digitisation, so that there are no gaps in the organisation, and physical distance becomes meaningless.

Concerning the modernisation of Land Forces, the NEC Force will provide each and every soldier with the required information to deploy to any operational environment and within the joint and combined dimension. The project is, in short, a collector and guiding force for the entire transformation process, as it covers the digitisation of future and new, prospective systems that add to those currently in service in order to capitalise on the investments and acquisitions made so far. The NEC Force Project will resort to Modeling and Simulation as a new methodology to optimise resources and to define and acquire new systems. The warfighter-platform-system trio will evolve into an integrated system envisaging simulated (also known as synthetic) training with the highest degree of realism.



“FORZA NEC”

Il Progetto, che inizialmente prevedeva la “digitalizzazione” di una Divisione (articolata su tre Brigate, una *Landing Force* Digitalizzata-LFD e relativi supporti), in esito alla riduzione dei finanziamenti come conseguenza della negativa congiuntura finanziaria, ha subito un ridimensionamento e, a oggi, persegue la “digitalizzazione” di una Brigata di manovra (escluse le unità di supporto logistico e al combattimento).

A seguito dell'approvazione della IV Commissione Difesa (8 aprile 2009), ha avuto inizio la fase di **CD&E** (*Concept Development & Experimentation*) che consiste nello svolgimento di attività di sperimentazione e collaudo sui principali sistemi (piattaforme, sensori ed equipaggiamenti) di interesse per la digitalizzazione, al fine di verificare la sussistenza del positivo rapporto tra costo ed efficacia, vale a dire la coerenza tra le capacità previste in fase progettuale e l'impatto economico. Le risorse finanziarie per lo svolgimento della CD&E sono, di volta in volta, assicurate dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) attraverso i contributi previsti dalla Legge n. 421 del 1996, nel quadro delle iniziative a supporto della crescita dell'industria nazionale della Difesa e, più in generale, nell'ottica di un armonico sviluppo del “Sistema Paese”. La CD&E, strutturata in 4 obiettivi a loro volta articolati in 35 progetti, a oggi, ha consentito di definire, da un lato, la struttura funzionale (“architettura”) della Forza digitalizzata e dell’*“Integration Test Bed”* (ITB)⁽⁴⁷⁾ e, dall'altro, lo sviluppo dei prototipi e pre-serie dei principali sistemi, piattaforme, sensori ed equipaggiamenti.

THE NEC FORCE

In its early stages, the NEC Force Project envisaged the digitisation of one Division with three brigades, a Digitised Landing Force (DLF), and its CS/CSS units. Because of the economic downturn, the project was reduced in scope, and is now focusing on the digitisation of one manoeuvre brigade, except for CS and CSS units.

Following the approval by the Defence Committee on 8 April 2009, we started the Concept Development and Experimentation Phase (CD&E). It consists in experimenting with and testing on the main digitised platforms, sensors, and equipment with a view to assessing the real cost-effectiveness, i.e. the consistency between capabilities by design and their economic impact. The financial resources to implement CD&E have been appropriated through the Ministry of Economic Development since 1996 in the framework of initiatives to foster development of our national defence industries and, more in general, of our country system. CD&E covers four objectives and 35 projects. To date, the architecture of the Digitised Force and the Integration Test Bed (ITB)⁽⁴⁷⁾

(47) L'ITB è una piattaforma di sperimentazione che consente di testare, verificare e validare nuove tecnologie (a premessa dell'acquisizione) e nuove dottrine/procedure, attraverso l'impiego di simulatori, emulatori e sistemi reali, in un ambiente equivalente (simulato) a quello reale (cosiddetto *Modeling & Simulation*, pag. 212).

(47) The ITB is a platform for experimentation through which new technologies are tested, verified, and validate before they are acquired. The same applies to new doctrines/procedures through simulators, emulators, and real systems, in a (simulated) environment that is equivalent to the real one. This is what is known Modeling & Simulation; see page 212.



APPROFONDIMENTI

Il processo di **“Digitalizzazione”** (che costituisce l’essenza del Progetto “Forza NEC”) si concretizza, di fatto, nell’integrazione dei sistemi di Comando e Controllo (C2), Comunicazione e Informazione⁽⁴⁸⁾ (sensori), di seguito dettagliati nelle relative caratteristiche peculiari.

a. Sistemi di Supporto al Comando e Controllo

Con l’accezione di “Sistemi C2” s’intende, in sintesi, l’insieme dei Sistemi atti a supportare il C2 esercitato dai Comandanti/Soldati ai vari livelli e ci si riferisce essenzialmente a:

- **“Sistema Informatico Automatizzato di Comando e Controllo” (SIACCON)**; costituisce il sistema principale, a connotazione tipicamente nazionale, al cui *core* si possano inserire, di volta in volta, interfacce *mission-tailored* (cioè attagliate alla missione) per operare nei diversi contesti d’impiego. È costituito per il supporto alle procedure dei Posti Comando delle Grandi Unità e delle *Task Force/Battle Group* basate sulla struttura (*framework*) reggimentale, teso a incrementarne la conoscenza della situazione operativa amica e avversaria (*Situational Awareness*);
- **“Sistema Integrato di Comando e Controllo e Navigazione” (SICCONA – Fig. 90)**; è la componente dedicata all’interconnessione in rete delle piattaforme da combattimento. Soddisfa l’esigenza di monitorare le unità sul terreno e contribuisce alla “Digitalizzazione dello Spazio della Manovra” (cioè dell’Area delle Operazioni) attraverso l’integrazione dei mezzi da combattimento, dei sistemi e delle piattaforme delle unità della Forza Armata, fino al livello di reggi-

FIG. 90 - LA «DIGITALIZZAZIONE». SISTEMA INTEGRATO DI COMANDO E CONTROLLO E NAVIGAZIONE (SICCONA)
TABLE 90 - DIGITISATION. INTEGRATED COMMAND, CONTROL, AND NAVIGATION SYSTEM (SICCONA)





INSIGHTS

mento/battaglione. Il sistema è stato installato, per la prima volta a partire dalla fase progettuale, sul VBM (Veicolo Blindato Medio) 8x8 “Freccia” già operativo nel Teatro afghano. Attualmente il SICCONA è in sperimentazione sul veicolo da trasporto e combattimento “Dardo”, sul carro armato “Ariete” e sul veicolo blindato da esplorazione e combattimento “Centauro”, in dotazione alla **USD** (Unità per la Sperimentazione della Digitalizzazione)⁽⁴⁹⁾, recentemente trasferita dalla sede di Altamura a quella di Lecce al fine di utilizzare appieno le potenzialità dell’area addestrativa di Torre Veneri;

have been defined in addition to developing prototypes and pre-series production for the main systems, platforms, sensors, and equipment.

Digitisation as a process is at the very core of the NEC Force Project. It basically consists in the integration of command and control systems⁽⁴⁸⁾, and communication, and information systems, i.e. sensors. Following is a detailed description of their peculiar specifications:

a. Command and Control Support Systems

The expression ‘C2 systems’ indicates the family of systems that support C2 of commanders/soldiers at all levels, and mainly refers to:

- the Automatic Computer System for Command and Control (or SIACCON, Italian acronym for Sistema Informatico Automatizzato di Comando e Controllo). It is the main national system that can accommodate mission-tailored interfaces on a case-by-case basis for deployment to several environments. The SIACCON supports procedures within the command posts of brigades and above and of Task Forces/Battle Groups based on a regimental framework, and increases situational awareness;*
- Integrated Command, Control, and Navigation System (SICCONA, Italian acronym for Sistema Integrato di Comando e Controllo e Navigazione) (Table 90). SICCONA brings combat platforms in a single network and monitors deployed units. At the same time, it contributes to the “Digitisation of the Battle space” through the integration of Army combat vehicles, systems and platforms down to regimental/battalion level. The system has been installed since the design phase on the “Freccia” 8x8 Medium Light Armoured Vehicle, which was recently fielded in Afghanistan. At present, SICCONA is being tested on the “Dardo” Infantry Combat Vehicle, the “Ariete” Main Battle Tank, and the “Centauro” reconnaissance and combat vehicle, which are assigned to the Experimental Unit for Digitisation (EUD)⁽⁴⁹⁾. The latter redeployed recently*

(48) Nell’accezione anglosassone di “Information System”.

(49) L’USD, costituita per riconfigurazione del 31° Reggimento carri, ha lo scopo di sperimentare sul terreno i sistemi di prevista introduzione in servizio.

(48) In the anglo-american notation of “Information System”.

(49) The Experimental Unit for Digitisation has been created by the reorganising the 31th Armoured regiment. It will test the systems to be acquired on the field.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

FIG. 91 - LA «DIGITALIZZAZIONE». SISTEMA «SOLDATO FUTURO»
TABLE 91 - DIGITISATION. 'FUTURE SOLDIER' SYSTEM



- **“Soldato Futuro”**; progetto teso a incrementare l'efficienza operativa delle minori unità, esaltando e integrando le aree capacitive fondamentali del combattente appiedato (letalità, sopravvivenza, C2, mobilità e autonomia). Ne esistono quattro versioni, in funzione del ruolo che ogni singolo combattente ricopre nell'ambito dell'unità (“Comandante di squadra”, “fuciliere”, “granatiere” e “base plus”) (Fig. 91). L'applicazione delle nuove tecnologie al “sistema soldato”, principalmente nel campo dell'ingegneria dei materiali, ha permesso di cogliere nuovi aspetti legati ai risvolti fisiologici e psicologici, al fine di conseguire la massima efficacia operativa da parte del combattente. In particolare, queste sono state impiegate in tutti i settori, dall'abbigliamento all'armamento.

from Altamura (Bari) to Lecce to better exploit the potential of the Training Range in Torre Veneri.

- *Future Soldier.* The “Future Soldier” project enhances the operational efficiency in smaller units and increases/integrates the main characteristics of dismounted soldiers, namely lethality, survivability, C2, mobility, and endurance. Four versions exist based on the role each soldier can have in the team, i.e., Team Leader, Rifleman, Grenadier, and Basic Plus (Table 91). The application of new technologies to the “soldier system”, especially in terms of engineered materials, uncovered new physiological and psychological aspects, which are instrumental to achieving the best operational effectiveness in soldiers. These have been relied upon in all sectors, from clothing to weaponry. Concerning the former, for example, high perspiration fabric enjoys antimicrobial, antistatic, and thermoregulation properties⁽⁵⁰⁾. The pattern of the new combat uniform, which takes into account the inputs by Special Operations Units, is printed on a flameproof textile to reduce the thermal effects of blasts, indeed the main threat in current operational theatres. Moreover, the use of substances developed for air and space – namely boron carbide and the compounds based on aramidic fibres – led to developing a bulletproof vest whose degree of pro-



Per quanto attiene all'abbigliamento, ad esempio, è realizzato con tessuti ad altissima traspirabilità, con funzioni antimicrobiche, antistatiche e termo regolanti⁽⁵⁰⁾. La foggia della nuova tuta mimetica, studiata anche con il concorso di personale delle unità per le Operazioni Speciali, è realizzata con un tessuto ignifugo per ridurre gli effetti termici delle esplosioni di ordigni, minaccia preponderante nei Teatri Operativi attuali. Ancora, l'impiego di materiali avanzati come il carburo di boro, oltre ai compositi a base di fibre aramidiche, inizialmente sviluppati per il settore aeronautico, ha permesso di realizzare un giubbotto antiproiettile con una capacità di protezione estremamente più elevata rispetto all'impiego di materiali tradizionali. Per quanto riguarda la minaccia CBRN (Chimica, Biologica, Radiologica, Nucleare), l'utilizzo di tessuti innovativi e la stretta collaborazione con i reparti specialistici dell'Esercito, hanno permesso di realizzare una tuta che garantisce allo stesso tempo ampia libertà di movimento, altissima traspirabilità (e quindi *comfort*) oltre a una estrema protezione dagli aggressivi chimici. Nel settore dell'armamento, il nuovo fucile ARX 160 rappresenta, per soluzioni progettuali e tecnologie costruttive, lo stato dell'arte più avanzato dei moderni fucili d'assalto. L'utilizzo di tecno-polimeri e la drastica riduzione di componenti meccaniche ha permesso di contenere il peso a meno di 3 kg (garantendo, al contempo, una dinamica del fuoco che esalta le caratteristiche di precisione di ingaggio) nonché di eliminare la necessità di lubrificazione dell'arma, con i vantaggi che è possibile immaginare nell'impiego in ambienti polverosi e sabbiosi.

tection is far higher than the vests made with traditional materials. As far as the chemical, biological, radiological, and nuclear (CBRN) threat, the use of innovative textiles and the strong collaboration among Army enablers led to developing a comfortable, highly perspiring suit that offers ultimate protection against chemical agents. In the weapons sector, the new ARX 160 represents a state-of-the-art assault rifle thanks to its design solutions and manufacturing techniques. Weighing less than 3 kg., it is made of techno-polymers. Moreover, the dramatic reduction of mechanical components eliminated the need for lubrication, in fact a major positive feature in dusty and sandy environments. Its firing dynamics highlights its precision engagement capabilities. Equally important are the non-C2 systems that will establish a ground-to-ground and air-to-ground interrogator/responder network to avoid fratricide fire, namely the Battlefield Target Identification Device (BTID) and the Air Surface Identification Device (ASID).

(50) La configurazione dei capi di abbigliamento è stata sviluppata secondo il concetto di *body mapping*, prevedendo tessuti di tipo diverso, a seconda della necessità delle singole parti del corpo, in funzione delle specifiche necessità delle zone di operazione, garantendo un elevato *comfort* fisiologico in ogni situazione operativa.

(50) The configuration of clothing reflects the concept of body mapping. Fabrics are different depending on the needs of individual body parts and the specific local operational requirements, thus ensuring high body comfort in any operational situation.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

In questo quadro risultano inoltre egualmente importanti i sistemi non propriamente C2 che saranno chiamati, però, a realizzare una rete di interrogatori/risponditori superficie-superficie e superficie-aria per evitare il fuoco fratricida (cosiddetto *blue-on-blue*), quali il *Battlefield Target Identification Device* (BTID) e l'*Air Surface Identification Device* (ASID).

b. Sistemi di Comunicazione

I Sistemi di Comunicazione (gestiti dai Reparti delle Trasmissioni) assicurano il “tessuto connettivo” per la comunicazione di tutti i sistemi in rete nonché la fornitura dei servizi per il controllo e la gestione delle comunicazioni e delle informazioni tra i cosiddetti “nodi operativi”. Tra i più significativi, sviluppati anche in ambito Forza NEC, si riportano,

le *Software Defined Radio* (SDR – Fig. 92) e il sistema *Satcom On The Move* (SOTM). Questi rappresentano una vera e propria rivoluzione nel campo specifico in quanto costituiscono delle novità nel panorama, rispettivamente:

- dei sistemi radio ricetrasmettenti, giacché la modulazione del segnale sul quale viaggia l'informazione non viene più generata da una pluralità di apparati, ma da un'unica radio dotata di un *software* “applicativo” che gestisce tale processo (*Software Defined Radio*);

b. Communication Systems

The communication systems managed by Signals units represent the unifying tool for other systems to communicate as well as to deliver the services to control and manage communications and information across the operational nodes. Among those more significant to the NEC Force are the Software Defined Radio (SDR –

Table 92) and the Satcom On The Move (SOTM) system. They are indeed revolutionary in this field, for they represent state-of-the-art systems concerning:

- *transmit/receive radio systems, since the carrier signal is not generated by a panoply of devices but originates in a single radio device*

where an application software is running, from which the name Software Defined Radio comes;

- *wide-band satellite communication systems aboard moving platforms (on-the-move) so that moving connection capabilities are managed by assigning bands automatically.*

The programme envisages both producing new technological solutions and retro-

FIG. 92 – LA «DIGITALIZZAZIONE». «SOFTWARE DEFINED RADIO»
TABLE 92 - DIGITISATION. SOFTWARE DEFINED RADIO



- degli assetti per comunicazioni satellitari a banda larga su piattaforme tattiche in movimento (*On The Move*), in grado di esprimere capacità di gestione dei collegamenti in movimento con caratteristiche di assegnazione dinamica della banda.

Il programma prevede sia la produzione di nuovi dispositivi tecnologici sia il *retrofit* di assetti già disponibili in ambito Forza Armata.

c. Sistemi Informativi

La componente "*Information*", nell'accezione italiana, sottende sia la tecnologia informatica sia le informazioni in senso stretto, la cui acquisizione e gestione è uno degli elementi fondamentali, nei nuovi scenari di riferimento, per il mantenimento della superiorità nella gestione degli eventi. In questo senso, assume sempre più rilevanza nell'ambito dei processi di digitalizzazione in atto, la componente ISTAR-EW⁽⁵¹⁾ che potrà contare, nel breve-medio termine, sull'entrata in servizio degli assetti mini-UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*), micro-UAV (Fig. 93) ad

FIG. 93 - LA «DIGITALIZZAZIONE». UNMANNED AERIAL VEHICLE (UAV) MODELLO «SPYBALL»
TABLE 93 - DIGITISATION. 'SPYBALL' UNMANNED AERIAL VEHICLE (UAV)



fitting the assets already available to the Army.

c. Information Systems

In the Italian view, the informational component includes both computer technologies and information. Their acquisition is crucial in the new scenarios in order to maintain superiority in the management of events. The ISTAR-EW⁽⁵¹⁾ component is increasingly significant to current digitisation processes. In the short-medium term, rotary-wing mini-UAVs and micro-UAVs (Table 93), remotely controlled ground sen-

(51) Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance - Electronic Warfare.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

ala rotante e dei sensori terrestri a controllo remoto (Fig. 94), unitamente al sistema Intercetto-Localizzatore su 4 Piattaforme VTMM-EW (Veicolo Tattico Medio Multiruolo-EW). Lo sviluppo di tali sistemi ha lo scopo fondamentale di garantire una sempre maggiore sicurezza al personale, attraverso il soddisfacimento della crescente esigenza di informazioni, in contesti a elevato rischio (CBRN e/o in presenza di ordigni esplosivi) e in luoghi inaccessibili o pericolosi per l'uomo.

L'INTEGRATION TEST BED (ITB)

L'intero progetto prevede, quale assetto strategico, l'acquisizione della capacità di *Modeling & Simulation (M&S)* con lo scopo di realizzare un ambiente, omogeneo e geograficamente distribuito, a supporto delle attività di sperimentazione, integrazione, verifica, validazione e accettazione delle architetture C4I e di tutte le componenti della Forza NEC, attraverso l'impiego di simulatori, emulatori

FIG. 94 - LA «DIGITALIZZAZIONE». UNMANNED GROUND VEHICLE (UGV) COMBAT
TABLE 94 - DIGITISATION. COMBAT UNMANNED GROUND VEHICLE (UGV)



sors (Table 94), and the intercept & direction finding device aboard four Multirole Medium Tactical Vehicles will be fielded. The development of such systems aims at enhancing the safety of personnel by gathering more and more intelligence in risky environments or where explosive ordnance are used, as well as in places that are dangerous to or hard to reach by personnel.

THE INTEGRATION TEST BED (ITB)

Within this project, the Modeling and Simulation (M&S) capability is a strategic asset. It will realise a coherent, geographically distributed environment that supports the experimentation, integration, verification, validation, and acceptance of C4I architectures. The same applies to all components of the NEC Force through simulators, emulators, and real systems in an environment that



e sistemi reali, in un ambiente equivalente a quello reale.

In estrema sintesi, il M&S assicura, nella sua dimensione:

- modellazione, ovvero la rappresentazione di un sistema, di una realtà, di un fenomeno o di un processo;
- simulazione, ovvero l'esecuzione nel tempo di modelli matematici che rappresentano gli elementi salienti di una o più entità o processi.

Al termine dei lavori, l'ITB (quale piattaforma di sperimentazione) sarà costituito dalla federazione di vari centri di Simulazione, Integrazione e Addestramento di Esercito, Marina e Aeronautica e potrà anche entrare nel merito dell'addestramento individuale, di squadra e *staff*, individuando soluzioni innovative e costo-efficaci attraverso *software* e moduli addestrativi in grado di valorizzare la centralità del fattore umano nei moderni scenari di riferimento. In tale quadro, l'ITB è chiamata a integrarsi non solo con il “*Modeling & Simulation Center of Excellence*” dello Stato Maggiore della Difesa, ma anche con uno dei progetti portanti dell'Esercito: il Sistema Integrato per l'Addestramento Terrestre (**SIAT**), che persegue la costituzione di centri di simulazione *constructive* e *live*, tra loro integrati, al fine di:

- incrementare la capacità operativa dei Comandi/unità sino al livello di “minore unità” (complesso minore/squadron/plotone), a premessa dell'impiego in Teatro d'Operazioni;
- modernizzare le attività addestrative della Forza Armata in totale coerenza con il ciclo addestrativo previsto dalle pubblicazioni di riferimento.

is equivalent to the real one.

In very brief terms, the M&S provides for:

- *modelling, that is to say the representation of a system, of a real environment, a phenomenon, or a process;*
- *simulation, to represent the distinctive elements of one or more entities or processes through mathematical models.*

As soon as the project is finalised, the experimentation platform the ITB represents will federate several Army, Navy, and Air Force simulation, integration and training centres. It will address individual, team, and staff training to identify innovative and cost-effective solutions through software and training modules that can add value to the human dimension in current scenarios. The ITB will not only ensure integration with the Modelling and Simulation Centre of Excellence of the Defence General Staff, but also with one of the main Army projects, namely the Integrated System for Land Forces Training (Italian: Sistema Integrato per l'Addestramento Terrestre, or SIAT). The SIAT aims to creating integrated constructive and live simulation training centres that can:

- *increase the operational capability of headquarters/units down to company-level task forces/squadrons/platoons before they are deployed on operations;*
- *modernise Army training to be consistent with the training cycle as envisaged by current doctrine.*



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

MODERNIZZAZIONE DELLA FORZA ARMATA

Come già accennato, il processo così configurato andrà a incidere significativamente non solo sull'acquisizione dei nuovi sistemi, ma anche sulla modernizzazione di quelli attualmente in linea, incrementando le capacità C4 ISTAR EW (con i sistemi C2, gli assetti ISTAR e CIS suindicati), di sopravvivenza e protezione delle forze (con il "Soldato Futuro" e i sensori *Unmanned*

Ground/Aerial Vehicles), di schieramento e mobilità (con il Posto Comando in configurazione *Electronic Warfare e Communication* del VTMM), di precisione ed efficacia dell'ingaggio (con i sistemi di controllo del fuoco terrestre e contraereo per la riduzione dei rischi associati ai danni collaterali) e di sostenibilità logistica

(con la realizzazione di un sistema integrato in grado di supportare una forza in modo efficace ed efficiente nei tempi e nei luoghi necessari).

Accanto al VBM 8X8 "Freccia" (Fig. 95), che rappresenta il primo sistema nell'ambito dell'ammodernamento della componente Media per la presenza a bordo del SICCONA sin dalla fase di progettazione, sono state avviate anche le necessarie iniziative per la digi-

THE MODERNISATION OF THE ARMY

The project as described will significantly impact on the acquisition of new systems, and on the modernisation of existing ones. Their C4 ISTAR-EW capability will significantly increase thanks to C2 systems, ISTAR and CIS assets. Likewise, survivability and force protection will be enhanced thanks to the Future Soldier and the Unmanned Ground/Aerial Vehicles. The

Electronic Warfare and Communication version of the MPV will boost deployment and mobility.

Similarly, ground and air defence fire control systems will augment fire precision and effective engagement, thus containing the risk of collateral damages. Last, but not least, logistic sustain-

ability will improve thanks to the implementation of an integrated system to support forces effectively and efficiently in the required time and space.

Together with the "Freccia" 8x8 LMV (Table 95) – in fact the first platform for the modernisation of medium forces having the SICCONA system on board since the design phase – more ini-

FIG. 95 - LA «DIGITALIZZAZIONE». VEICOLO BLINDATO MEDIO (VBM) 8X8 «FRECCIA»
TABLE 95 - DIGITISATION. 'FRECCIA' 8X8 MEDIUM LIGHT ARMoured VEHICLE (MLAV)





talizzazione della componente Leggera con l'installazione del sistema *Blue Force Tracking* (BFT)⁽⁵²⁾ a bordo del VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) "Lince", in attesa che si completi la sperimentazione del *Blue Force Situational Awareness* (BFSA)⁽⁵³⁾, e della componente "Pesante"/Esplorante/Anfibia con, rispettivamente, i sistemi "Ariete", "Dardo", "Centauro" e "AAV-7" (quest'ultimo per la LFD) su cui montare, in relazione alla tipologia del mezzo, il SICCONA o il BFSA. La modernizzazione avviata prevede, oltre allo studio del Sistema di C2 per la componente elicotteristica, anche la digitalizzazione, già in fase di progettazione, del VBM "Freccia" nella sua configurazione Posto Comando e Postazione Mortai Medi, del Veicolo Trasporto Medio Multiruolo nella versione Posto Comando, Comunicazioni e Guerra Elettronica e del Veicolo Trasporto Leggero Multiruolo nella configurazione RSTA (*Reconnaissance Surveillance Target Acquisition*), PC Mortai e Postazione Mortai Medi.

Per quanto riguarda, infine, i costi totali dell'impresa, attualmente è stata finanziata la sola fase di CD&E (*Concept Development & Experimentation*), per un importo di circa **800Mln di euro**, "spalmato" per il periodo 2010-2016, a cura del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) attraverso i contributi previsti dalla legge n. 421 del 1996.

tatives have been adopted to digitise light forces. The installation of the Blue Force Tracking (BFT)⁽⁵²⁾ system aboard the Light Multirole Vehicle (LMV) and the experimentation of the Blue Force Situational Awareness (BFSA)⁽⁵³⁾ serve this purpose. Heavy, ISTAR, and amphibious forces, on their part, will be assigned the "Ariete", "Dardo", and "Centauro and "AAV-7" platforms, respectively, with the latter equipping the Digitised Land Force. Depending on the platform, the SICCONA or the BFSA will be available on board.

In addition to the studies on C2 systems for helicopters, the ongoing modernisation process includes the digitisation of the Command Post and Mortar versions of the "Freccia" IFV; the Command Post, Communication, and Electronic Warfare versions of the LMV; and the Reconnaissance, Surveillance, Target Acquisition, Mortar Command Post, and Medium Mortar Carrier versions of the Light Multirole Vehicle.

Finally, concerning the overall process costs, the Concept Development & Experimentation phase alone received about € 800 million in allocations so far by the Ministry of Economic Development for the 2010-2016 timeframe.

(52) Il BFT è un sistema, sviluppato dal Comando delle Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito, per il "tracciamento" della posizione delle forze proprie sul terreno, fino al livello veicolo/soldato appiedato e per lo scambio di messaggi, *report* e allarmi. Il BFT non è integrato con i sistemi automatizzati di Comando e Controllo.

(53) Il BFSA è un sistema analogo al BFT e, al termine del suo sviluppo, sarà pienamente interoperabile con i sistemi di Comando e Controllo di Forza NEC (SIACCON, SICCONA e SOLDATO FUTURO).

(52) The BFT is a system developed by the Army Signals and Intelligence HQ to track the position of own forces on the ground down to individual vehicles/dismounted soldiers, and to exchange of messages, reports, and warnings. The BFT is not integrated into the Command and Control automated systems.

(53) The BFSA is a system similar to BFT. Once fully developed, it will be fully interoperable with NECFOR Command and Control Systems, namely SIACCON, SICCONA, and FUTURE SOLDIER.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

CONCLUSIONI

Il Progetto “Forza NEC” risponde all’esigenza di guidare l’intero processo di ammodernamento dello Strumento Militare in un contesto improntato alla riduzione dei volumi organici degli effettivi e soprattutto alla necessità di continuare a operare nei Teatri Operativi (dai quali provengono Esigenze Operative da soddisfare con urgenza, cosiddette *Urgent Requirement*, in ragione di una minaccia fluida e diversificata a seconda dell’area di impiego) senza tralasciare i compiti tradizionali assegnati alle Forze Armate.

In questo senso, la *Network Enabled Capability* è al centro della trasformazione della Forza Armata in una organizzazione *knowledge-based*, attraverso l’integrazione di decisori, sensori, piattaforme e capacità di supporto operativo, tesa al raggiungimento degli effetti desiderati coerentemente con gli obiettivi definiti.

Tale trasformazione, tuttavia, non prescinderà mai dalla **centralità dell’uomo**, quale elemento indispensabile di giudizio sulle azioni da intraprendere alla luce dell’interpretazione delle informazioni acquisite. In questo senso lo Strumento Militare che si va revisionando deve poter valorizzare le componenti C4-ISTAR-EW, in tutte le diverse dimensioni, quali pilastri fondamentali della strategia di trasformazione. Ciò, unitamente a quegli elementi organizzativi che ne sostanziano l’essenza in un *continuum olistico* che, partendo dalle fasi iniziali del reclutamento, si dipana attraverso la formazione, la qualificazione, l’addestramento, l’appron-

CONCLUSIONS

The NEC Force Project responds to the need of modernising military forces as a whole, to reduce the end strength, and to continue deploying to operational theatres and fulfilling the institutional tasks of the Armed Forces at the same time. Urgent operational requirements resulting from changing and diverse threats originate in the operational theatres and call for immediate response.

With this in mind, the Network Enabled Capability is at the core of the transformation of the Army into a knowledge-based organisation made of decision-makers, sensors, platforms, and operational support capacity to deliver effects as desired and consistently with the planned objectives.

Transformation, however, will never lose focus on the central role played by men as the origin for and destination of all decisions based on acquired information. The new military will have to give a new meaning to C4, ISTAR, and EW components as the main pillars of transformation. Such an holistic approach will take into account additional organisational elements and cover all phases from recruitment, through education, qualification, training, pre-deployment training, and support, which are corroborated with and stimulated by innovation and lessons learned. The entire Army digitisation and modernisation



tamento, l'impiego e il sostegno, opportunamente corroborati e rin vigoriti dal ciclo delle lezioni apprese e dallo sviluppo innovativo. Tutto questo senza dimenticare, a fattor comune, la dimensione interforze e internazionale che emerge in tutta la sua valenza nella Digitalizzazione e nella modernizzazione della Forza Armata.

L'Esercito dei nostri giorni, infatti, presenta sfide e opportunità: le sfide sono sottese alla scarsità delle risorse; le opportunità si traducono invece nel riequilibrio delle componenti/esercizio/ investimento personale, nell'ottimizzazione delle risorse disponibili secondo dinamiche di *performance management* (risk reduction attraverso CD&E) e nella capitalizzazione dello Strumento in relazione alla più aggiornata tecnologia disponibile, in un'attenta revisione normativa e in una spinta professionalizzazione del personale, salvaguardando gli imperituri valori di riferimento. La Digitalizzazione si pone, quindi, a supporto dell'analisi e della pianificazione dello Strumento Militare ai vari livelli, dell'acquisizione di sistemi a più alta connotazione tecnologica, della formazione e dell'aggiornamento del personale e del processo di Pianificazione, Preparazione, Impiego, Condotta e Valutazione delle Operazioni ai vari livelli. Ne deriva un modello organizzativo che vede privilegiare la **“Brigata” quale principale modulo di impiego della Forza Armata.**

Come è facilmente ipotizzabile, la tecnologia di per sé non rappresenta la so-

processes take into account the joint and combined dimensions and the related significance.

Today's Army is presented with challenges and opportunities. The challenges are represented by the scarcity of resources. Opportunities, in turn, are found in the rebalancing of expenditure among the resources, investments, and personnel sectors; the optimisation of available resources through performance management processes and risk reduction through CD&E; the best advantages the military can yield through state-of-the-art technology; the review of directives and regulations; and the increasingly professional force that preserves military ethos.

Digitisation is therefore a tool to support the design and planning of military reorganisation at all levels, ranging from the acquisition of high-tech systems to training and continued professional education of personnel, up to including support to operational planning; the preparation for, employment in, conduct and evaluation of operations at all levels. Within such a picture, Brigades represent the unit the Army resorts to the most.

It is quite clear that technology per se is not the solution to any of the issues affecting current and prospective scenarios in the short to medium term. Technology, however, will exert continued influence on materials, equipment, and infrastructures/info-structures alike, with great impact on the new Army organisation and an even greater impact on doctrine, training, personnel, leadership, and interoperability.

Should the C4-ISTAR-EW systems be separated by the correct implementation of the



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

luzione ad alcuno dei problemi che caratterizzano gli scenari attuali e quelli ipotizzabili nel futuro di breve e medio termine. Tuttavia, influenzando chiaramente, sia i materiali e i mezzi nell'accezione più ampia del termine sia le infrastrutture/infostrutture, finirà con l'avere un impatto sempre maggiore sul modello organizzativo dell'Esercito e, ancor di più sulla dottrina, sull'addestramento, sul personale, sulla *leadership* e sull'interoperabilità.

I sistemi C4-ISTAR-EW, avulsi da una corretta applicazione del "processo decisionale", risulterebbero come un'arma senza sistema di puntamento o, ancora peggio, come un'arma di cui non sono note le caratteristiche balistiche. In questo senso la **Digitalizzazione valorizza il fattore umano nei processi decisionali** recuperandone la centralità.

Va infine posto l'accento sull'impatto che il Progetto "Forza NEC" ha per l'intero Paese. Infatti, partecipano al programma ben **19 aziende nazionali**, con un impegno diretto di circa **3 500 persone e un indotto di altre 11 000 circa**. Inoltre, la stretta sinergia tra industria ed Esercito consente di avere, da un lato, sistemi funzionali e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, dall'altro, un notevole ritorno per l'industria stessa che sta crescendo e acquisendo **nuove conoscenze e competenze** che le consentono di realizzare nuovi prodotti, validi e competitivi dal punto di vista tecnico-operativo, in grado di riscuotere ampio interesse anche all'estero.

L'Esercito del XXI secolo continua a essere uno strumento in divenire e al passo con i tempi proprio in virtù della strategia di ammodernamento che coniuga, in una visione unitaria, la modernizzazione con la digitalizzazione e che ha fatto della trasformazione la sua essenza più profonda al fine di assolvere al meglio i propri compiti istituzionali.

decision-making process, they would appear as a jammed weapon, or – which is even worse – as a weapon whose ballistic properties are unknown. Digitisation, in a sense, adds value to the central role of the human element in the decision-making process. Finally, a special mention should be made of the impact the NEC Force project has on the Country as a whole. A total of 19 national companies are involved in the process, which employ about 3,500 people directly, to which additional 11,000 of the supply chain should be added. Moreover, the synergistic effort between the Army and the defence industry produces fully functional and forerunning systems with strong returns on investments for the very industry. The latter is in fact growing, acquiring better knowledge and skills, and delivering new, reliable, and competitive products from both the technical and operational points of view, with foreign investors manifesting their interest as well.

The 21st Century Army is still evolving and abreast of the time thanks to its modernisation strategy, which brings together renovation and digitisation into a single vision. Transformation is the essence of such strategy and aims at fulfilling the institutional duties at best.





L'efficienza operativa della Brigata

The Operational Efficiency of Brigades

LA "PEDINA" FONDAMENTALE DELL'ESERCITO

Il ruolo dell'Esercito e, di conseguenza, i compiti, le strutture e gli equipaggiamenti della sua componente operativa proiettabile sono condizionati in maniera significativa dalle peculiarità dell'ambiente operativo presente e futuro, caratterizzato dalla presenza di una minaccia diffusa e insidiosa che assume forme convenzionali e irregolari. Queste ultime sono connotate da attività ostili insurrezionali, terroristiche, criminali, che oggi includono anche le minacce di tipo cibernetico. Inoltre, esistono ulteriori fattori che contribuiscono a rendere ancora più complesse le operazioni. Essi afferiscono alle caratteristiche dell'ambiente operativo in sé, con particolare riferimento alla vastità delle aree di intervento, alla necessità di operare in dispositivi diradati e di implementare forme di cooperazione con le Forze di Sicurezza, le Autorità locali, le Organizzazioni Internazionali e le Agenzie Non Governative. Ciò, nella considerazione che l'Esercito è l'unica Forza Armata che opera direttamente sul terreno (i cosiddetti "*boots on the ground*") e che quindi ha la necessità di conoscere e saper operare in ambienti operativi particolarmente complessi e articolati, caratterizzati da dinamiche che non sono sempre strettamente inscrivibili nell'ambito della sfera strettamente "militare".

Inoltre, è importante evidenziare che qualsiasi tipo di intervento, anche quelli caratterizzati da una conflittualità limitata nel tempo, richiede comunque lo sviluppo di tutte le fasi per la condotta di un'operazione militare, dall'insorgere della crisi fino alla fase post-conflittuale di stabilizzazione e al transito verso una missione di assistenza alle forze militari e di sicurezza locali, delineando, così come è accaduto per gran parte delle missioni cui l'Italia ha partecipato, un impegno per le forze militari di medio/lungo periodo, il cui disimpegno è subordinato al raggiungimento di determinate condizioni di stabilità. In tale contesto, è importante sottolineare che gli scenari operativi hanno, quale caratteristica comune,





INSIGHTS

THE FUNDAMENTAL ELEMENT OF THE ARMY

The role of the Army and, consequently, the duties, structure, and equipment of its expeditionary component are strongly influenced by current and future operational environments, where threats are widespread and heinous as well as conventional and irregular at the same time. The latter two are



characterised by hostile insurrectional, terrorist, and criminal activities, to which cyber threats should be added. Other factors contribute to making operations even more complex, such as the characteristics of the environment, and especially the extension of the area where forces deploy. But also the need to use distributed forces, and the co-operation with security forces, local authorities, international and non-governmental organisations. The Army is actually the only Service that has boots on the ground. Therefore it needs to know and operate in complex environments, whose mechanisms go beyond the military sphere.

It is worth noting that all interventions, including those whose intensity is limited over time, require going through all phases of a military operation. These range from the insurgence of crisis to post-conflict stabilisation and transition towards military assistance to local military and security forces. Just as in the majority of missions Italy has taken part to, military forces have served in medium to long-term engagements, with their withdrawal depending on the level of stability achieved.

However, the common trait of current operational scenarios is that conflict resolution calls for a deep



APPROFONDIMENTI

il fatto che la gestione e risoluzione dei conflitti richiede una profonda comprensione delle dinamiche umane e sociali delle aree di intervento. E le forze terrestri, per loro stessa capacità di essere intrinsecamente connesse e presenti nell'ambiente in cui operano, mostrano ancora una volta il loro ruolo predominante nella risoluzione concreta delle crisi, quale strumento in grado di intervenire in modo proporzionale, «scalabile» e discriminante.

Questa capacità di operare a stretto contatto con la popolazione civile e con le altre innumerevoli entità che costituiscono il complesso assetto di una società, è necessaria anche, e forse ancor di più, nell'ambito delle missioni che l'Esercito svolge sul territorio nazionale, sia in concorso alle Forze di polizia sia negli interventi di soccorso in occasione di calamità naturali.

Alla luce di quanto precede, al fine di assolvere il ruolo che il Paese ha deciso di assegnare, sulla base del “Livello di Ambizione” nazionale, allo Strumento Terrestre, l'Esercito si è indirizzato verso l'adozione di un paradigma operativo, condiviso con i maggiori Alleati e consolidatosi nelle più recenti esperienze operative, che definisce come le Forze e **le capacità della Forza Armata dovranno integrarsi in Grandi Unità elementari (Brigate) pluriarma** in grado di sviluppare autonomamente la manovra in tutto lo spettro dei conflitti.

Tali capacità saranno organizzate secondo un principio che garantisca una trasformazione coerente della Forza Armata e che assicuri, in ogni fase, una struttura efficiente e dai costi gestionali contenuti. In tale ambito, la **Brigata di manovra** è stata individuata come la struttura più idonea per ottemperare all'ampio “ventaglio” di compiti assegnati, sia sul territorio nazionale sia nelle operazioni “fuori area” e di conseguire quell'aggregazione pluriarma che rappresenterà, nel prossimo futuro, il “centro di gravità” della capacità operativa esprimibile dall'Esercito, in grado di sviluppare efficacemente una manovra tattica autonoma. Ne consegue che essa dovrà disporre di tutte le funzioni operative secondo un approccio *mission-oriented*.





INSIGHTS



understanding of local human and social mechanisms. Land forces have an intrinsic ability to ensure their presence in the environment they deploy to and therefore play a major role in the concrete resolution of crises, as they can apply proportional, scalable, and discriminating force.

Deploying among the civilian population and the many other stakeholders in complex communities is a distinctive feature of the missions the Army carries out on the national territory to support police forces and to provide relief operations in the aftermath of natural disasters.

With this in mind, in order to fulfil tasks that are consistent with its national level of ambition, the Army has decided to adopt an operational paradigm shared by its many allied and reinforced by recent operational experiences. The paradigm defines how Army forces and capabilities will be integrated into combined arms brigades in order to manoeuvre independently across the entire spectrum of conflicts. The principle adopted for this integration will ensure Army transformation takes place in a consistent manner and creates an efficient and affordable structure at all stages. Manoeuvre Brigades have been chosen as the unit that best fits the fulfilment of the wide range of assigned tasks in Italy and

abroad. The combined arms structure will represent the centre of gravity of Army operational capabilities to develop an effective and independent tactical manoeuvre. As a consequence, all operational functions will be mission-oriented.

In addition to developing special expertise for specific environments/missions, brigades offer high operational flexibility as they already have the large part of enabling capabilities available in peacetime. These capabilities can be combined and tailored to missions, including reconnaissance and logistic support capabilities. What is more, brigades have a framework in place to develop joint, interagency, and combined manoeuvre.



APPROFONDIMENTI

La Grande Unità elementare, infatti, oltre a mantenere una specifica *expertise* per l'impiego in ambienti/missioni particolari, consente elevati livelli di flessibilità operativa, in quanto già dispone organicamente, in tempo di pace, di gran parte delle capacità specialistiche combinabili in *Task Force* attagliate alla specifica missione, inclusa la capacità esplorante e il sostegno logistico. Peraltro, tale livello di Comando già ingloba le predisposizioni organizzative minime necessarie (*framework*) allo sviluppo di una manovra interforze, *interagency* e multinazionale.

Il modello organizzativo descritto è già correntemente adottato nella componente operativa attualmente impiegata nei Teatri Operativi e ha già dimostrato la massima versatilità di impiego nel proiettare unità scalabili a livello reggimento di manovra per operazioni minori, come nel caso del Kosovo, o addirittura essere in grado di operare a un livello ordinativamente superiore, come nel caso dell'Afghanistan o, ancora, in un contesto spiccatamente multinazionale, come in Libano.

Peraltro, il concetto d'azione delle *Task Force* pluriarma comporterà necessariamente anche la capacità di guadagnare l'accesso in Teatri permissivi/non permissivi ed essere in grado di condurre, anche simultaneamente, azioni di combattimento ad alta intensità e di stabilizzazione/ricostruzione, dosando e calibrando lo sforzo nel più ampio alveo di un approccio integrato e multidimensionale.

Per questo motivo, in futuro, l'impiego delle forze dell'Esercito in ogni tipo di scenario operativo avverrà sempre in complessi multiruolo e pluriarma, in grado di condurre autonomamente una manovra tattica in operazioni offensive, difensive, di stabilizzazione, "abilitanti", con la condotta combinata di azioni cinetiche e non, per guadagnare una posizione di vantaggio sull'avversario, sfruttare l'iniziativa e assolvere la missione. Ciò comporta un'adeguata autonomia decisionale dei livelli di comando tattico, supportata da idonei sistemi digitalizzati di Comando e Controllo e dalla disponibilità di assetti di manovra (*Combat*), di supporto al combattimento (*Combat Support*), di supporto logistico (*Combat Service Support*) e specialistici integrati fino al più basso livello ordinativo possibile, al fine di consentire ai Comandanti di operare con tempestività, flessibilità e massima autonomia per lo sviluppo della manovra, al fine di conservare il vantaggio tattico sull'opponente in ogni momento dell'operazione.

ARTICOLAZIONE DELLE BRIGATE DI MANOVRA

La definizione della componente operativa dell'Esercito si basa sul metodo "*capability based*" che prevede il dimensionamento degli assetti capacitivi della Forza Armata sulla base del soddisfacimento di ipotesi di possibile impiego più rilevanti nei diversi contesti operativi e il loro conseguente sviluppo se-





INSIGHTS



The model described above was applied to the forces deployed on operations and ensured the required flexibility in the projection of scalable regiment-size manoeuvre units, as in the case of Kosovo. Moreover, it can be applied to units of higher echelons (as in Afghanistan) or in multinational contexts, e.g. Lebanon.

The operating concept of combined arms task forces will therefore include the need to gain access to permissive/non permissive environments as well as to conduct high intensity combat and undertake stabilisation/reconstruction, perhaps at the same time, while efforts take place within a wider integrated and multidimensional approach.

For this reason, Army deployments in prospective operational scenarios will always take place as multi-role and combined formations that conduct independent tactical manoeuvre in offensive, defensive, stabilisation, and enabling operations through combined kinetic/non-kinetic actions in order to gain an

advantage over the enemy, take the initiative, and accomplish the mission. This calls, however, for autonomous decisions at the tactical level with the support of proper digital command and control systems and the availability of combat, combat support, and combat service support units, plus integrated enablers down to the lower levels. Commanders on the field would hence develop manoeuvre with maximum flexibility and independence, in order to preserve their tactical advantage over the opponents at any time during the operation.

MANOEUVRE BRIGADES

The definition of the Army operational component is based on capabilities. Army assets are sized to the likely scenarios of employment in diverse operational situations and their development obeys to technical



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

condo parametri tecnico-militari. La componente operativa dell'Esercito è, quindi, dimensionata sulla base:

- di differenti tipologie di operazione ritenute “più onerose”, secondo criteri di contemporaneità e occorrenza;
- della tipologia di forze necessarie a eseguire i compiti da assolvere sottesi dalle funzioni del paradigma operativo;

dalle quali scaturiscono le **esigenze di forza** minime e i corrispondenti moduli operativi che, alla luce del livello di impegno descritto, l'Esercito deve essere in grado di esprimere per operare in tutto lo spettro delle operazioni militari.

Ciò si concretizza in una forza a elevata prontezza operativa, con differenti tipologie di assetti disponibili, la cui struttura è incentrata sulla già menzionata Brigata di manovra. Peraltro, quest'ultima, nel prossimo futuro, sarà di differenti tipologie, ognuna con le proprie caratteristiche (leggere, medie, pesanti), in grado di sviluppare la manovra in ogni ambiente e in ogni condizione operativa, mantenendo *expertise* specifiche per l'assolvimento di un'ampia tipologia di missioni. In particolare, si avrà la seguente categorizzazione delle forze:

- **la Brigata paracadutisti**, in grado di condurre operazioni di accesso dalla terza dimensione in ambiente permissivo e non (*unopposed/forcible entry*);
- **la Brigata multiruolo media/aeromobile**, in grado di condurre operazioni aeromobili e fornire un pacchetto di forze idonee per operazioni anfibia nell'ambito della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM);
- **la Brigata “pesante”** per operazioni ad alta intensità, e che costituisce – per mobilità, protezione e potenza di fuoco – il contributo nazionale di maggior peso nell'ambito di operazioni in risposta a emergenze di ampia por-

and military parameters. Therefore, the size of the Army operational component depends on:

- *demanding operations, for they may occur simultaneously and often,*
- *the type of forces required to fulfil the tasks envisaged by the operational paradigm.*

The minimum force requirements and the corresponding operational modules are generated based on the above. The Army should be able to deploy and operate across the entire spectrum of military capabilities.

The resulting high readiness force will take advantage of the available assets and its structure will rely on manoeuvre brigades. In the future, there will be different types of these brigades – e.g., light, medium, heavy – in order to manoeuvre in every environment and operational condition. Special expertise is dedicated to fulfilling a wide range of missions. In particular, brigades will be classified as follows:

- *airborne brigade, to conduct air assault unopposed/forcible entry operations;*
- *medium/airmobile multirole brigade, for air assault operations and to provide landing forces within the National Sea-Based Force;*
- *heavy brigade, for high intensity operations. They represent the most significant contribution in terms of mobility, protection, and firepower Italy can provide to respond to wide-ranging contingencies, in particular NATO Collective Defence (Article 5);*
- *medium brigade, for long deployments and to control wide areas whilst retaining adequate warfighting capability. Digitisation and operational and tactical mobility innovations focus on this type of brigade.*
- *light brigade to develop manoeuvre over highly broken terrain and within urban*





APPROFONDIMENTI

tata, in particolare legate alla *Collective Defence* NATO (Art. 5);

- **la Brigata “media”**, per impieghi duraturi nel tempo, per il controllo di zone estese e, allo stesso tempo, mantenendo adeguate capacità di combattimento, in cui si concentreranno gli sviluppi della digitalizzazione e della mobilità operativa e tattica;
- **la Brigata “leggera”**, per sviluppare la manovra in terreni fortemente compartimentati, quali le aree urbane o l'ambiente montano.

Per quanto concerne le capacità esprimibili dalle singole Brigate, invece, queste si basano sul principio di assegnazione della massima autonomia operativa e logistica possibile, secondo una configurazione organizzativa omogenea. Questa sarà incentrata su adeguate **unità di manovra**, per condurre tutte le attività operative in modo continuativo e per un tempo prolungato, su **unità esploranti** per la ricognizione, unità per il **supporto di fuoco**, unità per il **supporto alla mobilità e alla protezione** nonché unità di **supporto logistico** per la sostenibilità duratura delle operazioni. Sarà, peraltro, conferita una maggior capacità di operare in maniera integrata secondo i seguenti criteri: pluriarma fino a livello Compagnia di manovra/complesso minore, interforze fino a livello Reggimento/Gruppo Tattico, *interagency* a livello Brigata e, infine, multinazionale in senso trasversale a tutte le tipologie di unità.

Inoltre, ogni tipologia di Brigata ha in sé, indistintamente, **le capacità “dual use”**, cioè dispone delle risorse (umane e materiali) per poter operare anche sul territorio nazionale in concorso con le altre Istituzioni (ad esempio per la salvaguardia dell'ordine pubblico o per interventi in caso di pubbliche calamità), oltre che nei Teatri Operativi all'estero.





INSIGHTS



areas or mountains.

The brigades can express several capabilities and are given the highest operational and logistical self-sufficiency within the same general architecture. Adequate manoeuvre units will conduct all operational activities on a continued basis and for prolonged periods of time with the support of reconnaissance units; fire support, mobility support and protection units, as well as logistic support units will ensure long-term sustainment on operations. All of the above will therefore achieve a better integration on operations as they will be:

- combined up to company-level manoeuvre task force;
- joint up to regiment/tactical group;
- interagency up to brigade level; and
- all multinational.

Moreover, in addition

to supporting deployments abroad, each and every brigade offers dual capabilities, i.e. it can support other institutions in Italy through its personnel and equipment, for example to protect law and order, or to provide relief in case of disasters.



APPROFONDIMENTI

MANTENIMENTO DELL'OPERATIVITÀ DELLA BRIGATA

La Brigata di manovra, così come descritta, è una “pedina” di forze a disposizione del Paese capace di operare in qualunque momento, con brevissimi tempi di preavviso, nell’ambito di uno svariato “ventaglio” di ipotesi operative, sia sul territorio nazionale sia all'estero.

Per garantire tale prontezza, è necessario che sia sempre assicurata in primo luogo la disponibilità di mezzi, materiali, sistemi d'arma e di Comando e Controllo, sia numerica sia in tipologia, livello tecnologico ed efficienza. In secondo luogo, è necessario che il personale che costituisce tale entità sia “pronto”, cioè addestrato a svolgere i compiti assegnati.

Quest'ultimo aspetto assume particolare importanza considerata l'ampiezza e l'eterogeneità dei possibili scenari operativi o d'impiego e tenuto conto del tipo di attività che il personale dell'Esercito svolge direttamente sul terreno con la popolazione civile e con le altre innumerevoli entità presenti, implementando compiti prettamente militari e altri tipici di altri ambiti (concetto di “Approccio Nazionale Multidimensionale” ovvero di “*Comprehensive Approach*” - vedasi nota 2). In senso generale, il concetto di “**prontezza**” è legato, da un lato agli

aspetti logistici, dall'altro a quelli addestrativi. Per quanto attiene ai primi, come detto, è necessario che la Brigata sia equipaggiata con mezzi, materiali, sistemi d'arma e di Comando e Controllo adeguati al compito assegnato. Ciò si realizza con un coerente sviluppo dei programmi di investimento pluriennali, necessari e indispensabili all'ammodernamento dello Strumento Terrestre – che altrimenti diverrebbe obsoleto e non più impiegabile in contesti multinazionali nei quali è richiesta una spinta interoperabilità dei sistemi e standardizzazione delle procedure – e con la disponibilità delle necessarie risorse per garantire la loro efficienza, talvolta particolarmente onerosa stante l'elevato livello tecnologico degli stessi.





INSIGHTS



PRESERVING EXCELLENCE ON OPERATIONS

The manoeuvre brigade is a national asset available 24/7 for deployment on several operational missions in Italy and abroad and on a short notice.

Only the availability of a sufficient number of vehicles, equipment, weapons and command and control systems with proper technology and levels of efficiency can help preserve such a readiness. Secondly, the personnel assigned to these units should be 'deployment-ready', i.e. trained to fulfil its tasks on call.

This last aspect is particularly important given the scope and diversity of possible operational scenarios and the type of activities Army personnel carries out on the field. Indeed, our soldiers interact with the civil population and uncountable stakeholders, while fulfilling several military and non-military tasks within what is known as the Comprehensive Approach (See note 2).

Generally speaking, the concept of "readiness" is connected to both logistical and training considerations.

As per the former, we already said that brigades should be equipped with vehicles, equipment, weapon systems, and command and control systems that are consistent with the assigned missions. This can only be achieved by developing sustainable, long term investment programmes that are both required and indispensable to

modernise land forces. Conversely, the latter would soon become obsolete and no longer deployable to multinational environments that require strong interoperability among systems and the standardisation of procedures. Hi-tech equipment will require proper resources are allocated to ensure its support. Consistently, the Army modernisation programmes focus on the platforms assigned to manoeuvre brigades. In addition to showing the Army is fully committed to technological upgrades, these allocations represent the actual core of Army investments.

In other terms, modernising and renovating military capabilities means investing on the future of the Army or rather on the related technical and procedural evolution. It also means fostering the proper develop-



APPROFONDIMENTI

Al riguardo la Forza Armata ha avviato una serie di attività comprese nei programmi di ammodernamento delle piattaforme in dotazione alle Brigate di manovra che, oltre a rappresentare la costante propensione verso il necessario *up-grade* tecnologico delle capacità peculiari, costituisce la quota Investimento della spesa dell'Esercito.

In altri termini, **ammodernare e rinnovare le capacità militari significa puntare sul futuro della Forza Armata** e sull'evoluzione tecnico-procedurale che da esso consegue, dando slancio altresì, tramite gli specifici programmi di sviluppo e acquisizione delle piattaforme operative, ad **un ciclo virtuoso di crescita che si estende al tessuto economico-industriale e genera ricadute positive su tutto il "sistema Paese"**.

Esempi utili a chiarire questo concetto sono:

- lo sviluppo dei futuri **sistemi di Comando e Controllo**, interoperabili con i dispositivi Alleati, che mirano all'integrazione delle capacità militari sul terreno, al miglioramento delle procedure di Comando e Controllo e di coordinamento interne e nei confronti degli "attori" non militari presenti nell'area delle operazioni, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse e limitare le perdite;
- l'approvvigionamento di **Sistemi Individuali da Combattimento**, che potenzino l'espressione delle capacità operative del soldato sul terreno, favorendone il collegamento con la struttura di Comando massimizzandone, al contempo, la protezione individuale;
- l'acquisizione di **veicoli a elevata mobilità e protezione (VTLM – VBM)** in grado di offrire elevati *standard* di sicurezza e operatività anche in aree urbanizzate e in situazioni conflittuali ibride/asimmetriche;
- l'acquisizione/ammodernamento di **elicotteri da combattimento e trasporto** di nuova generazione, necessari a sviluppare la manovra nella terza dimensione – essenziale negli spazi compartimentati –, a garantire la tempestività dell'azione e a ridurre pressoché a zero i possibili danni collaterali, come accaduto in tutti questi anni d'impiego in Afghanistan;
- l'approvvigionamento di **sistemi di sorveglianza e combattimento unmanned (UAV – UGV)** che forniscano un quadro informativo e un supporto operativo di elevato profilo minimizzando l'esposizione al rischio del personale;
- l'ammodernamento degli assetti di **supporto logistico e sanitario**, imprescindibile corollario di una Forza operativa credibile e basata sulla fondamentale componente umana.





INSIGHTS



ment and acquisition programmes concerning the operational platforms and give momentum to the virtuous cycle of growth that embraces the economic and industrial dimensions in addition to generating a positive fall-out over the entire country.

Some examples in this respect are:

- the development of future command and control systems that are interoperable with Allied systems aims at integrating military capabilities on the ground. Also, they will improve command and control procedures internally and those shared with the foreign stakeholders in the theatre of operations so that resources are optimised and the liabilities contained;
- the procurement of Individual Combat Systems, which will enhance the operational capabilities of deployed soldiers and their

uplink to the command chain, while maximising individual protection;

- the procurement of vehicles with higher mobility and protection (i.e. LMVs, IFVs), whose operational performance and security standards are suitable to deploy in urban areas or on hybrid/asymmetrical conflicts;
- the acquisition/modernisation of new generation attack and transport helicopters to conduct air operations. They are crucial when terrain is broken, substantial to providing rapid response, and instrumental to minimising the possible collateral damages;



APPROFONDIMENTI

Questi ultimi assetti (che comprendono i veicoli da trasporto e rifornimento protetti, lo sviluppo di *smart-technologies* per l'alimentazione e la gestione ecosostenibile degli acquartieramenti, gli ospedali da campo, le capacità veterinarie, ecc...), insieme con gli investimenti perseguiti con il mantenimento/rinnovo delle capacità del genio campale (quali le macchine movimento terra, le autogrù, le attrezzature per la rilevazione e la bonifica degli ordigni, ecc...) rivelano un'ulteriore dimensione dello Strumento Militare Terrestre: la **capacità "duale" (cosiddetto "dual use")**. Essa è costituita dalla peculiare attitudine a fornire supporto in caso di emergenze/pubbliche calamità, come accaduto in occasione dell'alluvione che ha colpito la Sardegna. Questo aspetto, certamente non marginale, si è dimostrato essenziale nella gestione di numerosi eventi calamitosi sul territorio nazionale, a supporto della collettività, e costituisce uno strumento chiave anche all'estero, per il supporto alle popolazioni locali, in quanto rappresenta uno strumento immediatamente disponibile per il miglioramento della qualità della vita in aree prive delle infrastrutture più essenziali.

Quanto precedentemente descritto, però, non può certamente essere improvvisato ma, al contrario, deve essere associato al livello addestrativo conseguito dal personale. E su questo aspetto, evidentemente, non è possibile improvvisare.

Il processo di professionalizzazione integrale della Forza Armata, se da una parte ha consentito di acquisire capacità operative inimmaginabili con il personale di leva e di svolgere le operazioni in Patria e all'estero con risultati che sono sotto gli occhi di tutti, dall'altra richiede che il personale sia mantenuto addestrato a prescindere dal suo impiego in operazioni ed è proprio il livello addestrativo raggiunto che garantisce quella "prontezza" necessaria a svolgere i compiti affidati.

In altri termini, non si può pensare che, siccome si riduce il livello d'impegno operativo – soprattutto fuori dal territorio nazionale –, allora è possibile ridurre anche quello addestrativo. Se ciò avvenisse, lo stato di "prontezza" citato si abbasserebbe a tal punto che, per ripristinarlo a livelli adeguati, sarebbero necessarie risorse di molto superiori a quelle che si "risparmierebbero" non addestrandosi. In altre parole, il termine dell'Operazione ISAF e la conseguente riduzione del contingente nazionale in Afghanistan, nonché la conseguente, generale diminuzione degli impegni operativi dell'Esercito all'estero non implica, automaticamente, la contestuale riduzione delle esigenze addestrative. Al contrario, poiché le ipotesi d'impiego possono ricadere in un punto qualsiasi dello spettro dei conflitti citato, è necessario addestrarsi di più e meglio per acquisire una concreta capacità *Full Spectrum*,





INSIGHTS



- the procurement of unmanned combat and surveillance systems (UAVs – UGVs) to provide substantial information and operational support while minimising the exposure of personnel to risks;

- the modernisation of combat support and medical assets as the unavoidable consequence for credible forces based on their essential human component.

All of the above include protected transport and resupply vehicles, the development of smart resupply technologies, and the environmental-friendly management of garrisons, field hospitals, veterinary resources, etc. It adds to the investments to maintain/renovate earth moving machines, cranes, ordnance detection and clearing equipment for field engineers, and to create the possibility to have dual-use forces. A dual-use force can provide assistance in the management of contingencies/natural disasters, just as in the case of the flooding that hit Sardinia recently. This aspect is everything but marginal. Instead, it proved crucial on several disaster management occasions in Italy and represents a key capability we can spend abroad as well. It is an instrument readily available to improve the quality of life in areas that lack essential infrastructures.

Nothing of the above can be improvised. On the contrary, depends on the training level achieved by personnel, where, again, improvisation is not an option.

The total transition to a professional Army has led to developing operational capabilities that could not be achieved with conscripts. The results at home and abroad on operations are self-evident. On the other hand, a professional Army requires training is delivered irrespective of operational deployments, so that the degree of readiness required to fulfil the assigned missions is preserved.

In other terms, a reduction in the number of operational engagements – especially abroad – cannot entail a reduction of training achievements. Should this be the case, restoring the same degree of readiness would require much more resources than those saved through reduced training.



APPROFONDIMENTI

INSIGHTS

cioè essere in grado di svolgere qualsiasi tipo di operazione. Ciò, perché l'addestramento per l'impiego in un determinato Teatro operativo è attagliato alle caratteristiche, ben note, di quest'ultimo. Pertanto, è più semplice finalizzare le attività addestrative, che saranno numericamente inferiori rispetto a quelle che è necessario svolgere per l'acquisizione della capacità *Full Spectrum*. È di tutta evidenza, quindi, che l'assegnazione delle risorse economiche per l'addestramento non può non considerare questo aspetto, a meno di rivedere il ruolo (il cosiddetto "Livello di Ambizione Nazionale") che il Paese intende ricoprire nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali delle quali fa parte (ONU, NATO, UE, *in primis*).

In conclusione, è possibile affermare che, alla luce dell'esperienza ormai trentennale acquisita, la Brigata è la pedina fondamentale d'impiego in operazioni, poiché possiede quel complesso armonico di capacità operative, cinetiche e non, che consentono di assolvere la missione.

Inoltre, la sua struttura ordinativa, così come definita nell'ambito del processo di riordino dello Strumento Militare Terrestre, garantisce adeguata flessibilità d'impiego e la "scalabilità", in termini dimensionali (cioè di capacità di Comando e Controllo), sia verso l'alto sia verso il basso.

Peraltro, le predette capacità non cinetiche hanno un'altissima valenza "duale", soprattutto in termini di supporto alle popolazioni in caso di calamità naturali. Non va sottaciuto, infine, che dette capacità, a prescindere dall'effettivo impiego della Grande Unità elementare in operazioni, hanno necessariamente bisogno di essere mantenute e, ove possibile, incrementate attraverso l'assegnazione di adeguate risorse economiche a legge di bilancio.

In other terms, the withdrawal of ISAF and the ensuing reduction of the national contingent in Afghanistan goes hand in hand with the reduced number of Army commitments abroad, which does not mean we will have less training needs. On the contrary, since our forces may be called to deploy on whatever type of operation within the spectrum of conflicts, units must be trained more and better to acquire a real full-spectrum capability, i.e. to take on all kinds of missions. Training is, of course, tailored to the operational theatre the forces will deploy to. And because the number of specific training activities is smaller than those envisaged for full-spectrum deployments, it would be easier to finalise training. Of course, the allocation of funds to trends cannot but consider these aspects. Otherwise, we should reconsider the national level of ambition, i.e. the role our Country intends to play within the international organisations it is member of, mainly the UN, NATO and the EU.

Eventually, based on an experience that spans over three decades, brigades are the key element of manoeuvre on operations. They a compound and yet balanced set of operational capabilities – both kinetic and non-kinetic, to accomplish the missions they are assigned. Moreover, their architecture – which results from the reorganisation of land forces – is flexible enough and the size is also scalable, that is command and control capability can be adjusted up and down the C2 chain.

Again, non-kinetic capabilities have high dual value, especially in terms of support to population in the aftermath of natural disasters.

Irrespective of deployment of brigades on operations, their capabilities need to be maintained and possibly enhanced by adding financial resources to the budget law to this purpose.





CADUTI E FERITI IN OPERAZIONI ALL'ESTERO NEL 2013

Operations Abroad Casualties and Wounded Personnel

PERSONALE DECEDUTO / CASUALTIES

Magg./OF-3	LA ROSA Giuseppe	Afghanistan	8 giugno/Jun
------------	------------------	-------------	--------------

PERSONALE FERITO / WOUNDED PERSONNEL

1° C.le Magg./OR-4	MURATORE Marco	Afghanistan	16 febbraio/Feb
Ten./OF-1	DI PALO Giuseppe	Afghanistan	28 febbraio/Feb
Mar. Ca./OR-9	LA ROSA Sandro	Afghanistan	28 febbraio/Feb
Primo Mar./OR-9	MONTECASINO Antonio	Afghanistan	6 marzo/Mar
Serg. Magg./OR-5	CHIARENTIN Giorgio	Afghanistan	6 marzo/Mar
C.le Magg. Ca./OR-4	ENEA Antonio	Afghanistan	6 marzo/Mar
1° C.le Magg./OR-4	VASSALLO Salvatore	Afghanistan	6 marzo/Mar
C.le Magg./OR-3	PASCALI Paolo	Afghanistan	14 aprile/Apr
C.le Magg./OR-3	LIONETTI Raffaele	Afghanistan	14 aprile/Apr
Mar./OR-8	MARINELLI Livio	Afghanistan	20 aprile/Apr
1° C.le Magg./OR-4	FONTANA Vincenzo	Afghanistan	27 maggio/May
C.le Magg. Sc./OR-4	MILLOCCA Marco	Afghanistan	27 maggio/May
C.le Magg./OR-3	GRECO Marco	Afghanistan	27 maggio/May
C.le Magg. Ca. Sc./OR-4	DI PAOLA Oscar	Afghanistan	27 maggio/May
C.le Magg./OR-3	PRESTIMONACO Eleonora	Afghanistan	27 maggio/May
Serg./OR-5	MELIS Paolo	Afghanistan	30 maggio/May
1° C.le Magg./OR-4	ROMANELLO Massimo	Afghanistan	30 maggio/May
1° C.le Magg./OR-4	CUCCU Francesco	Afghanistan	30 maggio/May
Primo Mar./OR-9	OLIVA Roberto	Afghanistan	3 giugno/Jun
Mar. Ca./OR-9	LANCINI Ivan	Afghanistan	3 giugno/Jun
C.le Magg. Sc./OR-4	DELLO STRITTO Andrea	Afghanistan	3 giugno/Jun
Cap./OF-2	BUCCELLI Michele	Afghanistan	8 giugno/Jun
Mar. Ca./OR-9	SIERO Giovanni	Afghanistan	8 giugno/Jun
Mar. Ord./OR-8	CHIAVIELLO Dario	Afghanistan	8 giugno/Jun
Serg. Magg./OR-5	FUORTO Giuseppe	Afghanistan	7 luglio/Jul
C.le Magg. Ca./OR-4	SABATINI Andrea	Afghanistan	7 luglio/Jul
C.le Magg. Sc./OR-4	IAFRATE Andrea	Afghanistan	7 luglio/Jul
C.le Magg. Sc./OR-4	BELLINI Diego	Afghanistan	7 luglio/Jul
1° C.le Magg./OR-4	CICCHIELLO Antonello	Afghanistan	12 luglio/Jul
Serg./OR-5	OGLIESE Lorenzo	Afghanistan	13 luglio/Jul
C.le Magg./OR-3	STEFANIZZI Sergio	Afghanistan	26 luglio/Jul
C.le Magg./OR-3	ETRUSCO Manuele	Afghanistan	30 settembre/Sept



Insieme per la pace
Together for peace
معاً من أجل السلام



